Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.370 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

IN CAMPANIA E BASILICATA PEGGIO CHE IN FRIULI: UNA CATASTROFE DI ENORMI PROPORZIONI

Ecatombe nel Sud terremotato
Già recuperati oltre mille corpi

- **Ma di ora in ora nuove vittime vengono estratte dalle macerie**
- **Paesi quasi interamente distrutti in Irpinia e nella zona di Potenza**
- **Ancora incalcolabile il numero di feriti, dispersi e senzatetto**
- **Le prime misure del governo: Zamberletti diventa commissario**

ROMA — A 24 ore esatte dalla catastrofica scossa del decimo grado Mercalli che ha fatto tremare tutta l'Italia e che ha sconvolto la Campania e la Basilicata, la cifra dei corpi senza vita estratti dalle macerie ha superato la soglia del migliaio. Sono 1012, per l'esattezza, i morti recuperati fino alle 20 di ieri. Una cifra che, pur lontana da quello che (tra giorni o settimane) risulterà l'atroce bilancio finale, fornisce già la netta percezione dell'imponenza del cataclisma che ha colpito il Meridione.

Un cataclisma nel quale è coinvolta una popolazione di circa sei milioni di persone, sparsa su una superficie di oltre 20 mila chilometri quadrati e in poco meno di cento comuni delle province di Napoli, Salerno, Avellino e Potenza. Molti di questi comuni non esistono più, sono ridotti a un ammasso di rovine: Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni, Teora, San Mango sul Calore in Irpinia; Balvano, Ricigliano, Muro Lucano, Bella e Pescopagano in provincia di Potenza.

Il bilancio è indefinito, perché le cifre si modificano di ora in ora, man mano che le mani dei soccorritori scavano tra le macerie e recuperano corpi esanimi e persone ancora in vita. Altissimo, ma ugualmente imprecisabile, è il numero complessivo di feriti e così pure quello dei dispersi: ma è da ricordare che intere famiglie, scampate miracolosamente al maglio del terremoto, hanno abbandonato i luoghi del disastro, inseguite dalla paura e dalla disperazione. Impressionante il numero dei senzatetto: ce ne sono almeno centomila nella sola Campania.

Ieri altre due violente scosse hanno accentuato il terrore delle popolazioni colpite e interrotto le operazioni di scavo e di soccorso: si sono registrate poco dopo le 11 e verso le 16.15, e sono state entrambe del sesto grado della scala Mercalli. Ma, oltre alle scosse di assestamento, a rendere più drammatica la situazione e a ostacolare l'opera di soccorso si sono aggiunte l'interruzione di molte strade (a causa dei massi caduti e delle fenditure del manto stradale), la fitta nebbia che ha lungamente gravato sui paesi colpiti e, in molti comuni, il blocco dei telefoni e la mancanza di acqua e di elettricità.

Il governo si è riunito d'urgenza ieri mattina, varando i primi provvedimenti per fronteggiare il cataclisma: è stato proclamato lo stato di calamità naturale nelle due regioni colpite ed è stata decisa la nomina dell'on. Zamberletti a commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi e della successiva fase di riorganizzazione e ricostruzione (com'è noto, lo stesso Zamberletti aveva assolto il medesimo incarico, quattro anni fa, al tempo del terremoto in Friuli).

Il governo ha proclamato il lutto nazionale per la giornata di ieri; i sindacati hanno sospeso o limitato gli scioperi di categoria già programmati; il Presidente della Repubblica, accompagnato dal capo del governo, si è recato nelle zone maggiormente colpite, per testimoniare la solidarietà della nazione alle popolazioni terremotate. Intanto, offerte di assistenza e attestazioni di solidarietà giungono non solo da tutto il Paese, ma anche dall'estero, e in particolare dai paesi della Comunità europea.

Nell'intera area devastata fervono i soccorsi: sui luoghi della tragedia operano ottomila uomini, coordinati dai servizi della protezione civile del ministero dell'interno. Fino a ieri sera sono intervenuti nell'azione di soccorso venti elicotteri, cinque aerei «G-222», quattro aerei «C-130», sono state allestite tende per oltre 20 mila posti letto e organizzati quattro ospedali da campo. Lo stato maggiore dell'esercito ha approntato altri due ospedali da campo per le province di Avellino e Salerno.

La Croce rossa è sui luoghi terremotati con la sua organizzazione sanitaria; il ministero della sanità ha inviato un'équipe di ricercatori e personale ausiliario dell'Istituto superiore di sanità ad Avellino e Potenza, con due unità mobili per accertare la situazione degli acquedotti e con materiale disinfettante e disinfestante.

Mentre si soccorrono i feriti e si assistono i sopravvissuti, una terribile domanda continua però a pesare sull'animo di tutti: quante saranno, alla fine, le vittime? La risposta — lo si è già detto — è ancora impossibile, ma è certo (come ha commentato ieri sera un funzionario del ministero dell'interno) che «si tratterà di un numero molto superiore a quello registrato nel '76 in Friuli. Il bilancio potrà essere — ha azzardato la fonte del Viminale — di almeno 2500-3000 morti».

Fra le località più duramente colpite sono Sant'Angelo dei Lombardi, distrutta al 90 per cento e dove si registrano 300 morti accertati fino al tardo pomeriggio di ieri; San Mango sul Calore (cento morti); Balvano (cento morti).

La fascia dei centri più colpiti parte dalla periferia di Avellino, per attraversare in direzione Sud-Est l'Irpinia, l'alta valle del Sele, il Potentino e fermarsi alle porte di Potenza. Ma il terremoto ha colpito anche più lontano: la provincia di Napoli lamenta molte vittime, soprattutto alle pendici del Vesuvio e nella penisola Sorrentina. Morti anche nel Casertano, a parecchie decine di chilometri dall'epicentro del terremoto.

Tra le città le più colpite sono Napoli e Potenza: 13 i morti nel capoluogo della Basilicata. A Napoli sono ventotto i corpi già restituiti dal condominio di Poggioreale schiantatosi domenica sera.



Balvano — Un anziano solo fra le macerie: è il simbolo chiuso in un'immagine della tragedia che ha colpito il Sud più povero ed amaro (Tel. Ansa)

ANGOSCIOSO VIAGGIO DENTRO LA CATASTROFE DOVE ANCHE SOPRAVVIVERE SEMBRA UN'IMPRESA IMPOSSIBILE

Come la tragedia ha invaso le città e i paesi

Comuni polverizzati in Irpinia, nel Salernitano e nel Potentino - Qualche migliaio di persone manca all'appello nei centri minori - Soccorsi isolati - La strage di Sant'Angelo dei Lombardi e i fedeli sepolti nella chiesa di Balvano



Balvano — Due donne in lacrime seguono il feretro di un loro caro trasportato dai soldati, subito dopo il recupero della salma nel paese straziato dal terremoto (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Il terremoto ha colpito in maniera mortale un'area insolitamente vasta, sparsa su province e regioni diverse. La distruzione si è accanita in maggior misura su una fascia che parte dall'estremità della provincia di Potenza, attraverso l'alto Salernitano e va a concludersi in Irpinia, sino a pochi chilometri da Avellino. Tutto, la povertà delle zone, la precarietà dell'edilizia, la lontananza di strutture capaci di organizzare soccorsi e di ospedali, la stessa stagione (sino a mezzogiorno di ieri sulle zone è gravata una nebbia «padana») ha congiurato per rendere più grave, più drammatico questo disastro.

Cittadine costrette a un'economia di sussistenza sono state «gemonizzate», e di altre si sanno poche, frammentarie e terrificanti notizie attraverso mezzi precari, i radioamatori, qualche telefonata filtrata attraverso i guasti e gli intasamenti. Il passar delle ore fa sì che un qualsiasi bilancio sembri sempre più inadeguato.

Nel quadro che cerchiamo di tracciare, cifre e notizie sono provvisorie, per lo più desunte: il disastro ha squassato un «terzo mondo di casa», un inferno dei poveri, nel quale anche in tempi normali le strutture dell'informazione e le comunicazioni sono difficili o inesistenti.

L'Irpinia — Sant'Angelo dei Lombardi e Lioni, due grossi paesi (tra i cinque e gli ottomila abitanti) non esistono più. La prima statistica dice che l'80 per cento degli edifici sono crollati, il che equivale a una distruzione totale. Quanti i morti? Nessuno lo può sapere. A Sant'Angelo dei Lombardi si dice che siano tremila le persone mancanti all'appello: ma sono notizie vaghe, basate sul conto degli «scomparsi» fatto da parenti e conoscenti.

I soccorsi sono arrivati terribilmente tardi, verso mezzogiorno, e in forma disorganizzata; sicché, più che a recuperare i corpi, si cerca, sinché c'è tempo, di agire dove c'è speranza di vita. Per ore hanno continuato a scavare alle porte di Sant'Angelo, dove tre persone invocavano aiuto, una donna di 60 anni, una ragazza di venti e un bambino di nove anni. La donna è morta pochi minuti prima che i soccorritori la raggiungessero.

I racconti sono terribili, biblici. È crollato tutto, l'ospedale, trascinando con sé i neonati del reparto maternità, il comune, la caserma dei carabinieri. Il sisma ha travolto un orfanotrofio, uccidendo una trentina di bambini che vi erano ospitati. È morto il sindaco, è morto il capitano dei carabinieri, dopo aver resistito, ferito, per ore, mentre pochi volontari cercavano di salvarlo. Un maresciallo ha perso nel crollo della sua casa la moglie e le due figlie.

Lioni, a pochi chilometri di distanza, presenta uno spettacolo non diverso. I primi soccorsi sono arrivati verso mezzogiorno, e non si sa quanti degli ottomila abitanti siano riusciti a salvarsi.

Notizie non dissimili giungono da San Mango sul Calore, Torrella dè Lombardi, Morra dè Sanctis. A Solofra una bimba è stata recuperata nel tardo pomeriggio di ieri. Il padre, ancora vivo, è sepolto tra le macerie e protetto da due grossi blocchi. Pressoché cancellati Calabritto e Teora. Cinquanta morti a Morra dè Sanctis, 30 a San Michele di

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

Oggi il Papa fra i terremotati

CITTÀ DEL VATICANO — È stato confermato ufficialmente in Vaticano che il Papa si recherà tra le popolazioni più colpite dal terremoto in Campania e Basilicata: dovrebbe partire nella seconda parte della mattinata di oggi e rientrare in Vaticano in serata.

Le case vuote di Napoli - La tragedia del palazzo di via Stadera - Il caos sulla strada per Salerno - Solo ad Avellino oltre settecento le vittime? Gli interventi di fortuna dei sanitari - Dalla provincia i superstiti portano notizie di orrore e distruzione

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *È solo entrando in questa terra ferita che si ha, se non l'esatta dimensione, almeno la chiara percezione di quanto sia immane la catastrofe. Il contrasto tra cifre ufficiali, quelle che il «cervellone» del ministero dell'interno emette con una macabra, impressionante lentezza, morto dopo morto, con quelle che giungono, frenetiche ai vari centri operativi di fortuna impiantati qua e là, è davvero stridente: i primi superavano appena ieri sera le mille unità, i secondi si accingono drammaticamente a oltrepassare le tremila unità.*

Sono tre le zone maggiormente ferite dalla violenza del sisma in Campania. La zona del Vulture, un vecchio vulcano spento, strettamente legata all'Irpinia e alla Beronia: un'area cioè tra le più sismiche della regione. Poi l'area vulcanica napoletana, quella della città e dei paesi della cinta vesuviana, che ha sempre lamentato sismi collegati all'attività eruttiva del Vesuvio e infine quella beneventana la cui direttrice finisce nel Matese.

NAPOLI, *Alle prime ore della mattina, sembrava una citt* di fantasmi. Il colorito trambusto di una città che non conosce un attimo di tregua, i caotici fiumi di traffico che la attraversano a tutte le ore erano scomparsi: al loro posto strade deserte, uffici e negozi vuoti, le saracinesche abbassate, le case abbandonate completamente. Il silenzio e il terrore erano gli unici abitanti di questa città. Gli altri, quelli veri, hanno cercato scampo all'aperto, nelle piazze, nei giardini, sui prati, in periferia, lontano da quelle scosse tremende.*

Sulle spalle una notte di freddo e di paura che la terra tremasse di nuovo. Falò di copertoni, di rifiuti e detriti per tentare di riscaldarsi, automobili col motore sempre acceso, grida di ricerche tra parenti, amici. In centro, il segno inconfondibile del terremoto si legge su centinaia e centinaia di case, di edifici, vecchi e nuovi.

Pezzi di cornicioni, interi piani sono crollati giù, in strada, seppellendo le automobili, qualche vecchia casa è completamente polverizzata. Il palazzo di nove piani a Poggioreale è irriconoscibile: solo polvere e detriti, una montagna di polvere da cui spuntano, a fissare l'immagine della tragedia, oggetti di sapore familiare.

Le salme recuperate fino a ieri sera dalle macerie del fabbricato «Ina Casa» di questa tragica via Stadera erano ventotto. Ma il numero sembra destinato ad aumentare. Le operazioni di scavo non sono infatti ancora terminate. Nel fabbricato c'erano ventuno appartamenti, alcuni dei quali, però, non erano occupati al momento del crollo.

I morti accertati, a Napoli e provincia, fino a questo momento sono quasi centocinquanta, ma purtroppo cresceranno nelle prossime ore. In mezzo a questi ci sono anche i tre detenuti del carcere, protagonisti di una sommossa senza precedenti. «Sembravano impazziti — racconta un addetto al carcere — correvano da una parte all'altra, calpestandosi fra loro, distruggendo tutto ciò che capitava a tiro, impazziti per la paura che Poggioreale potesse diventare la loro tomba».

Lasciamo Napoli alle spalle e ci dirigiamo verso SALERNO, *rinunciando per il momento, a raggiungere i dissestati centri dell'Irpinia. Non ci hanno saputo dire cosa era successo a Salerno, ma, a giudicare dai racconti dei feriti ricoverati negli ospedali napoletani, stavamo avvicinandoci all'epicentro della morte.*

Abbiamo impiegato quasi due ore per percorrere i quasi cinquanta chilometri che dividono Napoli da Salerno. Code interminabili di auto intasavano l'autostrada, ritardando di ore l'arrivo dei mezzi di soccorso da tutta Italia. Nes-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

«CALVARIO» DEL PRESIDENTE NELLA ZONA DISASTRATA

Pertini pellegrino muto

«Davanti a certe tragedie le parole sono vane» - Angoscia e rabbia

NAPOLI — «Davanti a certe tragedie le parole sono vane, si spengono sulle labbra». Lo ha mormorato il Presidente Pertini, ieri sera, concludendo a Napoli la sua visita nella zona terremotata: una visita che, per il Capo dello Stato, è stata quasi un calvario, percorso e vissuto con profonda, angosciosa partecipazione alla tragedia di una delle zone più povere del Paese.

Rientrato domenica sera a Roma dalla Grecia, Pertini ha raggiunto alle 12.30 di ieri Napoli a bordo di un «Dc-9», accompagnato dal presidente del Consiglio Forlani. Da qui, in elicottero, il Presidente si è recato a Potenza, dove già si trovava il ministro degli esteri Colombo, che è originario del capoluogo della Basilicata.

A Potenza, Pertini ha ascoltato l'accorato appello del sindaco Fiezzo («tredici morti in città, danni per centinaia di miliardi: non possiamo risolvere da soli questi problemi, dovete aiutarci a rimettere in moto la città»), e si è quindi recato a visitare i feriti all'ospedale Nuovo.

La seconda tappa del triste pellegrinaggio è stata Balvano, il paesino lucano quasi totalmente raso al suolo dal terremoto. «Vi porto la solidarietà di tutta la nazione — ha detto Pertini —: il governo farà tutto il possibile per contribuire a risanare le ferite subite dalla regione».

A Balvano il Capo dello Stato è passato come impietrito tra corpi straziati malamente nascosti dalle coperte, e il suo pianto discreto si è confuso con i lamenti dei sopravvissuti ma anche con la rabbia di tanti, che — già emarginati dalla dura realtà economica e sociale del Sud — si ritrovano da domenica sera ancora più poveri e diseredati.

«Questa è l'Italia meridionale!» hanno gridato, all'indirizzo del Capo dello Stato, molte delle persone accampate alla meno peggio davanti a case diroccate, a mura sventrate, a edifici pericolanti.

In elicottero Pertini ha poi sorvolato la zona disastrata dell'Irpinia, raggiungendo Avellino e rientrando infine, in serata, a Napoli. Durante il volo su paesi praticamente cancellati come Teora, Calabritto, Morra De Sanctis, Laviano, il Presidente è rimasto silenzioso e cupo.

Forlani, dal canto suo, ha spiegato ai funzionari e giornalisti i primi provvedimenti governativi; il capo del governo ha fatto sapere di aver

(Continua in 2.a pagina)

IN XV PAGINA

Si conclude l'inchiesta sul confine orientale: la difficile difesa di Trieste e la realtà italiana

IN XIX PAGINA

In Polonia la situazione stenta a sdrammatizzarsi: Mosca vede una minaccia nello sciopero dei ferrovieri

Gli aiuti in colonna verso il Sud

MIGLIAIA DI MILITARI E DI VIGILI DEL FUOCO LAVORANO IN MEZZO ALLE MACERIE

I primi soccorsi ai terremotati Ospedali da campo fra le rovine

Fondi a disposizione delle prefetture di Potenza, Napoli, Avellino, Salerno, Caserta e Benevento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla sala operativa del ministro dell'Interno per tutta la giornata sono arrivati con il contagocce i dati inviati con lentezza da prefetture semidistrutte e disorganizzate. Sicuro è invece l'impegno di uomini e mezzi che il ministero ha disposto per affrontare i disastri del sisma.

Il vero e proprio allarme e la sensazione della tragedia che si è abbattuta sull'Italia meridionale, ci sono stati prima della mezzanotte di domenica, e da quel momento sono incominciati a partire dal Viminale gli ordini di mobilitazione a vigili del fuoco, militari e Croce Rosse di tutta Italia.

Verso le due sono partite le sezioni operative del corpo nazionale dei vigili del fuoco dall'Italia centrale e meridionale. Subito dopo lo stesso ordine è stato impartito ai comandi del settentrione e tra i primi sono partiti contingenti da Bologna.

Poco dopo mezzanotte, in provincia di Avellino, che è tra le più colpite, sono state installate le prime centinaia di tende. Alle ore 7 di ieri mattina, ad Avellino erano stati installati due ospedali da campo, ciascuno da 200 posti, ed a Potenza un ospedale da campo di 70 posti. Poi con il passare delle ore, il numero dei soccorsi apprestati si incrociava con quello dei primi imprecisi bilanci che arrivavano dai paesi.

Alle 14 era possibile un primo quadro dei mezzi già operanti.

Nella provincia di Avellino stanno lavorando al dissepellimento dei cadaveri e al soccorso dei feriti 1300 uomini dell'esercito e 1000 vigili del fuoco, nonché due compagnie di soccorso dei carabinieri e 200 funzionari di pubblica sicurezza. Sono circa 3000 per il momento i posti letto allestiti per i superstiti.

In provincia di Napoli sono accorsi circa 500 militari, al completo il personale dei vigili del fuoco della provincia, carabinieri e reparti di pubblica sicurezza. Seicento sono i vigili del fuoco mobilitati a Salerno e più di mille i militari.

A Potenza sono giunti 350 militari e 130 vigili del fuoco. Nelle zone terremotate sono arrivate duemila tende, nonché varie migliaia di coperte. In ogni posto operano autolettighe, fotoelettriche e ospedali da campo.

Per quanto riguarda gli stanziamenti in denaro, il ministero dell'interno, come ha riferito il ministro Rognoni nel suo discorso alla Camera, ha messo a disposizione: 300 milioni ad ognuno dei prefetti di Potenza, Napoli, Avellino, 200 milioni alla prefettura di Salerno, 100 milioni a ciascuna delle prefetture di Caserta e Benevento.

Per quanto riguarda la nostra regione, due contingenti dei vigili del fuoco di Trieste sono partiti l'altra notte e ieri mattina verso le zone terremotate, mentre 14 autocarri dell'esercito con tende, coperte e lettini da campo sono partiti nel pomeriggio (come illustra la foto).

A Udine, il prefetto, dott. Spaziante, ha disposto un censimento di tutti i prefabbricati e delle attrezzature ora utilizzate nelle zone terremotate per poterle poi inviare nel Meridione.

A Gemona, il comune più colpito dal sisma del 1976 (300 morti), il sindaco Benvenuti, in accordo con l'associazione nazionale dei comuni d'Italia, ha promosso per oggi una riunione di tutti i sindaci della fascia terremotata del Friuli per predisporre un primo programma di aiuti.

M. Regina Perissinotto

Duecento tende da Trieste



Anche da Trieste soccorsi ai terremotati. Nella foto, una colonna di 14 automezzi militari parte alla volta di Salerno, con duecento tende da otto posti ciascuna (Italfoto)

Licenza straordinaria per i militari di leva

ROMA — Il ministro della difesa Lagorio ha disposto che i giovani appartenenti ai comuni dichiarati sinistrati dal terremoto, che si trovano già alle armi, possano avanzare domanda per ottenere adeguata licenza straordinaria direttamente dai reparti di appartenenza e possano inoltre presentare documentata istanza per ottenere la licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo.

Se sono in chiamata da dicembre 1980 a novembre 1982 possono ottenere, a domanda, direttamente dai distretti militari di appartenenza il rinvio della chiamata alle armi non oltre dicembre 1982.

Possono altresì inoltrare tramite i distretti militari documentata istanza per ottenere la dispensa dal servizio militare di leva ai sensi dell'art. 100 del dpr 14-2-'64 n. 237. Tali casi troveranno soluzione in una procedura applicata con sollecitudine.

Un miliardo ai professori

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Istituto Kirner ha deciso di proporre al consiglio di amministrazione lo stanziamento di 1 miliardo di lire in favore dei professori soci, che sono stati colpiti dal sisma nella persona o nell'abitazione.

Il comitato, inoltre, alla fine della riunione svoltasi ieri, ha diffuso un comunicato nel quale esprime «la sua umana solidarietà» alle popolazioni dell'Italia meridionale, disastrate dal terribile terremoto.

Come la tragedia ha invaso

Dalla prima pagina

Serino, 50 a Capocele. Il bilancio di vite umane delle frazioni e dei casolari isolati si saprà forse solo fra qualche giorno. La prefettura di Avellino tiene un conto dei corpi recuperati, ma è un calcolo tragicamente lontano dalla realtà.

Salernitano — Quattro centri dell'alto Salernitano, Colliano, Laviano, Santomenna e Castelnuovo di Conza, sono stati disintegrati domenica sera. Impossibile un conto delle vittime: tra Santomenna e Laviano mancherebbero all'appello mille-duemila persone. La situazione è aggravata dall'estrema lentezza dei soccorsi. Le prime squadre organizzate sono arrivate a Laviano solo nella serata, e hanno cercato di salvare alcuni bambini rimasti imprigionati dalle macerie, accanto ai corpi dei loro parenti.

In molti altri centri del Salernitano il sisma ha provocato qualche crollo e qualche vittima. Trentadue i morti a Nocera Inferiore, 12 a Mercato San Severino, 7 a Castelluccio, molte vittime a Baronissi, dove si è lavorato strenuamente nel tentativo di salvare alcuni sopravvissuti che gridavano aiuto dalle macerie di alcune casette della Gescal completamente crollate.

A Ricigliano, praticamente al confine con la Basilicata, è crollato l'intero centro storico, composto da antichi palazzotti di due-tre piani attorno alla piazza del paese. Si parla di un'ottantina di vittime, quasi tutte persone che si erano attardate nella passeggiata serale in piazza. Anche qui i soccorsi sono stati portati dagli abitanti e dai soldati, praticamente a mani nude. A pochi chilometri di distanza, a San Gregorio Magno, i morti già recuperati sarebbero una ventina.

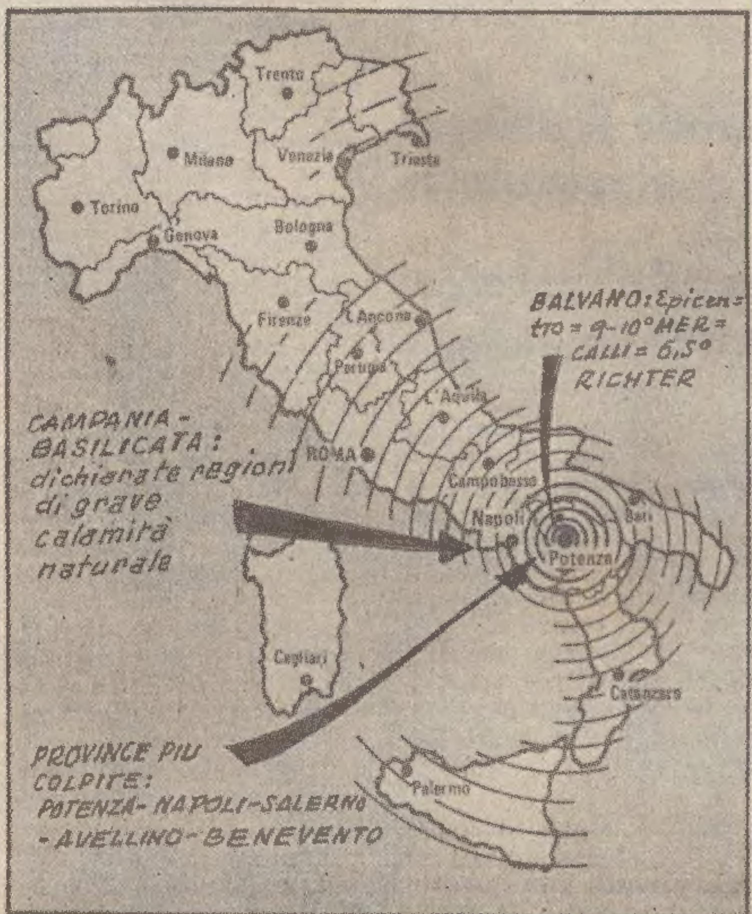
Basilicata — Balvano è un nome destinato a diventare famoso, per la tragedia che vi si è consumata. Il terremoto ha sorpreso oltre trecento persone, per lo più vecchi e bambini, nella chiesa maggiore, per una funzione straordinaria celebrata da due missionari. Alle prime scosse la maggior parte dei presenti han cercato di uscire dalla porta principale, ma sono stati travolti dalla facciata, schiantatasi di colpo. I morti dovrebbero essere un centinaio, in gran parte, come si è detto, vecchi e bambini. Si sono salvati quelli che invece sono corsi verso la sagrestia o si sono buttati per le porte laterali.

Questa non è la prima sciagura che colpisce Balvano. Nel 1944 un treno rimase bloccato a poche centinaia di metri di distanza, in una galleria, durante un bombardamento: più di 400 persone furono uccise dalle esalazioni della locomotiva.

Più a Nord altri centri sono stati devastati dal sisma: Muro Lucano (otto morti), Pescopagno (22 corpi recuperati, forse un centinaio di vittime), Castelgrande (una quindicina di morti).

Napoletano — Pur geograficamente lontana dall'epicentro, la provincia di Napoli ha subito crolli e lutti, con danni di maggior rilievo sulle pendici del Vesuvio e nella penisola Sorrentina. Una palazzo è crollato a Frattamaggiore (5 morti), a Piano di Sorrento gli edifici crollati sono cinque (otto vittime). Dodici i morti a Castellammare di Stabia.

F. A.



Napoli

suno voleva tornare indietro. Tutti volevano correre là, sapere, vedere cosa ne era dei propri cari, dei parenti, della loro città. Appena fuori la cinta urbana, ecco gli stessi volti carichi di ansia, di terrore, le stesse drammatiche scene di attesa, gli stessi racconti fatti di sguardi di pianto, di disperazione.

È l'urlo agghiacciante di una sirena a rompere il silenzio di una città fantasma ad accrescere l'ansia e la preoccupazione di chi aspetta. È un uomo che ha perduto il figlio quindicenne a ripetere, impazzito dal dolore lo stesso ritornello: «Tutti morti, tutti morti, solo io sono salvo». Era al cinema con il figlio quando è crollato tutto, non sa rassegnarsi al fatto di essere vivo, gira per la città cercando anche lui la morte.

Il centro operativo, a Salerno, è in un'autoradio della polizia: la Questura è seriamente lesionata, non c'è da fidarsi a star dentro. Il bilancio approssimativo è allucinante: circa 800 morti tra la città e la provincia, quattro Comuni completamente rasi al suolo, ventiquattro semidistrutti, migliaia di feriti.

A Ricigliano, un paesino della provincia, il campo sportivo inaugurato il giorno prima, oggi è un immenso sudario di bare in fila, una dietro l'altra, coperte da un lenzuolo bianco.

A Olivetto, altro piccolo paese, per tutta la notte e fino alle prime ore del pomeriggio, un'équipe di medici ha operato sotto un lampione, in strada: l'ospedale è crollato e i soccorsi non potevano arrestarsi. A Pagani, altro centro della provincia, l'ospedale nuovo, inaugurato alcuni giorni fa dal ministro D'Arezzo (è nato proprio a Pagani), è stato aperto a metà dalla prima scossa.

Puntiamo su **AVELLINO**. *È lì, adesso, che comincia a delinearsi il quadro più impressionante di questa catastrofe. Si parla di oltre 700 morti nella sola Avellino. Per la strada, quà e là, qualche casa diroccata, la gente che si aiuta a vicenda sia nel prestare i primi soccorsi, sia nella ricerca affannosa di congiunti, amici, vicini.*

In campagna, le urla degli animali feriti o in preda al panico, si uniscono a quelle di pianto degli uomini, in un panorama da fine del mondo. Tutti chiedono la stessa cosa, soccorsi, acqua potabile, viveri, medicinali. In certe zone ho visto ancora le colonne militari o della Croce rossa che da ieri sono in movimento e cominciano a orientarsi in questa geografia del disastro.

L'aria è fredda, c'è nebbia. Una nebbia fitta che conferisce ai contorni un aspetto ancor più irreale. Dalla strada, le case crollate, nella nebbia, sembrano fantasmi mutilati e sono lontani, come nelle illustrazioni delle favole. Poi la nebbia comincia ad alzarsi e tutto ritorna tragicamente reale.

L'aria di morte e distruzione si respira già nel grande viale alberato che porta nel cuore della città vecchia. È un sole, pallido ed impietoso che viene ad illuminare una città devastata dal sisma.

Non abbiamo incontrato più nessuno da quando siamo penetrati nel centro storico di Avellino. Erano tutti in periferia, accampati, ammassati l'uno sull'altro, con automobili, masserizie, materassi, sedie e poltrone in strada, sugli spiazzi erbosi, reduci da una notte di freddo e di terrore. Le ceneri di qualche fuoco acceso per vincere la temperatura impietosamente rigida, per scaldare ogni tanto qualcosa per i bambini. Negli occhi di tutti, lo stesso sconcertante marchio della paura, della disperazione.

Stavano accingendosi a cenare, tragica analogia con la catastrofe del Friuli, in una domenica di insolito bel tempo, di caldo afoso, umido, quando la terra ha tremato una, due, tre volte di seguito. Il tutto è durato un minuto appena, ma quel minuto è sembrato eterno. La gente non appena ha capito cosa stava succedendo si è precipitata in strada, ha invaso piazze, accalcandosi nei pochi spazi aperti al riparo delle ombre minacciose dei palazzi, quei mostri di cemento completamente in balia dell'onda sismica.

Le urla di richiamo, di spavento hanno continuato per ore ad intrecciarsi a quelle di dolore, di pianto, di aiuto di quanti, ancora giacevano sotto un cumulo di calcinacci. Nel centro storico, dove la miseria si leggeva sui muri di quelle vecchie case arroccate l'una sull'altra, sono solo detriti e macerie a testimoniare il passaggio della morte e della distruzione. Le vecchie piaghe del terremoto del 1962 si sono riaperte inghiottendo tutto e tutti.

Chi stava scavando alacremente dalle prime luci dell'alba, lo fa senza speranze: da lì nessuno ormai può più uscire vivo. Al presidio ospedaliero della città, è stato approntato, con mezzi di fortuna, un pronto soccorso approssimativo. Da più di dieci ore, ininterrottamente, medici e volontari vi si prodigano per prestare le prime cure, i primi soccorsi anche se poi mancano i mezzi per trasportare i più urgenti in altri centri attrezzati. Alzano gli occhi gonfi di fatica e di pianto dal corpicino di una bambina di 4 anni, arrivata in braccia ad una parente, qualche minuto prima: non c'è più nulla da fare.

I piccoli centri della provincia irpina non danno segni di vita se non attraverso frammentari e caotici racconti di morte e distruzione da parte di feriti o di persone fuggite in preda a gravi stati di choc. Il calcolo che si cerca di fare è approssimativo e non ha la possibilità di verifica. Da quel tragico momento di domenica sera, la scossa ha avuto ragione di tutto, le linee elettriche non esistono più, i telefoni restano muti. I piccoli centri della provincia avellinese hanno, si dice al centro operativo, una media di cinquemila abitanti ognuno e le testimonianze più attendibili rilevano una cifra di superstiti pari alla metà della popolazione o giù di lì.

Se tali calcoli di morte dovessero essere esatti, ciò significherebbe un bilancio catastrofico in questa sola provinca: oltre duemila morti. I centri che hanno più sofferto la furia del sisma sono Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Calabritto, Solofra, San Michele di Serino, Teona, Caposele, Mater Domini, Torella dei Lombardi: tutti nomi destinati, nelle prossime ore, ad occupare drammaticamente le prime piazze di questa terrificante ecatombe.

A. C.

NELLA RIUNIONE TENUTA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'efficacia degli investimenti viene ribadita da Rognoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà Giuseppe Zamberletti a coordinare i soccorsi nelle zone terremotate. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri che si è riunito in mattinata per esaminare la situazione e per prendere le decisioni considerate più urgenti.

A Zamberletti, che come si ricorderà ebbe lo stesso incarico in Friuli all'indomani del terremoto del '76, spetterà il difficilissimo compito di preordinare i primi soccorsi. Successivamente sarà lo stesso Consigliò dei ministri a varare dei provvedimenti organici per le zone terremotate. Il governo ha anche proclamato per ieri una giornata di lutto nazionale.

Compiuti tutti gli adempimenti necessari per fronteggiare l'emergenza, il ministro dell'interno Rognoni si è recato alla Camera per esporre i dati in suo possesso sulla situazione e informare sul modo con cui si svolgono le prime operazioni nelle zone terremotate.

Il bilancio dei morti fatto dal ministro è però molto lontano dalla realtà. Il ministro ha parlato di 400 morti accertati avvertendo che questo è un dato estremamente provvisorio. Rognoni ha voluto fugare i dubbi sull'efficacia dei primi soccorsi dichiarando alla Camera che l'organizzazione degli interventi da parte della protezione civile «si è dimostrata pienamente efficiente».

Rognoni ha poi fatto un quadro delle operazioni di soccorso in atto da parte dell'esercito, dei vigili del fuoco, delle forze di polizia, del ministero della sanità, della Croce rossa, del corpo forestale, dell'Enel, delle ferrovie, annunciando che nelle prime ore sono stati già approntati oltre 11 mila posti letto.

Il presidente della Camera Nilde Jotti durante la seduta di ieri ha assicurato che la Camera si impegnerà a seguire l'opera del governo ed adottare con rapidità i provvedimenti utili e necessari.

In tutte le forze politiche intanto, oltre a dichiarazioni di solidarietà e di compianto per le vittime, ci si pone l'impegno di contribuire a garantire l'efficienza dei soccorsi. Alcuni partiti e associazioni giovanili hanno mobilitato i propri iscritti e militanti a collaborare praticamente, mettendosi a disposizione delle autorità.

Giuseppe Sanzotta

Le modalità dei finanziamenti

ROMA — Dopo i primi soccorsi di pronto intervento per il ripristino dei servizi fondamentali (telefono, elettricità, rete idrica, fognatura, demolizione di stabili pericolanti), il primo problema da affrontare nelle zone del sisma sarà quello della ricostruzione. Per poter dar avvio ai programmi dovrà però prima essere approvato un apposito provvedimento di legge che stabilisca la misura e le modalità degli interventi e fissi la relativa copertura finanziaria.

Nell'analoga e recente tragedia del Friuli i criteri adottati furono di interventi differenziati a seconda delle specifiche situazioni. La precedenza comunque dovrebbe essere assegnata alla ricostruzione delle unità abitative.

Per le zone terremotate del Friuli il contributo dello Stato ha raggiunto nel caso della prima abitazione il 100% del costo di ripristino o di ricostruzione. Per le seconde case, cioè per tutte le unità immobiliari successive alla prima, il contributo si è invece aggirato in media intorno ai tre quarti del danno subito. Altrettanto per le attività artigianali e per l'industria.

Quali potranno essere i tempi della ricostruzione e quindi degli stanziamenti? Molto dipenderà dall'iter del provvedimento di legge e dal tempo che sarà impiegato per la sua approvazione. Dopodiché l'azione potrà essere avviata immediatamente.

Tuttavia i contributi dello Stato dovrebbero essere erogati secondo la consueta prassi: vale a dire di pari passo con l'esecuzione dei lavori. Tutto ciò richiede un complesso lavoro di riorganizzazione e quindi tempi certamente non brevi.

LA SCELTA DELL'UOMO GIUSTO QUALE COMMISSARIO PER LE ZONE DEVASTATE DEL MEZZOGIORNO

Zamberletti: un funzionario dinamico che si collaudò nel Friuli disastrato



L'on. Zamberletti

UDINE — *La nomina di Giuseppe Zamberletti a commissario del governo per le zone terremotate del Mezzogiorno non ha colto di sorpresa nessuno, e tantomeno le popolazioni friulane che lo ricordano molto bene, con tanto affetto e simpatia, proprio come commissario del governo all'epoca del terremoto del 1976.*

Zamberletti, per la precisione, fu nominato due volte commissario, la prima l'8 maggio 1976, due giorni dopo cioè la disastrosa prima spallata, e il mandato cessò con la decretata fine dell'«emergenza», due mesi dopo. L'uomo politico ricevette lo stesso incarico l'indomani della seconda violenta scossa devastatrice, il 15 dicembre dello stesso anno, e in questo caso la sua carica ebbe maggiore durata nel tempo fino cioè al 30 aprile del 1977.

Giuseppe Zamberletti, 47 anni, di Varese, parlamentare democristiano delle elezioni del maggio 1968, all'epoca del terremoto in Friuli era sottosegretario all'Interno.

La sua permanenza in Friuli, in due tempi, ha lasciato un ricordo entusiastico fra la popolazione, ma anche nei funzionari e in quanti ebbero modo di collaborare con lui in questi periodi veramente tragici: essendo un «trascinatore» per temperamento, e un infaticabile lavoratore, diede alla sua azione un'impronta di dinamismo e di efficienza difficilmente eguagliabili. Aiutato in ciò dal tipo di incarico conferitogli e dall'ampio potere concessogli, tanto da venire soprannominato «Proconsole» in Friuli. Il decreto di nomina gli conferiva infatti «tutti i poteri purché esercitati nei limiti dei principi dell'ordinamento giuridico italiano», con l'aggiunta che «il commissario poteva derogare da qualsiasi norma legislativa vigente».

E in effetti Zamberletti creò in Friuli una specie di piccolo governo, essendosi attorniato di collaboratori ad altissimi livello, quasi dei «mini ministri»: oltre a tre vicecommissari durante il primo incarico (i prefetti di Udine Spaziante e di Pordenone Argientieri e il comandante della divisione Mantova gen. Mario Rossi) e quattro nella seconda tornata commissariale (venne aggiunto anche l'ispettore generale dei vigili del fuoco ing. Giomi) assistevano il commissario fra gli altri il Provveditore regionale alle opere pubbliche, l'intendente di Finanza di Milano, uno dei massimi funzionari del ministro della Sanità, l'Avvocato dello Stato e il vice console italiano a Capodistria.

L'azione di Zamberletti e del suo organizzatissimo staff si sviluppò in due direttrici distinte: dopo il primo terremoto, tutti gli sforzi furono concentrati al recupero dei cadaveri e dei feriti, allo sgombero delle macerie, ai provvedimenti di ordine sanitario e per la viabilità, al reperimento di tende e di cucine da campo per assicurare ai terremotati il soddisfacimento nelle loro prime esigenze.

Un piccolo capolavoro Zamberletti lo compì in occasione del secondo terremoto, quello appunto di settembre: non essendosi registrate in quell'occasione altre vittime (anche i danni non furono molto rilevanti dal momento che crollò quanto era rimasto precariamente in piedi) il commissario del governo fece sgomberare tutta la popolazione delle zone terremotate. In soli due giorni, con un'operazione davvero massiccia, furono avviate verso la zona costiera centoventi mila persone (si ricordano ancora le polemiche sull'occupazione temporanea ma forzata di «seconde case» e appartamenti a Grado, Lignano, Iesolo, Bibione, ma anche a Udine).

Non avendo in questo modo problemi di vettovagliamento da asssicurare alla popolazione, Zamberletti poté avviare con grande spiegamento di forze e di mezzi l'«operazione alloggi», provvedendo al reperimento di decine di migliaia di «prefabbricati» e dando vita contemporaneamente alla requisizione della «roulottes» su tutto il territorio nazionale.

Nell'agosto 1977 l'on. Zamberletti, a seguito dello scandalo che coinvolse il suo segretario Balbo e l'allora sindaco di Majano, Bandera, diede le dimissione da sottosegretario all'interno.

Nel luglio dello scorso anno fu nominato presidente del comitato di coordinamento per gli interventi a favore dei profughi dal Sud-Est asiatico. È stato altresì sottosegretario degli Esteri nei due governi Cossiga, dall'agosto del '79 cioè all'ottobre scorso; in questa veste è stato anche praticamente l'artefice dell'«operazione Malta», dando garanzie sull'indipendenza dell'isola mediterranea.

Giorgio Verbi

REVOCATE TUTTE LE AGITAZIONI E IMPEGNO PER CONTRIBUIRE ALL'EMERGENZA

I sindacati sospendono gli scioperi

Hanno chiesto di essere utilizzati le migliaia di operai Fiat in cassa integrazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati partecipano al lutto nazionale e si impegnano con tutti i mezzi nell'opera di soccorso. Sono sospesi tutti gli scioperi e sono state avviate delle misure concrete per collaborare con le autorità.

Ieri una delegazione sindacale Cgil-Cisl-Uil si è recata sui luoghi terremotati per organizzare l'opera di solidareità con le famiglie colpite.

Concreta anche l'offerta di collaborazione del sindacato dei metalmeccanici. Il direttivo nazionale dell'Flm ha invitato i lavoratori in cassa integrazione a mettersi [illegible]mediatamente a disposizione delle autorità per contribuire [illegible] l'opera di soccorso.

L'appello è stato [illegible] dagli operai dell[illegible] hanno [illegible] diatamente utilizzati. Nel sindacato si è anche aperta la questione se sia opportuno devolvere i fondi raccolti per solidareità con i lavoratori Fiat ai terremotati.

L'opinione prevalente però è quella di mettere invece a disposizione delle autorità le migliaia di lavoratori attualmente in cassa integrazione.

Le varie organizzazioni sindacali hanno preso anche altre decisioni importanti. Prima di tutto quella di sospendere tutte le agitazioni che in qualche modo possono costituire intralcio.

I sindacati unitari dei vigili del fuoco non solo hanno sospeso le agitazioni in programma ma hanno anche chiesto che i loro turni di lavoro siano appesantiti per consentire di superare le carenze del servizio. Carenze che i vigili del fuoco volevano denunciare scioperando.

I medici hanno revocato lo sciopero in programma da ieri fino alle 28 nelle zone interessate dal sisma. Nelle altre regioni i medici daranno corso all'agitazione con le modalità fissate in precedenza.

Sono stati sospesi anche tutti gli scioperi dei trasporti. I sindacati autonomi hanno sospeso anche un'agitazione dei dipendenti delle università per permettere ai dipendenti dell'università napoletana di contribuire nell'opera di soccorso.

G. S.

Il terremoto «in diretta»

ROMA — *Oggi alle 20.40 la Terza rete tv trasmetterà un* [illegible]*ero della rubrica «Italia in diretta» dal titolo «48 ore* [illegible]*eramente dedicato al terremoto.*

[illegible]*amma, in diretta dalle sedi di Napoli, Potenza, Cosenza e Trieste, verranno esaminate, con l'ausilio di esperti e col commento di immagini inedite, la conseguenze sociali, economiche, urbanistiche del sisma.*

Attraverso il collegamento con la sede di Trieste, sarà possibile fare un confronto con i problemi affrontati dal Friuli-Venezia Giulia dopo il terremoto del '76. La trasmissione sarà condotta dallo studio di Napoli da Ernesto Mazzetti.

«Filo diretto» con gli emigrati

ROMA — Le ambasciate e i consolati italiani all'estero cercano con ogni mezzo a disposizione di informare gli emigrati provenienti dalla zona colpita dal sisma, che chiedono notizie dei loro paesi e dei loro parenti.

Il ministero degli affari esteri si tiene constantemente in contatto con la sala operativa del ministero dell'interno, dove è presente un funzionario della direzione generale dell'emigrazione, per essere in grado di trasmettere i dati che via via affluiscono circa i danni e le vittime del terremoto alle ambasciate italiane.

UNO A NAPOLI E UN ALTRO A GROTTAMINARDA

Due stabilimenti Fiat «toccati» dalle scosse

TORINO — La Fiat ha comunicato che due stabilimenti della società sono stati danneggiati dal terremoto: quello della «Comind Sud» di Napoli, e quello di Grottaminarda, in Valle Ufita.

Lo stabilimento «Comind Sud», che conta circa 950 dipendenti e produce accessoristica per autoveicoli, ha subito danni «molto gravi» alle strutture e agli impianti.

L'entità esatta è in via di valutazione. È prevedibile comunque una completa interruzione della attività produttiva per un periodo non valutabile, e una conseguente ripercussione sull'attività di quegli stabilimenti auto che utilizzano componenti prodotte dalla «Comind Sud».

In particolare, questo problema è «serio» per quanto concerne i cerchi per ruote: già ieri a Cassino, si è avuta una mancanza di questi particolari e l'azienda ha dovuto mettere in libertà il personale addetto alla produzione della «Ritmo».

A Grottaminarda — circa 1500 dipendenti, appartenente al settore dei veicoli industriali (produce autobus) — i danni risultano limitati alla centrale termica e all'impianto di verniciatura.

È prevista una fermata dell'attività produttiva per il tempo necessario a riassestare i reparti danneggiati; non dovrebbero esservi riflessi su altri stabilimenti.

Pertini

chiesto a ogni ministro di riferire rapidamente (al più tardi entro domani) al Consiglio dei ministri per il settore di propria competenza, in modo da avere un quadro dettagliato della situazione e dei provvedimenti da adottare. Per molti dei paesi terremotati — è ormai drammaticamente chiaro — non basteranno provvidenze limitate, ma occorrerà avviare un'opera di completa ricostruzione.

Come un'atomica da un megaton

DOPO LA DISTRUZIONE DEL CENTRO IL CAPOLUOGO LUCANO È UNA CITTÀ FANTASMA

Potenza sfigurata dal sisma sotto l'incubo d'una replica

POTENZA — Il centro storico è devastato; i grandi palazzi, come quello della prefettura, appaiono «sbocconcellati»; le aree più danneggiate sono isolate e chiuse al traffico, mentre la gente è quasi tutta nelle campagne oppure ha trovato ospitalità nell'attendamento allestito nel campo sportivo. Questo l'aspetto di città fantasma che caratterizza il capoluogo lucano dopo il grave terremoto di domenica sera.

La prima fortissima scossa ha segnato la fine di buona parte del centro, specie nella zona di Santa Lucia. Erano le antiche case salvate dagli interventi di risanamento della città, iniziati dopo il 1945. Dell'edificio della prefettura, uno dei più antichi, riattato ed ampliato numerose volte nel corso dei secoli, nel pieno centro, è crollata una parte dell'ala Ovest, quella che costituisce il nucleo originario risalente al tempo dei normanni. Due passanti sono stati travolti ed estratti morti dalle macerie.

In ogni punto della città si sono verificate scene di panico e molti sono rimasti feriti o contusi nella ressa: la gente correva da ogni parte, sotto la spinta della paura incontrollabile. In alcune zone della città antica è saltata subito la illuminazione pubblica, che fortunatamente, ha retto nel restante abitato, così come sono rimasti in funzione tutti gli altri servizi.

Inagibile il comune di Potenza per vaste e numerose lesioni nel palazzo, uno dei più antichi della città. Il sindaco e la giunta si sono trasferiti in un altro edificio, dove è in funzione un centro di coordinamento degli interventi più urgenti ed immediati. Secondo una prima stima dei tecnici comunali i senzatetto sarebbero oltre 300. Le famiglie sinistrate saranno ospitate in alberghi cittadini, mentre l'istituto autonomo case popolari ha messo a disposizione 220 alloggi.

Il punto della situazione a Potenza e in tutta la regione è stato fatto in mattinata nella sede operativa delle operazioni di soccorso, che è stata costituita alla questura, dal sottosegretario agli interni, on. Di Vagno, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il prefetto della città Grasso, il presidente della giunta regionale Verrastro, oltre a tecnici ed esponenti delle forze politiche.

Il governo ha messo immediatamente a disposizione della prefettura di Potenza 300 milioni di lire per le spese più urgenti. Mentre una commissione tecnica del comune sta già verificando l'agibilità degli edifici è stato confermato dopo attente analisi che l'acqua della città di Potenza è potabile. È stato anche reso noto che nella piana di Santa Loia sono stati danneggiati due complessi industriali: quello della Pil del gruppo Gepi e quello della Liquichimica.

Crolli, con notevoli danni agli edifici, si sono avuti a Tito, Bella, Picarno, Brienza, Baraggiano, Vaglio, Corleto e Marsico Nuovo.

Nel Materano secondo notizie della prefettura e dei comandi dei carabinieri, le scosse di terremoto non avrebbero provocato danni gravi: soltanto lesioni in centinaia di edifici, per le quali sono in corso accertamenti degli organi competenti.

Sono purtroppo centinaia i fabbricati, anche di recentissima costruzione, che presentano estesissime lesioni. Nel centro antico solai sventrati, tetti crollati, pareti cadute dai fabbricati: fortunatamente non si sono avute altre vittime. Il sindaco di Potenza ha proclamato il lutto cittadino per i 13 morti finora accertati, 11 dei quali di Potenza, e ha emesso un'ordinanza per la chiusura delle scuole fino a nuova data.

L'ospedale provinciale è colmo di feriti. Arrivano anche dalla provincia. Le notizie da Pescopagano e da Barvano diventano sempre più drammatiche. Un abitante di Potenza ha detto: «Lu cane mozica lu strazzate» («il cane morde lo stracciato») per indicare che questa tragedia si abbatte su una popolazione povera e la costringe a sacrifici ancor più drammatici.

In città manca la luce, solo in alcune zone è possibile avere contatti telefonici. Sull'autostrada che porta a Potenza ci sono massi caduti dalle montagne impervie, che si stagliano lungo il nastro d'asfalto. Sul portone della prefettura l'orologio è fermo all'ora della tremenda scossa. Per le strade rare persone, per lo più ragazzi, che guardano stupefatti i resti della loro città.

La popolazione sta vivendo con l'incubo di una replica. A 24 ore dal disastro, temono un «bis». Per questo sono tutti fuori, nessuno vuole rimanere. Quello delle 19.34 è quasi un tragi[illegible] appuntamento. È gente c[illegible]sa in un mutismo quasi tot[illegible]ente improvvisamente in[illegible] dal dolore. Rifiuta comme[illegible]i, impressioni. È sotto trauma. Qualcuno esclamava sordamente: «che tragedia» e niente più. Gli sguardi sono smarriti. Che accadrà nelle prossime ore? Potenza è una città fantasma, un incubo. Forse oggi si riprenderà, forse si riaccenderà una speranza.

Il rischio dei troppi volontari

ROMA — I servizi di soccorso ai quali provvede il ministero dell'interno si svolgono tra le mille difficoltà. Per esempio le offerte in natura non sempre passano dal vaglio del Viminale e quindi sfuggono al coordinamento predisposto.

Per queste offerte, comunque, e per l'utilizzazione di tutto il materiale a disposizione del ministero dell'interno, esistono perplessità sulle più opportune destinazioni dei soccorsi proprio perché non si è certi di sapere dove essi sono realmente più necessari.

Analoghe difficoltà valgono per un razionale impiego delle offerte di volontari i quali, il più spesso, non possono venire utilizzati: senza un efficace coordinamento degli interventi, i volontari rischiano di causare nuove difficoltà (per i problemi logistici che per se stessi inevitabilmente creerebbero) prima ancora di poter essere di aiuto.

Ne risulta un quadro di interventi affannosi e frenetici che le strutture pubbliche centrali stanno disciplinando per fronteggiare un disastro che fin dalla primissime ore si è rivelato grave.

Il grande aiuto dei radioamatori

PALERMO — Da quando la terra ha cominciato a tremare, senza un attimo di sosta, i radioamatori italiani e stranieri hanno assicurato le comunicazioni nelle zone colpite dal sisma. Prendendo il posto dei radiotelegrafisti nelle prefetture di Potenza e di Napoli, installandosi nelle sedi dei consigli regionali, che altrimenti sarebbero rimasti isolati.

Sono centinaia di voci che da ore ed ore, tengono in piedi il tessuto connettivo delle comunicazioni.

Oltre cento sinora le scosse

AVELLINO — I testimoni sono concordi: c'è stata dapprima una forte spinta in alto; le case sono sembrate sollevarsi. Poi è cominciato un movimento ondulatorio che è durato quasi un minuto. In questo modo gli edifici più vecchi, quelli più alti, quelli con fondamenta meno profonde sono crollati, o si sono svuotati o hanno ceduto in alcuni piastri e sostegni.

Secondo gli esperti il doppio movimento, sussultorio e ondulatorio, è il peggiore che possa capitare, perché intacca le strutture secondo vettori distruttivi. Le scosse secondarie che sono proseguite nelle ore successive e che purtroppo proseguono rientrano — dicono gli esperti — nella normalità e rappresentano l'assestamento tellurico. Non dovrebbero essere molto pericolose. Per rendere un'idea della potenza del sisma si può considerare che un terremoto del decimo grado corrisponde all'esplosione di un milione di tonnellate di tritolo (un'atomica da un megaton).

«La violenza distruttiva del terremoto che ha colpito Basilicata e Campania è pari a quella registrata in Friuli nel 1976»: Lo ha dichiarato all'Aga il prof. Francesco Giorgetti, direttore dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, il primo che abbia seguito in Italia — appunto in occasione del sisma friulano — un grande terremoto con metodi scientifici e che ora controlla tutta la regione Friuli-Venezia Giulia con una rete telesismica.

«Eventuali repliche distruttive — ha dichiarato Giorgetti — non sono prevedibili, ma non si possono neppure escludere in quanto l'area colpita è quella che assieme alla Calabria presenta il più alto grado di rischio sismico della dorsale appenninica. Nessun pericolo invece sussiste — secondo l'esperto triestino — per la Puglia che ha risentito dell'onda sismica in via indiretta e che comunque è una delle zone più sicure d'Italia. Rischio limitato, quindi, con esclusione teorica da eventi distruttivi presenta il Lazio, mentre una più alta potenzialità tellurica la si ha nelle Marche nell'Abruzzo Molise e nell'Umbria».

L'osservatorio geofisico di Trieste, dopo la scossa distruttiva dell'altra sera, ne ha registrate ieri altre 15 con valori attorno al 5 grado della scala Richter, rapportabile con effettti superficiali al 6-7 grado della scala Mercalli. In complesso sono state registrate a Trieste un centinaio di scosse. «In loco — ha commentato Giorgetti — questo numero deve essere moltiplicato varie volte perché le scosse di minima intensità non possono essere registrate da osservatori molto distanti dal luogo del sisma».

«Secondo i dati scientifici rilevati durante il terremoto del Friuli — ha soggiunto — si può ritenere che di fronte a un sisma di tale intensità (6,5 Richter, 9,5 Mercalli, secondo i rilievi dell'osservatorio triestino) il periodo di assestamento si protrarrà sicuramente per più di un anno e forse anche per due».

DOPO UNA PRIMA TRAUMATICA SITUAZIONE SULLE ARTERIE PRINCIPALI SI PUÒ CIRCOLARE

Sta riprendendo lentamente il traffico Hanno «tenuto» autostrade e ferrovie

ROMA — *Ferrovie, strade, luce, telefoni la situazione si era presentata molto grave nelle zone colpite dal terremoto. Ma lentamente e quasi ovunque è andata migliorando, salvo che nei centri dove il sisma ha abbattuto gli edifici, i servizi sono pressoché regolari.*

Un oscuro e spesso impenetrabile «nemico» è andato comunque ad aggiungersi alle difficoltà di chi deve soccorrere o spostarsi per allontanarsi dalle zone colpite dal sisma: la nebbia. Sin dalle prime ore della serata di ieri è calata in banchi sempre più fitti su strade ed autostrade del Sud. Fittissima è apparsa sulle autostrade Roma-Napoli, Avellino-Candela (Napoli-Bari) e Napoli-Salerno. Ma nonostante ciò il traffico veicolare dal Nord verso il Sud è andato intensificandosi con il trascorrere delle ore, creando difficoltà in molti punti e soprattutto ai caselli di Caserta ed agli svincoli di San Severo (Foggia) e Cerignola dell'Adriatica.

Le interruzioni stradali già segnalate dalle prime luci dell'alba di ieri rimangono pressoché in blocco. Anzi, in qualche caso la situazione appare peggiore. La statale 7 «Appia», è interrotta in due punti. La seconda interruzione va riferita ad un ponte pericolante al bivio di Rocca San Felice, in provincia di Avellino.

Non migliore la situazione delle ferrovie. Restano interrotte al traffico le linee Benevento-Foggia, Avellino-Rocchetta, Rocchetta Sant'Antonio, Sicignano-Lagonegro e Potenza-Battipaglia, in attesa delle risultanze degli accertamenti sull'integrità delle strutture.

Un ponte ferroviario scivolato sugli appoggi, ma non distrutto, ed il sollevamento del binario (30 centimetri) per la quasi totale lunghezza della galleria di Ariano Irpino rappresentano i primi due «danni» accertati dai tecnici delle Ferrovie dello Sato, nelle faticose ore dei «consuntivi» del dopo terremoto.

I tratti di linea maggiormente interessati dal fenomeno tellurico — per ciò che riguarda la sola rete F.S. «fondamentale», quella cioè che assicura i collegamenti di importanza nazionale — vanno riferiti soprattutto alla Napoli-Benevento-Foggia. In essa ricadono sia la galleria di Ariano Irpino, che è stata costruita nella zona montuosa e battuta spesso dai venti tra la Campania e la Puglia, sia il ponte di ferro accennato, costruito anni addietro per l'attraversamento del fiume Cesso.

I danni subiti dalla Napoli-Foggia hanno portato alla deviazione via Pescara del traffico in partenza da Roma e diretto nelle Puglie.

Per quanto concerne il settore viario, il primo bilancio è il seguente: nessun danno alle autostrade; interruzioni su alcune statali; danni, in alcuni casi gravi, sulla rete provinciale. Relativamente alle autostrade, il maggior traffico si sta registrando sulla Caserta-Nola-Salerno. Fra Caserta e Sicignano appare particolarmente intenso.

L'Aci (automobile club) a sua volta segnala intasamenti e traffico molto intenso su tutte le strade delle zone terremotate. Gli intasamenti interessano in particolare le province di Avellino e Salerno.

Per avere notizie telefonate a questi numeri

ROMA — Una speciale linea telefonica è stata attivata dal ministero dell'interno per consentire ai cittadini di avere notizie sui congiunti e sulla situazione nelle varie zone colpite dal sisma. Il numero telefonico è 465339 (prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma) ed è l'unico attraverso il quale si può avere qualche informazione, in quanto le linee dirette con i paesi colpiti sono quasi totalmente interrotte.

Il coordinamento generale degli interventi finanziari e il coordinamento di offerte di volontariato è stato affidato dal ministero dell'interno al vice prefetto Adriano Tommasini che risponde al telefono diretto 4 7 5 1 7 8 7 oppure, tramite il centralino 4 6 6 7, al telefono interno 2 5 3 (sempre con l'eventuale prefisso 06).

La raccolta e il coordinamento delle offerte di aiuti in natura da parte di regioni, province, comuni e privati, è svolta dal dirigente superiore Lucio Sergio Rosati con il telefono diretto 4 6 1 2 9 1 e l'interno 2 7 9.

La Sip intanto informa che le centrali telefoniche delle province di Avellino, Benevento, Salerno e Potenza (direttamente colpite dal sisma) risultano tutte funzionanti, anche se in moltissimi casi manca l'alimentazione di energia. A tale mancanza vien fatto fronte con l'utilizzazione dei gruppi elettrogeni e si confina che sia possibile provvedere alla ricarica delle batterie prima del loro esaurimento.

Danni rilevanti sono invece da segnalare alle apparecchiature della centrale distrettuale di Sant'Angelo dei Lombardi, raggiunta ieri da squadre di tecnici, che ora stanno raggiungendo le centrali dei settori di Teora, Vallata, Bisaccia, Paternopoli e Montella (che fanno capo a Sant'Angelo dei Lombardi) per accertare lo stato degli impianti, interessati circa diecimila abbonati.

Nei comuni di Balvano, Muro Lucano e Pescopagano più duramente colpiti sono stati approntati posti telefonici pubblici per consentire comunicazioni sia per gli abbonati le cui abitazioni sono state danneggiate, sia per i non abbonati.

Dalla rete di accelerometri installata dall'Enel in tutta Italia sono giunti dati sul terremoto dalle stazioni ubicate a Rocca Monfina, Gioia Sannitica, Benevento, Arienzo e Torre del Greco. Queste stazioni sono entrate automaticamente in funzione, il che significa che l'accelerazione al suolo rilevava ha superato il valore di un centesimo del valore di accelerazione di gravità. Sulla scala Mercalli questo valore corrisponde ad una intensità da 9 a 10 gradi.

Anche la situazione idrica in Campania è seguita in modo particolare dalla direzione dell'acquedotto del Serino che ha inviato in provincia di Avellino, dove sono le sorgenti dell'acquedotto, tecnici per verificare alcuni guasti alle condotte. Ad Avellino e in provincia è stato consigliato dalla prefettura di bollire l'acqua.



Balvano — Militari e carabinieri osservano in silenzio i primi cadaveri estratti dalle macerie *(Telefoto Ap)*

Tempo brutto da giovedì

ROMA — Il cielo continua a essere sereno e la temperatura mite nelle zone del terremoto. Queste condizioni buone rimarranno tali fino a domani. Lo comunica il servizio meteorologico dell'aeronautica. L'unica difficoltà si avrà di notte, poiché, specialmente nelle zone più montagnose, la temperatura scenderà in modo sensibile.

Comunque, il tempo bello agevolerà i soccorsi e il coordinamento iniziale degli interventi nelle 5 province colpite dal sisma. Meno rosee le previsioni a partire invece da giovedì, quando una perturbazione investirà tutta la penisola.

AIUTI E MESSAGGI DI CORDOGLIO

L'Europa si stringe attorno al dramma

L'Europa ha accolto attonita le prime notizie della tragedia e molti Paesi hanno fatto scattare subito i piani di soccorso. Già nella giornata di ieri le prime colonne di aiuti hanno varcato le Alpi e sono confluite sull'autostrada del Sole.

Un intervento d'urgenza è stato disposto dal gruppo «ad hoc» per le catastrofi naturali che fa parte dei servizi della commissione esecutiva della Comunità economica europea. La Cee, infatti, si tiene costantemente in contatto con le autorità italiane per conoscere i bisogni delle popolazioni colpite dal dramma. Aiuti al nostro Paese vengono sollecitati dai deputati democristiani italiani del Parlamento europeo in una risoluzione con richiesta di votazione in tempi molto brevi. Secondo fonti comunitarie, è molto probabile che la commissione esecutiva deciderà domani uno stanziamento straordinario, come in passato venne fatto per il Friuli.

Sempre a Bruxelles i ministri del bilancio dei Nove hanno espresso al nostro governo la loro solidarietà e il loro cordoglio. Squadre di soccorso, tende, sonde sono state messe a disposizione del centro di ricerca comunale di Ispra.

La lega che riunisce le organizzazioni della Croce rossa di 126 paesi ha prelevato dal fondo per le emergenze 500 mila franchi svizzeri (circa 270 milioni di lire) a favore dei terremotati. Un portavoce della Croce rossa internazionale ha detto che lo stanziamento è preliminare e servirà per l'acquisto in Italia di qualunque articolo o genere di prima necessità.

Le scosse telluriche sono state seguite anche dall'osservatorio sismico di Belgrado. Proprio le autorità jugoslave sono state tra le prime a esprimere le loro condoglianze e ad annunciare che a Skopje (la città che nel '63 venne rasa al suolo e dove i morti furono più di mille) si stavano preparando le prime 50 tende e 500 coperte.

Pronta a intervenire è anche la Croce rossa svizzera. Un «Dc 9» decollerà per Napoli con un gruppo di medici, tende e coperte. È anche possibile che la stazione di depurazione dell'acqua già usata ad El Snam, in Algeria, dopo il recente terremoto, sia trasferita via mare alla volta della Campania.

Quarantacinque vagoni attrezzati per il pernottamento dei senzatetto sono stati inviati dalla Caritas austriaca, che ha anche stanziato due milioni di scellini (140 milioni di lire).

Le organizzazioni ecclesiastiche «Caritas» e «Opera dei Diaconi» della Germania federale hanno aperto delle sottoscrizioni e hanno già raccolto 100 milioni di lire. Un portavoce di Bonn ha affermato che il governo ha messo a disposizione un ospedale da campo, 28 medici e infermieri, apparecchiature sanitarie e molte tende. Intanto, da Stoccarda sono partiti per l'Italia meridionale sette specialisti con i loro cani addestrati per le ricerche di persone sepolte dalle macerie.

Cani e relativi istruttori sono stati mandati anche dalla Francia, dove sono state esternate manifestazioni di simpatia che si sono concretate in numerose sottoscrizioni.

Anche la «Stella rossa di David» (la Croce rossa israeliana) ha offerto alla Cri alcune équipes di medici.

Un messaggio di cordoglio è stato inviato dalla regina Elisabetta.

Solidarietà è stata espressa anche dalla Conferenza di Madrid sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa, e analoghi comunicati sono stati inviati da re Hussein di Giordania e dal presidente del Portogallo, generale Ramalho Eanes.

Muore tra le macerie l'Arcivescovo di Frosinone

FROSINONE — L'arcivescovo di Frosinone, mons. Michele Federici, di 70 anni, è morto a Castelgrande (Potenza) tra le macerie di una abitazione che egli intendeva adibire ad ospizio per gli anziani della sua diocesi. La notizia è giunta ieri pomeriggio alla Curia, dove sin dalla mattinata erano state espresse preoccupazioni per la sorte dell'anziano prelato, di cui dall'altro ieri non si avevano notizie.

Il vescovo era partito da Frosinone venerdì. Aveva in programma di recarsi a Roma, dove doveva discutere alcuni problemi della sua diocesi; all'ultimo momento aveva cambiato idea. In treno aveva raggiunto Castelgrande, dove risiede un suo nipote e dove egli stava facendo restaurare l'edificio destinato a casa di riposo.

IL CAOS NEL CARCERE: OSTAGGI, TENTATIVI DI FUGA

Risse selvagge a Poggioreale Tre detenuti rimangono uccisi

NAPOLI — Nel carcere giudiziario di Poggioreale, a Napoli, ci sono state, l'altra sera, scene di panico selvaggio: tra i reclusi, scesi precipitosamente dai padiglioni e riunitisi nei cortili sono sorte risse per motivi di vendetta collegate a vecchi rancori.

Tre detenuti sono rimasti uccisi e tre feriti. I nomi delle vittime sono: Michele Casillo di 27 anni, Giuseppe Clemente di 24 e Antonio Palmieri. Sulle circostanze in cui sono avvenuti i tre omicidi nulla è trapelato. Si sa solo che un'inchiesta è in corso, disposta dalla magistratura. Nel corso dei tafferugli erano stati anche presi in ostaggio un medico e un agente di custodia, che ieri sono stati rilasciati.

Dopo la prima scossa, tutti i reclusi sono rimasti nel cortile, sorvegliati dall'alto dalle sentinelle, mentre all'esterno forze di polizia hanno fatto una cintura di sicurezza.

Fuori dal carcere, tenuti lontano dalle mura, hanno sostato parenti e amici. Fotoelettriche dei carabinieri hanno illuminato a giorno i cortili dopo che i detenuti avevano tentato di evadere. Sono stati bloccati da raffiche di mitra e candelotti lacrimogeni sparati in aria dalle forze dell'ordine. In seguito la situazione è molto migliorata.

Nel carcere mandamentale di Gargano, trentadue reclusi sono stati trasferiti in altre prigioni per le lesioni riportate dall'edificio. Molte delle celle risultano gravemente danneggiate.

Un piano per affrontare i complessi e delicati problemi posti dai danni subiti da alcune carceri meridionali a causa del terremoto è stato predisposto dal ministero di grazia e giustizia nel corso di una riunione presieduta dal ministro Adolfo Sarti.

Il ministro Sarti — è detto in un comunicato — ha innanzitutto affidato al sottosegretario Gargani il compito di coordinare, con la collaborazione del magistrato Luigi Trapazzo, nell'Avellinese e nel Salernitano, le operazioni rese necessarie anche dal trasferimento di alcuni detenuti. Inoltre, con l'ausilio delle autorità militari, è stata predisposta la ricerca di sedi fornite dei requisiti necessari per ospitare i detenuti di istituti fortemente danneggiati, come quelli di Avellino e Potenza.

In linea generale, la situazione è al momento sotto controllo, e la normalità è stata ristabilita anche nel carcere di Poggioreale.

Rientra a Roma il gen. Capuzzo

ROMA — Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Capuzzo, che dall'altro ieri era a Parigi in visita ufficiale alla gendarmeria francese, appena appresa la gravità del sisma, si è subito congedato dal comandante della gendarmeria Charles Barbeau facendo immediatamente rientro a Roma. Il gen. Capuzzo in serata ha raggiunto la zona terremotata.

IN DUEMILA ANNI SONO STATI 245 I SISMI DISASTROSI

Nella stessa Irpinia nel 1930 persero la vita 1.400 persone

ROMA — Sono stati 245 in Italia, dal primo anno dopo Cristo ad oggi, i terremoti con scosse di intensità pari o superiori al nono grado della scala Mercalli. In particolare, sulla base dei più recenti «cataloghi dei terremoti», ci sono state in 1980 anni di storia, 145 terremoti del nono grado, venti del nono-decimo, 60 del decimo, quattro del decimo-undicesimo, 14 dell'undicesimo, e due del dodicesimo.

In generale, ogni anno vengono registrati (questa è almeno la media di vent'anni) quasi 220 scosse dal secondo grado (scossa molto lieve) in su della scala «Mercalli». Considerando invece anche quelle appena percettibili, il numero annuale sale a oltre 400 in media.

Il famoso terremoto dell'Irpinia, che colpì molte zone dove anche il terremoto di domenica ha provocato danni, ebbe come scossa più forte quella del 23 luglio 1930, che toccò il decimo grado della scala Mercalli.

Questi i principali terremoti avvenuti in Italia negli ultimi 200 anni, secondo il numero delle vittime: 1908 Messina e Reggio Calabria 123 mila morti; 1915 Avezzano 30 mila; 1857 Salerno 12.300; 1805 Molise 5.600; 1883 Casamicciola 2.300; 1930 Irpinia 1.400; 1976 Friuli 1.000; 1887 Liguria 640; 1836 Rossano Calabro 590; 1905 Nicastro 560; 1954 Cosenza 470; 1968 Belice 300; 1832 Crotone 225; 1907 Ferrazzano 170; 1835 Cosenza 150; 1870 Cosenza 135; 1881 Casamicciola 120; 1894 Reggio Calabria 110; 1894 Aspromonte 100.

Con meno di cento vittime si sono avuti terremoti in Sicilia nel 1818, Foligno 1831, Norcia 1859, Belluno 1873, Etna 1914, Irpinia 1962, Umbria e Lazio 1979.

L'osservatorio geofisico di Monteporzio ha tracciato una «storia sismica» della zona ove si sono verificate le scosse di terremoto, considerando un'area con cento chilometri di raggio dall'epicentro. Dalle analisi, effettuate con un calcolatore, emerge che dal 1128 in poi nella stessa zona si sono verificati cinque terremoti con una intensità del decimo grado della scala Mercalli e quattro del nono grado.

Esattamente sullo stesso epicentro si sono avuti due terremoti del decimo grado nel 1694 e nel 1930 e uno del nono grado del 1962. Di questi terremoti, quello del 1962 si è verificato con un «periodo sismico anomalo» e cioè con scosse di intensità crescente dopo la prima, contrariamente a quanto accade di solito.

Prendendo a base altri dati, come quelli di un terremoto del nono grado verificatosi nel 1858, in cui le scosse di «assestamento» sono state molto forti (oltre il settimo grado) gli studiosi dell'osservatorio di Monteporzio consigliano molta prudenza perché non è improbabile che si possano verificare ancora forti scosse, anche se inferiori a quella iniziale.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI domestica referenziata, pratica, ottimo trattamento, zona Miramare. Tel. ore 9-12 n. 631034. 14165 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

GIOVANE offresi a ditta come magazziniere o altro, patente. Tel. 568186. 14160 C
RAGIONIERA pratica primanota, contabilità generale cerca impiego presso ditta o studio commercialista in Trieste. Tel. 766233 ore pasti. 4849 C
TRADUTTORE inglese-tedesco corrispondenza dattilografia militesente offresi. Tel. 569442. 14133 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 575689. 14134 CC
A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro cose ogni genere in giornata. Telefoni 944154 - 43038. 14124 CC
A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte. Telefono 753840. 14071 CC
A.A.A. PITTORE artigiano, stanze, appartamenti, porte, finestre, carta, negozi, muri, scale, prezzi modici. Telefonare 760071. 14156 CC
A. LAVATRICI frigo lavastoviglie stufe kerosene metano ripariamo a domicilio. 762985. 14158 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 4764 CC
AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 1322 CC
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 13452 CC
ESEGUONSI traslochi, vuotature appartamenti cantine soffitte, prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 13863 CC
IDRAULICO per riparazioni e impianti idrotermosanitari e gas. Tel. 767424. 13914 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio, telefonare 793616. 14041 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili. Telefonateci sempre anche ore pasti al 422298 - 410275. 13840 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarta XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 000855 D
APPRENDISTA magazziniere 18-19enne assumesi. Richiedesi referenze e patentauto. Telefonare ditta Ravo, 775623. 14176 D
CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D
GARAGE centro cerca garagista fisso veramente capace ottimo compenso. Tel. 750028. 14168 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

SIGNORA sola cerca urgentemente una camera e possibilità servizi paraggi Piazza Perugino telefonare 759818 dalle 8 alle 9.30 e dalle 17 alle 19.30. 14020 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI due stanze ammobiliate tel. 211260. T.A. 1310 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale adatto magazzino laboratorio mq 110 zona ROSSETTI ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14091 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio CENTRALISSIMO rinnovato 4 stanze stanzetta servizi riscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14091 I

MAGAZZINO 280-350 mq accessibile autotreno privato cede affittanza telefonare 631021. 4825 I

VIA GIULIA affittasi uso ufficio od ambulatorio appartamento in condizioni perfette: sette stanze servizi riscaldamento autonomo a metano per un totale di 270 metri quadri. Immobiliare DOMUS tel. 69210/61763. 1/11 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CANONE annuo anticipato per appartamento minimo 80 mq zona centro feriali 775325 festivi 729035. 14021 L
CERCO appartamento da acquistare 100 mq I piano telefonare 631793. 14175 L
LOCALE d'affari mq 60-70 cerca urgentemente per trasferimento negozio pelletterie tel. 942223 ore pasti. 14167 L
STUDENTI stranieri cercano in affitto appartamento città 2 stanze cucina bagno disponibilità 300-350.000 telefonare dopo ore 20 732445. 14163 L
VILLINO o appartamento con giardino minimo tre camere soggiorno cucina riscaldamento cercasi in affitto sino 600.000 mensili un anno anticipato contratto transitorio tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4780 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi telefonare 631500 - 942196. 14164 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 14005 O
ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 13354 O
OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 METRI DA PIAZZA UNITÀ, VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 13395 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerta valida sino a S. Nicola 6 dicembre: acqua Lora di Recoaro sia gassata che naturale a 195, olio di oliva Carapelli a 2350, semi Teodora a 870, caffè Hausbrandt da 1 kg a 6500, whisky Crawford's a 4950, Punt e Mes a 2950 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 4759 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AGENTI dinamici militesenti automuniti per Trieste Gorizia cerca ditta con portafoglio clienti per vendita prodotti largo consumo già introdotti. Manoscrivere a Publikompass cassetta 4/Z 34100 Trieste. 4787 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14170 Q
A.A.A.AUTODEMOLIZIONE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13973 Q
A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta coupé 1,6, Fulvia coupé, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 131 2 porte, Alfasud, Alfasud TI, Giulia 1,3, GTJ 1,3, A. R. 2000, Audi 80, Ford Escort, Taunus 1,3, Renault 5 TL, R 6, Mini 90, A 112 70 Hp, Opel Kadett rally, Opel City, Citroen CX super, Ami 8 fam., Simca 1000 LS/GLS, 1100 GLS/S, 1100 S fam., 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS/80, Horizon LS/GL, Sunbeam 1,3 GLS/79, Chrysler 180 gas e traino, furgone Simca 1100. 14102 Q
A.A. VISITATECI presso autosaloni Fiat F. Severo 65 tel. 54089, via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina, troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni: Fiat 126 '75, 127 '72 '73 '77 '79, 124 1200 '71, 124 spider 1600 '73, 124 Abarth '74, 131 '77, A 112 Abarth 70 Hp '79, Innocenti Mini Detomaso '80, Alfa Alfetta GT 1800 '75, Alfetta 1800 '75, Alfasud '75, BMW 316 '76, 900 T promiscuo 7 posti 75, Kawasaki 1.2 '80 e altre ancora. T.A. 1300 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massima rateizzazioni senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1,8 1,6 78 impianto gas, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, Giulia Super 1300 72, Alfasud Super 5 m 1350, 1200 79. FIAT 132 2000 77 aria condizionata automatica, 131 Supermirafiori 1300 TC 78, 128 LS coupé 72, 128 73, 147 80. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI Mini 120 SC 77. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 79, Simca 1000 74. VOLKSWAGEN Scirocco GT 1500. 80. CITROEN CX 2500 diesel 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 17/11 Q
AUTOCCASIONI Medizza rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. Fiat 131 1.6 Supermirafiori '79, BMW 320 nero aria condizionata '78, Mini 120 Detomaso '77 '77, Fiat 128 coupé 1.3, 1.1 SL '73, A 112 Elegant '78, WV Golf GTI 1.6 '78. Permuta e rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali e senza ipoteca. 4851 Q
AUTOCCASIONI Medizza rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. Renault 4 TL '80, WV Golf GTI nero mod. '79, Mercedes 280 S '79, Renault 5 TS '75 '76, Giulietta 1.6 '79, Ford Fiesta 1.1 S '78, A 112 Elegant '74, moto Kawasaki Z1AR '80. Permuta e rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali e senza ipoteca. 4851 Q
AUTOCCASIONI Carli 500 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112 R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7 tel. 826084. 8078 Q
AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41 tel. 772122. Beta coupé '76, 128 coupé '74, Alfa 2000 gas '73, Ford Transit pullmino '78, Giulia 1600 '73, 1300 Super '71, Alfasud '74, Fulvia coupé '73, 125 Special gommone '72, 124 '70, 127 '74 '76, Mini 1001 '73, 850 Special '70, 500 L '69, F '68. T.A. 1296 Q
AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Mercedes diesel, Passat, Alfetta GT, Alfasud 1980 km 6000, Beta coupé, Flavia coupé, Fulvia coupé, 128 coupé, 128 1980 km 3500, 128 '73, furgone 850 rialzato, 127 '76, '73, 126, X19 1976, Mini Detomaso, Escort. T.A. 1297 Q
BMW 320 6 cilindri 2000 1978 condizionatore autoradio nera perfetta vende vera occasione 8.500.000 Dinoconti Coroneo 33. 5/11 Q
BMW 520/M6 75.000 km privato vende L. 9.000.000 telefonare 0481/777712. 310 Q
ESCORT 1300 GT perfetta efficienza occasione visitare San Francesco 58 Ford. 14172 Q
FORD Transit 100 diesel finestrato fine '77 vendo tel. 51148 mattino. 14153 Q
GOLF GTI perfetto vendesi possibilità permuta e dilazione tel. 755161. 14085 Q
PRIVATO vende BMW 633 CSI metallizzato aria condizionata interno pelle possibilità dilazioni permute tel. 755161. 14085 Q
PRIVATO vende Fiat 127 anno '76 tel. 773143. 4818 Q
REGALATI subito un ciclomotore Piaggio o Gilera e lo pagherai a dicembre a prezzo bloccato. Concessionaria Rötl S. Francesco 46 telefono 764116. 050375 Q
RITMO Targa Oro 5 porte nov. '79 km 16.000 perfetta vende Dinoconti, Severo 124. 5/11 Q
VENDESI Fiat 126 lire 1.200.000 telefonare 200852 8-10. 14177 Q
VENDO Fiat 500 condizioni meccaniche e di carrozzeria veramente perfette tel. 724179 (ore pasti). 14169 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ARTICOLI sportivi nuovo cedesi prezzo interessante ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4760 R
A.G. BAR analcolico cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4760 R
A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4760 R
A.G. NEGOZIO abbigliamento moda giovane avviamento eccezionale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4760 R
CEDESI attività tabella IX e XIV in locale boutique zona centralissima. Informazioni riservate tel. 764664 via Carducci 20 Gabetti. 050382 R
CEDESI attività alimentari e fiaschetteria in locale mq 80 + magazzino compreso arredamento. Tel. 764842 Gabetti via Carducci 20. 050382 R
MONFALCONE cedesi gestione negozio abbigliamento. Tel. 0481/45758 ore lavoro. 14161 R
NEGOZIO zona centrale avviato vendesi per informazioni Agenzia Attimm via S. Lazzaro 13 mattino. 14042 R
SOLARIO Immobiliare, piazza San Giovanni, 3, orario 16-19, vende lavanderia-pulitura attrezzatissima, zona buona; altro affittasi negozio ferramenta semiperiferico, buona posizione lavoro. 13972 R
GENERI alimentari via Giulia cedesi attività, tel. 766676. 19/11 R
TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività) tel. 766676. 19/11 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A. COMPLESSO Raffaello Sanzio, Trieste, Viale Sanzio, via Botticelli, via S. Cilino, ultimi appartamenti varia grandezza in avanzata costruzione, prezzo bloccato, mutuo approvato, impresa costruzioni Visentin vende direttamente, informazioni e vendite: via Fabio Severo 115, telefono 54831. 13999 S
A.I. OPICINA VILLA seminuova, 2000 mq giardino 4 stanze, salone, 4 servizi, ogni comforts, garage. LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 14057 S
A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE 2 stanze, saloncino, cucina, poggioli, bagno, ascensore, centralnafta, soffitta e posto auto. Vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777 14057 S
A.I. BAZZONI 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, GIARDINETTO proprio. LIBERO 52.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777.
A.I. PRESSI CORONEO rimesso completamente a nuovo tre stanze cucina bagno autoriscaldamento libero prontamente 56.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. T.A. 1295 S
A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI, 4 tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: LOCALE D'AFFARI occupato pressi CARDUCCI mq 135 2 fori. 14057 S
A.I. VASARI BELLISSIMO RIMESSO A NUOVO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento LIBERO FERRAIO vendesi 45.000.000 ESPERIA Battisti 4. 14057 S
A.I. PRESSI PIAZZA DALMAZIA. Signorile occupato 3 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, AUTORISCALDAMENTO. Vendesi ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 14057 S
A.I. SERVOLA consegna primavera 81 appartamenti 2 stanze, saloncino, cucinotto, doppi servizi, terrazze, ogni comforts. Vendesi. Mutui già accordati 50% ventennale. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 14057 S

Continua in 18.a pagina

Relatività del tempo

ORAZIO, in un'ode famosa dedicata all'amico Postumo, dice con un lieve senso di malinconia che gli anni scorrono rapidi (eheu fugaces... labuntur anni) e che la fede religiosa o i sacrifici agli dei non potranno far indugiare le rughe dell'incombente vecchiaia né la morte. Invano si eviteranno i rischi della guerra, della navigazione, del freddo: verrà il giorno in cui dovremo lasciare la terra, la nostra casa, la dolce consorte. E l'erede, più furbo di noi, berrà senza ritegno il vino prezioso che abbiamo conservato sotto chiave in cantina.

In una composizione precedente, rivolgendosi a Leuconoe, aveva affermato che il futuro è in grembo a Giove. Non sappiamo, dunque, se egli ci ha riservato ancora molti inverni o se l'ultimo è questo. In conclusione, essendo breve la vita, non si deve rivolgere la speranza a un futuro lontano, ma cogliere l'attimo fuggente (carpe diem).

Forse solo nei poeti classici c'è l'accettazione serena, anche se talvolta non priva di una sottile tristezza, del destino umano. Invece noi, uomini del ventesimo secolo, pur dominati, come i Greci e i Romani, da una concezione dell'esistenza sostanzialmente pagana, siamo privi di quel profondo equilibrio interiore e di quella saggezza che furono propri del mondo antico. Ci comportiamo come gli struzzi e, quindi, rimuoviamo dalla mente il senso del tempo che fugge e, di giorno in giorno, ci deteriora fisicamente e psichicamente, portandosi sempre più vicini a quella fatale conclusione che accomuna poveri e ricchi, oppressi e oppressori.

Nei riguardi del tempo, il nostro atteggiamento è contraddittorio. Sperando in giorni migliori, desideriamo che passi celermente e, tuttavia, ci preoccupiamo del suo inesorabile fluire. Quando siamo giovani, le settimane ci appaiono interminabili. È lunga allora l'attesa del sabato. Poi le settimane e i mesi fuggono sempre più rapidi. Troppo rapidi per chi, ormai lontano dagli anni verdi, non ha più il cuore e i polmoni che gli consentano di affrontare una corsa.

La vita tumultuosa, arida e affannata di questa nostra epoca ci dà raramente la possibilità di pensare a noi stessi e di soffermarci un po' più a lungo su ciò che veramente conta: gli affetti e i ricordi; i sentimenti che la natura e l'arte riescono a risvegliare; un atteggiamento più saggio, più sereno, più fraterno nei riguardi dei nostri simili e di tutto ciò che ci sta intorno. Sembra, talvolta, che nessun valore riesca a illuminarci nella nostra corsa verso la morte, che tutto diventi opaco, che l'ambizione o l'interesse offuschino quel po' di luce che, comunque, non dovrebbe mai mancare.

Ma esiste il tempo? Forse mutiamo solo noi, mentre il sole continua ogni giorno a sorgere e a tramontare, le stagioni si alternano e le foglie rinverdiscono e diventano secche. Le vicende dell'universo hanno per unità di misura i milioni d'anni; quelle di certi insetti, come gli effimeri il cui ciclo vitale dura meno di un giorno, i minuti.

Pare che, se uno di due gemelli intraprendesse un viaggio spaziale, ritornando sulla terra, ritroverebbe l'altro assai più vecchio di lui. Nell'esistenza di ognuno ci sono ore interminabili e altre che volano via troppo veloci. Faust chiede invano all'attimo fuggente di rallentare la sua corsa (verweile doch, du bist so schoen!).

Per un bimbo di un anno, i dodici mesi trascorsi rappresentano un periodo lunghissimo perché equivalgono all'intera vita. Per un settantenne, quegli stessi dodici mesi sono invece un breve arco di tempo, in quanto costituiscono solo la settantesima parte dell'esistenza. Inoltre, quando si è giovani, i giorni, riempiti da sempre nuove esperienze, si dilatano. Da vecchi, ci si rende conto che ormai non c'è più nulla di nuovo sotto il sole. Allora i giorni, vuoti e monotoni, passano rapidi. Il passato si allunga, tanto che abbiamo l'impressione di essere vissuti per secoli.

Ai tempi degli ultimi lumi a gas e delle prime automobili eravamo già su questa terra. C'erano ancora le famiglie patriarcali e un mondo, per certi aspetti, migliore, per altri peggiore di quello di adesso. Comunque un mondo profondamente diverso, che sembra appartenere alla preistoria. Il passato ha assunto i connotati dell'eternità. Anche perché in esso, attraverso a quanto abbiamo appreso, ci sono le millenarie vicende degli uomini. Invece il futuro individuale ha ormai dei limiti abbastanza precisi, che diventano sempre più ristretti. Per ciascuno di noi è facile prevedere quale sarà la conclusione, ma nulla ci è dato di conoscere su ciò che attende l'umanità nei decenni e nei secoli che verranno.

Alcuni scienziati hanno recentemente sostenuto che, almeno da un punto di vista teorico, sarebbe possibile costruire la macchina del tempo. Potremmo allora andare indietro nella lunga serie degli anni per rivivere il nostro passato e penetrare nell'affascinante mistero della storia di cui i libri riflettono solo una vaga ombra. Se ne avessimo il coraggio, potremmo anche avventurarci nel nostro futuro e in quello dell'umanità. Ma in tal caso la vita perderebbe ogni fascino. E si giungerebbe alla conclusione amara, ma probabilmente vera, che già tutto è deciso e che il libero arbitrio è solo un'utile illusione.

Il tempo, pur essendo relativo, come, più o meno, tutte le cose di questo mondo, ci condiziona e ci tiene prigionieri. Solo nei sogni, compresi quelli ad occhi aperti, ci liberiamo dalla sua tirannia e da quelle della logica e della fisica: il passato diventa presente, i morti vivono, l'impossibile si trasforma in realtà. Invano gli psicanalisti pretendono di dare dei precisi significati anche alle visioni notturne, ora angosciose, ora dolci e rasserenanti. È solo un tentativo di distruggere un mondo affascinante in cui regna sovrana la più assoluta libertà.

Dino Saraval

Duecento film in attesa di sequestro

L'AQUILA — Una «lista di attesa di sequestro» comprendente 200 film, in massima parte destinati alle sale cinematografiche dalla luce rossa, è stata compilata dal procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Aquila, dott. Donato Massimo Bartolomei, che ha ricevuto per gli stessi valanghe di denunce da parte di associazioni per la moralità pubblica ed altri sodalizi cattolici.

«Non avrò assolutamente tempo per dare corso a tutte le denunce ricevute, mancano appena 40 giorni al mio pensionamento — ha precisato il procuratore Bartolomei che lascerà il suo ufficio il 22 dicembre prossimo — per cui sarà il mio successore ad interessarsi dei vari fascicoli.

A PROPOSITO DELLA RIABILITAZIONE DEL GRANDE SCIENZIATO PREANNUNCIATA DA PAPA WOJTYLA

Quel «pasticciaccio» di processo a Galileo

Trecentocinquant'anni fa la procedura e la sentenza trasformarono il dibattimento in un grave scacco morale per la Chiesa - Il contrasto tra la nuova astronomia copernicana e le affermazioni lette nelle Sacre Scritture

La recente notizia che una commissione di teologi e scienziati e storici sarà presto incaricata dal Vaticano di riesaminare i dati e i risultati del processo intentato trecentocinquant'anni fa a Galileo ha suscitato sulla stampa un po' di interesse d'obbligo e un po' di ironia d'occasione. In effetti, è di quelle notizie che ai più non fanno né caldo né freddo, anche se ad alcuni può dare una profonda soddisfazione. Si offre invece come un argomento su cui riflettere e argomentare.

Il primo oggetto di riflessione è proprio l'indifferenza che suscita. Essa ci dice due cose. Primo, che questa riabilitazione era già scontata da quasi un secolo da quando un'enciclica di Leone XIII («Providentissimus Deus», 1895) ha riconosciuto l'attendibilità dell'eliocentrismo, e ciò in modo quasi più solenne della sua condanna (la censura, il decreto, la sentenza dell'Inquisizione e dell'Indice nel 1616, 1620, 1633, tanto clamorosi, non furono sanciti con la firma né di Paolo V né di Urbano VIII, che pur li avevano voluti). Conferma inoltre che quel celeberrimo processo è stato una specie di vaccinazione per la Chiesa contro ulteriori abusi di intolleranza anti-scientifica (si pensi alla moderata reazione contro la dottrina darwiniana, tanto più pericolosa; ben più violenta fu la reazione protestante).

Personalmente ne ho ricavato anche una piccola ma non trascurabile constatazione. Pochi mesi fa il direttore e l'editore di una collana scientifica mi chiesero la riedizione di un volume scritto anni fa proprio sull'argomento («I processi di Galileo e l'epistemologia», 1963: la nuova edizione uscirà fra qualche settimana, ed. Armando, Roma). Candidamente pensavo a un mero interesse didattico, universitario. Ora constato che l'attenzione editoriale era più perspicace. La richiesta di riesame del processo a Galileo da parte del cardinale Koenig durante un convegno di premi Nobel a Lindau, e il preannuncio di papa Wojtyla durante una seduta della pontificia Accademia delle scienze, a me erano sfuggiti. Non così in campo editoriale.

A proposito delle parole pronunciate da Papa Giovanni Paolo II in quell'occasione, non può non fare impressione un passo: là dove non ha esitato a parlare di un «leale riconoscimento dei torti da qualunque parte provengano». Il «caso Galileo» oggi, non lo si può impostare altrimenti che così: come una questione di «torti».

Torti? Fino a qualche anno fa si sarebbe pensato a una duplice proverbiale responsabilità: l'intolleranza, molto datata, della Chiesa della Controriforma, e la temerarietà generosa ma prematura della politica culturale di Galileo. Da alcuni anni si parla invece con insistenza anche di presunti abusi epistemologici di Galileo. Merita perciò di ritornare in modo rapido sulla questione. Anche se questa è talmente complessa nei suoi aspetti processuali e culturali e scientifici e politici e anche romanzescamente psicologici, che parlarne in modo breve vuol dire darne solo uno scorcio.

Il processo del 1632-33 ha un antefatto nel 1615-16, che per molti aspetti è più interessante del fatto. Vi fu una denuncia contro Galileo per le sue dichiarazioni copernicane. E tuttavia Galileo non fu pubblicamente censurato: sia per la protezione del Granduca di Firenze, sia per la simpatia di molti ecclesiastici (degli stessi gesuiti, posto che l'accusa era partita dai domenicani; e non ultimo del cardinale Maffeo Barberini, futuro Urbano VIII). Il pontefice Paolo V lo colpì però egualmente e gravemente: con l'intimazione personale di non più «sostenere, né insegnare, né difendere in nessun modo, a voce o per iscritto», la tesi copernicana.

L'eliocentrismo contraddiceva ad alcuni passi delle Scritture. Galileo e altri prima di lui avevano bensì sostenuto che le Scritture possono anche intendersi in modo non letterale, quando non concernono la fede. Lo stesso Concilio di Trento, nel suo decreto «ad coercendam petulantiam ingenii» dei laici, aveva limitato il monopolio interpretativo della «sacre mater Ecclesia» a questi casi. Ma adagio! Ora i censori controbiettavano che tutto è materia di fede, se viene dalla bocca dei SS. Padri: «Materia fidei ex parte dicentis» (...anche «che Tobia aveva un cane...», commentava Galileo). La conclusione perciò risultava questa: la verità scientifica e la verità rivelata - conforme a S. Tommaso — non possono divergere. Ove quella si discosti da questa, è ammissibile come un calcolo esatto, ma un puro calcolo, una pura ipotesi, una astrazione utile, non una raltà.

I «torti» dalla parte ecclesiastica (posto che oggi il pontefice stesso ne parla) erano dunque a questo punto due: 1) estendere la censura della Chiesa in modo più esclusivo e intollerante del Concilio di Trento; 2) attribuire alle tesi copernicane il carattere di mere ipotesi. Ma attenti! Anche l'epistemologia moderna attribuisce a tutte le tesi scientifiche un carattere di ipotesi; e un'ipotesi è possibile: e un possibile un probabile. Tuttavia già i luterani (Martin Lutero e Melantone, e per loro il teologo Osiander) avevano ridotto ogni «possibile» contrario alle Scritture in un «impossibile». La Controriforma ricalcava così paradossalmente la Riforma. Con questa differanza: che l'attendibilità letterale aveva un senso religioso per i riformati lettori assidui dei Salmi, del libro di Giobbe, del libro di Salomone, dell'Ecclesiaste; non ne aveva alcuno per i cattolici, che non erano autorizzati a leggerli. Ne aveva solo per la Chiesa, detentrice della tradizione.

Fin qui non possiamo invece parlare di torti di Galileo, se non si vuole considerare tali una eccessiva impulsività del carattere, che si rifletteva anche in campo scientifico: le prime felici scoperte (i satelliti di Giove, l'isocronismo del pendolo, ecc.) gli avevano dato una estrema fiducia di sé, nemica del dubbio critico, che è pure un non trascurabile fattore scientifico.

Ma nel 1623 salì al pontificato un suo antico estimatore e amico, il cardinale Barberini, Urbano VIII, un uomo sotto certi aspetti dotato del suo stesso carattere. Rivoluzionò la politica della Chiesa, tentò per un certo periodo di condizionare la storia europea, allora a una svolta, e andò incontro al pari di Galileo a un disastro. Galileo gli dedicò il «Saggiatore» (una impietosa polemica contro uno scienziato gesuita: ma il nuovo corso di Urbano VIII aveva fatto dei gesuiti dei potenziali nemici del Papa). Urbano VIII ricevette amichevolmente in numerose udienze Galileo, e gli consentì di trattare il sistema copernicano, ma non revocò il decreto del 1620, che censurava alcuni passi del «De revolutionibus» di Copernico; consentì peraltro a Galileo di trattarne, ma solo in via ipotetica, non di sostenerlo. Galileo portava argomenti notevoli, ma non decisivi a favore del sistema eliocentrico (i satelliti di Giove, le macchie solari...); piuttosto refutava le confutazioni dei suoi avversari.

Ma quando anche tutte le ragioni tolemaiche risultassero false e quelle contrarie vere — obiettava il papa, con un argomento insieme tomistico e agostiniano — il concetto stesso della onnipotenza di Dio obbligava a pensare che potesse esservi qualche altra ragione capace di «salvare le apparenze», ossia i dati dell'osservazione astronomica, senza contraddire le Scritture. Allorché in seguito Galileo chiese il placet per la pubblicazione del «Dialogo dei massimi sistemi», gli fu imposto di menzionare quell'argomento del Papa, e Galileo lo fece; ma, irrimediabilmente toscano, lo pose in bocca a Simplicio, personaggio per tutto il dialogo contraddetto e burlato.

Era troppo per il papa, in quei mesi amareggiato e umiliato da scacchi politici, da tradimenti di cortigiani, da secessione di cardinali, da minacce di deposizione o di scisma. Di qui il suo irrigidirsi in una affermazione di autorità (che voleva essere anche una dimostrazione di ortodossia) contro il favorito del Granduca di Toscana (principe suo suddito, ma in quei momenti poco fedele): un favorito che ricambiava la sua antica protezione — pareva al pontefice — voltandogli le spalle nelle difficoltà e irridendolo con un impreveduto sarcasmo.

Il processo fu un pasticciaccio. Galileo, vecchio, malato, isolato e intimorito, non preparato a quella improvvisa severità, cadde in contraddizioni, fu indotto ad asserzioni malcaute, e infine a una superflua confessione. Il processo, da processo «de facto» si trasformò in processo «de intentione»; e l'esito è noto. È noto anche che la procedura e la sentenza crudeli volute dal partito intollerante dei nemici di Galileo, del principe Cesi e dell'Accademia dei Lincei convertirono quel processo nel più grave scacco morale della Chiesa.

La motivazione della condanna fu di aver Galileo sostenuto la tesi copernicana, trasformando con malafede quella che doveva apparire una dimostrazione «hypothetice» in una dimostrazione «realiter»: sostenendo non solo possibile ma probabile quello che, in quanto contrario alle Scritture, è impossibile. In tal modo l'Inquisizione condannava proprio la concezione scientifica che oggi è più autorevole: la scienza come un continuo progresso, dove il vero è sempre un'ipotesi, ma quella ipotesi che meglio confuta le altre e resiste alle confutazioni: non soltanto, quindi, un impossibile, ma un probabile. Il metodo del «Dialogo» era appunto una confutazione di confutazioni.

A parte le prevaricazioni procedurali e la miserabile ingenerosità del processo , il torto della Chiesa era dettato da non indifferenti preoccupazioni di politica religiosa e statale. L'esperienza della ragion politica, attualmente volgarizzata quotidianamente dalla pubblicistica (allora esclusività del Palazzo), ci rende oggi meno intransigenti nel giudizio su quella condanna. La Chiesa era impegnata nella riconquista della propria influenza sulle masse, stretta dall'avanzare del protestantesimo. In Francia questo aveva avuto un colpo d'arresto con le guerre di religione, ma il vantaggio ne era stato acquisito più dall'autorità regia che dal Vaticano; nel Nord il protestantesimo esplodeva con la guerra dei trent'anni.

Una veduta non più popolarmente geocentrica e disancorata dalla tradizione ecclesiastica non giovava al processo controriformista di far presa sulla religiosità popolare. E una liberalità rinascimentale diveniva ora un capo di accusa contro il papato da parte della allora dominante autorità politica, quella delle monarchie cattoliche d'Austria e di Spagna. Un papa liberale era senz'altro un papa pagano. Urbano VIII, che aveva tentato di rinnovare il magistero culturale e politico della Chiesa, assisteva alla fine di entrambi.

A che cosa ricondurre allora i «torti» dei due protagonisti, come definirli? Potremmo dire: la presbiopia dello scienziato, la miopia del politico.

In questi ultimi decenni, infine, stiamo assistendo a un fatto nuovo. L'accusa dei censori ecclesiastici di aver attribuito a tesi «ipotetiche» un valore «reale», ossia l'accusa di razionalismo acritico o dogmatismo scientifico sono state riprese proprio da una corrente laica di teorici della scienza, interpreti del metodo ipotetico-deduttivo quale puro procedimento pragmatico (Duhem).

Per costoro la veduta apparentemente retriva di un Osiander, luterano, e di un Bellarmino, cattolico, i quali volevano concedere alla teoria copernicana solo un valore di puro calcolo astratto, di ipotesi astronomico-matematica, erano esatte e anticipatamente mederne; illusoria la concezione come corrispondenti della realtà. Inoltre la lacunosità degli argomenti galileiani a favore della tesi eliocentrica (non ignota a Galileo stesso) viene oggi interpretata da taluno come la prova di un suo metodo più dialettico e retorico che analitico, non esente da imbrogli, da espedienti (Feyerabend). Non entriamo in questa disputa troppo tecnica, della quale abbiamo trattato altrove.

Sarebbe una temerarietà da parte dei commissari della prossima revisione se essi si avvalessero di questi ultimi argomenti. Ricordare con troppa insistenza che l'uso del metodo scientifico ha da esssere umile perché contiene una forte percentuale di azzardo, farebbe ricordare che a sua volta la verità religiosa è oggi meno che mai verità dimostrativa, e nemmeno più testimonianza; è essa pure una scommessa (il «pari» di Pascal). Ridurre la scienza a una fede, non giova alla religione, in quanto questa è pure niente altro che fede.

Nessuna fede ha prevalso mai su un'altra fede che sia viva; e la fede scientifica, ancorché sollevi oggi tante riserve, è più viva che mai. La commissione non avrà molte difficoltà — riteniamo — a risolvere il problema processuale storico che le verrà proposto, ma non così per il problema epostemologico che ne è il presupposto. Forse (e per il meglio) preferirà non proporselo.

Guido Morpurgo Tagliabue

I «COME» E I «PERCHÉ» DEL SUCCESSO DEL POPOLARE GIORNALISTA

Bisiach, goriziano «Radio anch'io»

Prima di approdare alla radio e alla tivù ha fatto un po' di tutto: laurea in medicina in Eritrea e in Italia, cercatore d'oro, meteorologo, sceneggiatore cinematografico

ROMA — Il successo ottenuto quest'anno con la trasmissione radiofonica «Radio anch'io '80» (Prima Rete della Rai-Tv) non gli ha fatto girare la testa: il goriziano Gianni Bisiach è rimasto quello di sempre. Ma com'è arrivato al successo? Con occhio indagatore ha messo a frutto la sua cultura umanistica ideando una trasmissione al servizio del pubblico, mettendo gli ascoltatori in grado di dialogare in diretta, senza filtri censori, con i più grossi personaggi di vari settori della società italiana: uomini politici di alto livello, personaggi della cultura, dello spettacolo, delle scienze, eccetera.

Gianni Bisiach ha raggiunto il successo dopo un lungo tirocinio giornalistico-cinematografico-televisivo-radiofonico durato 26 anni che, spesso, gli ha dato grosse soddisfazioni, come nel caso della rubrica televisiva «Testimoni oculari», con la quale ha ripercorso alcune tappe importanti della nostra storia, ricordate da autorevoli personaggi contemporanei, ricondotti per l'occasione sui luoghi descritti (Pertini, Saragat, Romualdi, Moravia e tanti altri). Vanno ricordati anche il reportage sulla mafia «Rapporto Corleone» (del 1962), che gli è valso il premio mondiale della televisione, e l'inchiesta sulla pena di morte (del 1966).

Il giornalista-scrittore-regista è nato 53 anni fa a Gorizia (7 maggio 1927), dove ha studiato fino all'età di 18 anni, trasferendosi quindi in Eritrea, paese nel qule ha soggiornato per sei anni frequentando l'Università e facendo esperienze fra le più disparate, come quella della ricerca di zone aurifere. Di quel periodo Bisiach ricorda particolarmente un viaggio avventuroso compiuto in Dancalia con un geofisico americano per effettuare prospezioni e ricerche di uranio.

Pur continuando a studiare, non ha mai smesso di lavorare, desideroso di accumulare esperienze fra le più disparate. Prima di laurearsi in medicina ha avuto anche il tempo di fare l'ufficiale meteorologico, senza però mai perdere di vista quelli che erano sempre stati i suoi interessi: il giornalismo e il cinema.

«Sin da ragazzo — ricorda — trafficavo con macchinette da ripresa e da proiezione e scrivevo sui giornaletti scolastici». Tornato in Italia, nel 1952, non essendogli stata riconosciuta la laurea eritrea ha ricominciato a studiare frequentando il mondo del cinema romano, diventando amico di Antonioni e di Zavattini. Ha quindi seguito il corso di regia al Centro sperimentale di cinematografia e ha scritto due sceneggiature cinematografiche: quelle dei film «Il tetto» e «I misteri di Roma».

Dopo essersi laureato (per la seconda volta) in medicina all'Università di Roma e aver conseguito la specializzazione in anestesia, Bisiach ha cominciato a collaborare alla radio e alla televisione. Oggi, nella sua qualifica di inviato speciale della Rai-Tv distaccato alla radio dove, con la funzione di capo struttura, dirige un settore di Radio Uno, apportando una ventata di nuove idee anche in altri programmi che hanno incontrato un elevato indice di ascolto.

Sui motivi che l'hanno indotto ad abbandonare volontariamente la televisione Gianni Bisiach afferma: «Lo spiego semplicemente; dapprima perché la televisione (sia la Prima che la Seconda Rete Tv) ha in qualche modo trascurato, negli ultimi anni, un settore che — secondo me — è uno di più importanti, e cioè quello dei programmi culturali e storici favorendo i telefilm e i serial (alcuni molto discutibili per quello che danno ai giovani). E siccome io sono convinto che è ingiusto spendere una grande quantità di denaro pubblico per i film, trascurando appunto la cultura e la storia, ho optato per la radio. In particolare, ho sempre avuto la certezza dell'enorme importanza della radio, perché raggiunge i fruitori ovunque (mentre lavorano, studiano, vanno in auto, dormono, si fanno la barba, ecc.), in tutti i momenti della giornata dando la possibilità a chi ascolta di ragionare. È inoltre noto che la tivù assorbe totalmente l'attenzione visiva e acustica degli spettatori senza lasciar molte possibilità di elaborare o di partecipare in maniera critica alla valutazione dei programmi. La radio, al contrario, sforna non solo notizie, ma anche spunti di riflessione. Quindi, tutto sommato, è più importante, perché forma l'opinione pubblica».

Sui concetti di allestimento di «Radio anch'io 80», Bisiach ha precisato di aver seguito soprattutto un esempio: quello di «Prima pagina», la rubrica della Terza Rete della radio nella quale il conduttore, dopo aver letto i giornali, si mette a disposizione degli scoltatori rispondendo alle loro domande. «Questo dialogo — precisa Bisiach — oltre a essere estremamente democratico è anche un vero e proprio sondaggio per conoscere il parere della gente. Io ho perfezionato quest'idea, mettendo a contatto — in un programma di due ore — non un solo giornalista, ma tanti personaggi».

Sull'unanimità del successo, Gianni Bisiach è stato molto obiettivo. Ha detto che una persona, e ha citato il suo accanito critico, non è d'accordo sull'impostazione da lui data alla rubrica. «Sergio Saviane, sulle colonne dell'"Espresso", mi ha accusato di fare troppo salotto, di prestarmi a fare il cicisbeo di corte mettendo i potenti a contatto col pubblico. Ma io, senza voler emulare Giscard d'Estaing che si reca a casa dei cittadini francesi, sono convinto della validità della formula dai tantissimi interventi degli ascoltatori e dai giudizi dei moltissimi ospiti che si sono succeduti, fra i quali ricordo Arrigo Levi, Gina Lollobrigida, Ruggero Orlando, Antonello Trombadori, Gianni Letta, Marco Pannella, Sandro Bolchi, Pino Caruso, Gianfranco Amendola, Sandro Paternostro, Michelangelo Antonioni, Susanna Agnelli, Giulio Andreotti, Ornella Vanoni, Benigno Zaccagnini, Arrigo Petacco, Enzo Biagi, Giovanni Spadolini, Antonello Venditti, Ambrogio Fogar, Oriana Fallaci, Renzo Arbore, Novella Calligaris, Bernardo D'Arezzo, Giorgio Albertazzi e tanti altri».

Probabilmente la società italiana funzionerebbe meglio se, nel giornalismo, di Gianni Bisiach ce ne fossero parecchi, i quali onestamente sapessero fondere spettacolo e cultura, affrontando temi scottanti con quell'angolazione semplice ma penetrante, così come lui ha fatto nel trattare i problemi della droga, degli armamenti, dell'organizzazione sanitaria, della pornografia. È proprio grazie alla sua perspicacia che, dopo parecchi anni, Gianni Bisiach si è visto riconoscere ufficialmente la tesi sostenuta nel suo film di montaggio «I due Kennedy» relativa al meccanismo e ai mandanti dell'assassinio di Robert Kennedy.

Franco Cauli

La rassegna dei libri

Tito Fontana: «Non è meglio niente» (Pier Luigi Rebellato Editore 1980 - Collana «Il Perno» - pagg. 32 - L. 2000).

«Incontro» poetico con Tito Fontana che, nato a Milano nel '24 ed autore di alcune significative sillogi (tra cui «Una parte di me» - 1968), dà con questa nuovissima raccolta di versi intitolata «Non è meglio niente», un'ulteriore e incisiva fisionomia al proprio mondo spirituale e a quella confessione esistenziale cui le diciotto liriche comprese nella pubblicazione — poste sulla pagina senza un titolo, nello scarno respiro di una cosciente solitudine — imprimono le trepide risonanze del sentimento ma anche la lucida indagine su quest'interrogativo ultimo della vita che è la nostra «umanissima fine», allorché la realtà svuotata da ogni falsa illusione e da ogni futile ansia libera finalmente l'animo dalle molteplici paure che l'assillano.

Ed è in una misura di pessimismo che «Non è meglio niente» traduce per il lettore il proprio messaggio di inquietudine e una sorta di infelicità cui l'attesa della morte regala «il segreto della pace».

G. P.

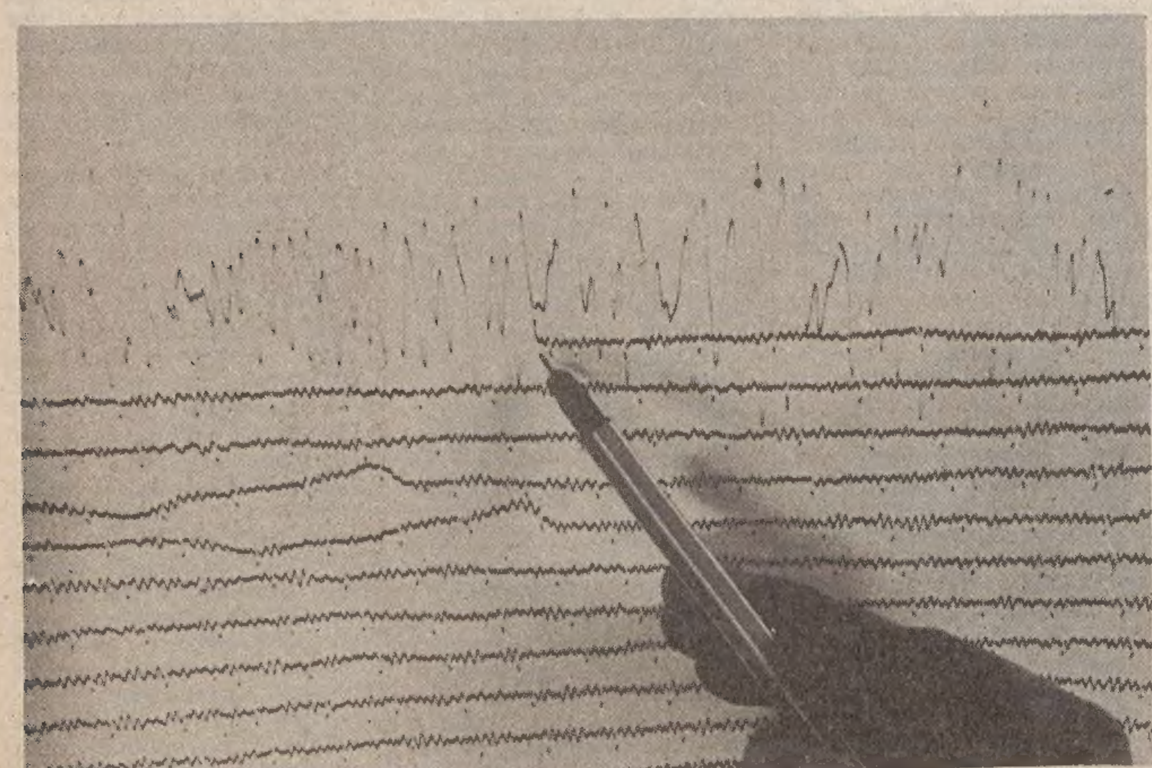
Selvaggi e liberi

Londra — Linda Grey, attrice assai nota negli Stati Uniti per le sue apparizioni in una serie di popolari telefilm, è qui ripresa con i suoi due ... compagni di lavoro nel film «Selvaggi e liberi» girato per la televisione, in cui impersona l'etologa Linda Davenport *(Telefoto Ap)*

GIORNALE DI TRIESTE

ANCORA UNA VOLTA ALLA PROVA IL GRANDE CUORE DI TRIESTE

Con slancio in soccorso delle zone terremotate



Sono le 19.36 e 8 secondi di domenica. Il pennino del sismografo dell'Osservatorio geofisico sembra impazzire: è la scossa catastrofica, la prima di tante (Italfoto)

Giornata di lutto nazionale, ieri, per il disastroso terremoto che ha colpito soprattutto l'Italia meridionale, causando vittime umane e danni ingentissimi. Anche nella nostra città, in prefettura e negli uffici pubblici, è stato esposto il tricolore abbrunato e a mezz'asta. Le manifestazioni di lutto proseguiranno anche oggi: l'Agis (l'associazione gestori spettacoli) in base ad accordi di carattere nazionale, ha fatto sapere che verrà sospeso, nel pomeriggio di oggi, il primo spettacolo nelle sale cinematografiche, in quanto, ieri, per l'ora tarda cui si è pervenuti alla decisione, non è stato possibile farlo.

I primi soccorsi sono stati decisi e attuati fin dalla notte fra domenica e lunedì: su richiesta della Protezione civile e della questura di Potenza, sono stati reperiti dalla prefettura (soccorsi e iniziative sono coordinati dal capo di gabinetto dottor Mazurco, dal suo vice, dottor Vergone, e da altri funzionari), tramite la questura, 15 flaconi di siero B positivo da 350 centimetri cubi ciascuno. I flaconi già ieri mattina alle 7 sono partiti alla volta dell'aeroporto di Tessera di Venezia da dove hanno spiccato il volo per Napoli. Raggiungeranno Potenza tramite elicottero.

Su richiesta del ministero dell'interno, la prefettura ha poi reperito 200 tende da campo da 8 posti ciascuna. Le tende sono state caricate su 14 automezzi militari (10 del Gruppo Trieste e 4 della Brigata Vittorio Veneto) presso il deposito di via Giarizzole e trasportate nella caserma di via Rossetti da dove partono questa mattina alle 7 alla volta di Salerno.

Giungono intanto alla prefettura offerte di aiuto da parte di enti e di privati cittadini. Un triestino ha addirittura messo a disposizione delle autorità la propria roulotte.

I vigili del fuoco sono partiti, già ieri notte, con un autocarro e 2 campagnole, al comando del capitano Lo Fano, e con undici militi di equipaggio, alla volta di Avellino. Alle 11.45 di ieri è partito un altro contingente di 12 vigili del fuoco, sempre diretto verso la città irpina. Ovviamente tutto il personale è in allarme ed è previsto l'invio di un altro contingente di 25 militi con mezzi adatti all'opera di soccorso.

La Croce rossa italiana sta organizzando, in proposito, una tempestiva raccolta di beni di prima necessità, su disposizione del comitato centrale dell'associazione. È richiesto vestiario nuovo, coperte, lenzuola, federe, generi alimentari a lunga conservazione, ma non scatolame. Tali beni si raccolgono nella sede della Cri di piazza Sansovino 3, al secondo piano, senza limiti di orario. È stato inoltre aperto il conto corrente postale n. 300004 presso la Cri di Roma in via Toscana 12 e un conto corrente bancario n. 204820 alla Banca nazionale del lavoro di via Bissolati, a Roma. Per quanto riguarda la nostra città, le offerte in denaro possono essere anche versate direttamente alla cassa della Cri di piazza Sansovino 3, nonché presso i posti di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e a Muggia. Stamane un'autolettiga della Cri effettuerà una raccolta di materiale presso i negozi di alimentari e di abbigliamento.

Messaggi di solidarietà e di commossa partecipazione sono stati inviati dal presidente del Consiglio regionale, Colli, al presidente delle amministrazioni regionali della Campania e della Basilicata; anche il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha espresso, in una sua dichiarazione, la solidarietà del Friuli-Venezia Giulia alle popolazioni colpite. Il vicepresidente della Giunta regionale, De Carli, con gli assessori Coloni, Tripani, Varisco e Zanfagnini, nel corso di una riunione, ha dato una prima valutazione delle disponibilità della nostra regione per un'immediata e concreta azione di soccorso a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

Ieri, il sindaco di Trieste, Cecovini, nel corso del primo incontro di lavoro della giornata, ha annunciato che anche in questa occasione Trieste saprà dare il suo aiuto concreto ed esprime la propria solidarietà, così come già intervenne nel Belice, con il «Villaggio Trieste».

A sua volta il presidente della Provincia, Carbone, si è reso interprete dei sentimenti di cordoglio di tutti i triestini, dichiarandosi certo che essi daranno un'ulteriore prova, come è sempre accaduto in queste tragiche circostanze, di un generoso sforzo di solidarietà, come in occasione del terremoto in Friuli di quattro anni fa. Dal canto suo l'amministrazione provinciale — ha assicurato Carbone — è pronta ad aderire a tutte le iniziative di solidarietà che verranno proposte dal governo, mettendosi fin d'ora a disposizione della prefettura e assicurando il massimo appoggio di uomini e di mezzi ai fini di un'azione coordinata.

La profonda partecipazione della Dc triestina al lutto dei familiari delle vittime del terremoto di domenica è stata espressa ieri sera dal segretario provinciale del partito, Coslovich, che in apertura dei lavori del comitato provinciale ha aperto una sottoscrizione invitando dirigenti e soci del partito a manifestare concretamente la loro solidarietà alle popolazioni così duramente colpite.

Le offerte alla Cri

Sensibile alla tragedia che ha colpito le popolazioni dell'Italia meridionale, un lettore ci ha inviato la somma di 20 mila lire a favore dei terremotati, accompagnando l'offerta con alcune righe con cui si ripromette di contribuire più ampiamente quando l'azienda in cui lavora aprirà una sottoscrizione fra i dipendenti.

«Il Piccolo» invita i lettori a inviare ogni eventuale offerta direttamente agli uffici della Croce Rossa, in piazza Sansovino.

Rientrano i protagonisti dell'«operazione morfina»

A Trieste è atteso per oggi il rientro degli uomini della squadra narcotici che, insieme ai loro colleghi di Milano, hanno recuperato quasi 70 kg. di morfina nel fiume Taro. Gli inquirenti dovranno presentare un rapporto alla Procura della Repubblica che deciderà se aprire un'inchiesta.

La droga, nascosta in due grossi pneumatici, era transitata per Trieste, destinata alla raffineria del Castello in provincia di Alessandria, scoperta circa sei mesi fa.

RIUNITO IL COMITATO PROVINCIALE

Dibattito sull'unità all'interno della Dc

Il comitato provinciale della Dc si è riunito ieri sera alle 20 per la conclusione del dibattito, protrattosi per più sedute settimanali, sull'appello all'unità interna scaturito un mese fa dalla relazione del segretario Coslovich sulla situazione politica cittadina. Non c'è stata la presentazione, da parte dello stesso Coslovich, di un documento che sulla linea della Dc triestina potesse raccogliere unanimità di suffragi; ma l'eventuale redazione di un ordine del giorno è stata collegata all'effettiva possibilità che al termine del dibattito potesse concretarsi un'intesa unitaria, sia pure basata su un minimo denominatore comune a tutte le componenti interne: intesa di cui il documento fosse i frutto conseguente.

Ancora all'inizio della riunione le prospettive erano due: l'approvazione unanime di un documento unitario, oppure il passaggio a maggioranza della relazione Coslovich, evenienza — quest'ultima — che avrebbe segnato il perpetuarsi del dissidio fra i gruppi che attualmente reggono la segreteria provinciale (morotei e basisti-forzanovisti-andreottiani) e le minoranze dorotea e fanfaniana. Sono stati giudicati interessanti, infatti, certi passi di avvicinamento di Coslovich alle posizioni dei fanfaniani e dei dorotei, come i punti della sua relazione riguardanti il significato limitatamente programmatico dell'intesa ampliata ai comunisti alla Provincia, l'indisponibilità per l'estensione dell'intesa provinciale anche al Comune, la «non alternatività della Dc rispetto alla LpT. Ma in apertura dei lavori, ieri sera, il clima era ancora l'incertezza, dato il persistere di certe diffidenze da parte dell'opposizione fanfaniana e dorotea.

Questa la posizione sostenuta dalle minoranze, in particolare dall'on. Tombesi: grosso problema delle forze politiche nazionali e della Dc nazionale ed anche locale è oggi quello di saper affrontare adeguatamente la «questione morale»; ed è a questo tema che andrebbe collegata localmente anche l'operazione di «ricucitura» fra i gruppi interni dalla Dc. Ed ecco così inquadrate le istanze per un funzionamento del partito sulla base del più assoluto rispetto del contributo di tutte le componenti e di un impegno in cui tutti si riconoscono.

Di qui anche la richiesta di garanzie sull'ineccepibilità dei meccanismi che presiedono alle decisioni, sull'effettivo coinvolgimento di tutte le realtà del partito, su un'acquisizione di soci la più rigorosa, sulla massima attenzione alle indicazioni dell'elettorato, sulle scelte le più scrupolose sotto il profilo della competenza e della rappresentatività degli incaricati nei vari organismi ed enti pubblici.

Sulla linea politica della Dc locale, punto d'intesa unitaria dovrebbe essere eminentemente, secondo le componenti minoritarie, l'affermazione di una volontà di ricupero dei voti elettorali di dissenso che si basi non già su un'azione comune con il Pci ma sul confronto con una LpT da non combattere frontalmente ma da considerare per il fenomeno che essa rappresenta e le cui ragioni profonde esigono la massima attenzione.

Il dibattito si è sviluppato fino a tarda sera con gli interventi dell'on. Tombesi, di Coloni e Pangher. Quindi i basisti-forzanovisti-andreottiani hanno presentato a sorpresa un ordine del giorno d'approvazione della relazione Coslovich, benché questi avesse evitato di proporre documenti che complicassero il difficile dialogo con le mino'anze. In effetti i fanfaniani e i dorotei hanno espresso un orientamento negativo e il segretario Coslovich ha sospeso la riunione per un ultimo tentativo di ricomporre l'unità interna. All'una, a palazzo Diana, le consultazioni del segretario con i singoli gruppi erano ancora in corso.

I NUOVI PROGRAMMI DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

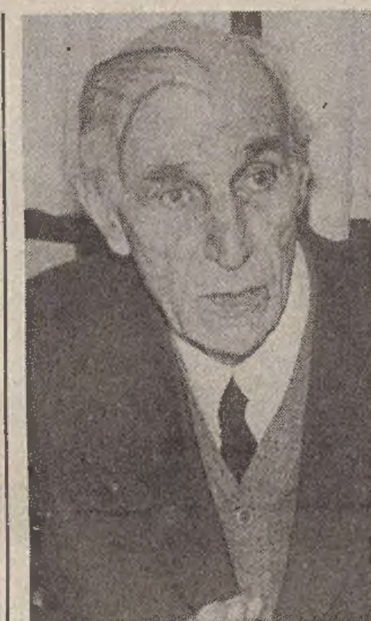
In conclave a Miramare il comitato scientifico

Il comitato scientifico internazionale preposto all'attività del Centro di fisica teorica di Miramare prosegue oggi la riunione, iniziata ieri, organizzata per programmare l'attività scientifica dell'istituto che, col conferimento del premio Nobel al suo direttore professor Salam, ha assunto ancor maggiore prestigio in campo mondiale.

Ai lavori prendono parte il presidente del comitato, dott. Eklund, capo dell'agenzia atomica dell'Onu, il Nobel francese Kastler, il prof. Cattura, dell'Unesco, il peruviano La Torre, lo zairese Kalenga per l'Africa, l'indiano Nagchandhri, il sovietico Markow, dell'Accademia delle scienze, l'americano Rosenbrut e l'inglese Zeeman, che con i loro nomi avvalorano il prestigioso operato del Centro.

Il ruolo di Trieste nel campo della ricerca scientifica tornerà alla ribalta anche nei prossimi giorni per un altro atteso avvenimento: l'insediamento del comitato che gestirà l'istituenda area di ricerca scientifica e tecnologica. La cerimonia si terrà il 9 dicembre.

Elemento significativo di connessione fra i due avvenimenti può venir considerata la proiezione delle finalità delle due istituzioni nei rapporti con il Terzo mondo.



Il Nobel Kastler



Il dott. Eklund

OGGI AL «SAURO»

Riunione internazionale sui diritti dell'uomo

Si apre questa mattina alle 10, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo (collegio «Nazario Sauro» di via Cantù 10), la riunione di esperti dell'Unesco, dell'organizzazione mondiale della sanità, del Consiglio d'Europa e dello stesso Istituto, che per due giorni esamineranno il problema dell'introduzione dell'insegnamento dei diritti dell'uomo nelle facoltà di medicina delle università europee.

DECIDERÀ LA REGIONE SE OPERARE I RIMBORSI

Prestazioni a pagamento dai medici in sciopero

E' iniziato ieri in tutta la regione, e si protrarrà fino a venerdì, lo sciopero dei medici generici e pediatrici, nonché di quelli condotti e, nella nostra città, dei medici del servizio di guardia medica notturna, prefestiva e festiva. L'agitazione comporta il rifiuto della prestazione in regime di assistenza mutualistica, per cui chiunque si rivolge al medico nel suo ambulatorio, o in caso di visita a domicilio, deve corrispondere la tariffa prevista della Federazione dell'ordine dei medici (15 mila la prima visita domiciliare, 11.500 le successive; 11.500 la prima visita ambulatoriale, 9 mila le successive).

Ai pazienti non resta che pagare e farsi consegnare una regolare fattura con Iva da inoltrare, assieme ai propri dati anagrafici (nome e indirizzo) agli uffici Saub competenti per il rimborso. Il rimborso avverrà però se la Regione impartirà alle Saub disposizioni in tal senso. Fino a ieri sera nessuna decisione era stata presa dall'assessore regionale alla sanità, mentre alcune altre regioni italiane hanno scelto opposti indirizzi: il Piemonte di procedere ai rimborsi; la Lombardia, no. Ieri mattina, intanto, molti mutuati hanno presentato agli sportelli Saub le prime fatture emesse dai medici, che a Trieste avrebbero — secondo un primo sondaggio — partecipato compatti all'agitazione.

I medici generici della nostra provincia sono 272, dei quali 156 risultano iscritti — secondo il sindacato — alla Fimmg, la federazione medici di medicina generale che ha proclamato lo sciopero. Alla base della vertenza — ricorderemo — sono il rinnovo della convenzione con gli enti mutualistici (le cui trattative sono interrotte sul punto delle nuove tariffe capitarie); la richiesta al governo per una programmazione degli accessi alle facoltà di medicina; il pagamento dei crediti dal 1975 che alcuni medici vantano nei confronti degli istituti mutualistici. La visita «privata» che ogni malato dovrà sostenere in questi giorni dal suo medico di base è necessaria anche per andare dallo specialista.

E' stato possibile risolvere l'intoppo burocratico relativo alle prescrizioni dei medicinali sui ricettari diversi da quelli previsti ai fini mutualistici: le farmacie sono state autorizzate ad accettarli, purché non si superino le tre medicine per ricetta, in modo da garantire l'assistenza farmaceutica.

Oltre trenta scosse

Sono oltre trenta le scosse di terremoto registrate dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante, dalle fatidiche ore 19.36'8" di domenica sino a tutto il pomeriggio di ieri. La prima scossa, la più catastrofica, è avvenuta — dicono i tecnici dell'Osservatorio — a una distanza di 550 chilometri e con una intensità di 6,5 gradi della scala Richter pari al 9°-10° della scala Mercalli.

Altre scosse si sono registrate nei minuti e nelle ore seguenti: ore 19.53, a 535 chilometri, intensità 4,8 Richter; ore 19.56, a distanza e intensità imprecisate; ore 20.39 a 545 chilometri, intensità 4,9 Richter; ore 21.07 a 550 chilometri, intensità 4,3 Richter; ore 23.58 a 550 chilometri, intensità 4,6 Richter; ore 00.44, a 545 chilometri, intensità 4,6 Richter; ore 1.25, a 550 chilometri, intensità 5,1 Richter; ore 4.05 a 555 chilometri, intensità 4,9 Richter.

Da quell'ora si sono susseguite a intervalli irregolari altre 25 scosse con intensità quasi sempre decrescente. Tali scosse non sono state avvertibili in città, se non in casi molto particolari.

L'appello del vescovo

«Un'altra sciagura di proporzioni paurose ha colpito l'Italia. Il terremoto ha sconvolto larghe zone del Meridione, da Napoli a Potenza, distruggendo interi paesi e seminando morte e panico, sofferenza e miseria.

«La televisione e i giornali fanno giungere a ritmo incalzante nelle nostre case le notizie e le scene del disastro e imprimono nei nostri cuori il pianto e il tormento di tanti fratelli colpiti dalla tragedia.

«Nessuno rimane insensibile. Tutti si chiedono cosa fare. Auspico che si costituisca subito nella nostra città un comitato di pronto intervento per stimolare e coordinare tutti gli aiuti possibili.

«Intanto invito tutte le comunità parrocchiali a raccogliere offerte in denaro. Ma, soprattutto, i credenti si uniscano nella preghiera per implorare da Dio misericordia, fortezza e pace per le persone e le comunità che si trovano sotto il torchio dell'immane prova.

«Si elevi il suffragio per i tanti morti. Si impetri per i superstiti la fiducia nella vita, la consolazione nel dolore, il coraggio di guardare avanti e di riprendere il cammino resistendo e sperando. Si chieda per le comunità l'unione e la collaborazione fraterna. Si domandi saggezza e decisione per i pubblici poteri, affinché l'opera di soccorso sia immediata e massiccia e la ricostruzione sia solerte. Si supplichi la potenza divina di toccare il cuore di ogni cittadino perché si apra alla compassione e alla generosità, e ciascuno faccia tutto quello che può per dare una mano a lenire le sofferenze.

«L'ora della prova si trasformi in un'intensa fusione di animi, in una partecipazione più profonda ai problemi della Nazione, in una generale crociata di altruismo e di amore».

\+ Lorenzo
vescovo

STATO CIVILE

NATI: Bernardon Paolo, Quassi Lorenzo, Paoletti Silvia, Gambuti Sara, Sanfilippo Matteo, Catalan Josè, Novati Massimo, Lonetto Antonio, Monterosso Mauro, Pavani Mattia.

MORTI: Doles Giuseppina, di anni 66; Bratti Guerrino, 65; Calderone Salvatore, 82; Luci Edoardo, 58; Covelli Carlo, 76; Minca Giacomo, 70; Turco Mario, 48; Jagodic Rodolfo, 72.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Caterina d'Aragona. — Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 16.26; la luna cala alle 10.20 e si leva alle 19.48.

Ieri: temperatura massima gradi 8,4 minima 6,3; pressione millibar 1026,9 in diminuzione; umidità 89 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 13. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.21 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.39 con cm 12 e alle 17.20 con cm 57 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 766667.

IMMEDIATA E CONCRETA SOLIDARIETÀ ALLE POPOLAZIONI COLPITE

Mobilitati i soccorsi nella regione

Già partite varie colonne - Censimento dei prefabbricati disponibili

Nessuna regione italiana è più vicina della nostra, in questi drammatici giorni, alle popolazioni della Campania e della Basilicata. Le ferite inferte al Friuli dal terribile terremoto di quattro anni fa sono ancora aperte, e proprio per questo la solidarietà è più viva e pronta a manifestarsi in iniziative concrete. Gli appelli giunti dal Sud sono stati subito accolti, e già nelle prime ore di ieri, in tutto il Friuli-Venezia Giulia, era un fervore di iniziative di soccorso.

A Udine, in particolare, grazie anche all'esperienza acquisita nelle stesse terribili circostanze, tutti si stanno dando da fare. Oggi ci sarà a Gemona una riunione dei sindaci dei paesi terremotati per coordinare una serie di iniziative: Verranno censiti tutti i materiali di soccorso e i prefabbricati non più utilizzati e quindi disponibili. Analogo provvedimento ha preso la Provincia per le attrezzature scolastiche prefabbricate, mettendo inoltre a disposizione 200 milioni a suo tempo stanziati per il Friuli e non ancora spesi.

Sono intanto partiti alla volta della Campania e della Basilicata diversi automezzi militari, mentre oggi partirà un contingente del battaglione genio pionieri «Bolsena» già distintosi nei soccorsi ai terremotati friulani. A tutti i militari di leva (come peraltro è stato disposto anche nelle altre province della regione) originari delle zone colpite è stato concesso per il momento un permesso di 5 giorni, in attesa di licenze straordinarie e congedi anticipate.

L'ospedale di Udine, che ha già spedito 50 flaconi di plasma, si è anche dichiarato pronto a mettere a disposizione proprio personale. Le Cri di Udine, Gorizia e Pordenone hanno intanto organizzato centri di raccolta di indumenti, alimenti a lunga conservazione e denaro. Coordinate dal comando triveneto di Padova, sono poi già partite alla volta delle zone colpite diverse sezioni operative dei vigili del fuoco di Gorizia, Udine e Pordenone, con molti uomini, materiali di soccorso e mezzi (fotoelettriche, ruspe, autocarri, autobotti, ecc.).

In stato di mobilitazione si trova il comando della divisione «Ariete», a Pordenone, che ha già predisposto la verifica e l'attivazione di tutti i generi di pronto intervento. Sempre a Pordenone, su iniziativa della Provincia, si terrà domani una riunione di sindaci per coordinare altri interventi. Sono queste, comunque, soltanto alcune delle principali iniziative già adottate in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Necessità di sangue

Il Centro di immunologia trasfusionale dell'ospedale Maggiore ha urgente bisogno di sangue gruppo A rh positivo e gruppo A rh negativo per interventi di cardiochirurgia da compiere nei prossimi giorni. I donatori possono recarsi dalle 8 alle 12 alla sede del Centro, in via della Pietà 4.

Assemblea pubblica — Oggi alle 17 si terrà nella sede di via S. Lorenzo in Selva 4 un'assemblea pubblica promossa dalla sezione del Pci «B. Gherlani» dell'Italsider di Servola. Relatore Giorgio Apostoli, segretario della sezione. Concluderà il dibattito Ugo Poli.

Congedo — Il sindaco Cecovini ha ricevuto ieri mattina in Municipio in visita di congedo, il generale Sergio De Ros comandante della Brigata Vittorio Veneto.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCORDE LA DIFESA DELL'«ALTO ADRIATICO» IN DIFFICOLTÀ

Urgenza di soccorrere il cantiere muggesano

Si chiede l'adempimento degli impegni con una mozione unitaria approvata all'unanimità dal consiglio comunale della cittadina

Il Consiglio comunale di Muggia ha votato all'unanimità una mozione unitaria (nella quale cioè si riconoscono tutti i gruppi politici presenti nell'assemblea) per sollecitare la rapida soluzione della crisi in cui si dibatte il cantiere Alto Adriatico.

«Rilevato — dice fra l'altro il testo del documento — come la stessa mozione approvata dalla Camera nell'ottobre del '79 sia rimasta lettera morta rispetto agli impegni che da essa scaturivano per il governo nel definire il piano di settore chieste con forza dalle stesse organizzazioni sindacali e nell'imporre adeguati indirizzi innovatori alla direzione delle Partecipazioni statali e della Fincantieri, il consiglio comunale di Muggia chiede che sia definito con chiarezza l'impegno dell'Italcantieri e che sia sviluppata l'autonoma capacità di ricerca e progettazione della nostra regione, sfruttando le risorse dell'Italcantieri stessa, che proprio a Trieste ha un settore di progettazione e il suo più grande cantiere a Monfalcone.

Ma le richieste contenute nella mozione non si esauriscono qui: in sintesi infatti, i partiti presenti nel Consiglio di Muggia chiedono che venga favorita l'iniziativa in atto del Centro Diesel di Trieste; che sia potenziato il settore della ricerca istituendo — sempre a Trieste — il centro delle ricerche navali; che diventi legge operante il disegno legislativo atto a finanziare il completamento del bacino di carenaggio dell'Atsm.

Questo l'atteggiamento di fronte al problema della cantieristica a livello regionale. Per quanto riguarda in particolare l'«Alto Adriatico», il consiglio, manifestando viva preoccupazione, chiede che sia dato corso immediato all'intervento già richiesto alla Fincantieri, magari con una misura stralcio anticipatrice del piano di settore».

Il documento si conclude con alcune precise richieste alla Giunta regionale che viene sollecitata a predisporre un piano a breve termine per acquisire nuove commesse al cantiere e ad adoperarsi attivamente per la tanto attesa trasformazione dell'assetto societario del cantiere stesso, facendosi altresì interprete presso il governo dell'urgenza con cui si attende che gli impegni assunti alla Camera in materia di cantieristica si traducano in realtà concrete.

Infine, la mozione chede alla Giunta regionale di convocare l'annuale conferenza nazionale delle Partecipazioni statali ai fini di una concreta azione per uscire dalla crisi economica regionale.

Nel corso della medesima seduta consiliare, in cui si è parlato anche della cardiochirurgia triestina (ma la mozione per scongiurarne il trasferimento si discuterà nella prossima riunione), l'assemblea ha provveduto ad eleggere i quattro rappresentanti nel consiglio d'amministrazione dell'Act (due alla maggioranza, due alle opposizioni), i quattro del consorzio sanitario, i sei del consorzio veterinario e due nel comitato di accertamento dei redditi delle persone fisiche.

Inoltre, è stato deliberato di approvare il progetto dell'Acquedotto Monte d'Oro - Noghere (terzo lotto, per una spesa di 400 milioni), di delegare ulla giunta la gestione dei lavori dell'edificio di via Roma 10 (scuola d'infanzia) e di assumere una consulenza legale per la controversia in merito all'attività petrolifera in zona contrastante con gli indirizzi del piano regolatore.

E' stato deciso altresì di affidare i lavori per la sistemazione della strada comunale di Raffineria e Vignano, nonché di conferire l'incarico per il progetto di altre opere stradali.

Infine sono stati approvati l'autorizzazione al sindaco di richiesta del contributo regionale per il convegno Teatro ragazzi; l'adeguamento dell'anticipazione finanziaria al servizio di economato; la ristrutturazione degli uffici comunali di via Roma 20; l'affidamento dell'incarico di una perizia di variante per l'illuminazione pubblica; l'affidamento dei lavori di recupero dello stabile di corso Puccini 3; l'approvazione della perizia di variante dei lavori di sistemazione dell'area ex Caliterna (I lotto); l'approvazione del piano di recupero degli stabili di via D'Annunzio ed il rendiconto finale dell'edizione '79 del convegno e rassegna «Teatro ragazzi in piazza».

Validità dei moduli di ricevuta fiscale

Le associazioni dei commercianti al dettaglio e dei titolari di pubblici esercizi fanno presente che non ci sono limiti di tempo per utilizzare i bollettari delle ricevute fiscali. Infatti, un telegramma del ministero delle Finanze ha chiarito il dubbio interpretativo sorto in relazione a uno dei requisiti di questi documenti per i quali è imposta una numerazione progressiva e «per anno solare».

È stato ora precisato che l'anno di stampa non va inteso come termine di utilizzazione dei documenti stessi. Di conseguenza le ricevute fiscali possono essere utilizzate anche entro anni solari successivi a quello di stampa, e sino all'esaurimento delle scorte.

Ad ogni modo, nel rilascio delle «fatture» sostitutive della ricevuta fiscale dovrà essere aggiunta alla numerazione tipografica quella progressiva propria dell'azienda; tale numerazione aziendale si esaurisce con la fine di ogni anno solare, riprendendo da «1» con quello successivo. Nessuna formalità è invece richiesta per le ricevute fiscali vere e proprie.

Per ogni maggiore chiarimento gli interessati possono rivolgersi alle sedi associative di via San Nicolò 7, (commercianti al dettaglio) e via Roma 28 (titolari di pubblici esercizi).

SEGNALAZIONI

QUANDO SI ESTINGUE UN LIBRETTO

I soldi da parte e quel che resta

Qualche mese fa sono rimasta vedova e, fra altri documenti, ho trovato un libretto nominativo intestato a mio marito per l'esiguo importo di 133.162 lire. Mi sono presentata alla banca per l'incasso e mi è stato fornito l'elenco dei certificati in carta bollata necessari per estinguere il libretto.

A parte il disagio di doversi procurare i testimoni, la perdita di tempo (due mattinate di lavoro di mio figlio) e le strade che sono stata costretta a fare, ho speso complessivamente 65.500 lire e ho dovuto versare alla banca, oltre all'importo dei bolli (4500 lire), altre 2000 lire per il lavoro da essa svolto (la tariffa è la stessa, qualunque sia la somma depositata).

Praticamente, quindi, l'importo netto è stato per me di 47.662 lire. Faccio notare che, originariamente, il libretto era stato aperto con il deposito di una somma abbastanza consistente dalla quale la banca ha tratto profitto.

A questo punto qualsiasi commento mi sembra superfluo. Spero solo che questa mia testimonianza sia portata a conoscenza dei lettori e ringrazio distintamente. G. V.

I nostri prezzi

Di passaggio la settimana scorsa per Treviso ho acquistato in un supermercato un pacco da 250 grammi di burro a 990 lire. A Trieste ho trovato la stessa confezione della stessa marca in vendita in un grande magazzino al prezzo di 1.240 lire. Poiché non credo che una differenza di tributi o la distanza dal luogo di produzione possano giustificare un costo di ben 1000 lire in più al chilogrammo a svantaggio degli acquirenti triestini, chiedo una sollecita ed esauriente spiegazione. R. B.

SETTIMANE BIANCHE DELLE SCUOLE

Ottima educatrice anche la montagna

La segnalazione «Studenti sulla neve» comparsa il 16 novembre è un invito a dibattere il problema delle «Settimane bianche» nelle scuole. Tralascio l'accenno che è stato fatto alla fame nel mondo, perché ben altri sono i mezzi con cui si dovrebbe poterla combattere, e comincio col contestare l'affermazione secondo la quale le settimane bianche, diversamente dalle visite a città ricche di storia e d'arte, non avrebbero alcuna utilità dal punto di vista dell'istruzione.

Un viaggio in montagna, oltre a essere occasione di approfondimento di nozioni geografiche, etniche, storiche e scientifiche, ha un valore educativo da non sottovalutare.

Infatti le «Settimane bianche» favoriscono la reciproca conoscenza tra gli allievi all'insegna della vita comunitaria, dando modo a ciascuno di comprendere meglio qual è il suo rapporto con gli altri e di stabilire una relazione d'amicizia con l'insegnante. Simili iniziative permettono l'acquisizione di un'autonomia di comportamento e di giudizio che rende meno facile la strumentalizzazione dei ragazzi e, quando prevedono la partecipazione dei familiari, creano quel nuovo tipo di comprensione tra allievi, genitori e insegnanti che costituisce la base necessaria alla costruzione di una comunità educante. Si afferma che «anche le famiglie più modeste affrontano qualsiasi sacrificio per evitare un'umiliante esclusione dei figli». Chi dice questo non si rende conto che lo sci non è più, oggi, uno sport elitario, bensì di massa e che una famiglia, anche modesta, può permettersi, senza grossi sacrifici, una «settimana bianca», almeno per i figli. I soggiorni in montagna organizzati dalle scuole comportano una spesa decisamente inferiore alle tariffe per «privati». Esistono altresì particolari facilitazioni che riducono a zero la selettività economica con pagamenti differiti, prestiti di indumenti e attrezzature e, nei casi di maggior necessità, con l'offerta di soggiorni gratuiti.

Parlo di esperienze reali, concretamente vissute, e sono pronto a discuterne a viso aperto, con la massima serenità. T. F.

Ospedale «Santorio» e piano sanitario

Con riferimento a quanto è stato pubblicato il 30 ottobre nella rubrica «Argomenti e problemi» sotto il titolo «E' trascurata la tisi nel piano sanitario» riceviamo una lunga lettera che ricorda le proteste dei degenti del «Santorio» i quali, sin dal 1971, si erano opposti alla trasformazione di quel sanatorio in ospedale comune.

Dopo un richiamo ai messaggi, rimasti — a quanto si afferma — senza risposta, che furono inviati sia al ministero della Sanità, sia alla direzione compartimentale e a quella generale dell'Inps (servizio case di cura e ricovero) la lettera così prosegue:

«Le iniziative nelle quali allora ci impegnammo noi degenti vengono ora prese dagli stessi dirigenti che allora le bocciarono con accanimento. Un accanimento che li indusse persino a «dirottare» una missione dell'Organizzazione mondiale della Sanità in altri reparti per evitare che i degenti in agitazione potessero discutere i loro problemi con i delegati dell'Oms. Mi auguro che i dirigenti sanitari di cui si parla vogliano riconoscere quanto fatto e quanto proposto attraverso azioni di lotta e con manifestazioni interne dai degenti di allora». (Lettera firmata).

Visita istruttiva alla Sinagoga

Siamo i ragazzi e le ragazze delle classi I B e I E della scuola media «Guido Corsi» e desideriamo ringraziare anche a nome delle insegnanti che ci hanno accompagnato, il rabbino, Elia Richetti, il quale martedì 18 novembre ci ha fatto visitare la Sinagoga.

Il rabbino, non solo ci ha consentito di ampliare le nozioni che già avevamo sul popolo ebraico, ma ci ha anche parzialmente resi edotti sui riti mostrandoci gli oggetti del culto e rispondendo alle nostre domande.

Come nelle favole

Il 1° novembre, mentre ero in fila davanti a una delle casse d'un supermercato, mi sono accorta di non avere più il portamonete. Vivo con una pensione artigianale di 117.580 lire e potete immaginare la mia disperazione. Stavo piangendo quando mi si è avvicinata una signora e mi ha domandato quanto denaro c'era nel portamonete che avevo smarrito. Saputo che si trattava di trentamila lire, ha tirato fuori 30 mila lire dalla borsetta e me le ha messe in mano, dicendomi: stia buona, stia buona, non dica niente. Poi, svelta svelta se ne è andata.

L'ho benedetta in cuor mio e vorrei farle sapere che non la dimenticherò mai nelle mie preghiere. Lucia Zavatta.

Piccolo albo

Una gattina dal pelo bianco, rossiccio e nero si è smarrita nella zona di Barcola. Una bambina molto preoccupata aspetta sue notizie. Si prega di telefonare al 422908.

Una vistosa ricompensa viene offerta al rinvenitore del braccialetto d'oro in forma di serpente, con un rubino e brillantini che è stato smarrito da una nostra lettrice alla quale era stato prestato da un'amica. Si prega di telefonare al 422553.

Marinai dall'ammiraglio



Con il nuovo comandante la Capitaneria di porto, ammiraglio Coccia, che li ha intrattenuti a fraterno colloquio interessandosi alla loro attività, si sono incontrati i componenti il Consiglio direttivo del Gruppo Marinai d'Italia, del quale fa parte la medaglia d'oro Schergat

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

L'incontro dei soci del Rotary club Trieste nord con il governatore del 206.o distretto, Leo Detassis avverrà domani sera nel corso della riunione conviviale, aperta alla gentile partecipazione delle signore, che si terrà con inizio alle 20.30 nella consueta sede.

Associazione medica

Venerdì alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione si terrà nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Klugmann, libero docente di patologia medica, parlerà sul tema: «Le malattie delle arterie nella terza età».

Circolo fotografico

Una proiezione di diapositive di notevole interesse documentaristico è in programma per questa sera a cura del Circolo fotografico triestino nella sede di via Mazzini 32 del sodalizio culturale «Il Carso» dove, con inizio alle 19, Sergio Zaccaron presenterà immagini assunte dal 1938 al 1945.

Nozze d'oro



Giovanni Grisan e Anna Tuftan si ritroveranno stamane alle 9.30 davanti all'altare della chiesa di Santa Maria Maggiore dove il 25 novembre di cinquant'anni fa si scambiarono gli anelli. Li festeggiano affettuosamente il figlio, la figlia, i parenti e gli amici. Vive felicitazioni.

Incontri biblici

Domani sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, commenterà il XIII capitolo del Vangelo di San Matteo.

Ricordo di Vamba

La Lega Nazionale ha promosso per giovedì 27 nella propria sede di via Paolo Reti 4, in collaborazione con il patronato della biblioteca per ragazzi «Luigi Bertelli», un incontro intitolato «Ricordando Vamba». Parlerà Gea Nesbeda e pagine dovute alla penna dell'indimenticabile direttore del «Giornalino della domenica» saranno lette da Franca Mattucci.

A Sella Nevea

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 30 una gita sciistica a Sella Nevea, e darà l'avvio lo stesso giorno a un corso di sci di fondo per principianti e simpatizzanti a Valbruna con lezioni gratuite. Le prenotazioni si accettano sino a giovedì 27 nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Colletta abusiva

La sezione di Trieste dell'Unicef, Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia mette in guardia la cittadinanza contro persone non autorizzate che si presentano nelle abitazioni a chiedere offerte in suo nome, rilasciando ricevute con dati falsi e invita a segnalare casi del genere alle autorità di polizia.

Premio a Fabris

Nel concorso riservato ai collaboratori della rivista «Europa 2000», organizzato dall'Art gallery club di Marina di Carrara, è risultato vincitore del primo premio per il Friuli-Venezia Giulia il poeta concittadino Bruno Fabris. Le poesie scelte sono state esposte al pubblico nella sala superiore dell'Art gallery.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *«Formaggerie lombarde»* via Carducci 26.

Boutique «Il Salotto»

di Galleria Protti 3. Inizia martedì 25 novembre una vendita promozionale di mantelli e tailleurs della stagione '80-'81. Comunicazione consegnata al C.C. il 18-11-80 ai sensi della legge.

Sconti profumati

Al n. 17 di via S. Lazzaro, nel nuovo reparto di profumeria del *«Market della parrucca»* è tempo di sconti profumati. Profumi e prodotti delle migliori marche in un'eccezionale vendita promozionale con prezzi scontati fino al 20%.

La Cicogna

via Reti 8: vendita promozionale sconto 20%!! su carrozzelle, passeggini, lettini, recinti, culle e bagnetti con fasciatoio. Autorizzazione comunale d.d. 21-XI-'80.

S. Nicolò da Orvisi

Il più grande assortimento di giocattoli, con esclusiva di giochi, i più fantasiosi, in anteprima: ogni reparto ha tante novità. Visitateci!

All'Ape

Via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina Boutique

«il successo di vestire in pelle» uno stile pieno d'inventiva, capi che subito si affermano e si distinguono in una nota cromatica risoluta: Confort, originalità, praticità, il tutto in un gradevole e armonico equilibrio stilistico. Sicons, La Matta, Brado, Sander's. *L'Ape Regina Boutique*, via Genova 21.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Drammi di giovani senza tetto

Il 6 novembre «Il Piccolo» ha riferito un fatto avvenuto a Udine, di cui è stato protagonista un triestino. La cronaca era intitolata «Giovane si fa arrestare perché è senza una casa» e raccontava la vicenda di un ragazzo di 19 anni che la sera del 1° novembre si era presentato agli agenti di polizia ferroviaria, alla stazione di Udine, chiedendo di essere arrestato, in quanto contravventore al foglio di via obbligatorio (per piccoli reati commessi nel passato). Il ragazzo voleva in questo modo attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che sia lui, sia il fratello gemello sono costretti a vivere al dormitorio pubblico «Alloggio popolare Gaspare Gozzi» di Trieste, in quanto non sono riusciti a reperire una casa in affitto, né una stanza in subaffitto. Il giudice di Udine, dott. Cabrini, al processo per direttissima avvenuto due giorni dopo, ritenne opportuno sospendere ogni pena e ha rilasciato il ragazzo, che è così rientrato a Trieste.

In qualità di assistente sociale del «Gozzi», ho ora il compito di aiutare i due giovani a trovare una soluzione ai loro problemi e, poiché la vicenda è ormai divenuta di dominio pubblico, mi sento in dovere di fornire alcune precisazioni.

Il caso è emblematico di una situazione di disagio in cui si trovano centinaia di persone a Trieste e si può sintetizzare in questi termini:

1) è estremamente difficile reperire un alloggio in affitto attraverso il mercato libero; i tempi di attesa dei concorsi Iacp sono molto lunghi; i prezzi degli affittacamere e degli alberghi sono proibitivi per il salario di un operaio;

2) il bisogno di avere una casa diventa un problema drammatico per coloro che non hanno alle spalle una famiglia che, bene o male, riesca a svolgere le proprie funzioni, una famiglia cioè in cui sia oggettivamente possibile vivere e non sia caratterizzata da frequenti disaccordi fra i membri, spazio fisico limitato e problemi personali di notevole entità. In questi casi, il problema «casa» deve venire prontamente affrontato, se non si vuole che ne faccia sorgere altri, quali la rottura definitiva dei rapporti familiari, l'incapacità a conservare o trovare lavoro e turbe nello sviluppo psicologico.

3) c'è una completa assenza di strutture per giovani con difficoltà di inserimento sociale e manca la volontà politica di affrontare seriamente il problema dei minori che vengono collocati in istituto perché privi di una valida famiglia. Nel caso di cui ci occupiamo non può non meravigliare il fatto che due gemelli vengano allontanati dalla famiglia a quattro anni e posti in istituto, e all'età di sette anni vengano per sempre separati e collocati in collegi diversi, facendo loro sperimentare praticamente tutti gli istituti di Trieste, Gorizia, Udine e persino Treviso impedendo così il costituirsi di rapporti educativi stabili. A 19 anni i due fratelli si ritrovano, per puro caso, a Trieste, entrambi privi di un'abitazione e con un lavoro precario (nel campo della pulizia delle navi), intenzionati a costruirsi una vita finalmente diversa.

4) è inadatta per chiunque, ma soprattutto per un giovane di 19 anni, la soluzione «Gaspare Gozzi». Infatti, in questa istituzione, vivono circa 200 persone, giuntevi dopo aver sperimentato una serie di insuccessi personali, accomunate tutte dall'attesa che il concorso Iacp segua il suo iter burocratico e dalla consapevolezza di essere ai margini della società, prive ormai di legami familiari significativi, con pensioni di 100-160.000 lire o disoccupate prive di preparazione professionale. Sono persone che, il più delle volte, hanno ormai abbandonato ogni speranza di riscatto personale e rinunciano a vivere, autodistruggendosi con il vino. Da alcuni anni l'istituzione (che è amministrata dall'Eca in convenzione con la Provincia e il Consorzio sanitario) ha iniziato un lavoro di riabilitazione e reinserimento sociale dei propri ospiti e cerca di evitare per quanto possibile che una persona chieda di essere accolta, per prevenire il cronicizzarsi delle situazioni di bisogno.

Per non rimanere su un piano di semplice descrizione dei problemi e per proporre una soluzione al caso concreto, mi permetto di indicare alcune linee di intervento operativo:

a) se ci sono persone o enti privati che sono disponibili a dare in affitto una stanza o una casa o lavoro stabile ai due fratelli, telefonino al Gozzi (tel. 414014);

b) i vari enti pubblici che hanno finalità assistenziali (Provincia, Comune, Eca, Fondazioni, Iacp, Ospedali ecc.) dovrebbero concentrare i loro sforzi e mettere a disposizione un certo numero di alloggi per situazioni di emergenza (casi assistenziali, anziani senza famiglia con pensioni minime ecc.);

c) la Regione attui al più presto la riorganizzazione dei servizi assistenziali, affinché i problemi delle persone in difficoltà siano affrontati da un solo organismo pubblico (anziché da una miriade di enti), in modo tempestivo, attraverso una rete di servizi sociali dislocati sul territorio in cui le persone vivono. È infine auspicabile che si affronti seriamente anche il problema «lavoro», attraverso cooperative di lavoro e di servizio, sostenute dalla Regione e dagli enti pubblici. Dott. Raffaello Maggian.

La legge della vita

Giorno di visita

Un «a solo» di molestie. Nelle prime ore del pomeriggio d'un giorno di luglio, un meccanico ventunenne, che stava schiacciando un pisolino, fu destato di soprassalto da violenti calci all'uscio di casa. Si alzò, chiese chi fosse e nel sentire la voce di un vicino — un idraulico cinquantatreenne — lo mandò, forse non troppo cortesemente, al diavolo.

E ne aveva ben donde: la notte precedente il suo casigliano era rincasato ubriaco, si era lasciato andare a un lungo sproloquio sulle scale e aveva finito col destare l'intero caseggiato.

La secca risposta non indusse l'idraulico a lasciar perdere, anzi, egli rincarò la furia dei calci e tanto disse e tanto fece che il giovanotto si attaccò al telefono e sollecitò l'intervento dei carabinieri.

Una «pantera» accorse sul posto, i militari fermarono l'uomo, lo accompagnarono all'ospedale, dove il medico astante, constatò che, almeno quel giorno, non aveva di sicuro bevuto acqua. Interrogato all'indomani, l'idraulico spiegò di essersi irritato perché il meccanico gli aveva risposto con una certa durezza. Voleva soltanto scambiare quattro chiacchiere e poiché l'altro non aveva voluto dargli udienza, s'era messo a suonare i campanelli di tutti gli inquilini.

Imputato di tentata violazione di domicilio e di ubriachezza, l'idraulico, che è patrocinato dall'avv. Forziati, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Tavelli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, e la sua predisposione per la particolare musica dei campanelli gli viene a costare tre mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge. L'acqua fa male — dicono — e il vino fa cantare. Talvolta può far anche suonare ma la musica è inevitabilmente un fatale trillo del diavolo, al quale Tartini è assolutamente estraneo.

mir

Consigli rionali

San Giacomo Riunione domani sera alle): nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il problema della cardiochirurgia, i corsi di nuoto per gli alunni delle elementari, un parere su una licenza edilizia, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

GIORNALE DI TRIESTE

ASSICURAZIONI DI SALVAGNO SUL CONSERVATORIO «TARTINI»

Allo studio il restauro del palazzo Rittmeyer

Invito a Provincia e Regione per un adeguato contributo finanziario

Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale in sede d'interrogazioni, l'assessore Salvagno ha dato una lunghissima e circostanziata risposta ai consiglieri Kodric e Monfalcon (Pci), Maccan (Msi), Favotti e Chersi (Dc) sugli atti della Giunta a favore del conservatorio «Tartini» di cui recentemente il ministero aveva minacciato la chiusura dell'annessa scuola media.

Partendo dai tempi dell'amministrazione del Governo militare alleato, l'assessore Salvagno ha ripercorso anzitutto le travagliate tappe della convenzione allora stipulata fra Comune, Provincia, Gma e ministero della pubblica istruzione per dimostrare il costante interessamento dell'amministrazione civica alle sorti del conservatorio cittadino e dell'annessa scuola media.

Venendo alle più recenti polemiche, Salvagno, dopo aver lamentato lo «scarso interessamento» dimostrato in tempi precedenti dagli altri organi al problema, ha puntualmente ricostruito tutta la serie di incontri ufficiali e carteggi col ministero, per dimostrare quanto qualificanti fossero le dichiarazioni che andavano ad impegnare l'attuale giunta comunale. In sostanza, dalla serie di incontri era scaturito l'impegno — espresso dal Comune — di provvedere alla ristrutturazione ed al restauro di palazzo Rittmeyer, e quello del ministero ad assicurare la vita e la regolare gestione «Tartini».

Due delibere preparate dalla ripartizione dei lavori pubblici riguardanti interventi necessari, in vista di una futura ristrutturazione, sono state adottate già tempo addietro. Una, che riguarda l'impianto elettrico, era stata aggiudicata ad una ditta di Pordenone poi ritiratasi, per cui si è dovuti adire a trattativa privata cercando i finanziamenti per coprire gli ulteriori costi nel frattempo cresciuti. L'altra, che concerne i servizi igienici, consentirà di avviare a brevissima scadenza i lavori.

Nella sede del ministero, a Roma — ha detto quindi Salvagno — il 19 novembre si è svolto un colloquio fra i funzionari governativi e gli assessori Gambassini e Salvagno. Dopo aver chiarito le rispettive posizioni, i nostri amministratori hanno firmato una lettera d'impegno per l'esecuzione del restauro del «Tartini» mentre il dicastero si è impegnato, dal suo canto, a revocare il provvedimento di chiusura di palazzo Rittmayer.

Inoltre, in quella sede è stato suggerito agli amministratori triestini di avvalersi della consulenza di un esperto (l'ing. Porceddu, di Cagliari) per studiare il piano di ristrutturazione: «intendiamo — ha detto Salvagno — presentare fra breve la delibera di conferimento dell'incarico di consulenza a tale esperto, per arrivare ad una progettazione specialistica».

In conclusione, Salvagno ha detto che l'opera di ristrutturazione si compirà nei tempi che saranno consentiti dal reperimento dei fondi. Due sono quindi, a suo dire, le cose da appurare ancora: l'ammontare della spesa, che si conoscerà solo a progettazione avvenuta, e la disponibilità della Provincia e soprattutto della Regione ad intervenire nella spesa con adeguati finanziamenti.

Se ciò avverrà, ha concluso, i lavori saranno svolti in tempi più brevi. Se invece l'intero onere ricadrà sul solo Comune, l'opera sarà comunque svolta ma i tempi, comprensibili, subiranno sensibili allungamenti.

Scuola di figura al museo Revoltella

La scuola libera di figura si apre questo pomeriggio alle ore 18 nella sede di via Armando Diaz n. 27. Il corso di disegno dal vero, tenuto dal prof. Nino Perizi, proseguirà sino alla fine del mese di maggio 1981 con otto ore settimanali di lezione; più precisamente dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Le iscrizioni si ricevono nelle ore di apertura della scuola. La tassa d'iscrizione annuale è di lire ventimila; ne verrà esentato chi versa in disagiate condizioni economiche. Valgono, per il resto, le consuete norme: coloro che non frequentarono in precedenza la scuola, debbono allegare alla domanda alcuni disegni onde consentire l'esame della loro attitudine.

Ricorso per omicidio — La Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, valuterà stamane, il ricorso del detenuto Giovanni Mazzeri, che l'Assise di Udine riconobbe colpevole di omicidio.

Pensioni: gli aumenti al sicuro

Gli aumenti pensionistici «provvisori» corrisposti per il 1980 saranno prorogati all'81. Lo ha deciso il ministero del Lavoro in un progetto che consente di ripetere molte delle disposizioni che altrimenti sarebbero cadute con la fine dell'anno.

Si evita così l'insorgere di un'assurda ma giuridicamente ineccepibile situazione: quella di dare da gennaio 1981 pensioni minime di importo inferiore a quello già corrisposto nel 1980. Per questo, non solo sono confermati gli aumenti «provvisori», ma si stabilisce anche che gli stessi fanno parte del «monte» sul quale rapportare gli aumenti che scatteranno dal gennaio 1981.

Restano dunque confermati gli aumenti di 10 mila lire minimi dei lavoratori dipendenti, di 25.250 per i minimi degli autonomi, nonché le 10 mila lire in più ancora per i trattamenti minimi dei dipendenti che abbiano più di 780 contributi settimanali.

IN TOTALE QUASI NOVE ANNI DI CARCERE A QUATTRO TOPI D'APPARTAMENTO

Condanne autunnali per furti d'estate

Svaligiatori di appartamenti alle sbarre. Si tratta dei detenuti Claudio Sain, 27 anni, via San Maurizio 9, Roberto Fontanot, 28 anni, via de Amicis 19, Corrado Gelsi, 22 anni, da Opicina, via San Pellegrino 7, e Bruno Pascul, 23 anni, via Flavia 12, il quale ultimo si trova, invece, a piede libero. Il quartetto viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

Tra il 20 luglio e il 20 agosto scorso due incursioni ladresche si imposero all'attenzione della Mobile; approfittando del fatto che il geometra Umberto Pestel, via dell'Eremo 22, si era recato in vacanza assieme alla moglie e ai loro due figli, sconosciuti forzarono l'uscio della sua casa, razziandovi preziosi per un valore di oltre tre milioni di lire. Il 20 agosto, i soliti ignoti presero d'assalto la porta dell'appartamento di Marina Starz-Rao, via de Jenner 12, e la derubarono di gioielli per un valore di un milione e mezzo.

L'attenzione degli investigatori si appuntò sugli attuali imputati e nel pomeriggio del 16 settembre, il maresciallo Scozzai avvistò Sain e Pascul in via Carducci, li fermò e li fece salire sull'auto di servizio. Dopo un centinaio di metri il primo aprì una portiera della vettura per buttarsi sulla strada, venne bloccato e attribuì il suo gesto a un malore. La pantera proseguì la corsa, in piazza Sansovino i poliziotti si fermarono per soccorrere il presunto malato. Sain si piegò sul cofano e, all'improvviso, si diede alla fuga verso la via della Madonnina con Scozzai alle calcagna. Nella pazza corsa saltò su tre auto che segnavano il passo davanti al semaforo e, nella foga dei balzi, provocò gravi danni al cofano della Citroen di Gianna Bean-Tessaris, via Bonomea 245.

Interrogato, Pascul confessò il furto a Pestel, sostenendo di averlo perpetrato assieme a Sain e ammise, inoltre, che con Fontanot e Gelsi aveva derubato la signora Starc. Fontanot riconobbe le proprie responsabilità e sostenne di avere rubato perché stava attraversando un difficile momento. Pascul aveva venduto parte del bottino a uno sconosciuto, dividendo il ricavato con i soci, e il resto lo aveva buttato in un tombino di via Flavia. Al termine dell'inchiesta, essi furono imputati di concorso in furto pluriaggravato e Sain, inoltre, di danneggiamento.

Dopo avere rilevato la pericolosità delle imprese contestate ai quattro, il p.m. chiede che Sain e Gelsi siano condannati a 5 anni di reclusione e 500 mila di multa ciascuno, e i coimputati a 4 anni e 400 mila di multa a testa. In difesa di Sain discute la causa l'avv. Calligaris, per Fontanot parla l'avv. Carretti, per Gelsi l'avv. Alfredo Antonini e conclude la discussione l'avv. Roberto Rustia per Pascul.

Il Collegio riconosce gli accusati colpevoli e, con le «generiche», infligge a Pascul 3 anni ci reclusione e 200 mila di multa, Sain e Gelsi due anni e 150 mila, revoca al secondo la condizionale che gli fu accordata nel giugno del 1977 dalla Corte d'appello relativa a 8 mesi di reclusione e 180 mila di multa per furto e i benefici che gli vennero concessi il 23 novembre dello scorso anno dal Tribunale e inerenti a due mesi di arresto e 20 mila di multa per guida senza patente e infligge, infine, a Fontanot un anno e 6 mesi e 120 mila di multa.

IL COMUNE VUOLE DIMEZZARE LE ORE PER ATTIVITÀ SOCIALI

Contestato da Snals e Cisnal il regolamento delle materne

Vivaci proteste da parte del sindacato autonomo Snals e della Cisnal ha suscitato la bozza del nuovo regolamento per le scuole materne comunali elaborata dalla Giunta. La posizione delle due organizzazioni è, per molti aspetti, identica. Si chiede innanzitutto che le ore mensili di attività sociale, oltre alle 26 settimanali di attività educativa, siano 20 e non 40, come previsto dalla bozza, e ciò in conformità a quanto stabilito per tutte le altre scuole di ogni ordine e grado.

Si contesta poi la prevista presenza di due rappresentanti del consiglio circoscrizionale (la Cisnal indica come alternativa la saltuaria presenza dei consiglieri delle varie circoscrizioni in seno alla commissione permanente di coordinamento) e soprattutto viene definita inaccettabile la decisione della Giunta di far partecipare alla commissione la sola federazione Cgil, Cisl, Uil e non — come sottolinea lo Snals — «i sindacati realmente rappresentativi della scuola triestina».

Lo Snals chiede ancora che in caso di iscrizione di bambini handicappati, la sezione non superi i 20 iscritti e che sia comunque garantita la presenza di un'insegnante di sostegno e della bambinaia anche nel caso di un unico iscritto handicappato. Le supplenze — sostiene ancora lo Snals — vanno conferite fin dal primo giorno di assenza di un'insegnante. Per quanto riguarda poi l'assegnazione del personale nei due turni di attività (antimeridiano e pomeridiano), la Cisnal ritiene dannosa ogni alternanza che non tenga conto della continuità didattica e dell'anzianità di servizio, positiva dovendosi invece giudicare l'applicazione dell'articolo 9 del regolamento generale del Comune, in base al quale l'assegnazione e i trasferimenti del personale sono disposti dal sindacato.

Qualora la Giunta rifiutasse la trattativa sulle richieste presentate, lo Snals preannuncia azioni di protesta da parte delle insegnanti. Intanto, è iniziata una raccolta di firme da inviare al Sindaco e alla Giunta.

Previdenza — Saranno tra breve introdotte alcune correzioni agli oneri contributivi di alcune categorie di lavoratori. Saranno aumentati di circa il 30% i contributi dovuti dagli artigiani e dai commercianti, e del 17% quelli dei coltivatori diretti; eguale aumento del 17%, pari al costo della vita considerato per la rivalutazione delle pensioni per il 1980, è previsto per i contributi dovuti per i lavoratori domestici.

Rassegna delle gallerie

Hirst

Proteo Hirst alla Tavolozza d'Oro. Più di frequentare il corpo femminile — raffigurazione di un tipo fisico e di un carattere assai bene individuati — più di rado il corpo maschile, rispondente ai tratti del primo e concepito in preparazione dell'abbracciamento erotico, sono i temi della statuaria di Hirst.

Arte semplice, ma non certo incolta e ingenua, anzi semplice perché tesa verso un'aspirazione di grandiosità eroica che era ed è propria della tradizione classica e tale da incarnare nella compiutezza formale quella complessità contraddittoria dei sentimenti che è tutt'uno con la vita umana.

Hirst si abbarbica al particolare, al determinato della propria esistenza individuale come ad un'ancora di salvezza, verità che nasce dalla certezza immediata dell'esperienza e che egli pur rifiuta dal momento in cui antepone l'arte alla vita, la rappresentazione scultorea alla fisicità del corpo.

Così dallo sdoppiarsi di colei sulla quale si estrinseca l'impulso erotico (la donna e la statua) e dal quadruplicarsi della situazione iniziale (da sé all'altro; dall'altro al sé che crea l'altro; dal sé con l'altro alla rappresentazione dell'abbracciamento) viene una circolarità di pensieri e di sentimenti che svela alla coscienza la novità della vita.

Audacia del sesso, rischio insito nella creatività artistica... Sembrerà un discorso romantico, se non si accetta l'obiettività cronachistica che, torniamo a ripeterlo, ha del classico (per la fedeltà al reale) e dell'eroico (per l'intenzione epica e spesso tragica di questi volti e di queste figure, in posizioni quasi acrobatiche, in tensioni spasmodiche) ed anche e soprattutto nella finalità di sublimazione degli istinti alla quale la scultura viene chiamata.

Se io dovessi indicare un rimedio alla pornografia, all'erotismo di basso e facile consumo massificante, non saprei trovare esempio più alto e più persuasivo delle statue di Hirst, erede ideale di Rovan.

Hirst presenta disegni, bozzetti modellati, bronzetti, statue in grandezza naturale fuso in metallo. Lavoro e impegno che si direbbero risultati di un decennio e che sono stati concentrati, con incredibile intensità, in appena un anno. In più il risvolto giocoso: i pezzi degli scacchi scolpiti in legno a raffigurare divinità e animali del mare, un regno «altro» dove egli può sognare e, al tempo stesso, scaricare nella geniale abilità del mestiere la sua inesauribile energia.

G.M.

Rodriguez

«Fuoricatalogo» di Antonio Rodriguez a Palazzo Vivante. La mostra di Rodriguez è la seconda dopo un lungo periodo in cui l'artista, «pittore di trent'anni», non si è presentato al pubblico.

Il manifesto della mostra rappresenta Rodriguez e il suo doppio: l'immagine, nel riprodursi specularmente modificata, introduce bene al tema dominante di tutte le opere esposte.

Il motivo pirandelliano dell'individuo e della sua percezione sociale, della maschera e del volto, viene interpretato da Rodriguez attraverso la riproduzione speculare della macchia: «... la macchia sopra una superficie nel contatto con un'altra superficie genera tendenzialmente una macchia uguale alla prima. La macchia modifica sé stessa proprio nel momento della creazione della seconda macchia» (sono le parole di Rodriguez stesso nella presentazione, anch'essa duplicata e speculare: da una parte l'artista introduce alla sua opera con le immagini di Nives Millin e con la drammatizzazione di Mauro Likar, sull'altra, rovesciata, Sergio Brossi compone una lirica sul tema della simmetria).

Le macchie di inchiostro, dai colori tenui e dai contorni sfumati, si riproducono e si susseguono su supporti diversi: carta, plastica, elementi tridimensionali e stereometrici, parallelopipedi adagiati l'uno sull'altro come rovine di un tempio.

Una piramide bidimensionale di lamine di plastica tese come una tenda è fondata sopra un deserto di paglia sul quale la macchia diventa specchio d'acqua autoriflettente, miraggio di una condizione e di una processualità naturale a cui Rodriguez sembra tendere.

In questa trasposizione del nucleo di origine, che in fondo si serve del riferimento agli esperimenti di Rorschach, sta l'aspetto più interessante del lavoro di Rodriguez, quando cioè l'artista si allontana dal carattere più propriamente analitico della ricerca e scopre invece la suggestione delle forme esplorate.

Le macchie allora non sono più tali ma indicano quel «passaggio oltre allo specchio» che separa il momento del reale da quello dell'immaginario, quando entrano in relazione con lo spazio espositivo, dove le tele di Lonza (o di Scomparini?) guardano ignare ma sorridenti i lunghi nastri tabulati che escono dalla bocca spalancata del caminetto come da quella di un elaboratore elettronico.

L. S.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(1000)	—	(2000)
CAVOLFIORI NORMALI	706	(1000)	942	(1200)
CAVOLI VERZE	313	(—)	750	(600)
CICORIA CATALOGNA	563	(—)	824	(—)
RADICCHIO ROSSO	1250	(—)	1500	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(3500)	4375	(5000)
CIPOLLE GIALLE	295	(—)	413	(—)
FINOCCHI	353	(—)	706	(—)
PATATE	220	(—)	250	(—)
PEPERONI	353	(—)	647	(—)
POMODORI COSTOLUTI	589	(—)	765	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	900	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1625	(1000)	2125	(2000)
VALERIANELLO (matawiltz)	3750	(4000)	5000	(5000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	999	(—)
BANANE	1332	(—)	1443	(—)
MELE	236	(—)	924	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PERE	295	(—)	824	(—)
UVA	471	(—)	942	(—)
ARANCE	471	(—)	1177	(—)
POMPELMI	500	(—)	555	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(14800)	—	(20800)
CEFALI	1600	(5980)	3800	(1980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1800	(2800)	3800	(5600)
MORMORE	4000	(2800)	4000	(14800)
ORATE	1300	(20800)	5500	(20800)
PASSERE	—	(2000)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	1800	(3980)	14000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	7500	(9800)	7500	(9800)
SARDELLE	280	(780)	860	(2400)
SARDONI	360	(—)	1715	(—)
SGOMBRI	1000	(2800)	1500	(2800)
TONNI	2900	(—)	2900	(—)
TROTE	2800	(3600)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	18000	(—)	18000	(—)
CALAMARI	4000	(—)	6000	(—)
CANOCE	800	(3980)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	2000	(4000)	3000	(4000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1200	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	1000	(2400)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 24.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.11.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.11.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'architetto Piero Pasini nel V anniversario (24.11) dalla moglie Carmen 50.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer», 25.000 pro Pro Senectute; dalle sorelle 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Dolzani nel III anniversario (25.11) da Giuseppe e Lucio Dolzani 15.000 pro Eca; da Lucilla e Giuseppe Dolzani 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Godina ved. Visiani nel 30.o anniversario (24.11) dalle figlie 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni.

In memoria di Mara Marini Rendi nel trigesimo (24.11) da Stelio e Anita, Mario ed Annamaria Irmi 15.000 pro Padri cappuccini di Montuzza, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Raccanelli nel I anniversario (25.11) dal fratello e sorelle 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Libero Fonda nel VII anniversario (25.11) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Augusto Profeti e di Gina Ulcigrai ved. Profeti nell'anniversario e per il compleanno (25.11) dai figli 20.000 pro Domus Lucis Gino e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcella Pipan nel XII anniversario (24.11) da mamma, zio Enrico e amica Fiorella 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Male (21.11 XXXIII anniversario) e Francesco Male (23.11 XVIII anniversario) dalla figlia Nerina 10.000 pro Lega contro i tumori «Manni», 10.000 pro Eca (anziani bisognosi), 10.000 pro Fondo studio malattie epatobiliari.

In memoria di Maria Fantoni I anniversario (30.11) dai figli Giulietta e Massimo e sorella Flavia 55.000 pro Centro tumori; dalla sorella Anna 25.000 pro Astad; dagli zii Fantoni 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro conferenza femminile S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Angelo Fabbro nel X anniversario da Virginia Comelli 5.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Silvia Ciani nel I anniversario (25.11) dagli zii Nino e Marcella Maraschin 50.000, da Aldo D'Onofrio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Guagnini per il compleanno (23.11) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per un compleanno (24.11) da Edith e Nidia de Gavardo 5.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate, 5.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giovanni Cella nel X anniversario (24.11) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ida Carnielli Bucchieri a 4 mesi dalla scomparsa da Aurelio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rino Prodanetti nel II anniversario dalla mamma 5.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Bruno dell'Oste nel III anniversario dalla cugina Irma Zonta Maistrello 5.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Santina Pelos-Devescovi nel IV anniversario (23 11) dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Versa nel X anniversario (23 11) dalla cognata 5000 pro ciechi civili.

In memoria di mamma Clotilde Trenca e figlia Tilde da Stellio e Franca 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Santo Lucas dalla famiglia Cancelli 50.000 pro Poveri comunità greco orientale.

In memoria di Wilfride de Welden ved. Kunz da Armida Pechar 5000 pro Anffas.

In memoria di Rados de Michieli Vitturi dalla sorella e figli 50.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Redento Mora da Migliorini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Masteni dal figlio Mario Masteni 30.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria del capitano Ferruccio Asseretto da Mario e Paola Adelman della Nave 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Zora Fabbri ved. Abeatici da Luciana e Fulvio Valdemarin 30.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Augustini da Edda Bonifacio Grieco 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marco Bardot da Loredana Tonini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Clocchiatti da Maria e Sigfrido Woelke 20.000 pro Direzione ospedale Santorio, sezione fisiopatologica respiratoria pro terapia insufficienza respiratoria.

In memoria di Bruno Cosmini dai dipendenti della Tipografia Moderna 115.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Giarri da Elide e Milena Furlan 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Celega da Luciano e Loredana Visintin 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo lettino «Mario Furlan».

In memoria di Dino Decorti da Adelma e Bruno 10.000 pro Associazione famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria di Mario Furlan dalla moglie, figlie, generi, nipoti Massimo e Maria Letizia 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro rifugio animali Astad, 10.000 pro istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Mario Furlan).

In memoria di Zora Fabbri da Galileo e Augusta Marangoni, Ersilia e Riccardo Moratto, Santina Baitz 40.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del comandante Domenico Fonda dalla famiglia Filadelfo Grasso 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Valeriano ed Argene Vivoda 10.000 pro «Pro Senectute»; dal Collegio patentati capitani L. C. & D. M. 10.000 pro fondo Banelli.

In memoria di Angela Furlan dalla cognata nipoti e pronipoti 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Irma Bertos ved. Gobbo dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Radici-Gallinotti dalla fam. Torrenti 15.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Enzo Simoni dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 25.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Salich dal Banco di Sicilia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cristina Spinelli dai genitori Silva e Giancarlo 40.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Alfredo Stampalia dalla sorella Caterina (Buenos Aires) 50.000 pro fondo Banelli.

In memoria di Licia Furlani Tramarin dalle famiglie Ruggero e Gino Tironi 20.000 pro Centro emodialisi osp. Maggiore.

In memoria del dott. Bruno Tiscelli da Cola-Beck, Coliatti, Mania, Negovetic, Perco, Rovatti, Zorzetti, Steiner, Stabile 70.000, da Loriana e Lucio Guastalla 10.000 pro Centro tumori; da Rosetta Lazzarini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Primo Vecchietti dalla carrozzeria Asa 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paul Cristian Welther da Antonietta Sardelli 50.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

ULTERIORE RINVIO DEL PROCESSO PER GLI ILLECITI NELL'ISTITUTO BANCARIO

Si farà a Udine la causa per la Cassa di Aurisina

Altro rinvio della causa per gli illeciti che sarebbero stati riscontrati alla Cassa rurale e artigiana di Aurisina. Nella vicenda sono implicati il vicecapoufficio della Cassa stessa Peter Gruden, 38 anni, Aurisina Cave 14, i fratelli Giovanni e Michele Lazzaro, da Gonars di Udine, via Vittorio Veneto 53, e Valerio Toneatto, pure da Udine, via di Toppo 81, che furono rinviati a suo tempo a giudizio per appropriazione indebita pluriaggravata, falso in scrittura privata ed emissione di assegni a vuoto.

Il loro caso approda ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone, e al processo la Cassa è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Ghersi. I difensori, avvocati Vinciguerra, Moze e Pierpaolo Poillucci da Trieste e Larice da Udine, fanno istanza affinché venga disposta una nuova perizia contabile, chiedono che il fatto venga rimesso a Udine in quanto esisterebbe connessione con un altro procedimento pendente nel capoluogo friulano e sostengono, infine, che alcuni reati hanno titolo diverso da quello contestato.

Con propria ordinanza, il Collegio rileva che l'appropriazione indebita e il falso in scrittura privata integrano il reato di truffa aggravata, illecito in cui, allo stato, appaiono concorrere anche funzionari di un'agenzia bancaria udinese, trasmette il fascicolo processuale al p.m. per gli atti di sua competenza.

Sentenza confermata a imputato di rapina

Spuntino a pistolettate. Nella mattinata del 19 dicembre del 1977, in largo Barriera Vecchia, Giordano Iseppi, 37 anni, via dei Soncini 40, incontrò un conoscente, Ettore Benedetti, 27 anni, via D'Alviano 92, e lo invitò in una trattoria a bere qualcosa. Buttarono giù un paio di bicchieri di vino a testa, poi Iseppi propose all'ospite di seguirlo a casa per continuare la discussione. Con un tassametro raggiunsero Servola, Iseppi offrì all'amico della grappa, mettendogli accanto la bottiglia, che l'altro dimezzò.

All'improvviso, Benedetti chiese irosamente al padrone di casa di consegnargli 10 mila lire, si sentì rispondere picche e allora estrasse di tasca una pistola — in realtà era una scacciacani — la puntò sul mento di Iseppi, costringendolo a indietreggiare sino alla parete. Il minacciato riuscì ad aprire il cassetto di un mobile, armandosi a sua volta di una scacciacani e di un coltello a scatto. Benedetti rincarò la richiesta di denaro: voleva 50 mila lire, e Iseppi, tenendolo a bada con il coltello, esplose due colpi, l'altro ne sparò altri due e poi uscì precipitosamente.

Le esplosioni avevano messo in allarme tutta la strada, accorsero i carabinieri, i quali fermarono il fuggitivo.

Benedetti smentì la minacciosa richiesta di quattrini e ammise soltanto di avere alzato eccessivamente il gomito. Imputato di tentata rapina aggravata e di ubriachezza, il 9 maggio scorso il Tribunale gli inflisse, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, 6 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e applicò l'amnistia per l'ubriachezza.

Assistito dall'avv. Forziati ricorse contro il verdetto, ed ora compare in stato di detenzione (è in carcere per altra causa) davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. L'impugnazione non ha mutato il suo destino: la prima sentenza trova, difatti, ampia conferma.

Voleva correre

In stato di irreperibilità è stato denunciato per furto aggravato all'autorità giudiziaria Umberto Bubnich, di 44 anni, senza fissa dimora. Egli si sarebbe impossessato (ancora il 3 aprile scorso) di una bicicletta «Legnano» lasciata incustodita davanti al mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Conferenze

Oscar Brunner al Cca

Domani alle ore 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), l'arch. Oscar Brunner parlerà sul tema: «El Greco e Goya: due interpretazioni». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'ingresso è libero.

La Tecnomare all'Atena

Venerdì alle 18.30 nella sede della sezione triestina dell'Atena (Associazione italiana di tecnica navale) di piazza Unità 1, l'ing. Vincenzo Tella, dirigente della Tecnomare Spa di Venezia, terrà una conferenza con proiezione di diapositive e due filmati sonori sul tema: «La Tecnomare: società di ricerca applicata per lo sviluppo delle tecnologie marine; alcuni progetti e realizzazioni».

Sulla storia di Roma

Giovedì alle 18 nell'aula Ferrero della facoltà di Lettere e filosofia (via dell'Università 7) il prof. Claude Nicolet, docente alla Sorbona, parlerà sul tema: «Reflexions sur la possibilité et méthode d'une histoire économique de la République Romaine».

Resistenza a Hitler

Quest'oggi alle ore 16 nella sede dell'Istituto di storia medioevale e moderna in via Diaz 21 avrà luogo una conferenza di Werner Steltzer, addetto alle relazioni culturali presso il Consolato generale della Repubblica federale di Germania, sul tema «La resistenza a Hitler». La conferenza — in lingua tedesca con traduzione consecutiva — è organizzata dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Veneiza Giulia e dal Goethe-Institut di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

PROPOSTA LANCIATA DAL COMUNE IN UN INCONTRO AL CONSIGLIO

Si riparla di crociere nel futuro dello scalo

La Grecia nella Cee un'occasione da cogliere - Prospettive per i traghetti

Quali possibilità ha Trieste di diventare approdo delle diverse crociere marittime che si svolgono in Mediterraneo e di assurgere al ruolo di capolinea di servizi traghetti passeggeri verso la Grecia, la Dalmazia e di potenziare e migliorare i collegamenti via mare con le località istriane? Obiettivo è quello di continuare a utilizzare le efficienti strutture portuali passeggeri di cui il nostro scalo tuttora dispone, cogliendo una serie di fattori molto favorevoli al porto: il fatto di offrire ai turisti stranieri (austriaci, tedeschi, ecc.) che intendono partecipare a crociere in Mediterraneo, un imbarco nello scalo italiano più settentrionale, a una distanza chilometrica la più vicina, dati i crescenti costi dei trasferimenti automobilistici (lo stesso dicasi per i servizi di traghetto lungo le coste orientali adriatiche). Del pari l'imminente ingresso della Grecia nella Comunità europea, la cui flotta passeggeri e traghetti è la più importante del mondo, può rappresentare un'occasione da cogliere allo stesso fine.

Questo, in sintesi, l'argomento sottoposto a una qualificata, quanto insolita, riunione promossa dall'amministrazione comunale, che ha avuto luogo per tutta la mattinata di ieri nell'aula consiliare. Gli scopi dell'incontro, cui sono intervenuti, oltre al sindaco Cecovini, pubblici amministratori, (l'assessore Rinaldi, per la Regione; il presidente della Provincia, Carbone), esponenti delle categorie economiche, commercianti e turistiche, agenti marittimi, operatori portuali, sindacalisti, esperti, sono stati illustrati dall'assessore Gambassini, presente anche l'assessore Seri.

In precedenza, il sindaco, nel presentare l'iniziativa del Comune, aveva auspicato un impegno di tutte le componenti cittadine per il rilancio del porto, da cui dipende — ha detto — l'esistenza stessa della città. «In questo senso — ha proseguito Cecovini — l'attività croceristica si prospetta come complemento alla più massiccia attività mercantile del porto».

L'assessore Gambassini, definite come promozionali le finalità dell'incontro, ha dal canto suo sottolineato l'opportunità di dar vita a un comitato di tutte le forze cittadine, dove perfezionare i termini del problema e dare indicazioni per uno sforzo combinato che possa tradurre in realtà queste aspettative. Si dovrebbe poter disporre — ha precisato — di un vero e proprio pacchetto di offerte che Trieste dovrà reclamizzare all'estero, in termini di tasse di ancoraggio, di attrezzature di imbarco e sbarco, ma anche di condizioni particolari che albergatori e negozianti dovrebbero praticare ai crocieristi che sostano nella nostra città, e di spettacoli estivi.

Gambassini ha anche ricordato il successo della crociera dell'amicizia organizzata nel giugno scorso dal Movimento federalista europeo di Trieste e l'efficienza delle nostre attrezzature portuali passeggeri sperimentata in occasione dell'attracco della nave russa da crociera «Ivan Franco», deviata sul nostro porto per uno sciopero a Venezia. Gambassini ha anche insistito sulla funzionalità della nostra stazione marittima, che potrebbe continuare a esplicare la sua funzione originaria.

L'assessore ha anche ringraziato lo storico Edoardo Schott Dessico (ieri presente in aula, nonostante i suoi oltre 90 anni) per aver avuto l'idea originaria di formare un comitato promotore per la crocieristica. Numerosi gli intervenuti nel successivo dibattito, con le adesioni all'iniziativa da parte della Regione, dell'Ente porto, della Camera di commercio, della Federazione delle medie e piccole industrie, dell'associazione degli artigiani, dell'Unione commercianti, dell'Azienda di soggiorno, di agenti marittimi e di viaggio. Ha preso la parola, fra gli altri, anche il console d'Austria, Pernegger, e il viceconsole di Grecia, Vassilà.

Questo primo giro d'orizzonte è valso a indicare come meta successiva, ma non meno importante, l'acquisizione su Trieste di linee traghetto per la Grecia e la Dalmazia. Sono stati posti in evidenza i vantaggi di partenze da Trieste in luogo di imbarchi a Marghera, come avviene oggi per molte crociere. Al termine della riunione, facendo in parte propria una mozione presentata dal dott. Alvise Barison del Movimento federalista europeo di Trieste, il sindaco Cecovini ha proposto la costituzione di un comitato ristretto cui demandare la creazione di un organismo più ampio e rappresentativo, quale previsto dall'iniziativa.

L'incarico di mettere assieme un comitato allargato, dove verificare strumenti e opportunità per lanciare il ruolo di Trieste come scalo crocieristico e capolinea di servizi traghetti, è stato affidato allo stesso dott. Barison, al prof. Matteo Maternini, direttore dell'istituto trasporti del nostro ateneo e all'agente marittimo dott. Dario Samer.

Sanità e scuola: il convegno all'ultimo giorno

Si conclude oggi con inizio alle 16, nella sala conferenze di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, il convegno sul tema «Educazione sanitaria a scuola». Parleranno ai docenti della scuola media «Pitteri» (organizzatrice dell'iniziativa) Paolo Bartoli (dell'Università di Perugia) sulle farmacodipendenze, e il suo collega Riccardo Romizi, che parlerà della teoria dei bisogni.

Altri interventi saranno tenuti da Aldo Raimondi, dell'Istituto nazionale per la nutrizione («l'educazione alimentare») e da un dirigente delle Assicurazioni generali («il contributo della medicina assicurazioni-vita nell'educazione sanitaria»). Con domani, si apre il corso di aggiornamento: nei locali della scuola di via Tigor gli insegnanti, divisi in quattro gruppi di lavoro, approfondiranno alcuni specifici aspetti dell'educazione sanitaria.

Riunito il direttivo dell'Associazione per la zona franca

L'unanime orientamento di confermare Letizia Fonda Savio alla presidenza dell'Associazione per la zona franca è stato espresso ieri dal neoeletto consiglio direttivo della stessa associazione. Si è trattato però di una riunione informale, date le forzate assenze di alcuni membri del direttivo, come quelle dell'on. Aurelia Gruber Benco e della stessa Fonda Savio, che proprio ieri è stata sottoposta a un intervento chirurgico in una clinica veronese. I lavori sono stati aggiornati ad altra data.

Si registrano nel frattempo le dimissioni dall'Associazione per la zona franca di alcuni esponenti della LpT quali consiglieri provinciali Mayer e Meloni e il consigliere rionale Zappalà.

La trasformazione dell'Associazione per la zona franca da movimento ad istituzione viene commentata in una nota del Psi come «un avvenimento politico importante», del quale la stessa nota rileva — «al di là delle scontate divergenze fra Psi e LpT» — gli aspetti positivi e quelli negativi.

Fra gli aspetti positivi la nota socialista indica «la forma di democrazia rappresentativa che viene ad affiancarsi a quella plebiscitaria, tipica delle assemblee della LpT dove si vota sempre all'unanimità»; e «l'elezione di organi dirigenti, che consentiranno un principio di non contraddizione che permetta di dare serietà e razionalità al confronto politico, evitando che la Lista possa continuare ad applicare il principio che quel che è detto oggi può sempre essere negato domani».

Quanto agli aspetti negativi, essi sono — secondo il Psi — l'esaltazione dei «fenomeni più deteriori della cosiddetta partitocrazia» da parte di un'«oligarchia di 250 persone chiamate a rappresentare oltre 65 mila elettori»; la «carenza di pubblicità politica delle decisioni prese nel chiuso degli organi»; l'«aspetto leninista di un piccolo nucleo che decide e di una rappresentanza elettiva formata anche da non iscritti.

HA SBATTUTO CON L'AUTO CONTRO UN OSTACOLO

Ferito alla testa e al torace un triestino presso Strugnano

Grave incidente in Istria, nei pressi di Belvedere, sulla strada fra Strugnano e Isola. Un automobilista triestino è andato a sbattere con la propria auto contro un ostacolo (una macchina o un muro?), riportando lesioni gravi al capo e al torace.

L'uomo, Tullio Bassi, di 50 anni, abitante in via Pergolesi 10, che non ricorda nulla dell'incidente — sa solo di essersi trovato in un lettino dell'ospedale di Isola — è stato trasportato ieri sera con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava all'ospedale Maggiore.

I medici, che gli hanno riscontrato la sospetta frattura cranica, lo hanno ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Investita sulle «zebre»

In via Locchi, sulle strisce pedonali, tracciate all'altezza dello stabile n. 50, è stata investita ieri pomeriggio la pensionata Orsolina Bollis, di 72 anni, abitante in via Giulia 94/1. Soccorsa dall'investitore e accompagnata a casa, l'anziana signora si è fatta trasportare ieri sera poco dopo le 21 all'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del polso destro. Ne avrà per un mese.

Tiberio Mitri in libertà provvisoria

Il triestino Tiberio Mitri, l'ex campione d'Europa dei pesi medi, di 54 anni, residente a Roma, da circa quattro mesi in carcere a Firenze per detenzione e spaccio di stupefacenti, ha ottenuto la libertà provvisoria

Tiberio Mitri era stato arrestato il 2 agosto scorso insieme con altre due persone. In un camping di Firenze aveva sistemato due roulottes e agenti della squadra narcotici della Mobile fiorentina avevano proceduto al suo arresto a conclusione di una perquisizione, nel corso della quale gli avevano sequestrato piccoli quantitativi di stupefacenti.

SI EVOLVE NELLA CONTINUITÀ IL CENTRO ASSISTENZIALE DI OPICINA

Nasce al Villaggio del fanciullo l'era dei gruppi-appartamento

Generalizzare è sempre un «peccato capitale». Per chi scrive, poi lo è doppiamente. Pure ci sembra che non si possa non condividere l'opinione diffusa che, mentre gli anni Settanta sono stati caratterizzati da grandi illusioni, da un desiderio più o meno espresso di tagliare i cordoni omblelicali che legavano la società al passato, da una diffusa volontà e speranza di cambiamento, gli anni Ottanta si preannunciano come quelli che dovrebbero spingerci ad una visione più realistica del mondo e della società, e ad affrontare con più umiltà — forse — i grandi temi sociali.

Prendiamo il caso, per esempio, dell'infanzia abbandonata o handicappata. A un certo momento l'unico vento che si è sentito spirare è stato quello della distruzione globale e acritica di ogni «istituzione». È stato addirittura coniato il bruttissimo termine «deistituzionalizzazione». Positivo, lo scrollone, nonostante tutto. Ma oggi ci si è accorti come le soluzioni univoche, unilaterali, non esistano. Forse, anche, abbiamo preso atto che la società, cioè noi tutti, è assai meno disponibile nei fatti, di quanto lo sia nelle parole. Gli istituti servono ancora, perché per molti non ci sono alternative.

Un esempio: il Villaggio del fanciullo. «Noi saremmo felici, felicissimi di poterlo chiudere, il nostro istituto, vorrebbe dire che non ci sono più giovani nelle condizioni di doverci venire», dice il presidente del Villaggio, il dott. Pier Giorgio Ragazzoni, un sacerdote dinamico e aperto ai problemi della moderna pedagogia.

Il Villaggio del fanciullo, sorto nel 1949, continua infatti ad operare ancora oggi, più attivo e più necessario che mai. Ospita, quest'anno, una settantina di ragazzi, ma le richieste sarebbero molto più numerose. L'istituto di Opicina svolge la sua attività di assistenza a favore di quei minori che si trovino privi di ambiente familiare idoneo alla loro educazione, e agisce naturalmente, in accordo con gli orientamenti ed i programmi degli enti locali e dei servizi sociali operanti nella regione.

Il Villaggio, dunque, deve rispondere adeguatamente alle complesse esigenze di questi giovani, (molti dei quali colpiti da decreti di allontanamento legale dalla famiglia, dalla decadenza della potestà dei genitori, ecc.) che presentano gravi carenze affettive, sintomi di asocialità, disturbi nel comportamento, emarginazione.

Due sono le grandi battaglie da combattere: la prima è quella per la ricostruzione della personalità spesso distrutta del ragazzo; la seconda contro l'emarginazione sociale. Entrambe si svolgono e all'intero e all'esterno dell'istituto.

Per quanto riguarda l'esterno, il Villaggio favorisce tutti i contatti con i compagni di scuola e le loro famiglie, con gli ambienti sportivi cittadini e, quando ciò sia possibile, con i membri della famiglia d'origine; sono promosse, inoltre, tutte le iniziative — come i camping estivi — che possono contribuire all'inserimento dei giovani. Non sono tutte rose, anzi, tutt'altro.

Grandi passi avanti sono stati compiuti dal Villaggio del Fanciullo per ciò che riguarda l'organizzazione interna. Se ormai è un dato acquisito che l'utopistico «optimum» sarebbe poter offrire ai ragazzi delle «soluzioni alternative» all'«istituzionalizzazione», ecco che il Villaggio ha saputo rinnovarsi, ristrutturandosi sulla base di gruppi-famiglia, o meglio «gruppi-appartamento». I ragazzi sono ospitati in edifici separati ed indipendenti, completamente ristrutturati, avendo come fine la creazione (o la «riproduzione») di un clima che si avvicini per quanto è possibile a quello familiare.

Un cambiamento radicale come questo aveva bisogno innanzitutto di un cospicuo sostegno finanziario. E qui è intervenuta la Cassa di Risparmio di Trieste, che si è dimostrata particolarmente sensibile a questa iniziativa, in prima persona nel suo presidente, avv. Aldo Terpin. Con il contributo di 170 milioni della Crt l'Opera ha potuto ristrutturare e ammobiliare tre villette affinché si potesse dare il via a questa profonda trasformazione, che segna una tappa fondamentale nella vita dell'istituto.

Si può dire che adesso, il Villaggio, lo è vermaente anche di fatto: un villaggio composto da più famiglie. Demagogia? Parole? No: non si tratta di un gioco di bussolotti, non si tratta soltanto di cambiare mobili o di ridipingere le pareti. Sono state davvero portate in primo piano le esigenze fondamentali di ogni ragazzo. È una «rivoluzione» fatta non di auspici o di belle teorie, ma di fatti concreti.

Fiora Palazzini

L'inaugurazione di tre villette

Sabato alle ore 11, alla presenza delle autorità, verranno inaugurate al Villaggio del fanciullo tre villette — in cui vivono settanta ragazzi — completamente rinnovate e ammobiliate grazie all'aiuto della Cassa di Risparmio di Trieste.

Giovane all'Opp cade dalla finestra

Un giovane malato di mente, Paolo Orbani, 27 anni, calandosi con una funicella dalla finestra del primo piano dell'ospedale psichiatrico, è precipitato, riportando un grave trauma cranico con sospetta frattura della base. È stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore con la riserva di prognosi.

NON SI RIUNISCE QUESTA SETTIMANA IL CONSIGLIO

Concentrata sui bilanci l'attività della Regione

Settimana senza riunioni in aula per il Consiglio regionale a causa dell'intensa attività delle commissioni. L'appuntamento più significativo è quello di dopodomani della prima Commissione integrata, presieduta da Cocianni, con all'ordine del giorno l'illustrazione da parte dell'assessore alla pianificazione e bilancio Coloni e delle finanze Zanfagnini del piano pluriennale 81-83, del bilancio di previsione per l'esercizio '81 e delle relazioni (programmatiche-generale e finanziaria) sul Piano di sviluppo regionale. Queste ultime due sono state inviate dalla Giunta al Consiglio come allegati alla nota preliminare del bilancio.

Il Piano triennale, che pareggia sull'importo di 3.438 miliardi e 728 milioni, è stato approvato dalla Giunta, dopo una serie di riunioni dedicate ad approfondire l'esame degli atti finanziari, il 10 novembre scorso. Per quanto riguarda la relazione programmatica generale, redatta con la collaborazione di tutti i settori dell'Amministrazione regionale, questa si articola sulla base del documento «Linee per la formazione del Piano regionale di sviluppo», oggetto di ampia consultazione con Enti locali e le forze sociali ed economiche. La relazione analizza finalità ed obiettivi del Piano di sviluppo approfondendo i problemi dei settori produttivi, servizi sociali, utilizzo del territorio, e formula un progetto per la ricostruzione delle aree colpite dai sismi del '76. Illustrati invece dalla relazione programmatica finanziaria gli interventi destinati ai programmi di investimenti del triennio, in accordo con gli indirizzi della relazione programmatica generale.

Il lavoro della Commissione, per questi provvedimenti legislativi, proseguirà nelle giornate del 2, 3, 4 e 5 dicembre per passare poi all'esame in aula. Per gli altri impegni delle Commissioni questo il calendario della settimana: domani (martedì) alle 9.30 commissione lavori pubblici (presieduta dal consigliere Dal Mas) con all'ordine del giorno, fra l'altro, le modificazioni della legge regionale n. 33 del 1976 sulle norme per il reperimento di aree da destinare ad interventi di edilizia urgente nei Comuni terremotati; nel pomeriggio vi è la riunione della Commissione speciale per i problemi del terremoto (presieduta dal socialista Ermano) che ascolterà la relazione dell'assessore Varisco sul piano di riparto 80-81 delle opere pubbliche dei Comuni colpiti dal sisma.

Mercoledì 26 la commissione industria, commercio e artigianato (presieduta dal consigliere Zorzenon) avrà un incontro nella mattinata con le organizzazioni sindacali ed i consigli di fabbrica della Grandi Motori di Trieste e della Safau. Nel pomeriggio, convocazione della Commissione agricoltura-foreste (presieduta da Chinellato) per l'esame di alcuni progetti di legge in materia di flora e fauna regionale. La Commissione avrà poi una serie di udienze conoscitive nel pomeriggio di giovedì con le delegazioni delle associazioni micologiche della regione, e con i rappresentanti delle sezioni del Wwf, di Italia Nostra e del Club Alpino Italiano. Sempre giovedì, al termine dei lavori delle commissioni integrate, la commissione finanze e bilancio e programmazione (presieduta dal democristiano Cocianni) si riunirà per discutere alcuni disegni di legge in materia di forestazione.

EDUCAZIONE SANITARIA CON LA CRI

Una serie di lezioni sul pronto soccorso

Nell'ambito del piano per l'istruzione sanitaria alla popolazione, la Cri ha istituito un corso che tratta del «primo soccorso». Si insegna cioè a sapersi destreggiare quando una malattia o un incidente colpisce un membro della famiglia o qualsiasi altra persona, nei momenti che precedono l'intervento del personale qualificato.

Il corso viene tenuto da infermiere volontarie della Cri specializzate appositamente in corsi di monitorato. Il metodo di insegnamento utilizzato consente ai partecipanti (al massimo in numero di 20) di imparare in modo completo e pratico la materia insegnata. I corsi si svolgono nell'arco di tutto l'anno (quando le domande raggiungono il numero stabilito di allievi) nelle ore antimeridiane, pomeridiane, preserali, serali, secondo le indicazioni di preferenza segnalate dagli allievi stessi.

Le lezioni hanno luogo o presso la sede della Cri, o presso locali decentrati per la comodità degli iscritti. La quota di iscrizione e frequenza (comprensiva dell'eventuale materiale per le esercitazioni pratiche e dell'attestato di frequenza) è di 3500 lire a persona. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato infermiere volontarie Cri di piazza Sansovino 3 (tel. 755825), tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 11 alle 12.

L'Aero club Trieste da Gorizia a Ronchi

L'Aero club Trieste dopo anni di attività dell'aeroporto di Gorizia insieme all'Aero Club di quella città, sposta l'intera sua attività di volo (con esclusione del solo paracadutismo e volo a vela) sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Si tratta di un momento molto importante per l'Aero Club di Trieste che segna l'inizio di un nuovo periodo con l'utilizzazione di un aeroporto attrezzato e aperto a tutto il traffico civile, tenacemente voluto dal suo presidente avv. Prearo coadiuvato dal consiglio direttivo.

A Ronchi troverà così posto la scuola di volo (quest'anno si prevede che opererà per un totale di oltre 500 ore) per il 1.o e 2.o grado: una scuola dotata — fra poche in Italia — del simulatore di volo; vi sarà inoltre la linea di volo del sodalizio che conta sette velivoli a disposizione dei 100 soci attualmente iscritti all'Aero club.

Vendita orologi

L'Associazione degli artigiani comunica che è venuta a conoscenza di un recente chiarimento ministeriale circa la corretta interpretazione del decreto 30/8-1971 in merito alla categoria merceologica n. 12 riguardante la vendita di orologi. Il ministero dell'industria e commercio, con la nota del 30 luglio ha precisato che nella tabella 12 non sono inclusi gli orologi di qualsiasi tipo, elettrici o no, purché non incorporati in apparecchiature mobile o altro. Ne consegue che la vendita di orologi di qualsiasi tipo è consentita solamente ai rivenditori in possesso della licenza comunale con la categoria 14 voce «orologeria».

Questa opportuna precisione è pervenuta dopo lunghe e insistenti proteste avanzate dalla nostra categoria orologiai, che subiva un notevole danno dalla generalizzazione estensiva della categoria 12.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

FINANZIAMENTI REGIONALI AGLI ECA E AD ALTRI ISTITUTI

Quattro miliardi stanziati per attività di assistenza

Prima della definitiva chiusura dell'esercizio 1980, la Giunta regionale ha assicurato il finanziamento di una vasta serie di interventi nel settore socio-assistenziale, autorizzando una spesa di quasi quattro miliardi. I provvedimenti, adottati su proposta dell'assessore al lavoro, all'assistenza sociale, all'emigrazione e alla cooperazione, Renzulli, riguardano contributi integrativi di previdenza, di assistenza sociale e contributi straordinari da erogare tramite i Comuni, gli Enti comunali di assistenza e altri enti operanti nel settore assistenziale.

Il 13 di questo mese è entrata in vigore la legge n. 54, del 28 ottobre 1980, relativa a un urgente intervento della Regione per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza. Si è così messo a disposizione un miliardo e 100 milioni di lire per l'integrazione dei bilanci degli Eca, e ciò a integrazione dei rispettivi bilanci dell'anno che sta per chiudersi ed in attesa della legge che dovrà, dal primo luglio 1981, demandare funzioni e personale ai Comuni.

Il piano di ripartizione risulta così articolato: 305 milioni 500 mila lire alla provincia di Trieste per sei Eca; 224 milioni 700 mila lire alla provincia di Gorizia per 25 Eca; 201 milioni alla provincia di Pordenone per 51 Eca; 368 milioni 774 mila lire alla provincia di Udine per 137 Eca.

Sono stati, inoltre, assegnati a tutti i Comuni della regione contributi per un totale di 538 milioni 600 mila lire per l'assistenza economica a favore degli indigenti. Altri 108 milioni 270 mila lire sono stati dati ai Comuni per completare il pagamento degli assegni integrativi ai ciechi civili, invalidi civili e sordomuti. Agli istituti di patronato e assistenza sociale operanti nell'ambito regionale sono stati destinati contributi per un totale di lire 220 milioni, onde concorrere al potenziamento della loro attività assistenziale.

Speciali sovvenzioni si riferiscono alle zone colpite dal terremoto del 1976: ai Comuni, loro Consorzi e Comunità montane, andranno contributi per un totale di un miliardo 135 milioni 400 mila lire per il pagamento delle rette di ospitalità di anziani e minori presso idonei istituti, per l'assistenza domiciliare agli anziani e inabili, nonché per gli interventi straordinari in favore di persone in particolari condizioni di bisogno.

L'esecutivo regionale è, poi, intervenuto (sempre su proposta dell'assessore Renzulli) nel settore dell'emigrazione, concedendo contributi per oltre 920 milioni come aiuto dei lavoratori emigrati, delle loro famiglie, nonché di enti e associazioni operanti a favore degli emigrati. Più in dettaglio, oltre 384 milioni verranno utilizzati all'organizzazione di colonie per i figli dei lavoratori all'estero, 119 milioni per il potenziamento dell'attività di enti e associazioni e oltre 366 milioni per sussidi vari a beneficio dei lavoratori rimpatriati che si trovino in condizioni di bisogno.

Incontro a Muggia sul rilancio della GmT

Al municipio di Muggia si è svolto un incontro tra il sindaco Willer Bordon, il vicesindaco e assessore ai problemi del lavoro Jacopo Rossini e il consiglio di fabbrica della Grandi Motori, presenti i capigruppo della Dc e della Lista per Muggia.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti del Consiglio di fabbrica hanno esposto la situazione relativa alla rottura da parte della direzione aziendale delle trattative sull'ipotesi di piattaforma contrattuale, rilevando come da parte dei lavoratori si fosse messo al centro della piattaforma stessa il rilancio della GmT, dei livelli di produttività della stessa, della sua immagine commerciale.

A conclusione, il sindaco, il vicesindaco e i capigruppi hanno preso atto dell'informazione ritenendo di primaria importanza per Muggia e per la provincia il futuro della GmT e impegnandosi a seguire attentamente la vicenda e a sollecitare nella prossima riunione del Consiglio comunale una discussione approfondita sul tema.

NE SCATURIRANNO I SEI «EFFETTIVI»

Sorteggiati in Assise i 50 giudici popolari

Nella camera di consiglio dell'Assise sono stati sorteggiati alle dieci di ieri mattina i 50 giudici popolari, dai quali verranno successivamente estratti i sei effettivi e il supplente per la sessione della Corte di primo grado, che avrà inizio il 9 dicembre. L'udienza è stata presieduta dal dott. Lugnani, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Ciccarelli. Erano altresì presenti il maresciallo Miduri del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e il maresciallo Bronzato della Ps.

Dall'urna — contiene 240 nominativi — sono uscite le schede di Tullio Spetti, Luciana Bencina, Liliana Maffione Milan, Giovanni Costanzo, Norma Mrsetig, Adelma Apollonio Massar, Giuseppe Spada, Miranda Milkovich, Fulvio Alberti, Annamaria Ulcigrai, Giorgio Welker, Anna Bertocchi, Laura Casalli, Livia Sasmini Canziani, Bianca Marsi, Attilio Zigiotti, Renzo de Vidovich, Ondina Iannuzzi, Maria Ribaldini, Silvana Gerlizza, Lorenzo Colapietro, Enzo Movia, Daria Lozei Cova, Elisabetta Della Mattai, Elena Dollenti, Silvana Ponti, Dinora Poletti Passagnoli, Letizia Guzzo Vecile, Teodora Gustin Paronuzzi, e Graziella Galatti Parentin, da Trieste, Bruno Musini e Guido Mondolfo da Gorizia, Edino Menotti da Capriva, Adriano Sattoli da San Pier d'Isonzo, Anita Collovati e Violetta Puz Cettolin da Staranzano, Luigi Cosma e Donatella Tonca da Turriaco, Giorgio Manzan e Giuliano Fulizio da Ronchi dei Legionari, Alda Rocco Lorenzon, Giancarlo Ramires, Osvaldo Ferrari, Maria Dorina Pangon Percuzzi, Dilva Job e Luigi Murru da Monfalcone, Dario Franco e Albino Spessot, da Gradisca d'Isonzo e Sanson Dino da Sagrado.

I giudici estratti dovranno presentarsi alle 9.30 di giovedì, 27 novembre, in Corte d'assise. Per la prossima sessione sono state messe in ruolo due cause: il 9 dicembre verrà giudicato Giulio Cossetto, l'uxoricida di Servola, e l'11 Maurizio Grison, il giovanotto che avrebbe provocato a percosse la morte di un suo fratello.

BREVE STORIA DELLA PRESTIGIOSA INDUSTRIA TESSILE

Zegna: l'imprenditorialità intesa come «filosofia di vita»

La storia è a lieto fine, ma — come tutte — avrebbe anche potuto non esserlo o appiattirsi nel finale. Essere, insomma, più no che sì; grigia, senza emozioni. Trattandosi della vita di un'industria, poi, il rischio era proprio dietro l'angolo. Datata 1912, chi poteva garantire come sarebbe andata?

C'era spazio per tutte le ipotesi: che la minuscola azienda, passata nelle mani di un ventenne, conoscesse i disagi di una amministrazione inesperta, vegetasse cercando di mantenere i ritmi, o spiccasse il volo per conoscere dimensioni più ampie.

Anticipata la conclusione, si possono fornire anche gli altri ingredienti. L'azione inizia a Trivero, piccolo paese delle Prealpi biellesi sessantasette anni orsono quando Ermenegildo Zegna si trova a dirigere un'azienda tessile nata poco tempo prima su basi strettamente familiari. «I suoi concittadini — ricorda oggi il figlio, ing. Aldo — erano incerti se annoverare mio padre tra i folli o i sognatori. Erano comunque concordi nel pensare che non appartenesse alla categoria delle persone con i piedi per terra».

In sostanza non gli davano un grande credito: tutt'al più, si diceva in giro, il ragazzo aumenterà il numero dei telai.

Quanto poco ci si debba fidare della «vox populi» Ermenegildo Zegna, invece, cominciò subito a dimostrarlo. Tenendo le estremità fermamente ancorate al «pratico», e rivelando un intuito imprenditoriale finissimo, abbandonò il macchinario francese allora diffusissimo optando per la tecnologia inglese; poi, iniziò a viaggiare stabilendo una rete privilegiata di fornitori ed acquistando materie prime maggiormente selezionate.

Zegna, andava dicendo, dovrà significare non solo in Italia ma nel mondo, marchio di garanzia; dovrà essere una firma.

Sbalordendo per capacità di lavoro e dinamismo quanti gli stavano attorno, il giovanotto mise in piedi — in pochi ma intensi anni — un'azienda della quale la gente cominciò ad accorgersi: tanto che, verso Trivero, prese a muoversi un pellegrinaggio di visite di cortesia firmate dai più bei nomi della società italiana dell'epoca, di ambasciatori e uomini di governo. Non esclusi membri della famiglia reale.

L'interesse di Ermenegildo Zegna non si limitò però ad una impostazione strettamente manageriale della azienda, ma si allargò all'esterno della fabbrica. La vocazione tessile, andava dicendo, non è solamente mia, ma della intera vallata. Giusto, quindi, impegnarsi per la comunità. Ed eccolo quindi progettare strade e parchi fornire al paese ambulatori e centri sociali.

Crebbe l'azienda ma anche l'intera zona fu trasformata.

Quando nel '67 Ermenegildo Zegna morì e il «testimone» passò ai figli Aldo e Angelo, il sogno si poté dire realizzato: «Zegna» era davvero un marchio, una garanzia.

A distanza di tredici anni il discorso si è fatto ancora più consistente. I successori, hanno infatti portato nell'azienda il senso della continua evoluzione dei gusti, delle abitudini, del costume della società.

Dalla fabbrica di Trivero alle società del Gruppo: sensibili alle necessità di diversificazione della produzione. Ecco il perché della presenza in tutti i settori nei quali si è resa necessaria l'affermazione di una esigenza qualitativa: nella maglieria intima, in quella esterna, negli accessori, nella trasformazione dei propri tessuti in prodotti finiti.

Un impegno totale; un modo di intendere il rapporto tra l'uomo e il lavoro, tra l'azienda e l'ambiente; una difesa di valori qualitativi che oggi si tende a dimenticare; un modo di vivere «l'imprenditorialità» antica, ma allo stesso tempo all'avanguardia.

Una storia a lieto fine: dove l'impegno professionale coincide con una filosofia di vita.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONFERENZA DI EDOARDO GUGLIELMI A UDINE

Il pianoforte di Brahms fra epos e rinuncia

Presieduta con competenza e vivacità d'iniziative dal M.o Nino Gardi, l'Accademia pianistica udinese «A. Ricci» è diventata in pochi mesi una realtà culturale del capoluogo friulano e della regione. Oltre ai corsi di tecnica superiore e di didassi, l'Accademia ha in previsione un'attività editoriale, che dovrebbe raccogliere in periodici «quaderni» gli atti e la documentazione delle iniziative intraprese. Fra le prime pubblicazioni, una monografia del compositore friulano Piero Pezzé, recentemente scomparso.

In uno dei prossimi quaderni dovrebbe trovare infine degna pubblicazione la densa conversazione di Edoardo Guglielmi, svoltasi sabato sera nell'aula magna del liceo musicale «J. Tomadini», che ospita con nobile decoro l'Accademia.

«Il pianoforte di Brahms fra epos e rinuncia»: già il tema enunciato dal critico individuava una parabola creativa e spirituale, che ha ai suoi estremi, da una parte, «il giovane sottile dai lunghi capelli biondi» attratto dall'orbita schumanniana, dall'altra il vecchio dalla barba bianca e dagli occhi teneramente perduti in un non lontano tramonto.

Senza perdere di vista lo sviluppo di questa parabola e l'interna coesistenza dialettica della coscienza eroica (l'ascendenza beethoveniana, fin dall'attacco imperioso della prima Sonata) e di percezione elegiaca (il mondo di leggenda nordica, proprio della ballata, e non soltanto dell'opera 10), Guglielmi ha affrontato con ricchezza di considerazioni e di riferimenti storico-biografici, in cui ricorrevano soprattutto le figure di Schumann e di Clara, il linguaggio pianistico di Johannes Brahms, momento costante di verifica estetica e creativa. Anche in Brahms la parola vera resta quella pronunciata nella prima giovinezza, ma durante il lungo cammino (dalle Sonate alle ultime poetiche riflessioni) raccoglie risonanze nuove e muta le istanze formali.

Punto centrale di questo distacco dall'epos e della tendenza a una propria «officina segreta», sono le quattro Ballate del 1854, dove l'influsso schumanniano è più forte di quello di Chopin e dove gli «spazi della memoria», liberandosi dall'accento impetuoso, si aprono a un brumoso orizzonte sentimentale, si perdono nel breve e instabile giro dell'intermezzo.

A suffragare questa misura romantica delle ballate brahmsiane, Guglielmi ha invitato la pianista udinese Franca Bertoli, che dell'op. 10 ha offerto — dopo le esperienze ai «Seminari di primavera» di Trieste con Carlo Zecchi — un'interpretazione ulteriormente approfondita negli equilibri interni (penso soprattutto alla terza ballata), di una ammirevole sensibilità di spessori fonici e timbrici.

Dopo l'intermezzo di Bertoli, calorosamente applaudita, l'oratore ha ripreso la conversazione, esaminando uno degli aspetti fondamentali del pianismo di Brahms: l'arte della Variazione, non circoscritta allo strumento caro al maestro di Amburgo, ma sentita come esigenza creativa primaria e del resto applicata anche all'«allegro energetico» della quarta sinfonia.

Infine il momento del «cedimento alla morte» nel lirismo delle opere 116-119. Una rarefazione mediata dal pianoforte in vista del congedo dalla vita.

La conferma di Edoardo Guglielmi è stata accolta dai lunghi e vibranti consensi di un uditorio, nel quale numerosi erano i musicisti.

G. Go

Concerto d'epoca per «temporale»

MILANO — Un concerto dedicato alle musiche di Edward Grieg si terrà sabato prossimo al «Piccolo teatro» di Milano per illustrare l'epoca musicale del «Temporale» di Strindberg, lo spettacolo con la regia di Strehler è in programma presso lo stesso teatro.

Si tratta del secondo dei tre concerti che il «Piccolo», in collaborazione con il Comune e la Civica scuola di musica, ha proposto al suo pubblico, a commento di tre degli spettacoli in programma per questa stagione. Il primo concerto ha avuto come protagonista la clavicembalista Laura Alvini,

«POCO A POCO» DI DURBRIDGE SULLA RETE 2

Un giallo all'inglese ambientato a Milano

ROMA — Torna in Tv Francis Durbridge, l'autore inglese noto al pubblico per i numerosi gialli realizzati per la Tv che portano la sua firma, da «Giocando a golf una mattina» a «Come un uragano» per citare i più conosciuti. Il nuovo giallo televisivo ha per titolo «Poco a poco» e andrà in onda in tre puntate, domenica 30 novembre, venerdì 5 e domenica 7 dicembre, alle 20.40, sulla rete 2 Tv.

Giuseppe D'Agata («Il medico della mutua», «Il segno del comando», ecc.) si è assunto il compito di intervenire sull'originale di Durbridge (tradotto da Franca Cancogni). La ristrutturazione è stata condotta con la finalità — favorita dalla trama di partenza — di giungere ad un racconto il più lineare possibile (compatibilmente con le regole del «genere») per accrescere lo spessore psicologico dei personaggi e collocare la vicenda oltre gli stessi confini del «giallo», nell'ambito di uno sceneggiato legato alla realtà contemporanea.

Il successo di Durbridge, come «giallista», autore di originali appositamente scritti per la Tv, si spiega con l'indiscusso professionismo di questo autore: le sue trame sono ben congegnate, i colpi di scena sono dosati con sapienza, e qualche macchinosità viene compensata da un sicuro senso dell'intrattenimento. Tutto questo è presente nel nuovo originale. Ma «Poco a poco» si propone come qualche cosa di diverso dalla mera realizzazione di uno sceneggiato televisivo inglese di genere giallo. Esso contiene delle ambizioni, in primo luogo di ordine spettacolare, ma anche culturale, e non le nasconde; infatti i telespettatori si troveranno davanti ad un Durbridge «tradotto» in italiano da cima a fondo.

«Non si tratta di un semplice cambio d'abito — dicono i realizzatori del programma — abbiamo voluto evitare di percorrere la strada dell'ambientazione inglese, troppo posticcia e insopportabile oggi, quando la circolazione e l'importazione di sceneggiati e telefilm ha assunto dimensioni mondiali. E non abbiamo voluto trascurare un'altra considerazione, legata proprio al particolare «genere» narrativo; il «giallo» si basa su certe convenzioni tecniche che autori e spettatori sono tenuti tacitamente a rispettare: se a questo artificio si aggiungono finti personaggi e finte ambientazioni, il ridicolo è pressoché garantito».

La vicenda: in pratica, con una sorta di operazione di meccanica sofisticata, il «congegno» narrativo di Durbridge è stato collocato in una realtà italiana appositamente reinventata. La vicenda è così ambientata a Milano. Un luogo che dà credibilità ai personaggi, in prevalenza appartenenti ad una borghesia urbana attiva ed efficiente. Un coreografo famoso, che prepara un balletto per il teatro alla Scala, è vittima di una aggressione. Pare che la spiegazione del fatto si debba ricercare fra le «amicizie» particolari dell'uomo. Poche ore dopo, in circostanze diverse, una costumista, collaboratrice del coreografo, viene a sua volta aggredita. Qual è il significato delle due aggressioni? Sono degli avvertimenti, e c'è un nesso fra i due fatti? Ma il mondo nel quale vivono i due non è quello dove di solito avvengono i cosiddetti regolamenti di conti... Un commissario milanese indaga, sulla base di labili indizi e vaghi sospetti, in un ambiente riservato e reticente.

Nel cast: Flavio Bucci è il commissario milanese, Teresa Ann Savoy ricopre il ruolo di una giovane americana. Per la prima volta in Tv appare Franco Fabrizi, il protagonista di tanti film negli anni '50 e '60. Un felice ritorno è quello di Mariolina Bovo.

7 giorni alla TV

Queste nostre fate morgane

Avete presente quel fenomeno ottico che va sotto il nome di miraggio o fata morgana? Gli assetati nel deserto credono di vedere, non molto lontano, fresche sorgive d'acqua. Si precipitano gridando siamo salvi, ma quando giungono trafelati sul luogo benedetto, come per incanto l'acqua scompare, non c'è più, perché non c'era mai stata. Trompe-l'oeil, inganno dei sensi...

Ebbene, qualcosa di simile vi può capitare leggendo gli annunci e le presentazioni ufficiali (diciamo nel Radiocorriere Tv) dei programmi televisivi. A prima vista, millanta trasmissioni per tutte le sere, una più attraente dell'altra; poi, appena le rincorrete sul video, mettendo sotto sforzo i vari bottoni (compresi quelli delle Tv private, che non brillano certo per varietà di scelta e repertorio), vi coglie l'ansia del dubbio: che mi sia sbagliato, o che il cervellino transistorizzato dell'apparecchio dia i numeri? Niente, sta di fatto che le mirabili cose promesse e annunciate sulla carta si riducono in concreto ai soliti sceneggiati, ai soliti film e telefilm. Con ciò non si vuole mica dire che la marmellata sia tutta da buttare, no; ma solo che, pur tenendo debito conto delle variabili di etichetta e qualità, alla fine resta l'impressione di aver assistito, nell'arco dell'intera settimana, a uno spettacolo unico, con le parti interscambiabili e interfingibili, nel quale si è svolta dal principio alla fine la sola, eterna cerimonia dello «Spara tu che sparo anch'io».

Che si tratti di soggetti polizieschi con guardie e ladri, con spie e controspie; che si tratti di film e telefilm western, di intrighi paesani o metropolitani intorno ai tavolo del profitto illecito o dei costumi corrotti, il gioco non cambia granché. Può variare, tutt'al più, la sonorità e la frequenza degli spari, il numero delle cazzottature o la gamma delle espressioni — feroci, sornione, ammiccanti, impaurite, spavalde ecc. — dei protagonisti; si può passare dai quartieri bassi dell'interpretazione più ovvia ai piani alti dell'aristocrazia artistica di qualche attore prestigioso, come ad esempio di Alec Guinness nello sceneggiato «La talpa». Ma oltre non si va, c'è la scritta «Off Limits».

Se non ci credete, riguardatevi un momentino la lista dell'ultima settimana. Ecco qua: esordio dello sceneggiato «Serpico». Si narrano vita e miracoli (la morte si esenta per un pelo) di un poliziotto italo-americano (sul tipo di Petrosino), tuttora esistente ma non più in servizio, che s'era messo in testa di eliminare la malavita palese e quella occulta, annidata in seno alla polizia stessa, pagandola cara. Minacce, bastonature, rivoltelle spianate celebrano il loro rito quotidiano. Se è per questo, neanche «L'uomo dei sette capestri», western, si dava per vinto in fatto di armerie, cappi al collo e connessi, forse invidioso della serie «Alla conquista del West» dove di norma zio Zeb e i giovani nipoti Macahan, impastati di ferro e di miele, non vanno troppo per il sottile quando gli salti la mosca al naso e sia questione d'impallinare o di scaraventare dalla finestra i cattivacci di turno. Ma alla porta accanto, stava pure «La banda Bonnot», gangster film, che se non si nutriva proprio della stessa zuppa, banchettava però con affine pan bagnato. Molto più composto e signorile, invece, l'ex Perry Mason iscrittosi nel nuovo registro dell'anagrafe poliziesca col nome di Kingston. Ha il buon gusto di non mettere mai, personalmente, mano alla sputafuoco, ma in compenso si trova sempre intrigato con loschi individui per i quali la vita senza santabarbare non sarebbe nemmeno degna d'essere vissuta.

Finita? No che non è finita. Restano ancora «La talpa» e «Bambole», dove peraltro il tracciato delle rispettive vicende si fa ben più sinuoso e quasi labirintico, non solo sulla linea del mero intreccio ma anche, o soprattutto, nel disegno psicologico dei personaggi, nella spettralità di certe atmosfere. Sono, chiaramente, i due sceneggiati di maggior peso, contrassegnati (in particolar modo «Bambole», conclusosi domenica) da un progetto di ricerca formale volto ad attribuirsi spazi di definizione stilistica insoliti e, certamente, più raffinati. Prendiamone atto, ma senza cambiargli il cartellino classificatore, che è pur sempre quello della «criminal-story».

Ecco all'incirca il ventaglio di questa, o di una qualsiasi altra settimana televisiva. Esistono, è vero, anche altre cose che andrebbero giustamente ricordate: per esempio, la rubrica «L'usignolo dell'Imperatore», riflessioni sul tema: intellettuali e potere in Italia dal dopoguerra a oggi; o il programma «Uomini e idee del 900» (l'ultimo numero, a cura di Asor Rosa, parlava di Utopia e sogni dell'avanguardia russa), a cui si possono muovere anche delle riserve motivate, ma che rappresentano non di meno l'anima culturale del gran minestrone televisivo. Però, vengono quasi sempre a visitarci fuori orario ed è, per la gran parte del pubblico, come se non ci fossero.

Ber.

Patrizia Tassini: l'arpa all'Alut

Al Castelletto di Villa Geiringer, l'Alut, Associazione tra laureati dell'università di Trieste, ha ripreso le attività artistiche, letterarie e musicali, tralasciate da qualche anno per mancanza di una sede adatta, con un concerto per sola arpa tenuto il 17 novembre dalla prof. Patrizia Tassini.

Alla presenza di un qualificato pubblico, la concertista ha eseguito un impegnativo programma di brani scelti da autori appartenenti al periodo che va dalla metà del '600 ai giorni nostri. Patrizia Tassini ha espresso il meglio delle sue doti interpretative nella Fantasia sul tema della Moldava di Smentana. Ha interpretato inoltre magistralmente brani di Viozzi e Salzedo, con sensibilità interpretativa perfettamente equilibrata alle esigenze tecniche che le esecuzioni comportano.

Patrizia Tassini, arpista, diplomatasi sotto la guida della prof. Evelina Vio, ha al suo attivo numerosi concerti in cui si è fatta apprezzare caldamente dal pubblico e dalla critica. Tra le sue affermazioni più prestigiose va segnalata la medaglia d'oro assegnatale al I concorso di S. Margherita Ligure e il successo ottenuto alla Piccola Scala di Milano. La sua attività concertistica ha incontrato anche il pubblico di Venezia, dove i suoi concerti sono stati registrati per la radio e la televisione italiana.

All'età di soli 19 anni ha già al suo attivo studi di perfezionamento all'Accademia musicale in Francia, e si accinge a una tournée in varie località italiane. Il folto pubblico intervenuto a questo nuovo concerto ha espresso i più ampi consensi, invitando la giovane concertista al «fuori programma».

L'Alut si ripromette di riprendere le attività a ritmo intenso, con corsi di lingua latina, tedesca, francese e inglese, oltre a dibattiti culturali con la partecipazione di docenti e personalità cittadine e nazionali.

Morto il cantante di jazz O. V. Wright

MOBILE — Il cantante di «blues» O. V. Wright è morto domenica in seguito ad un attacco cardiaco in un ospedale di Mobile (Alabama). Il cantante americano, originario di Memphis (Tennessee), aveva 41 anni.

Giunto alla notorietà degli anni '60 con la canzone «How strong my love is», Wright ha fatto numerose tournée negli Stati Uniti, in particolare con B. B. King, Bobby Blue Bland e Little Milton.

■ SCUOLA TEATRALE — L'attrice Carla Bizzarri, attualmente impegnata all'«Eliseo» in «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, regista Giancarlo Cobelli (vi ha il ruolo della madre), sta tenendo un seminario per gli allievi della scuola delle tecniche dello spettacolo, imperniato sui vari stili della recitazione teatrale. Il seminario della Bizzarri durerà una decina di giorni.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

A SETTANTASEI ANNI SUONATI

La Garbo disposta a tornare sul set

GINEVRA — Greta Garbo ha deciso in via di principio di interpretare un film che dovrebbe segnare il ritorno della «divina» sugli schermi dopo quasi quarant'anni.

L'attrice svedese, che ha ora 75 anni, si ritirò dal cinema nel 1941, dopo l'insuccesso della sua 23. a pellicola, «La donna dai due volti».

Secondo lo scrittore britannico Frederick Sands, che ha pubblicato quest'anno un libro sulla Garbo, essa ha ora accettato in via di principio di interpretare un film che sarà girato negli Stati Uniti nel 1981. Ma le trattative in proposito sono ancora in corso e Sands ha detto di non poter ancora fornire alcun particolare sulla pellicola.

Greta Gustasson cambiò il suo cognome in Garbo quando intraprese la sua carriera di attrice a Hollywood nel 1925: nei film da lei interpretati fu a fianco di noti attori come John Gilbert, John Barrymore, Melvin Douglas, e Clark Gable. Non si è mai sposata, ma è stata sentimentalmente legata a personalità, come il direttore d'orchestra Leopold Stokowski, il dietologo Gayelord Hauser e il fotografo reale britannico Cecil Beaton.

Variano per il terremoto i programmi Tv

ROMA — Le trasmissioni radiotelevisive si intoneranno al lutto nazionale proclamato dal governo in seguito al grave terremoto che ha sconvolto alcune zone meridionali. Un comunicato informa che i programmi subiranno di conseguenza alcune modifiche anche per trasmettere edizioni straordinarie dei radiotelegiornali.

Fra i programmi che saranno rinviati: «Musica musica» e Gaber, già previsti sulla Rete uno Tv rispettivamente alle 18.30 e alle 22.30, e «Sereno variabile quiz», che sarebbe dovuto andare in onda sulla Rete due Tv alle 15.30 nella rubrica «Il pomeriggio».

«Commedia all'italiana» negli Stati Uniti

ROMA — Una manifestazione del cinema italiano negli Stati Uniti, dedicata agli studenti e agli insegnanti di numerose università americane, si sta svolgendo per iniziativa dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche ed affini (Anica) sotto gli auspici del ministero del turismo e dello spettacolo.

Nel corso della manifestazione verranno presentate monografie dei registi Monicelli, Risi e Scola introdotte dal film di Germi «Divorzio all'italiana» e saranno effettuati incontri tra cineasti italiani e docenti ed allievi delle varie università.

Nella prima parte della manifestazione, che dopo aver toccato la Columbia University e la New York University, si concluderà il 7 dicembre con proiezione per critici cinematografici ed operatori economici a New York, verranno proiettati «Amici miei», «I soliti ignoti», «Il sorpasso» «Profumo di donna», «Dramma della gelosia», «C'eravamo tanto amati». Sono state inoltre preparate pubblicazioni monografiche su Monicelli, Risi e Scola.

Gli appuntamenti

Zanchetta-Bellina a San Silvestro

Mantenendo fede all'assunto l'Associazione «Appuntamenti Musicali» giovedì 27 novembre alle ore 18.30 presenterà in S. Silvestro una giovane coppia di musicisti, Stefano Zanchetta e Simonetta Bellina, violino e pianoforte, sarà questo il centesimo concerto programmato dall'iniziativa nella suggestiva basilica.

Stefano Zanchetta, violinista veneziano, ha iniziato gli studi musicali con Sirio Piovesan diplomandosi nel 1980 a pieni voti al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia sotto la guida di Sandro Molin. Più volte vincitore di importanti concorsi e rassegne nazionali si è esibito in pubblico in diverse città italiane ed ha effettuato registrazioni radiofoniche per la Rai. Ha svolto attività artistica come solista ed ha collaborato in qualità di primo violino in varie formazioni cameristiche in Italia e all'estero.

Simonetta Bellina, pianista veneziana, ha concluso gli studi musicali al Conservatorio «B. Marcello» diplomandosi in pianoforte sotto la guida di Giorgio Vianello. Ha studiato musica da Camera con Sergio Lorenzi, Antonio Ballista e Gino Gorini. Ha svolto attività concertistica come solista e quale componente di varie formazioni cameristiche in molti centri italiani, per importanti società concertistiche: come la Biennale, Jeunesse musical, Teatro «La Fenice». Svolge attività didattica in qualità di docente presso il Conservatorio «B. Marcello» di Venezia.

Il Duo propone la «Sonata breve n. 3» di F. Margola; le «Cinque melodie op. 35 bis» di S. Prokofieff; le «Danze rumene» di B. Bartok e Z. Szekely; la «Sonata in mi maggiore» di P. Hindemith; la «Suite popolare spagnola» di M. De Falla; le «Tzigane» Rapsodia da concerto di M. Ravel.

«Marcia trionfale» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi all'Alcione il film di Marco Bellocchio «Marcia trionfale» con Franco Nero, Michele Placido e Miou-Miou. Il film, uscito nel '76, è ricordato per l'esplicito antimilitarismo; ma quattro anni dopo acquista maggior importanza, riconoscere il lavoro compiuto da Bellocchio all'interno dell'industria cinematografica, avendo utilizzato, per la prima volta, grossi capitali, senza però cercare di costruire un film perfetto, e perciò «falso» (tanto per fare un esempio, basti pensare a Michele Placido, fino ad allora insipido prodotto dell'industria divistica, trasformato in una straordinaria supermarionetta).

Il pianista Crismani alla Gioventù musicale

La sezione di Trieste della Gioventù musicale prosegue la sua attività artistica con un concerto del giovane pianista Claudio Crismani.

Il programma comprenderà nella prima parte due Studi trascendentali e alcuni brani dalla terza serie degli Anni di pellegrinaggio di Liszt; la seconda parte invece sarà dedicata interamente a Béla Bartok.

Il concerto avrà luogo giovedì 27 novembre nella sala maggiore del Cca, con inizio alle ore 20.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 sesta (turni C/A) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 20 settima (turni E/B) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM: Da domani la compagnia del Teatro Belli in «Un marziano a Roma» di Ennio Flaiano, secondo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Informazioni e abbonamenti presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà-striptease. Mario de Vico ed Antonietta Davis con la vedette internazionale Vicky Mapel nella super rivista guerre sensuali «Lo striptease colpisce ancora» sullo schermo: «L'amica di mia madre» con B. Bouchet, C. Villani. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.
RIDOTTO DEL KULTURNI DOM - Via Petronio 4. Concerti fuori abbonamento della Glasbena Matica. Mercoledì 26 corr. alle ore 20.30 Duo Valetič Marta, contralto e Anna L. Sanvitale, pianoforte.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 18.30, 20.15, 22. «Selvaggina di passo» di R. W. Fassbinder, con Eva Mattes (miglior attrice del Festival di Cannes), Harry Bar e Hanna Schygulla. Una violenta e attuale storia d'amore tra giovanissimi. Prima visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 17, 18.40, 20.40, 22.15: «Ho fatto splash». Un divertimento assicurato con Maurizio Nichetti. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «I cavalieri dalle lunghe Ombre» con i fratelli David - Keith - Robert Carradine. Insieme ribelli fuorilegge ed eroi, in una stupenda avventura del West.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Fico d'India» l'ultimo film di Renato Pozzetto con la bellissima Gloria Guida e il fantastico Aldo Maccione. Se si può morire dal ridere, questo film è un pericolo. Il film più divertente dell'anno.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: IV settimana di favoloso successo. Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!
RITZ. 17, 18.40, 20.40, 22.15: «L'aereo più pazzo del mondo», ovvero il film più divertente dell'anno. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 18: Seconda settimana! A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor «Zucchero, miele e peperoncino» con Renato Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi e P. Franco. Per tutti.
CAPITOL. 18: Campione d'incasso e di gradimento del 1980 è il fantastico, spettacolare technicolor «Count-Down, dimensione zero» con K. Douglas e M. Sheen. Un film da non perdere. Per tutti.
CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani dato il grande successo prosegue «American gigolò».
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Taxi driver», con Robert De Niro. V.m. 14 anni. Ambiente riscaldato.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18, 19.45, 22: Il più bel film dell'anno «Kramer contro Kramer» Dustin Hoffman, Meryl Streep. Regia Benton. Vincitore di 5 premi Oscar.
ALCIONE D'ESSAI-AIACE. (Tel. 796162). 17.30, 19.50, 22: «Marcia trionfale» di M. Bellocchio, con Franco Nero, Miou-Miou e Michele Placido. Colori. V.m. 18 anni. Solo oggi.
LUMIERE (tel. 820530). 16.30: Dal genio comico di Woody Allen «Manhattan», il capolavoro dell'anno con Woody Allen e Diane Keaton.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Domani chiuso. Venerdì ore 17, Supersexy, luce rossa: «Pornostory 1980». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Squadra speciale 44 Magnum». V.m. 14 anni.
GARIBALDI. «Monique: un corpo che brucia». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Porno squillo shop». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO 20: «Il dottor Zivago» con Omar Sharif. A colori.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Sexy club».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Dottor Jekyll e gentile signora» con P. Villaggio, E. Fenech. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «L'ultimo gioco» con A. MacGrav, A. Harvey. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani. 17, 22: «Le pornocuginette». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Yankees» con Vanessa Redgrave. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Oramai non c'è più scampo» con Paul Newman e Jacqueline Bisset. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Malizia erotica».

CERVIGNANO

NUOVO. Killer Fish «Agguato sul fondo».

■ FELLINI — Il regista Federico Fellini è di nuovo negli stabilimenti di Cinecittà, dove sta preparando il suo nuovo film, di cui però, come sempre, non ha ancora annunciato né il titolo, né la data di inizio delle riprese, né tantomeno gli attori.

PORDENONE

CAPITOL. «Piaceri folli». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Febbre erotica del piacere». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Dominique». V.m. 14 anni».
VERDI. «American gigolò».

CORDENONS

RITZ. «Fico d'India» con Renato Pozzetto.

SACILE

NUOVO. «Caffè express».
ZANCANARO. «Eccitazioni carnali». V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «News sound» con i Beatles e i Rolling Stones. Spettacolo unico. Rassegna «Dal Rock al rock».

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **«Jason e Toledo»**.(13.o episodio).
18.00 Film: **«Le due orfanelle»**. Regia di Giacomo Gentilomo.Interpreti: Myriam Bru e Milly Vitale. Genere: drammatico.
19.30 Telefilm: **«Boys and girls»**. (27.o episodio).
20.00 Telefilm: **«Questa sì che è vita»**. (2.o episodio) In vacanza.
20.30 Film: **«Per amore o per forza»**. Regia di Massimo Franciosa. Interpreti: M. Mercier e C. Giuffrè. Genere: commedia.
22.00 Film: **«C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara»**. Regia di Anthony Ascot. Interpreti: G. Hill, C. South, C. Southwood. Genere: western.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario – Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: Gli alunni del sole; 14.03: L'inconscio musicale; 14.30: Malcostume mezzo gaudio; 15.03: Rally; 15 30: Errepiuno; 16.30: Il rumore del teatro, di Luigi Gozzi; 17.30: Patchwork, al rogo... al rogo; 18.35: Rock music; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo; 20 45: Country West Coast; 21.03: Check up per un vip; 21.30: Musica dal folklore; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, in diretta da Radiouno la telefonata; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.10, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Tess Dei d'Huberville, di T. Hardy (2); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; Lo speciale Gr2 Sport; 11.32: Dse: riusciranno i nostri impareggiabili eroi dei fumetti a rispondere alle nostre domande? 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack: musica e cinema: 15.30: Gr2 Economia; 16.32: Disco club; 17.32: 3 esempi di spettacolo radiofonico: il gruppo Mim, «I promessi sposi», regia di O. Costa; 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotré

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8 30, 10.45: Il concerto del mattino, 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Dal folk-studio in Roma un certo discorso: radio sweet radio; 17: Dse: a scuola nei secoli; 17.30-19: Spaziotré; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Luigi Boccherini: L. van Beethoven; 22: Genet o della finzione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia, 11.30: Nazioni vicine; 12: Parole e magia, conte, cantilene, filastrocche, un viaggio nel mondo dell'infanzia; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Realtà associativa in regione; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18 35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45-15.30: Fuori gioco (replica).

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica da camera; 11.30: L'annotazione – Echi folcloristici; 12: Incontri del giovedì (replica); 12.30: Rubriche culturali dei settimanali sloveni in Italia (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti, a cura di Maja Lapornik; 15: Musica d'attualità; 16: La missione della scuola di Cirillo e Metodio (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; novità discografiche; 18: Angoscia e catarsi dell'uomo nel profilo della drammaturgia mondiale: Pedro Calderon de la Barca: «El alcalde de Zalamea», traduzione di Oton Župančič, adattamento e regia di Janez Povše. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet», di Gustav Flaubert (25); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Borghesi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali: Schubert, Strauss; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Lorenzo Forlani di Dignano; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Il sassofono di Fausto Papetti; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: L'orchestra San Carmelo; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: Carlo Lombardo, Franz Lehar; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

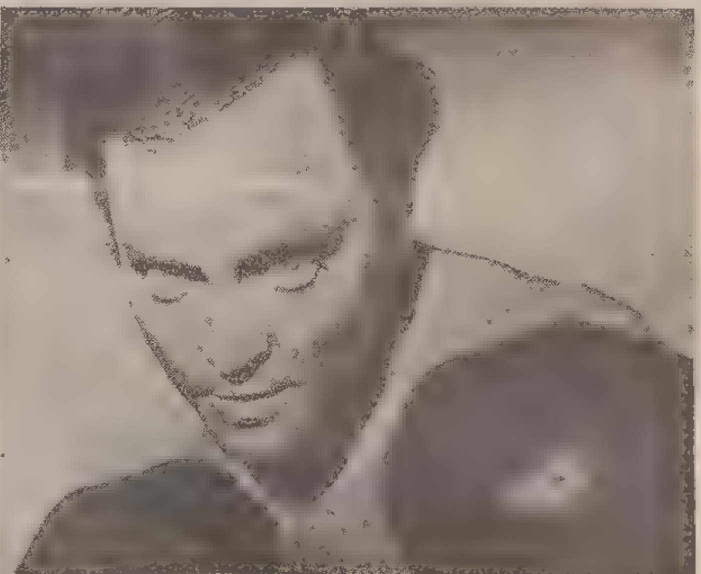
TV RETE 1



Ray Leonard sfida Carlos Duran nella notte dei pugni per il mondiale Wbc pesi welters

12.30 *Imparano ad insegnare.*
13.00 *Giorno per giorno.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Bambole - Scene di un delitto perfetto.*
15.10 *La famiglia Partridge.*
15.45 *Specchio sul mondo.*
16.10 *Ellery Queen.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *3,2, 1... contatto.*
18.00 *I mestieri dell'artigianato artistico.*
18.30 *Primissima.*
19.00 *Cleto testarotta e le ali dell'uomo.*
19.20 *Corri e scappa, Buddy.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Ruote.*
21.40 *Hollywood.*
22.30 *Gli invincibili.*
23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Specchio sul mondo.*
03.00 *Pugilato da Londra: Hope-Herrera per il titolo mondiale Wbc pesi medi junor.*
04.00 *Pugilato da New Orleans: Duran-Leonard per il titolo mondiale Wbc pesi welters.*

TV RETE 2



Una scena di «Città amara-Fat City» di John Huston

12.30 *Caro papà.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Scuola media: una scuola che si rinnova.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.10 *In casa Lawrence.*
15.00 *Addio Re di Fleed.*
15.25 *Usando la cinepresa.*
16.00 *Giorni d'Europa.*
16.30 *Sesamo apriti.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio.*
18.00 *Infanzia oggi.*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 sportsera.*
18.50 *Ma che storia è questa - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *Di tasca nostra.*
21.30 *Città amara - Fat city, film di John Huston.*
23.15 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 regioni.*
20.00 *Teatro acrobati.*
20.05 *La biblioteca nella scuola.*
20.15 *Teatro acrobati.*
20.40 *Giorno dopo giorno.*
21.30 *La luce del 21.o secolo.*
22.20 *Tg 3.*

Tv Zagabria

9 e 15: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Osijek; 17.45: Studio Tv dei pionieri; 19.30. Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «L'uomo nella gabbia di vetro», film americano con M. Shell, L. Nettleton e L. Pressman, regia di A. Hiller; 22.35: Telegiornale.

Tv Lubiana

9 e 16.15: Tv a scuola; 17.15: Notizie Tv; 17.20: Tv ragazzi; 18: Incontro Ottetti '80; 18.35: Sulle orme del progresso; 19.30: Telegiornale; 20: Panorami internazionali; 21.05: B. Ibanez «Viti e fango», serie; 22.10: Balletto.

Tv Capodistria

17.20: Film (replica); 19: Odprta meja (confine aperto), trasmissione in lingua slovena; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Incontro con lo Yeti», «La grande rinuncia»; 20: Catroni animati; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: «Il castello maledetto, film giallo-rosa con Tom Poston, Robert Morley e Janett Scott; 22: Tg – Tutto oggi; 22.10: Locandina – Flash; 22.15: Sos Energia (seconda parte); 22.45: Le strade della Polonia, (9).

Tv Svizzera

9: Telescuola: lessico musicale; 10: Telescuola; 18: Per i più piccoli: La macchina dei desideri; 18.05: Per i bambini: Bully benzinaio; 18.10: Per i ragazzi: Ante ragazzo lappone; 18.40: Telegiornale; 18.50: Zar Blazers, disegni animati; 19.20: A conti fatti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Teatro del boulevard: «Dolce follia», regia di Adalberto Andreani; 22.15: Orsa Maggiore; 23: Telegiornale; 23.10: Martedì sport.

Tv Montecarlo

14.14-15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Fiori in autunno; 19.05: Telemenù; 19.15: «Maude», telefilm; 19 45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.35: «Sirena», film con Ladislan Bohac, Marie Vaseva, regia di Karel Stekly; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «Gli intoccabili», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Cinema! Cinema! come, quando, di Paolo Limiti.

AVEVA SEDOTTO VARIE GENERAZIONI DI AMERICANI CON LA SUA VOCE E IL SUO ANCHEGGIARE

Mae West, immarcescibile mito

HOLLYWOOD — Come riportato nell'edizione di ieri, è morta all'età di 88 anni, nel suo appartamento di Hollywood stile Anni Trenta, la leggendaria attrice Mae West, il più duraturo e in apparenza intramontabile «sex symbol» del cinema americano. Portava molto bene i suoi anni, tanto da apparire come una cinquantenne molto in forma, fino a quando nell'agosto scorso fu colpita da un aneurisma cerebrale che rese necessario un lungo ricovero all'ospedale del Buon Samaritano di Los Angeles, dal quale era uscita solo tre settimane fa. Ma non era più che l'ombra di se stessa.

«Mae West ha chiuso gli occhi sabato mattina senza dolore» ha dichiarato un portavoce della sua agenzia di pubbliche relazioni. L'attrice aveva improvvisamente accusato disturbi respiratori e un medico chiamato d'urgenza da Paul Novak, l'uomo che da un quarto di secolo viveva con lei, si era subito reso conto che non c'era più niente da fare.

Il rito funebre sarà celebrato oggi a Beverly Hills, il quartiere chic di Los Angeles, mentre l'inumazione avrà luogo all'estremità opposta degli Stati Uniti, in un cimitero di Brooklyn a New York, dove già riposano i genitori e un fratello dell'attrice.

La celebre voce roca e l'ancheggiare provocante di Mae West avevano sedotto più di una generazione di americani. Negli anni ruggenti della sua favolosa carriera, Mae West ha guadagnato somme astronomiche, tanto da essere considerata la donna meglio pagata d'America in qualsiasi ramo d'attività. Era rimasta sulla breccia fin quasi all'ultimo, pur diradando notevolmente negli ultimi anni le sue apparizioni in pubblico. Nel 1978 aveva recitato in «Sextette» e anche nei primi mesi di quest'anno, prima di venir colpita dall'aneurisma che le avrebbe tra l'altro mandato in pezzi la sua famosa voce rauca, aveva girato alcuni filmati pubblicitari.

«Non c'è mai stato nessuno come lei e non ci sarà mai più in futuro» ha detto l'attrice Lucille Ball, non appena ha appreso la notizia della morte della sua amica Mae West.

«Regina del sesso» di grande annata, Miss West cominciò a calcare le scene a soli 13 anni, nel lontano 1907, ma raggiunse la notorietà molto più tardi, nel 1928, in relazione a una vicenda giudiziaria. In quell'anno l'attrice trascorse dieci giorni in carcere, sotto l'accusa di aver corrotto la morale della gioventù con la sua audace interpretazione di una commedia intitolata semplicemente «Sex».

In quel periodo Mae West alternava la sua attività teatrale, sulle scene di Broadway, a quella cinematografica, che aveva iniziato all'età di trent'anni, quando l'industria cinematografica americana era ai suoi esordi. Nel giro di pochi anni dall'inizio della sua carriera di diva dello schermo divenne straricca.



Mae West negli Anni Trenta: quando l'America era «pruderie»

I suoi film

1932 - Night after night
1933 - She don't him wrong
1933 - I'm not angel
1934 - Belle of the ninenties
1935 - Count to down
1936 - Klondike Annie
1936 - Go west young man
1938 - Every day's a holiday
1940 - My little chikadee
1943 - The heart's on
1970 - Myra Breckenridge

«Hit parade» dei 33 giri

ROMA — Questa è la classifica dei dischi a 33 giri (long plaiyng) più venduti in Italia rilevata per «Hit parade» di radio due:

1) «Dalla» di Lucio Dalla; 2) «Stop» dei Pooh; 3) «Zenyatta Mondatta» dei The Police; 4) «Zerolandia» di Renato Zero; 5) «Uprising», Bob Marley, The Wallers, Island, Ricordi; 6) «Diana» di Diana Ross; 8) «Miguel» di Miguel Bosè.

«Hai una pistola in tasca o...»

Secondo le biografie ufficiali, Mae West è morta all'età di quasi 88 anni, essendo nata il 17 agosto 1893 nel popoloso quartiere di Brooklyn a New York. Ma la vera età dell'attrice è stata spesso argomento di discussione negli ambienti cinematografici di Hollywood, dove molti sono pronti a scommettere che per civetteria Mae West si fosse tolta qualche anno di dosso.

Per esempio, Jules Stein, fondatore della compagnia «Mca Show», dice di aver conosciuto Mae West quando lui aveva 18 anni e lei 26. Lui suonava il violino in una rappresentazione teatrale in cui Mae West recitava a Chicago, e senza successo cercò di ottenere da lei un appuntamento per uscire insieme. Ora Stein dice di avere 84 anni; ne consegue che Mae West, secondo questa versione, sarebbe morta all'età di 92 anni e non di 87 e mezzo.

Nei suoi anni migliori Mae West aveva un fisico «a clessidra», con un vitino da vespa e seni prorompenti. Era l'epoca in cui le sue battute senza peli sulla lingua, con chiare allusioni sessuali, facevano scandalo. I tempi erano allora molto moralisti, almeno nella forma, e le società per la repressione del vizio erano molto potenti. Battute come «Hai una pistola in tasca oppure sei soltanto contento di vedermi?» suscitavano aspre reazioni.

Il nome di Mae West evocava il peccato più di quanto potesse ammettere l'allora puritana America. «Ho imparato finalmente che potevo dire qualsiasi cosa in scena purché il tono fosse ironico» disse più tardi l'attrice. Ma ancora nel 1959 una rete televisiva non trasmise una intervista registrata di Mae West perché i suoi commenti fatti a ruota libera furono giudicati «troppo roventi per poterli mandare in onda».

Le foto di Mae West, languidamente allungata su un canapé, oppure avvolta in una pelliccia di volpe bianca che le lasciava generosamente scoperto il petto, con una mano mollemente posata sull'anca, fecero sognare decine di milioni di «fans». Le sue foto circolarono a milioni, vennero affisse nelle caserme, nascoste nei libri scolastici degli adolescenti, riportate su metallo ed esposte sui cofani dei camion.

Grazie al suo petto straripante Mae West partecipò persino allo «sforzo bellico» degli alleati durante la seconda guerra mondiale. In suo onore la Raf, l'aviazione britannica, battezzò «Mae West» i salvagente gonfiabili che durante la guerra salvarono migliaia di vite umane.

«Non bevete, non fumate, non imprecate e il sesso si prenderà cura di voi» disse una volta Mae West ai giornalisti.

«Il mio hobby sono gli uomini» confermò in altra occasione. A suo avviso l'amore era una sorta di ricetta di lunga vita, ma a parte questo ebbe sempre molta cura del suo fisico, tanto che si nutriva solo con diete salutiste. All'età di 77 anni Mae West era tanto in forma da riprendere, con una parte di rilievo in «Myra Beckenridge», la sua carriera di diva interrotta per qualche anno.

NEL CORSO DI UNA RASSEGNA ITINERANTE

Applaudito in Usa il nostro cinema

Ma i film non entrano in circuito per problemi di doppiaggio

NEW YORK — Quando sullo schermo si è svolta la famosa scena degli schiaffi alla stazione dati agli esterefatti passeggeri di un treno in partenza dalla comitiva del film di «Amici miei» di Mario Monicelli, le risate nella sala cinematografica della Columbia University di New York hanno raggiunto il parossismo.

E' dall'inizio della settimana che una folla si accalca nella sala, ride e scopre la «Comedy Italian Style», la commedia cinematografica all'italiana.

«Stiamo avendo una ulteriore conferma di quanto già sapevamo — ha dichiarato Italo Zingarelli, presidente dei produttori italiani — e cioè che il mercato Usa potrebbe aprirsi ai nostri film». Proprio per questo motivo, per saggiare il terreno, è stata organizzata questa settimana dal cinema italiano.

Presentata alla Columbia dal centro di studi italiani diretto dal professor Giovanni Sartori, la manifestazione farà il giro di vari altri atenei americani. E' stata organizzata dall'Anica, l'associazione dei produttori cinematografici italiani, sotto gli auspici del Ministero per il turismo e spettacolo, e con la partecipazione di altre organizzazioni del settore: Agis, il neonato centro per il cinema italiano all'estero ecc.

Ci stiamo impegnando tutti per cercare di capire quale è la strada per sfondare, o quanto meno per avvicinarci al mercato americano — ha detto Alberto Fioretti — presidente del Centro per il cinema italiano all'estero.

«Uno dei problemi sembra essere ancora una volta quello del doppiaggio — spiega Zingarelli — gli americani, e in generale gli stranieri, quando comprano un film dall'estero non lo vogliono doppiato. Lo lasciano in lingua originale e ci mettono i sottotitoli. Ma con i sottotitoli si perde una buona parte dello spirito di una pellicola, sia essa comica o drammatica.

«Noi italiani, invece — continua il presidente dei produttori italiani — disponiamo della migliore organizzazione di doppiatori a livello mondiale. In questo modo garantiamo all'autore la stessa 'presa' sul pubblico straniero che avrebbe nel proprio paese». «E spesso, lo dicono dati precisi, un film straniero di successo ha ancora maggiore successo in Italia grazie proprio al doppiaggio — dice Franco Scampino, dell'Agis — e dimostrato per esempio che i film di Woody Allen hanno guadagnato con la voce di Oreste Lionello: ne è rimasto sorpreso lo stesso Woody.

Scampino ricorda anche la «soddisfazione» di Gary Cooper per la voce di Emilio Cigoli, e quella di Jerry Lewis per il lamentio nasale di Carletto Romano.

Di tutt'altro parere è invece il regista Mario Monicelli. Il problema non è quello del doppiaggio: sarebbe una questione facilmente risolvibile. Il fatto, ben più serio e irrisolvibile è che gli americani, i francesi e i tedeschi, non hanno nessuna intenzione di comprare film stranieri. Perché dovrebbero portarsi la concorrenza in casa quando riescono a coprire il loro mercato interno con la produzione nazionale?.

I critici segnalano «Kagemusha»

ROMA — Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) ha reso noto di aver segnalato i film «Kagemusha» di Akira Kurosawa e «Angi Vera» di Pal Gabor.

Ai sensi dell'articolo 10 del regolamento delle «segnalazioni», le case di distribuzione dei due film sono autorizzate a utilizzare la segnalazione in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo pubblicitario.

■ MASINA — Il XXV Festival internazionale di San Francisco ha riservato un'accoglienza affettuosa a Giulietta Masina al termine della proiezione speciale del suo film «Le notti di Cabiria», lungamente applaudito.

Video

- *Un ciclo sul film muto americano*
- *Ultimo appuntamento con John Huston*
- *Di tasca nostra*

«Ruote» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Si conclude con la settima puntata lo sceneggiato di Jerry Londòn. La mafia locale perseguita Rollie Knight, decisa a eliminare la concorrenza della delinquenza dei neri. Knight si rifugia a New York. Erica, dal canto suo, è ormai una donna distrutta dopo la morte del figlio Greg in Vietnam. Al termine del funerale, al volante di una veloce vettura, affronta, a sua volta, la morte. La presidenza della National Motors va a Korton. Adam ricomincia con Barbara una nuova vita.

* * *

«Hollywood» (Rete 1 - ore 21.40 - colore) — Comincia il programma che si propone di rievocare l'epoca del film muto americano, senza dubbio una grossa forma di spettacolo del secolo. Specializzazione, intelligenza, humour, le qualità dei tecnici di Hollywood e quelle dei fotografi oltre che, ovviamente dei registi. Titolo della prima puntata: «I pionieri». Autori del programma: K. Brownlwow e D. Jill.

* * *

«Di tasca nostra» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Settimanale al servizio del consumatore a cura di Tito Cortese e Stefano Gentiloni.

* * *

«Città amara - Fat City» (Rete 2 - ore 21.30 - colore) — Per il ciclo dedicato a John Huston, questo film del '72, con Stacy Heach, Jeff Bridges, Susan Tyrrell, Candy Clark. Si conclude il ciclo Huston con questa pellicola non molto conosciuta, ambientata in una cittadina della California, protagonisti due oscuri pugili senza prospettive per il domani.

* * *

«La luce del XXI secolo: i laser» (Rete 3 - ore 21.30 - colore) — Comincia una serie di documentari scientifici della Bbc. Il laser è, appunto, la luce del XXI secolo, che ha segnato una svolta in molti settori della ricerca pacifica e di guerra nell'ultimo ventennio.

I film del giorno

Il castello maledetto *(Capodistria, ore 20.30) — Un giovane rappresentante di auto trova cadavere Caster, il cliente cui doveva consegnare una vettura. Nel castello dei Caster altri bizzarri componenti della famiglia vengono uccisi, mentre Tom, il rappresentante, si divide tra due cugine del morto.*

* * *

Sirena *(Montecarlo, ore 20.35) — In un ipotetico paese, che potrebbe essere la Cecoslovacchia, operai lavorano nelle miniere e nelle fonderie controllate dai tedeschi...*

* * *

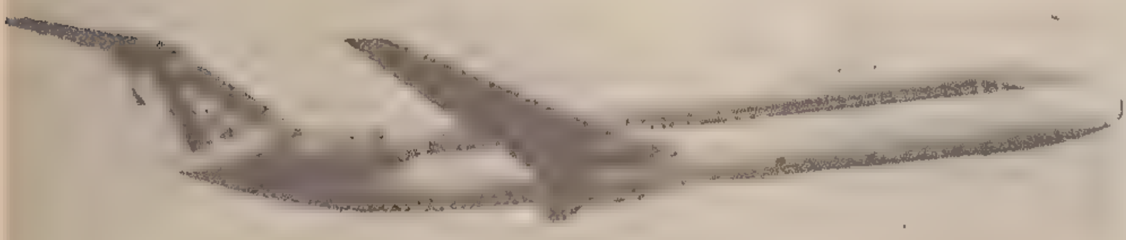
Agente K2 chiede aiuto *(Telequattro, ore 20.30)*
Il pistolero dell'Ave Maria *(Teleantenna, ore 22.20).*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

COME FERMARE IL TEMPO A CAVALLO DEI MERIDIANI

Volando a ritroso

Da Londra a New York in aereo si parte e si arriva alla «stessa» ora



Ricordate «Il giro del mondo in 80 giorni»? No, non in «80 Tv», la trasmissione che per uno di quegli appropriamenti tipici dei mass-media rischia di far dimenticare la vera paternità del suo titolo. Alludevo al romanzo di Giulio Verne, o al film che ne è stato tratto.

Andate a cercare nelle bibliotechine dei vostri figli e, se non lo trovate, rimproverate un po' anche voi stessi che non glielo avete regalato; provate poi in soffitta, in cantina, insomma nel luogo dove avete relegato i ricordi della vostra infanzia.

E infine, se ce l'avete ancora, ricorrete a vostra madre, che probabilmente si è è affezionata tanto ai libri dei suoi «bambini» che non li darebbe via per nulla al mondo, a costo di tenerli nascosti sotto il materasso perché nessuno si accorga di questa sua debolezza.

Quando lo avrete tra le mani, potrebbe anche venirvi la voglia di leggerlo o di rileggerlo, il che non vi nuocerebbe di certo: la letteratura per i ragazzi ha tante cose da insegnare, soprattutto agli adulti!

Altrimenti se proprio non ne avete né il tempo né l'intenzione, vi do un consiglio, ma... sottovoce, perché non mi sentano né i lettori «ortodossi» (quelli cioè che giustamente leggono un libro dall'inizio alla fine), né gli amanti dei gialli (quelli cioè che non sopportano di sapere in anticipo «come va a finire»).

Ai pochi che rimangono, dunque, consiglio di leggere le ultime pagine del romanzo, di cui riferirò, in pochissime parole il contenuto.

Un gentiluomo inglese, Phileas Fogg, scommette con gli amici del Reform club che riuscirà a compiere il giro del mondo in 80 giorni. Accompagnato dal fedele Passepartout e tallonato dal poliziotto Fix (convinto di aver scoperto in lui lo svaligiatore di una banca), giunge dapprima in India, dove salva la bella Auda, che, come si addice a tutte le storie a lieto fine, diverrà poi sua moglie. Dopo molte avventure attraversa l'America e dalla costa atlantica prosegue in nave per l'Inghilterra, dove viene arrestato dal tenace poliziotto.

L'equivoco si chiarisce, ma ormai Fogg è convinto di aver perso la scommessa per un solo giorno di ritardo. Senonché alla fine scopre che avendo viaggiato sempre verso Est, ha «guadagnato» un giorno e così vince il lauto premio.

Ma cerchiamo di chiarire l'equivoco in cui era incorso Phileas Fogg. Viaggiando 80 giorni per terra e per mare, la linea del cambiamento di data poteva, per così dire, passare inosservata. Ma ora, in tempi in cui grazie all'aviazione civile le comunicazioni sono diventate rapidissime, non possiamo permetterci il lusso di arrivare ad un appuntamento un giorno dopo, col pretesto che ci siamo sbagliati (eppure succede, succede!).

Dunque che cos'è questa linea del cambiamento di data? Per quanto ci riguarda abbiamo una gran fortuna: è molto lontana dall'Italia e dall'Europa in generale; quindi è piuttosto difficile che ci imbattiamo in essa e se ciò avviene, non è certo per caso.

Dovremmo ad esempio divertirci a raggiungere le Americhe per la via più lunga: il che è antieconomico e piuttosto scomodo. Ma ciò non ci esime dal sapere di che si tratta, se non altro per... solidarietà con chi vive nei paraggi della fatidica linea. Ad esempio un giapponese diretto in California dovrà senz'altro attraversarla e rettificare a mano il datario del suo orologio a quarzo.

Perché? Se avete a casa un globo terrestre, vostro figlio sarà orgoglioso di prestarvelo e con esso potrete seguire più facilmente una spiegazione che talvolta appare ingarbugliata anche nei libri scientifici.

Facciamo un esempio teorico ma verosimile. Poniamo che un aereo voli da Est verso Ovest alla velocità di rotazione della terra, che varia a seconda della latitudine e cioè è massima all'equatore (il parallelo più grande) e nulla ai poli.

A quanto ci risulta, esiste un aereo che percorre la distanza Londra-New York senza scalo in cinque ore e perciò parte ed arriva alla stessa ora, dato che tra le due città ci sono cinque fusi orari di differenza. Facciamo proseguire ipoteticamente tale aereo verso la costa del Pacifico, il Giappone, il continente asiatico, l'Europa, fino a Londra nuovamente. È logico che saranno necessari alcuni scali tecnici per rifornimenti e cambio di equipaggio, ma la velocità dei moderni aerei (anche senza ricorrere al Concorde) può essere superiore, a certe latitudini, a quella di rotazione della terra e quindi compensare le soste.

In definitiva torneremo a Londra alla stessa ora in cui siamo partiti, senza che il sole si sia mosso sull'orizzonte.

Abbiamo trovato il sistema per fermare il tempo e per non invecchiare? Magari! In realtà saranno trascorse 24 ore: infatti per ben 24 volte avremo fatto ruotare indietro di un'ora le lancette dell'orologio.

Ecco perché alla linea del cambiamento di data, attraversata in direzione Est-Ovest dovremo aggiungere un giorno al nostro calendario. Se effettuiamo un analogo viaggio in senso inverso, l'impressione sarà di impiegare due giorni, perché ad ogni fuso orario sposteremo l'orologio un'ora avanti.

In realtà il tempo di percorrenza sarà il medesimo, cioè 24 ore, anche se avremo visto sorgere e tramontare il sole due volte. Perciò al 180° di longitudine arretreremo la data di un giorno (ciò che non aveva fatto Phileas Fogg).

Perché proprio il 180°? Si tratta del cosiddetto antimeridiano di Greenwich ed è stato scelto anche perché attraversa quasi esclusivamente gli oceani. Per la verità sulla sua traiettoria si trovano, oltre all'Antartide, pure la Siberia nord orientale e alcuni arcipelaghi del Pacifico. Immaginatevi l'idea di vivere in una terra per così dire a cavallo di... due giorni diversi? Niente paura. Dato che la linea del cambiamento di data, oltre ad essere ovviamente immaginaria, è anche convenzionale.

Certo i pinguini dell'Antartide, i pesci dell'oceano, gli uccelli marini, passeranno da una parte all'altra senza problemi e senza complessi. Ma per loro non esistono né orologi, né calendari, i grandi tiranni della nostra società. Che fortunati!

Maria Grazia Pasutto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quali lettere dell'alfabeto appaiono sullo stemma della città di Reggio Emilia?

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

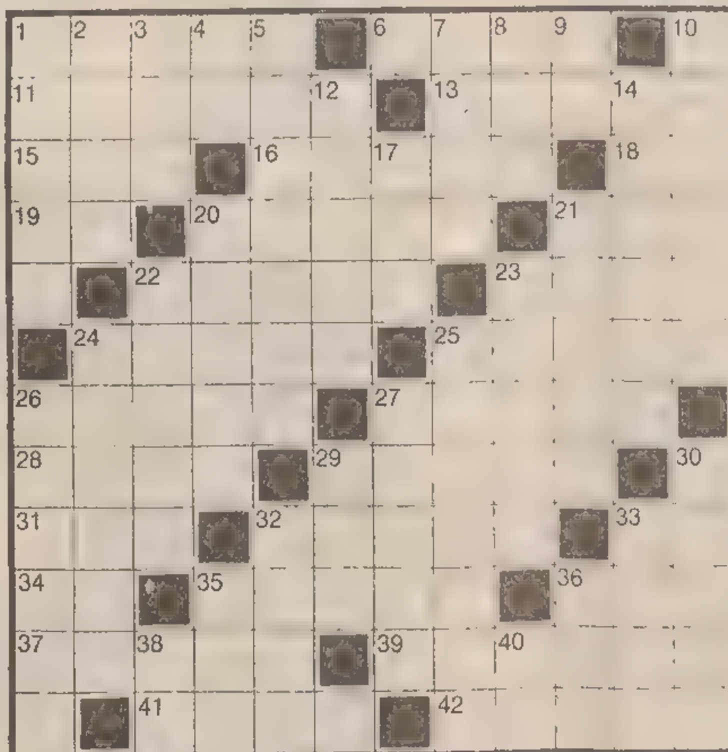
Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 18 novembre su chi erano i «patarini» è «Seguaci di un movimento popolare sorto in Milano nel sec. XI». Ha vinto il libro la signora Nicoletta Bembic. Il ritiro del premio può venir effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Gruppo di collaboratori - 6 In questo modo - 11 Due cose insieme - 13 Era famosa per un tempio di Apollo - 15 Danzano nella «Gioconda» di Ponchielli - 16 Tessuto per cappotti - 18 Articolo femminile - 19 Nasce dal Monviso - 20 Il ministro del sultano - 21 Latitudine in breve - 22 Cristiano d'Etiopia - 23 Il giro ciclistico di Francia - 24 Nessuno vorrebbe prendersela - 25 La capitale dell'Ecuador - 26 Strumento musicale a corde - 27 Città della Sardegna - 28 Confine naturale dell'Italia - 29 La sorella di Apollo - 31 Donne colpevoli - 32 Danno un pregiato legno per mobili - 33 Sigla di Bari - 34 Preposizione semplice - 35 Satellite di Urano - 36 Precede cognomi tedeschi - 37 Non del tutto ma quasi - 39 La città con il Tempio Malatestiano - 41 Il dotto della Mirandola - 42 Un pregiato sigaro.

VERTICALI: 1 Gioco di carte - 2 Segno dello zodiaco - 3 Vola di fiore in fiore - 4 Iniziali di Petrarca - 5 Il nome di Brunelleschi - 7 Fiume della Polonia - 8 Senatore in breve - 9 Articolo maschile - 10 Il nome di Mascagni - 12 Si chiamò Augusta Praetoria - 14 Lucio presentatore - 17 Si invoca con devozione - 20 Facce, visi - 21 Fiume della Francia - 22 Carrozzeria sportiva - 23 Accompagnano i lampi - 24 Sudamericani sul Pacifico - 25 Uccello dalle carni pregiate - 26 Pianta resinosa - 27 Il fiume africano di Bamako - 29 Preposizione articolata - 30 Idea fissa - 32 Abito maschile da cerimonia - 33 Capitale della Germania Occidentale - 35 Ha soci patentati (sigla) - 36 Ordine di partenza - 38 Iniziali della Pavone - 40 Iniziali di Vicario.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mosche; 6 star; 10 Pireo; 11 Bogart; 13 unirsi; 14 mais; 15 Giava; 16 Berger; 18 iena; 19 Galba; 20 ira; 21 dazio; 22 VS; 23 ea; 24 verza; 25 CIT; 26 Linda; 27 Pisa; 28 Egeria; 30 Cantù; 31 Omar; 32 Re Lear; 33 Danton; 35 costo; 36 aloe; 37 poesia.

VERTICALI: 1 miniera; 2 Oriana; 3 serva; 4 cosa; 5 EB; 6 sgarbo; 7 taiga; 8 arse; 9 RT; 10 pugliese; 12 omelia; 16 bazza; 17 restauro, 19 Garda; 21 De Niro, 22 vistata; 24 virate; 25 cinesi; 26 Lemno; 27 Palos; 29 goal; 30 cece; 33 da; 34 NP.

REBUS (Frase: 2, 6, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lame D; agli ET; T adora TA = la medaglietta dorata.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Dalle poltrone relax fisico e psicologico

Se le sedie, come si era accennato in una precedente edizione di questa rubrica, giocano un ruolo preminente nella rassegna degli effetti d'arredo, non minore importanza va ascritta alle poltrone ed ai divani. Tanto le prime che i secondi rappresentano un elemento d'obbligo nell'arredamento di una casa; moderni o in stile ne sono il complemento di rigore.

Nel settore delle poltrone, come in quello delle sedie, l'imbarazzo della scelta si presenta a chiunque debba provvederne l'acquisto, anche a coloro che hanno le idee molto chiare circa le loro esigenze e desideri. Vasto il compiacimento di quelle di linea moderna, razionali, essenziali, comodissime, atte a offrire l'optimum della distensione e del riposo, di fogge e materiali diversissimi, dalle imbottiture più svariate, pelle naturale o sintetica, tessuti pressoché illimitati per cromie e disegni, ecc. Vi sono inoltre i veri pezzi di classe, opera pregevole di valenti architetti.

Accanto alle citate, doviziosa è la rassegna delle poltrone di linea tradizionale interpretata in chiave moderna e quelle in stile, imitazioni cioè di esemplari d'epoca. La perfezione formale ed esecutiva di queste ultime è talora tale che anche l'esperto delle varie caratteristiche che diversificano i pezzi autentici dalle imitazioni può, a prima vista, essere tratto in inganno. La tipologia in questione si sposa di preferenza con un ambiente di sapore tradizionale, giacché — in teoria — un accostamento tra antico e moderno, — come si è già avuto occasione di accennare parlando delle sedie — presume che l'esemplare d'epoca che si accosta a effetti moderni, sia autentico. Naturalmente nulla v'è di così strettamente rigoroso. Il buon gusto, il senso estetico, e così via avranno la meglio anche in questo settore.

Come le sedie, anche le poltrone possono rispecchiare i diversi stili o meglio riprodurli; tanti sono gli stili, tante possono essere le poltrona-copia. Di bell'effetto le poltrone che si ispirano alle tradizionali Luigi Filippo che, in edizione originale ritroviamo ancora nelle nostre case quale romantico ricordo di un'epoca a noi non lontana. Per la loro sagoma sobria, snella, signorile con il loro «portamento» che evoca una calda atmosfera di famiglia, si sposano benissimo a qualsiasi tipo d'arredo, dal rustico al moderno. Sarà cura della padrona di casa assortirne i colori dell'imbottitura alle tinte predominanti dell'ambiente dove la poltrona sarà sistemata. I tessuti adatti a tale scopo possono essere tanto il velluto che la canapa o il raso tinta unita. Grazie alle sue caratteristiche tale poltrona è ideale per dare all'ambiente un acccento intimo ed accogliente e in particolare per creare un angolino da lavoro o da lettura «tutto per sé», per poter cioè leggervi comodamente un libro, dare qualche punto o lavorare di ferri con tutta tranquillità.

Accanto ad essa potrà trovar posto un tavolino, non necessariamente in sintonia di stile. Anche un leggero e maneggevole tavolino in cristallo può creare un indovinato, piacevole contrasto. Maestosa e comodissima «la bergère» tipica espressione dello stile Chippendale della quale si ritrovano sulla piazza pregevoli imitazioni ed altrettante esemplificazioni in versione moderna. Caratterizzata da due grandi «orecchie» laterali, nate presumibilmente per proteggervi la testa all'atto di schiacciare un estemporaneo sonnellino ristoratore (e rifinita di borchie in metallo fissate le une accanto alle altre in modo da seguirne la linea), è una poltrona godibilissima che rievoca il profumo dei tempi andati. Vivacizzata da qualche cuscino colorato costituisce un pezzo veramente indovinato quando si voglia infondere all'ambiente un tono caldo e sapore di «vissuto». Ricche di suggestione e simpaticissime per il sapore di natura che sottendono le poltrone in giunco, vimini o bambù ispirate alle linee tradzionali e non.

Dal terrazzo, dal giardino e in genere dagli esterni esse hanno fatto ai giorni nostri un trionfale ingresso negli interni degli alloggi dove, grazie alla gradevole sensazione di calore psicologico che le ben note cromie del materiale naturale diffondono, si compenetrano egregiamente vuoi nei contesti cittadini di intonazione rustica, oltre — s'intende — in quelle di campagna; vuoi infine, come pezzo a sé, in un ambiente elegante.

Un cenno particolare meritano le poltrone a dondolo usualmente note come «sedie a dondolo», oggi alla ribalta come elementi d'arredo. Possono trovar posto nel soggiorno, nella stanza dei ragazzi, in camera da letto. Le odierne riproduzioni di esemplari ottocenteschi, — tipiche quelle viennesi con schienale e sedile in paglia di Vienna — in un'ampia gamma di essenze legnose naturali, laccate o tinteggiate in colori diversi, aggiungono una simpatica nota romantica nel vano in cui sono ospitate, anche se possono talora risultare un po' ingombranti specie dove l'esiguità di spazio non lascia margine a elementi del genere. Molto decorative quelle arieggianti lo stile coloniale americano, contrassegnate dallo schienale a listarelle, il sedile in forma. Completate da un bel cuscino di canapa, tinta, e dai colori brillanti, o di tessuto fiorato o scozzese, inducono una gradevole sensazione di relax. Le sedie a dondolo di linea e fattura moderna non comportano, in generale, problemi di inserimento in questo o quel vano: facendo «pezzo a sé» possono essere incluse ottimamente ovunque.

Un breve cenno ai tessuti di rivestimento per i quali sarà opportuno privilegiare alcunché di pratico e resistente, evitando tessuti particolarmente delicati e impegnativi, salvo la possibilità di dedicare a essi particolari riguardi. Se tuttavia il tessuto di rivestimento è tale da indurre un certo rispetto onde evitare di sobbarcarsi la spesa delle reimbottiture si può ricorrere ad una buona fodera sfilabile di stoffa pesante (come cretonne, rasatello stampato, canapa, ecc.) che pur assolvendo a una funzione pratica non disattenderà il fatto estetico. Tali fodere danno la possibilità di essere lavata all'occorrenza, non hanno stagione, cioè vanno bene d'estate quanto d'inverno, e si legano armoniosamente con qualsiasi tipo d'arredo.

Fulvia Costantinides



Una poltrona a dondolo stile Ottocento

I volti della vita



È tempo d'inverno e anche nelle scuole materne i bambini sono costretti a giocare tra le quattro mura di una stanza o di un salone non sempre tra i più accoglienti. Forse è proprio al verde di un giardino e a una calda giornata di sole che Roberta, questa dolce bambina bionda sta pensando, incollata a una sedia, col ditino in bocca, stretta nel suo grembiulino a quadri *(Foto Panzini)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Giornata problematica per molti e negativa per la prima decade; questioni familiari di lavoro o di salute mettono addosso un certo nervosismo ma, anche se questo è comprensibile, dovéte reagire e far passare questo periodo senza troppi danni; riposate e curatevi.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Se qualcuno vi offre un affare «lucroso» diffidate e informatevi bene, perché con Mercurio negativo si rischia di rimanere vittime di inganni o di incontrare gente senza scrupoli; non fidatevi delle apparenze che spesso nascondono situazioni irrecuperabili.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Finite le influenze negative vi trovate in una fase di maturazione positiva e adesso spetta a voi mettere a frutto le esperienze fatte. Se avete dei pianeti all'inizio del Cancro siete ancora un po' giù ma con le vostre capacità potete ottenere buoni risultati.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Alcuni influssi negativi portano un po' di disordine nella vostra vita e nei vostri progetti; alcuni si trovano davanti ad una svolta decisiva che potrà risultare anche dolorosa sul momento ma che apre la strada ad altre future possibilità; affrontate la realtà.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Gli astri positivi possono aiutarvi ad uscire da una situazione poco soddisfacente, ma siete sicuri che i vostri problemi non dipendano anche dalla vostra attuale poca chiarezza? Predisponete ogni cosa con ordine e lasciate un po' di corda alla vostra preda.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Se vi sentite insoddisfatti oggi può esser davvero perché siete degli incontentabili (molto dipende dal tema di nascita) e volete sempre tutto per niente. Levatevi pure qualche «grillo» dalla testa ma non trascurate di occuparvi con serietà delle cose importanti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Il destino vi sta dando un sacco di indicazioni che, anche se vi sembrano spiacevoli, dovreste mettere in atto; avete tempo per concretizzare i vostri desideri, ma evitate di peggiorare un rapporto o una situazione familiare con un atteggiamento polemico.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Potreste sbizzarrirvi ad escogitare qualche occasione di miglioramento o... di evasione dalla realtà; Mercurio, Venere ed Urano possono aiutare ad uscire da una situazione noiosa grazie ad un'idea originale, ma attenti a non mettervi nei pasticci.

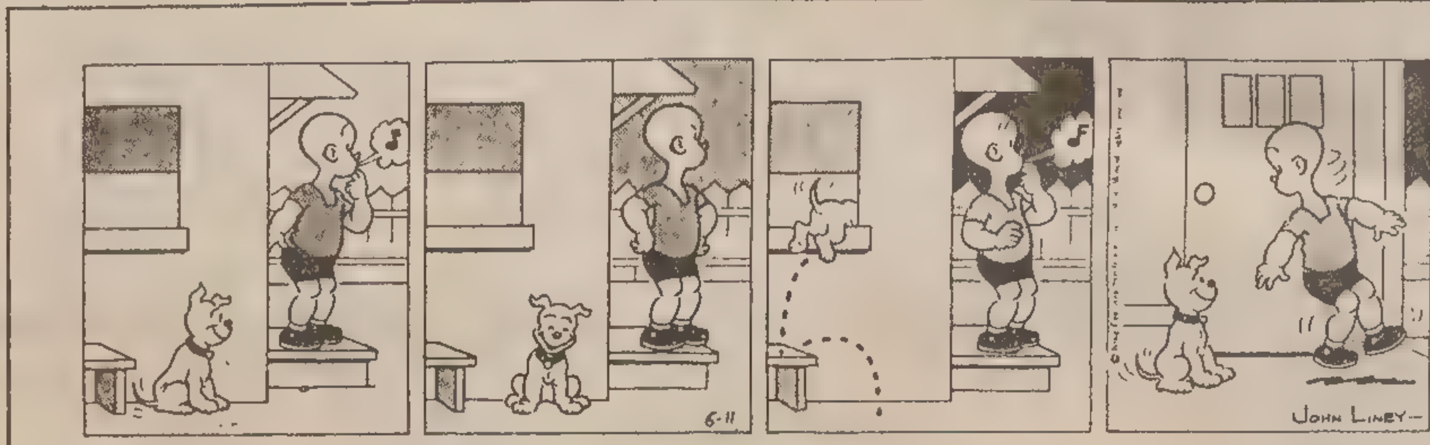
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Avete in mente grandi cose ma anche delle idee un po' confuse; cercate di non confondere anche chi vi sta vicino, guardate a fondo una realtà che tentate di evitare e organizzate a dovere i vostri progetti; se ci saprete fare riuscirete a ottenere grandi cose.

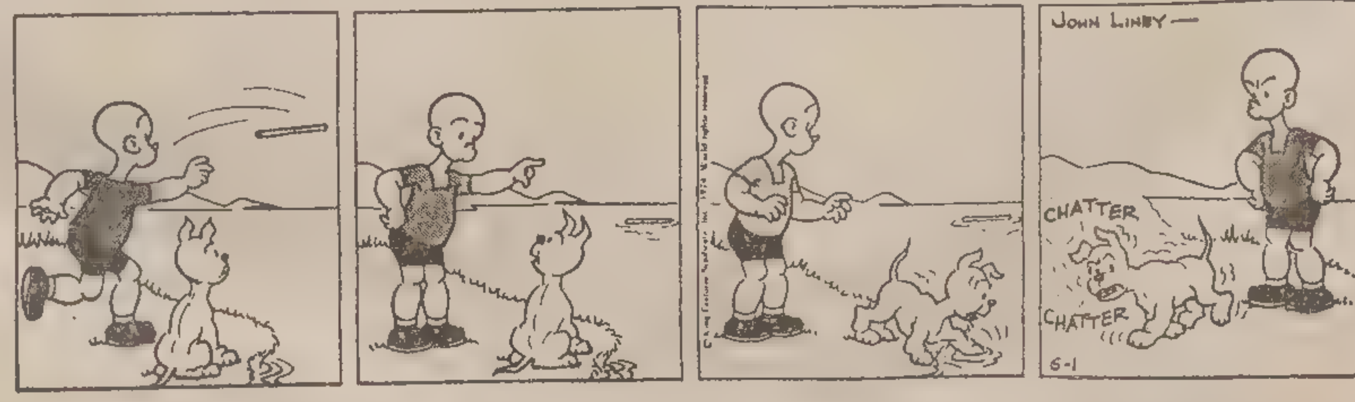
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Se vi impegnate al massimo ce la farete a superare un ostacolo che può sembrare insormontabile, ma non fatevi illusioni, qualche difficoltà ci sarà sempre. I nati nella prima decade siano prudenti e non si intestardiscano su cose per ora impossibili.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Le possibilità non vi mancano ma non sapete sfruttarle perché aspettate chissà cosa; guardatevi un po' intorno con più senso della realtà, non sprecatevi. State attenti a quello che dite e a chi lo dite, qualcuno potrebbe equivocare le vostre intenzioni.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Approfittate dei pianeti favorevoli per fare dei programmi di rinnovamento; viaggi, studi e attività dinamiche o legate all'estero sono favoritissimi e chi è ancora solo potrebbe anche trovare un'anima gemella. Avrete successo in queste direzioni.

Le microstorie di Henry





PER UNA CASA PIU' BELLA!

consigli e proposte per i Vostri problemi d'arredamento

a cura della *PK*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Deficit commerciale e crollo dell'export

Con il disavanzo record accusato in settembre (2.425 miliardi di lire), lo squilibrio della bilancia commerciale ha assunto proporzioni decisamente vistose che non trovano eguali nella storia economica del nostro paese. A consuntivo dei primi nove mesi dell'anno il deficit si è commisurato a 13.612 miliardi, pari a circa dieci volte quello registrato nel corrispondente periodo del 1979.

Le cause che hanno originato un buco di siffatte dimensioni vanno dall'eccezionale rincaro del prezzo del petrolio, alla fase di alta congiuntura attraversata dall'economia nei primi mesi dell'anno, al calo di domanda internazionale ed alla progressiva erosione dei margini di competitività in termini di prezzo accusata dalle nostre esportazioni. L'effetto combinato di tutti questi fattori ha stravolto tendenze che si erano affermate negli ultimi anni ed ha in particolare determinato un mutamento per più versi preoccupante nella struttura della nostra bilancia commerciale. Nell'anno in corso le esportazioni nette di prodotti non petroliferi hanno presentato un saldo negativo che è venuto a sommarsi al forte aggravio della fattura petrolifera.

Sul piano delle cifre, il passivo da petrolio si è commisurato a 12.169 miliardi di lire a tutto settembre. Si tratta di un passivo più che doppio rispetto a quello accusato nel corrispondente periodo del 1979 (5.989 miliardi) e che ha riflesso essenzialmente ma non esclusivamente l'eccezionale impennata del prezzo degli oli greggi, rincarati mediamente di oltre l'80%. L'allargamento del deficit della bilancia petrolifera si è prodotto, infatti, in presenza di una riduzione quantitativa degli acquisti di greggio (−17% nel confronto con il periodo gennaio-settembre 1979), ma a determinarlo ha contribuito anche, in misura importante, il capovolgimento di segno registrato dai flussi netti relativi all'ex-import di derivati della distillazione a seguito della drastica flessione in volume accusata dalle esportazioni (−43%) e del forte aumento degli approvvigionamenti all'estero (+86%).

Quanto al saldo non petrolifero il confronto tra i consuntivi dei primi tre trimestri del 1979 e del 1980 evidenzia un peggioramento dell'ordine di circa 6 mila miliardi (dai 4.417 miliardi di attivo registrati nel 1979 si è passati ad un passivo di 1.572 miliardi). Un deterioramento alla cui base è possibile ravvisare l'allargamento del disavanzo strutturale della bilancia alimentare e chimica, l'accresciuta dipendenza dall'estero per le produzioni metallurgiche, il negativo andamento delle vendite accusato da taluni tradizionali punti forza del nostro mercato di esportazione. È questo il caso, in particolare, del comparto del vestiario e dell'abbigliamento che, dopo il boom degli ultimi due anni, va chiudendo il 1980 con una secca riduzione di quantità esportate.

Ma anche il settore automobilistico, a seguito delle note difficoltà, ha presentato a consuntivo dei primi nove mesi dell'anno un bilancio decisamente pesante: il numero delle autovetture importate è risultato a tutto settembre del 39% superiore a quello delle autovetture esportate, ciò che ha comportato sul piano valutario un disavanzo netto di oltre mille miliardi di lire.

Pur in parte ascrivibile a fattori contingenti, la gravità della situazione dei nostri conti con l'estero avrà indubbiamente effetti negativi, sugli sviluppi futuri dell'intera economia. La necessità dell'aggiustamento non potrà non imporre il mantenimento di una politica di attento controllo delle variabili monetarie con inevitabile pregiudizio circa i tempi dell'avvio di una nuova fase espansiva.

Guido Salvi

Accordo Agip Costa d'Avorio per ricerche off-shore

ROMA — L'Agip (gruppo Eni) ha concluso un accordo con il governo della Costa d'Avorio allo scopo di effettuare ricerche petrolifere in un'area fuori costa dell'Oceano Atlantico, nei pressi della capitale Abidjan. L'accordo è stato firmato a Yamoussoukro dal presidente della repubblica Houphouet-Boigny e dai rappresentanti dell'Agip e delle altre società che si sono unite in consorzio con l'Agip per la ricerca in tale area, e cioè l'ente petrolifero di stato della Costa d'Avorio, Petroci, le americane Phillips Petroleum e Sedco e la francese Total.

L'area in cui si svolgeranno le ricerche è ubicata in acque con profondità inferiori a 200 metri ed ha un'estensione di circa 550 km quadrati. L'accordo firmato dall'Agip è del tipo considerato di «ripartizione della produzione».

Grossi affari Fincantieri con Urss e Brasile

ROMA — Il presidente della Fincantieri, Rocco Basilico, e i vertici della Fincantieri al gran completo sono impegnati in una complessa trattativa col governo sovietico che ha le migliori intenzioni di comprare diverse navi mercantili in Italia. Secondo quanto risulta a Mondoexport, i sovietici vogliono proprio fare le cose in grande. La commessa riguarderebbe diverse navi container e grossi «bulk carrier» (per il trasporto di merci alla rinfusa).

Ma quella con l'Urss non è la più importante trattativa sul tappeto. C'è anche un grosso discorso che si delinea col governo brasiliano. Sono in predicato tre sommergibili della classe Sauro (64 metri di lunghezza, navigazione a oltre 250 metri di profondità), che i brasiliani intenderebbero acquistare in Italia.

L'Italia potrebbe diventare in futuro l'interlocutore privilegiato del governo di Brasilia per il trasferimento del «know-how» nel settore dell'armamento marino e per la ristrutturazione di tutta la flotta militare brasiliana. Se tutto l'affare andrà in porto, il valore della commessa sfiorerà i duemila miliardi.

Schmidt: il passivo Rft non crea preoccupazioni

BONN — La Germania non ha motivo di pessimismo per quanto riguarda la sua situazione economica e il passivo corrente non è un problema serio a breve scadenza. Lo ha dichiarato in Parlamento il cancelliere Schmidt, presentando il programma di governo per i prossimi quattro anni. Il cancelliere ha anche anticipato che il fabbisogno di prestiti del governo federale sarà nel 1981 di 27 miliardi di marchi: il progetto di bilancio, che sarà presentato in dicembre, contiene un aumento delle spese di circa il 4%.

Per quanto riguarda la Cee, Schmidt ha detto che la Germania farà di tutto per contribuire a realizzare i principi dell'economia di mercato, riequilibrando le forze, facendo partecipare i produttori alla riduzione delle eccedenze e allentando il meccanismo degli interventi.

Schmidt ha osservato che gli alti tassi d'interesse prevalenti all'estero sono dannosi per la Germania, ma ha affermato che la bassa inflazione esterna avvantaggerà il marco una volta che sarà stato colmato il passivo delle partite correnti, che il cancelliere ha attribuito soprattutto all'aumento del conto petrolifero negli ultimi due anni. Il deficit, comunque, non desta preoccupazioni, anche per l'abbondanza delle riserve: esso dovrebbe salire quest'anno da 10 a 30 miliardi di marchi.

Per quanto riguarda il bilancio il cancelliere ha detto che l'aumento delle spese (4%) costringerà il governo a smantellare i sussidi federali e locale-federali. La Germania è molto favorita rispetto ai partners comunitari, dato che nel decennio settanta il suo indebitamento è stato di appena 148 miliardi di marchi contro investimenti federali per 230 miliardi. Sempre in materia di bilancio, Schmidt ha anticipato che il governo federale proporrà aumenti delle tasse di 7 pfenning al litro per la benzina e il gasolio, che costano rispettivamente 121 e 120 pfenning al litro, questo, unitamente all'aumento di 3 marchi al litro sugli alcolici, porterà allo Stato 3,7 miliardi in più all'anno.

Londra riduce il tasso di sconto dal 16 al 14%

LONDRA — Il cancelliere dello scacchiere, Geoffrey Howe, ha annunciato che il tasso di sconto britannico (Minimum leading rate) sarà ridotto di due punti percentuali dal 16 al 14 per cento. Subito dopo l'annuncio la sterlina è ribassata rispetto al dollaro da 2,3555/70 a 2,3400/3600.

■ CINA — A partire dal nuovo anno, le imprese cinesi — per i loro investimenti patrimoniali — dovranno reperire presso le banche i finanziamenti di cui avranno bisogno e non potranno più contare sugli stanziamenti statali.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	476,65	471,—	476,65
Franco francese	205,20	204,—	205,17
Fiorino olandese	438,80	432,—	438,75
Franco belga	29,64	29,—	29,64
Corona danese	155,10	152,—	155,17
Sterlina irlandese	1772,90	1750,—	1772,92

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2145,30	2148,—	2146,07
Corona norvegese	181,59	175,—	181,76
Corona svedese	211,73	207,—	211,79
Dollaro USA	911,05	910,—	911,—
Dollaro canadese	767,40	760,—	767,50
Peseta spagnola	11,77	11,25	11,77
Escudo portoghese	17,40	15,50	17,40
Scellino austriaco	67,07	66,75	67,05
Franco svizzero	527,32	523,—	527,58
Yen nipponico	4,27	3,90	4,27
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26,50-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 36,23 p.c. (36,47), nei confronti di tutte le valute 48,08 p.c. (48,13); nei confronti della Cee 52,75 p.c. (52,72).

ORO E MONETE — Sterlina vc 179000-189000; sterlina nc 200000-210000; marengo italiano 150000-160000, marengo svizzero 130000-140000; marengo francese 150000-160000; marengo belga 125000-135000, 20 dollari oro 700000-750000, 50 pesos messicani 780000-820000, 100 pesos cileni 390000-415000, krugerrand 615000-660000, oro fino 18600-18800; argento 571-583; platino 19810

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

AVVISO AI CARICATORI

Italy - Far East conference

Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le compagnie Conferenziate annunciano che, a seguito della revisione mensile, il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà diminuito dalla misura attuale del 14.85% al 10.80% con effetto dalle caricazioni su navi pubblicizzate e previste partire dai singoli porti il primo dicembre 1980 e dopo tale data

Coefficiente di Adeguamento Bunker - B.A.F.

Le Compagnie Conferenziate annunciano che, in concomitanza con i nuovi livelli nei costi dei combustibili, il Coefficiente di Adeguamento Bunker (B.A.F.) verrà aumentato della misura attuale del 47.47% al 49.50% con decorrenza dagli imbarchi su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il primo dicembre 1980 e dopo tale data

Avviso ai Signori Caricatori e Ricevitori

South - and South East Africa Conference Lines

Currency Adjustment Factor (C.A.F.): con riferimento al Comunicato Stampa della fine di ottobre u.s., la Conference è lieta di comunicare che il C.A.F. è stato ridotto del 9.23% al 7.81% a partire dalla M/n «SA LANGERBERG» Vg 442, da este 1/12, Livorno-Genova 11 12 '80.

La stessa rata verrà naturalmente applicata pure nei viaggi di ritorno dell'area Walvis Bay Beira a partire da 11 12-'80

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

South - and South East Africa Conference Lines

NOLI DI TARIFFA 1981: con riferimento al Comunicato Stampa della fine di ottobre u.s., le Società di Navigazione membri della Conference annunciano che i noli di tariffa aumentati della percentuale media del 14% in vigore nel 1981, verranno applicati a partire dalle partenze sottoindicate:

M/n «AFRICA» VG. 444, da Trieste 2-1-'81, Livorno 5-1-'81, Genova 10-1-'81.

ANALISI CONGIUNTURALE E PROSPETTIVE '81

Usa: tassi al culmine

NEW YORK — I tassi d'interesse Usa sono vicini al culmine, se non l'hanno già raggiunto. Lo ha dichiarato il vice-presidente della Manufacturers Hanover Trust, Balatsos, ad un seminario dell'associazione bancaria dello Stato di New York. In ogni caso i tassi d'interesse non dovrebbero salire molto dai livelli attuali, che sono già notevolmente superiori al tasso dell'inflazione strutturale.

Per la metà del 1981, il prime rate — secondo Balatsos — scenderà al 12-13% e per la fine al 10-11%. Balatsos ha precisato che le sue previsioni per l'anno prossimo presuppongono una crescita dell'1,5% e un'inflazione del 9-12% (+15-17% per i generi alimentari). Il prezzo medio del petrolio Opec dovrebbe aumentare nel 1981 a circa 40 dollari, mentre prima della guerra Iraq-Iran si pensava a 37 dollari al barile.

Dal canto suo l'economista Henry Kaufman, della Salomon Bros, ha anticipato una politica economica espansionistica, con un deficit federale di 75 miliardi di dollari nell'esercizio 1980/81 (al 30 settembre), cioè pari all'esercizio 1979-80, tenendo conto di un taglio fiscale di 10 miliardi,

Energia meno cara per l'industria

ROMA — *Lo Stato, come lo stesso presidente del Consiglio Forlani ha dichiarato nell'esposizione del programma del suo governo, si farà carico di una parte degli oneri necessari per far fronte alle agevolazioni tariffarie che l'Enel concede alle imprese grandi consumatrici di energia.*

Indicazioni più precise saranno fornite dal ministro dell'industria Bisaglia quando presenterà domattina il piano energetico in Consiglio dei ministri. Secondo quanto si è appreso da fonti dell'Enel, comunque, il piano energetico nazionale, che in un apposito paragrafo contiene l'analisi dei costi di energia per le imprese, propone di continuare il sistema delle agevolazioni le quali in ogni caso non potranno essere più erogate interamente dall'Enel.

L'ente di stato, infatti, su una produzione annua di 110 miliardi di kilowattore annui, eroga 8 miliardi a basso costo alle imprese, il che si traduce in oneri finanziari che nel corso di quest'anno sono ammontati a 145 miliardi mentre nel 1981 saliranno a 195 per arrivare nel 1985 ai 500 miliardi qualora costi degli idrocarburi e inflazione si terranno entro logiche previsioni.

L'Enel quindi, che già nel 79 ha perso 654 miliardi e che per il 1980 prevede di perderne altri 340, non può più far fronte da sola agli impegni gravosi che le derivano dal sistema delle agevolazioni (fasce di consumi ridotte per le famiglie, per gli artigiani oltreché alle imprese) se non a prezzo di un allargamento dello squilibrio tra costi e ricavi. Sia da fonti dell'Enel quindi sia dallo stesso ministero dell'industria si prevede che, a breve, sarà presentato un provvedimento legislativo per conferire all'ente di stato per la produzione di energia elettrica uno speciale fondo di dotazione per far fronte agli oneri finanziari dovuti alle agevolazioni.

Tale problema, sottolineano le stesse fonti, è di importanza vitale non solo per le imprese grandi consumatrici di energia ma anche per l'intero sistema produttivo italiano. La media delle imprese italiane, infatti, sopporta oneri finanziari per consumi di energia che sul prodotto finito incidono da una percentuale che va dal 3 per arrivare al 10-20% per le industrie siderurgiche fino a un tetto del 45-50% delle industrie dell'alluminio, del magnesio, delle ferroleghe, dello zinco e di alcuni cicli produttivi dell'industria cartaria.

Tali oneri per le imprese si traducono in termini di secca perdita di competitività dei nostri prodotti sui mercati. Mentre, infatti, l'Italia, secondo le analisi fatte dagli esperti dell'Enel in base al piano energetico, produrrà energia elettrica mediante idrocarburi (e quindi a costi crescenti per tutti) in una percentuale che sarà fino al 1985 pari al 65% per arrivare al 36% nel '90, gli altri paesi europei già da adesso producono energia con un impiego massiccio di carbone, e di nucleare e l'incidenza di idrocarburi varia da un minimo del 3% fino a un massimo del 16%.

In tal modo, secondo le stesse fonti, si può desumere che la struttura produttiva dei nostri partners europei uscirà gradualmente fuori dalla spirale perversa dei rincari petroliferi con un notevole recupero di competitività nei confronti delle nostre imprese.

■ JUGOSLAVIA — Jugoslavia e Angola hanno concluso un accordo petrolifero: l'Ina e la Naftagas (due enti jugoslavi) cercheranno petrolio lungo le coste angolane, l'anno prossimo; il greggio che verrà eventualmente trovato verrà venduto alla Jugoslavia. Quest'ultima finora riceveva rifornimenti soprattutto da Urss e Iraq, ma quelli iracheni sono stati sospesi con la guerra. Si ha notizia che presto riprenderanno. La Jugoslavia collaborerà, inoltre, con l'Angola per lo sviluppo della rete elettrica angolana.

Alti e bassi del dollaro

MILANO — Il susseguirsi di alti e bassi del dollaro, che, tuttavia, sembra confermare una certa sostenutezza, ha caratterizzato anche l'inizio di questa settimana accentuando le incertezze degli operatori. Vi è da osservare che l'andamento del dollaro sembra influire negativamente sulla lire.

Sul mercato interno l'attività è risultata caratterizzata da una lieve prevalenza della domanda in vista anche delle prossime scadenze mensili. Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 911,05 (914,45), il marco a 476,65 (475,55), il fiorino a 438,80 (438,34), il franco francese a 205,20 (204,82), la sterlina a 2145,90 (2168,70) ed il franco svizzero a 527,52 (527,56).

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24.11	21.11
Alimentari e agricole		
Alivar	6090	6095
Bonifiche ferraresi	21000	22300
Chiari & Forti	7998	7998
Eridania	17500	17490
Imm Vittoria	15820	15830
Ind. Buitoni Perugina	5310	5270
Sermide	203	200
Sermide priv.	177	178
Sermide risp.	240	235
Ibp risp.	4950	5025
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34300	34000
Assicuratrice Italiana	62490	61490
Ausonia	2949	2950
Comp Ass Milano	20950	20050
Comp Ass Milano pr	20500	20200
Comp Latina	1050	1025
Comp Latina priv	974	950
Firs	2950	2880
Firs risp	1590	1640
Generali	97980	97800
Italia Assicurazioni	27900	28000
L'Abeille Italiana	42990	43000
Fondiaria Incen	15100	15200
La Fondiaria Vita	53200	52000
[illegible]	251000	249000
[illegible]ai	39400	39200
Toro Assicurazioni	23190	22990
Toro Assicurazioni pr	18500	14499
Bancarie		
Banca Comm Italiana	42000	42700
Banco di Roma	42250	43480
Banco Lariano	7240	7200
Credito Italiano	5500	5500
Credito Varesino	12200	11950
Interbanca priv	31500	31500
Mediobanca	73800	73890
Cartarie editoriali		
Binda	1500	1460
Burgo	12050	12000
Burgo priv.	8170	8150
De Medici	725	700
Mondadori priv.	5299	5260
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4399	3990
Cer Pozzi	121.50	126
Cer Pozzi risp.	132	131 50
Eternit	810	800
Eternit priv	676	685
Italcementi	32300	31995
Italcementi priv	32700	31200
Unicem	18000	17700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 25	9 40
Brioschi	1705	1700
Caffaro	570	597
Carlo Erba	6330	6320
Italgas	1800	1810
Lepetit	40000	39000
Lepetit priv	38700	38700
Mira Lanza	20100	19800
Montedison	200 25	194 50
Perlier	4340	4350
Pierrel	1340	1282
Saffa	10479	10499
Saffa risp	10280	10100
Siossigeno	16990	16700
Commercio		
La Rinascente	320	300
La Rinascente priv.	249 75	242
Silos di Genova	5890	5680
Standa	2840	2800
Comunicazioni		
Alitalia	1302	1301
Ausiliare	12790	13050
Aut. Torino-Milano	1939	1900
Italcable	12850	12890
Nai	237	238
Nord Milano	1730	1730
Sip	1400	1409
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	651	689
Marelli E	360	378
Marelli risp	630	630
Tecnomasio	476	470 25

TITOLI	24.11	21.11
Finanziarie		
Acqua Marcia	1798	1750
Agricola	32400	31200
Bastogi	722	715
Siele	33510	33000
Buton	7280	7380
Centrale	23950	23850
Fin. Ernesto Breda	2175	2118
Finmare	83	84
Finsider	89 75	86 25
Generalfin	1132	1215
Gim	5830	6010
Ifi priv	4520	4310
Ifil	5500	5370
Invest	3996	3930
Mittel	1660	1620
Part Fin	775	780
Pirelli & C	3670	3650
Pirelli SpA	1585	1545
Profing	-	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	10000	9790
Sarom	1799	1750
Sme	2749	2749
Smi	4655	4665
Stet	1501	1518
Borgosesia	5700	5600
Borgosesia risp.	3850	3800
Italmobiliare	114900	109990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8010	7990
Beni Imm Italia	890	900
Beni Imm It pr	1090	1097
Coge	2809	2838
Condotte d'Acqua	281	281
De Angeli Frua	26500	26500
Finrex	1465	1499
Gen Immobil	2160	2105
Iniziativa Edilizia	20000	19500
Isvim	10200	9500
La Milano Centrale	24000	24380
Risanamento	17600	17240
Sifa	1445	1450
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3630	3439
Fiat priv.	2610	2450
Franco Tosi	35050	35005
Gilardini	4315	4205
Olivetti	3109	3094
Olivetti priv.	2695	2650
Olivetti pro rata	3020	2980
Westinghouse	21500	20500
Worthington	3560	3599
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2630	2500
Dalmine	145	134
Falck	4310	4700
Falck priv	4340	4680
Issa Viola	1950	1900
Italsider	300	299
Magona	2885	2885
Pertusola	1630	1600
Trafilerie	1990	1999
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	39
Cantoni	14900	13300
Cucirini	4540	4510
Cascami Seta	7400	7100
Linificio	1631	1629
Linificio risp	1610	1720
Fisac	8830	8790
Marzotto priv	2035	1998
Olcese Veneziano	84	80.25
Rotondi	19300	18400
Snia Viscosa	1340	1375
Snia Viscosa priv.	1048	1071
Unione Manifatture	39650	39600
Diverse		
Acq. De Ferrari	2720	2700
Acq. De Ferrari risp.	2710	2700
Acque Potabili	1570	1550
Calz. di Varese	6450	6470
Ciga	8700	8320
Cir	16385	16000
Pacchetti	112 50	113
Terme Acqui	1300	1290
Trenno	5520	5600

Prevalenti rialzi

MILANO — Prevalenti rialzi con scambi poco attivi. Nella prima seduta dell'ottava si sono posti in evidenza alcuni valori primari, quali Fiat, Montedison, Ifi e Italmobiliare, attivamente richiesti, pur in un contesto di affari in netta diminuzione rispetto alla media delle ultime settimane. I valori citati hanno generalmente chiuso attorno ai massimi e mantenuti i livelli acquisiti anche nel dopoborsa, di riflesso ad una costante e vivace richiesta.

Non sono mancati, ad ogni modo, i valori in flessione e fra questi da segnalare le minusvalenze di alcuni bancari (Bco Roma −2,8% e Comit −1,6% in particolaree), dei telefonici (Sip −2,7% e Stet −1,1%), delle Falck dopo i recenti progressi (−8,3% le ord. e −7,2% le priv.) delle Snia ord. (−2,5) e Anic (−12,2%), Generalfin (−6,8%), Magneti Marelli or. (−4,9%), Erc. Marelli (−4,7%), Caffaro (−4,5%), Gim (−2,9%). Sui massimi dell'anno le Fiat ord. e priv., che con ulteriori balzi in avanti rispettivamente del 5,5% e del 6,5% si sono portate a 3630 e 2610 lire.

Sostenute anche le Ifi priv. (+4,8%) e le Ifil (+2,4), oltre a Rinascente ord. (+6,6%), Ciga (+4,5%, anch'essa su nuovi massimi a 8700 lire), Italmobiliare (+4,4%), Montedison (+2,9%) e Pirellone (+2,5%). In battuta anche Cantoni (+12%), Cementir (+10,2%), Dalmine (+6,7) Westinghouse (+4,8%), Pierrel e Milano ord. (+4,5%), Silos e Finsider (+4%), Agricola (+3,8%), De Medici (+3,5%), Latina ord. (+3,3%), Broggi Izar (+3,1%), Acqua Marcia (+2,7%) e Cir (+2,4%).

Attività modesta e contenute migliorie sul mercato obbligazionario. Prevalenti recuperi tra le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 340 milioni 500.000; obbligazioni 1 miliardo 854.000.000; azioni 27 milioni 438.175.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 62400, Generali 98000, Ras 251000, Anic 9, Montedison 200, La Rinascente 319, La Rinascente priv. 250, Gerolimich 651, Premuda 2900, Sip 1400, Tripcovich 92300, Bastogi 722, Finmare 85, Finsider 86, Pirelli 1583, Sme 2749, Stet 1500, Generale Immobiliare Sogene 2160, Fiat 3625, Fiat priv. 2615, Dalmine 135, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 2000, Snia Viscosa 1340, Snia Viscosa priv. 1048, Patriarca 1950.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortunedoll.		12.81	13.58
Capitalia	doll.	15.65	—
Fonditalia	»	22 86	—
Interfund	»	14.44	—
Multinvest	»	16 19	16 67
Int. Sec. Fun.	»	9.97	—
Italunion	»	11.79	12.85
Rominvest	»	17.52	18.57
Mediolanum	»	15.94	17.33
Europrogr.	fsv.	174.18	—
Fondo Tre R	lire	10 346	—
Robeco	fiorini	209.50	—
Rolinco	»	209.50	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		24/11	TITOLI		24/11
Rendita	5%	62.—	Enel 1965 I	6%	78.15
Edil. Scol. '67	5,5%	92 25	» 1965 II	6%	79.30
» » '68	5,5%	87 40	» 1966 I	6%	74.75
» » '69	5,5%	82 90	» 1966 II	6%	75 80
» » '70	6%	80 —	» 1967	6%	73.70
» » '71	6%	76 60	» 1968 I	6%	68.60
» » '72	6%	74 20	» 1968 II	6%	69 40
» » '75	9%	76 60	» 1969 I	6%	67 —
» » '76	9%	77 25	» 1969 II	6%	67 90
» » '77	10%	83 50	» 1970	7%	82 70
Cassa d.p. c.p.	10%	81 30	» 1971	7%	83 25
Cert. Cr. Tes. 1 12 80	7,25%	99 95	» 1972	7%	76.90
» » » 1.3.81	6,80%	99 55	» 1972/92	7%	64 90
» » » 1.7.81	7,30%	99 35	» 1973/93	7%	61.30
» » » 1.10.81	7,05%	99 10	» 1974/81 Ind.	6,95%	135 10
» » » 1.12.81	7,25%	98 60	» 1974/94	9%	78 15
» » » 1.5.82	7,10%	97 60	» 1975/82 I	10%	94 55
» » » 1.7.82	7,30%	97 30	» 1975/82 II	10%	92 60
» » » 1.10.82	7,05%	97 25	» 1976/83	10%	93.30
» » » 1.1.82	7,30%	98 20	» 1976/83 Ind.	7,20%	118.65
» » » 1.1.83	7,30%	97 45	» 1977/84 Ind. I	7,20%	116 90
» » » 1.3.82	7,30%	98 20	» 1977/84 Ind. II	7,20%	116 55
Btp '81	10%	99 15	» 1978/85 I	12%	91.45
Btn '82 I	5,5%	88 10	» 1978/85 II	12%	91 55
» '82 II	12%	95.80	» 1979/86	12%	91 50
» '82 III	12%	95 10	Eni 1966	6%	96 80
» '83	12%	91.90	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	91 30	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	91 85	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	91.95	» Sud 61	6%	94.50
» '87	12%	88.95	» V	5,5%	—.—
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	67 70	» VI	5,5%	97.10
» » » 77/87	10%	90 40	Iri 61/86	5,5%	73 40
Città Mi 72/92	7%	64 45	» 63/83	5,5%	85 50
Imi XXVI	6%	71 —	» Giulia 64/82	5,5%	90 70
» XXVIII	7%	70 90	» 65/83	6%	83 40
» XXIX	7%	73 55	» Alfa R.	7%	78 50
» XXXIII	7%	72 10	» Stet	7%	84 —
» XLV	8%	83 05	» 75	7%	88 65
» XLVIII	10%	86 20	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	69.20
» LXVIII	13%	95 20	» » 65/85	6%	80.—
Op. Pub.	5,5%	58 80	» » 67/87	6%	71 10
» »	6%	52.80	» » 68/88	6%	70.—
» »	7%	52 70	» » 71/86	7%	78 30
» » Anas '72	7%	52.95	» » 72/88	7%	75 60
» » Dot. II	6%	75 70	» » 73/91	7%	67.20
» » Int. St. II	7%	71.30	Cred. Fond.	5%	82 60
» » Int. St. III	7%	69 70	» » 95	7%	71.10
» » Int. I	7%	65 60	» » 90	9%	90 90
» » Int. II	7%	63 50	» » 98	12%	95.—
Op. Auto '70	7%	—.—	Bei 65	6%	79 50
» » '72	7%	—.—	» 66	6%	78 10
Pubbl. Ut	5.5%	90 60	» 67	6%	77 50
» » Vent.	6%	73 50	» 68	6%	81 —
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	88.—
» » Dec. '75	8%	85.50	» 72	7%	81 50
» » 75 II	8%	82 50	Bid 69	6%	67 25
» » 15 I	8%	81.50	Birs 72	7%	72 50
» » 15 II	8%	101.—	Ceca 63	5,5%	89 90
» » 15 III	8%	78 —	» 66	6%	85 —
» » 20 I	8%	64 20	» 68 I	6%	85 —
Isveimer XIV	6%	88 45	» 68 II	6%	85 —
» XVIII	7%	79 05	» 72	7%	85 —
» XIX	7%	77.50	» 75	10%	87.60

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in netto ribasso in attesa delle dichiarazioni in Parlamento del cancelliere dello scacchiere sulla politica economica. Inoltre si sono sviluppati dei realizzi dopo i rialzi del dopoborsa di venerdì. Alle 15 l'indice industriale del Financial Times era sceso di 9,6 punti a 506,3. I valori guida industriali hanno perso fra 4 e 8 pence. Nervosi i petroliferi nel timore che il cancelliere Howe annunci un'ulteriore tassazione dei proventi del petrolio del Mare del Nord.

PARIGI — Prezzi in ribasso con scambi calmi a causa di realizzi di beneficio e del ribasso di venerdì a Wall Street. Inoltre hanno depresso il mercato anche le preoccupazioni sollevate dai nuovi rialzi del prime-rate Usa, venerdì scorso. Alimentari, costruzioni e meccanici sono ribassati mentre bancari, petroliferi e metalli sono rimasti poco variati. In rialzo i titoli d'investimento. Nel settore estero i valori minerari sono migliorati

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso alla borsa di Francoforte. Secondo gli operatori gli investitori sono rimasti assenti dal mercato a causa dell'incertezza generata dal rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti. Le perdite maggiori si sono realizzate nei settori elettrico, chimico, dei macchinari, bancario e automobilistico. Da segnalare il cedimento del titolo Aeg, (il secondo gruppo elettrico del paese) dovuto alla notizia di una perdita di 550 milioni di marchi nel corrente anno.

ZURIGO — Prezzi contrastati con una intonazione di fondo sostenuta sotto la guida dei principali assicurativi e bancari. In ribasso, invece, gli industriali con scambi moderati. In ribasso i farmaceutici. Stabili le obbligazioni sia nazionali sia estere. Moderatamente attivo il settore azionario estero con i valori in dollari leggermente sotto la parità di New York. Poco stabili i tedeschi, in ribasso i petroliferi europei

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro usa 938-947; marco tedesco 490-495; franco svizzero 546-555; franco francese 209-214.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24/11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17	17-3/16	16-1/2
Sterl. br.	16-1/8	15-3/8	14-3/4
Franco sv.	5-3/16	5-1/2	5-1/2
Marco ger.	9-7/8	9-1/4	9-3/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	636,10	(− 2,44)
Hongkong	638,00	(+ 1,25)
Londra	634,00	(− 3,75)
New York	631,00	(− 3,75)
Milano	642,88	(− 2,99)
Parigi	647,58	(+ 5,83)
Zurigo	631,50	(− 5,00)

PERCHÉ IL CONFINE ORIENTALE NON È UN «DESERTO DEI TARTARI»

La difficile difesa di Trieste Quasi un Israele in miniatura

Singolare confronto geografico su scala ridotta - Il cordone ombelicale di Doberdò - La nostra città è strategica per impegno morale - Carenze delle forze operative - Le montagne sono ormai dimenticate?

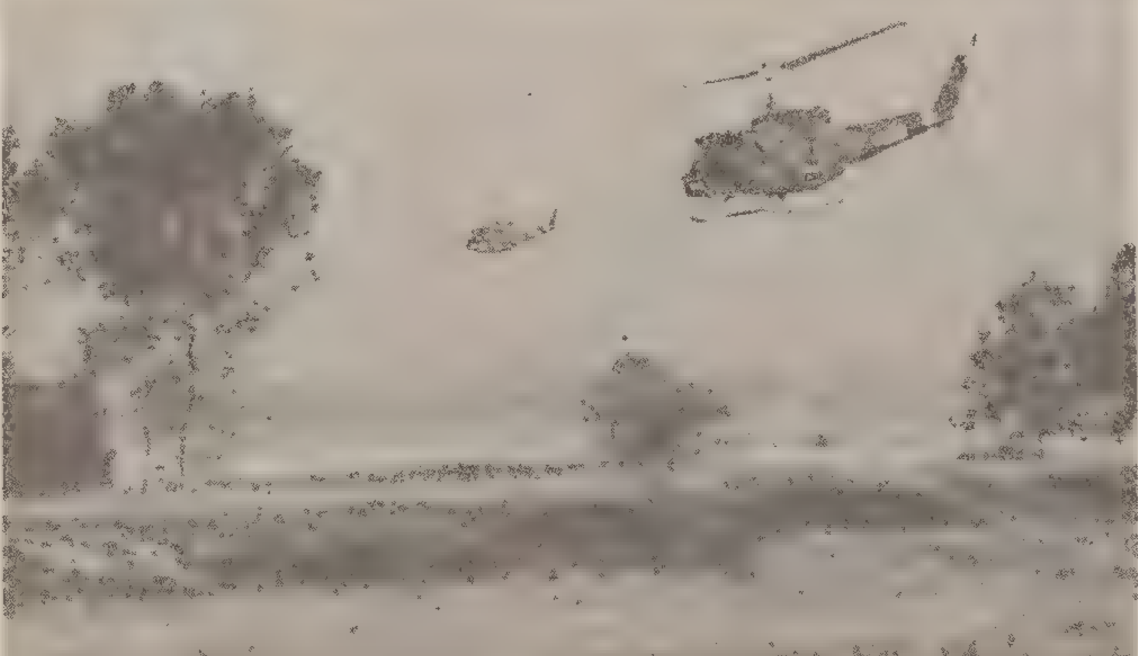
II.

La sintonia fra problema difensivo nazionale ed esigenze Nato è raggiunta solo se gli effetti della dissuasione sono ritenuti soddisfacenti. Dislocazione più opportuna ed immediatezza d'intervento sono i parametri del deterrente convenzionale. Non esistono, perciò, motivazioni politiche e strategiche sufficienti per meditare un ridimensionamento delle forze stanziate al confine orientale. Si deve, anzi, osservare che lo strumento militare italiano, a piè d'opera come si dice, esercita di fatto, attraverso i collegamenti con la Nato, effetti stabilizzanti per gli stessi Paesi vicini.

Laddove, invece, alle spalle di questi Paesi, e cioè nel nostro territorio di frontiera, dovesse verificarsi un vuoto militare, l'Italia sarebbe costretta, per la sua sicurezza in caso di emergenza, ad operare un movimento così massiccio di forze da rischiare la chiamata in causa come provocatrice. In questo modo si offrirebbe il pretesto ad un avversario di coinvolgere direttamente nella crisi proprio il nostro settore confinario.

È necessario, a questo punto, analizzare la consistenza della nostra forza nel Nord-Est. Davvero è qui proiettata gran parte dell'esercito italiano? Di quattro divisioni e 12 brigate autonome più i supporti, non più di quattro brigate indivisionate, pari a un sesto di tutta la compagine di terra, sono dislocate fra Trieste-Gorizia e il Tagliamento. Altre tre si concentrano fra il Tagliamento e l'Adige, sei coprono l'area dall'Adige all'Emilia-Liguria ed altrettante si estendono lungo lo Stivale dalla toscana alla Sicilia. Cinque brigate alpine, inoltre coprono l'arco delle montagne dalla Carnia alle Marittime. Con la ristrutturazione delle forze il Friuli è stato alleggerito di 10 mila uomini e il Veneto di seimila. Il solido 5° Corpo d'armata, forte di 76 mila uomini, ha ora allungato le sue pedine in profondità, da Trieste a Brescia e Bologna.

Si può così calcolare che, su un parco operativo di 1200 carri armati, oltre un migliaio si collocano fra la Lombardia e il nostro confine. Tutte le unità inserite in brigate pluriarma muovono su cingolo e la loro mobilità è in grado di sfruttare il valore impeditivo dei numerosi corsi d'acqua che segnano il nostro territorio, con andamento Nord-Sud, a distanze talvolta di soli tre-quattro chilometri, in certe fasce. In posizione avanzata e con scaglionamento in profondità in quella che si può identificare come la «zona critica», unità di fanteria d'arresto con opere interrate, pur modeste nelle dotazioni, possono contribuire ad una prima azione di rallentamento.



Elicotteri durante una delle frequenti esercitazioni nella nostra regione

Ma nessuno vive di illusioni. Si sostiene, proprio negli ambienti militari più qualificati, che l'intero strumento rischierebbe di sfaldarsi sotto la superiorità aerea avversaria. Pur in grado di affrontare unità similari, sufficientemente organizzate per parare i colpi di eventuali aggiramenti verticali di elitrasportati o aviotrasportati, le nostre forze mobili hanno il vecchio difetto di essere ancora «a capo scoperto». Il vero punto dolente di tutta l'organizzazione è la carenza di difesa contraerea delle unità di combattimento. I siti operativi dei missili «Hawk», di cui alcuni guardano direttamente il varco delle Giulie e il Golfo di Trieste, sono considerati una barriera insufficiente e per di più penalizzati dalle postazioni fisse e individuabili. Il concorso dei «Nike Hercules» dell'aeronautica alle alte quote ha compiti d'intercettazione a distanza, ma è inutile nel contrastare gli attacchi aerei a basso profilo.

L'intero spazio aereo nazionale, del resto, va suddiviso per le varie operazioni fra 72 velivoli intercettori e 192 caccia-bombardieri d'impiego tattico, in terra e in mare. Rispetto agli impegni Nato l'aeronautica raggiunge solo il 79 per cento della forza ritenuta indispensabile, mentre la qualità dei mezzi non è certo ottimale. Il concorso alleato è perciò condizione irrinunciabile di sopravvivenza di fronte alla qualità e alla quantità delle unità aeree del Patto di Varsavia. Ma lo stesso appoggio dei velivoli imbarcati della VI Flotta, finora sempre previsto per il confine orientale, è ormai messo in dubbio dal confronto diretto in mare con la 5.a «Eskadra» sovietica del Mediterraneo.

Minore attenzione, da qualche tempo, è stata dedicata alla posizione strategica della fascia alpina per la tipicità della zona d'azione in cui le nostre brigate giocano un ruolo decisivo. La Baviera è un perno solido delle forze alleate. La neutralità austriaca è riguardata senza apprensioni. Dovrebbero venire a mancare questi due presupposti per ravvisare i pericoli dell'aggiramento dell'«imbuto» della pianura. Tuttavia gli esperti stanno analizzando, proprio in questi giorni, le operazioni sovietiche in Afghanistan riscoprendo un'inedita attenzione dei capi militari del Cremlino per l'intervento in montagna con truppe specializzate.

L'analisi comincia ad essere proiettata sulla considerazione che proprio le aree strategiche più delicate dell'Europa meridionale e dei Balcani chiamano in gioco forze anche di questo tipo. Questa realtà è stata tanto sottovalutata dalla Nato, negli anni più recenti, al punto che si è ritenuto opportuno di utilizzare le nostre truppe alpine in compiti di bivalenza, cioè in grado di operare in terreni di modesto impedimento a somiglianza delle unità «cacciatori» tedesche.

È consuetudine di servirsi, nell'inquadramento geostrategico dell'Italia nord-orientale delle considerazioni di massima che affidano la maggiore importanza alla pianura, relativo significato alle montagne, modesta valutazione alla fascia lagunare in cui possono operare solo forze anfibie e dove il fattore marittimo è quasi assente, se non sotto il profilo dell'incursione.

Mentre il problema della «soglia di Gorizia» pesa su tutta l'impostazione difensiva, l'appendice triestina appare costituire un quadro a sé stante, di incerte prospettive. A questo problema si è messo mano, intanto, con la costituzione di un corpo operativo, il Comando «Truppe Trieste», in cui il reclutamento assume aspetti, in numerosi casi, perfino municipalistico. Saranno i triestini soprattutto — dicono — ad essere chiamati a difendere direttamente, semmai fosse necessario, le loro case e la loro terra.

In realtà il tema non può essere posto in luce così semplicisticamente. Da Gorizia all'Hermada il confine jugoslavo abbozza un saliente che provoca a Sud una sensibile strozzatura: pochi chilometri ed è l'Adriatico. La tenuta del ciglione carsico che si affaccia sulla città e condizione indispensabile di una difesa che può contare solo su movimenti tattici di saldatura con le unità del Friuli-Isontino e che deve salvaguardare la situazione della difesa di Trieste riproduce, in scala ridotta, la realtà strategica israeliana nella delimitazione geografica: spalle al mare, alture ad Est, bassopiano a Sud. Si sostituisca il Golan al Carso e il Sinai all'Istria e la verosomiglianza apparirà più credibile. Un Israele in miniatura. Per la sua difesa il Paese ha puntato in questi due settori per crearsi sicurezza. Il problema della difesa di Trieste è quindi un problema di trovare la profondità che non esiste. Ma è anche vero che solo sulla linea di confine e al di qua di esso è valutabile politicamente ogni tipo di operazione difensiva. La strozzatura di Doberdò assume, perciò, valore rilevante al fine di evitare che il cordone ombelicale venga rescisso. In questa prospettiva senza alternative appare determinante la tenuta del Carso monfalconese, peraltro poco adatto per conformazione morfologica oltre che per assenza di profondità, ad azioni di respiro. I settori di ampiezza così modesta finiscono per far coincidere la difesa di Trieste con la città stessa in un quadro drammatico in cui la potenza delle armi è ormai più che decuplicata rispetto alle angosciose esperienze del passato.

Nondimeno il valore morale della nostra città è tanto alto e irrinunciabile da diventare anche valore strategico, perché un obiettivo diventa tale quando assume significato politico attraverso il pegno che esso rappresenta. Non è in funzione del suo porto, in posizione estrema su un mare di difficile percorribilità per chi non domini il bacino mediterraneo, che Trieste costituisce una pedina strategica, ma solo in conseguenza del peso morale che potrebbe essere gettato, come la spada di Brenno, sulla bilancia della tensione.

In un'Italia neutrale ed isolata, ancora pensosa dei nostri destini, un'eventuale perdita di Trieste potrebbe essere sufficiente a suggerire gravi cedimenti. In un Italia legata agli interessi comuni dell'Occidente la pedina Trieste entra, invece, in un mosaico più vasto di solidarietà e di impegni, sicché si alza alle sue porte, nel tempo della pace che non deve finire, la soglia della dissuasione. Il vero «deserto dei tartari» comincia solo là, dove la volontà di comune difesa dell'Europa si inaridisce.

Fulvio Fumis

(Fine)

L'EVENTUALITÀ CHE ORMAI È SCONTATA PROVOCA CRITICHE DI COMUNISTI E RADICALI

Caso Sid-Pecorelli: le sinistre contrarie ai giudici militari

ROMA — L'eventualità, che ormai si dà per scontata, del passaggio dell'inchiesta sul Sid, nata dal caso Pecorelli, dalla magistratura ordinaria a quella militare, ha suscitato, com'era prevedibile, perplessità e critiche. Comunisti e radicali, una volta tanto d'accordo, con interrogazioni e interpellanze hanno preso posizione di fronte ad una soluzione del genere.

Il deputato del Pr Mauro Mellini, in un'interpellanza rivolta al presidente del consiglio, Arnaldo Forlani, ed ai ministri di grazia e giustizia e della difesa, ha chiesto di conoscere «in base a quali elementi sia stato annunciato che l'inchiesta sul comportamento del Sid nel caso del generale Giudice verrebbe affidata alla magistratura militare».

Secondo il parlamentare, il trasferimento dell'inchiesta alla giurisdizione militare «comporterebbe la possibilità di interferenze del potere politico» e significherebbe «escludere in partenza la partecipazione di civili (funzionari, politici, ecc.) ai reati riscontrabili nella vicenda».

Con una interrogazione rivolta al ministro di grazia e giustizia, alcuni senatori comunisti, con in testa il capogruppo Perna, oltre a chiedere se sia vera la notizia dell'intervento della magistratura militare, affrontano altri aspetti della vicenda Sid-Pecorelli. Si domanda al guardasigilli come valuti le dichiarazioni fatte dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Ugo Zilletti, a proposito della situazione esistente alla Procura della Repubblica di Roma e dell'inerzia dimostrata dallo stesso guardasigilli, che in proposito non avrebbe attivato il Consiglio superiore della magistratura.

Zilletti, sul ritardo di un anno e mezzo che ha caratterizzato l'avvio dell'inchiesta sul «dossier» del Sid, escluse ogni responsabilità del procuratore capo Achille Gallucci, dato che aveva assunto le funzioni da poco tempo, dicendo che se di colpe si poteva parlare, esse erano imputabili semmai al suo predecessore Giovanni De Matteo. Tuttavia, auspicò una avocazione dell'istruttoria per il fatto che il nome di Gallucci ricorreva, sia pure per un fatto marginale, nel fascicolo del Sid. Aggiunse che il Consiglio superiore della magistratura non era intervenuto per definire la posizione dei magistrati coinvolti nella storia perché il ministero di grazia e giustizia non aveva preso alcuna iniziativa in tal senso.

Dopo lo smacco subito dalla Procura, alla quale Rosita Pecorelli ha rifiutato l'originale della minuta della lettera che il fratello indirizzò al ministro Bisaglia per sollecitare i finanziamenti promessi, consegnandola al presidente del Senato, Fanfani, le indagini si trovano in una fase di «stanca».

L'interrogatorio del capitano Antonio Labruna, sospettato con il generale Gianadelio Maletti di avere trafugato il «dossier» dagli archivi del Sid, è slittato, in quanto l'ufficiale attualmente si trova al capezzale della madre, gravemente ammalata. Gli inquirenti, a quanto s'è appreso, stanno riordinando le loro idee, valutando gli elementi raccolti fino ad oggi. In realtà, si sta decidendo il futuro dell'inchiesta che è destinata a dividersi in due tronconi: uno, riguardante l'omicidio Pecorelli, sarà formalizzato, cioè verrà affidato al giudice istruttore perché prosegua gli accertamenti; l'altro, relativo al ruolo che avrebbero avuto gli uomini del Sid nel trafugamento del «dossier» trovato nell'abitazione della vittima, dovrebbe passare alla Procura militare, in base al discusso criterio della loro appartenenza alle Forze armate.

Occorrerà, infatti, valutare la posizione dell'ammiraglio Mario Casardi, che fu capo del Sid, di Maletti, che diresse l'ufficio «D», del suo collaboratore Labruna e di altri ufficiali che operavano nei servizi segreti. Anche se in proposito nulla è stato ancora definito, sembra che la formalizzazione avverrà entro questa settimana, mentre sul trapasso degli atti alla magistratura militare Gallucci e Sica stanno esaminando il problema attraverso un'attenta lettura del codice militare di pace.

Sergio Geraldini

RIDOTTO IL COLLOQUIO CON PERTINI

Thatcher dal Papa Conclusa la visita

ROMA — «Desidero esprimere il mio profondo cordoglio ai familiari delle vittime del terremoto e la solidarietà del popolo britannico e mia personale al popolo italiano per la tremenda catastrofe». Con queste parole, il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha commentato ieri, poco prima di ripartire per Londra, la tragedia abbattutasi sul nostro Paese. E concetti analoghi l'ospite britannico ha manifestato a Pertini nel corso del colloquio avvenuto al Quirinale.

In realtà, il programma della parte finale della visita-lampo di Margaret Thatcher prevedeva un «Breakfast di lavoro» offerto dal Capo dello Stato che sarebbe stato un'occasione per un giro d'orizzonte sui principali temi di attualità internazionale riguardanti i due Paesi. Invece, la catastrofe ha imposto un cerimoniale molto più sobrio e rapido. Tra l'altro, al colloquio tra la Thatcher e Pertini ha preso parte (oltre al ministro degli esteri inglese Lord Carrington) anche il presidente del Consiglio Forlani.

Le conversazioni del capo del governo conservatore si sono mostrate assai utili, facendo registrare una sostanziale concordanza di vedute tra Roma e Londra sui principali temi internazionali (dialogo Est-Ovest, Conferenza di Madrid, crisi del Medio Oriente, conflitto Iran-Iraq) in vista del prossimo Consiglio europeo in programma a Lussemburgo l'1 e il 2 dicembre.

Dopo il breve colloquio al Quirinale, la Thatcher si è recata in Vaticano dove è stata ricevuta in udienza da Giovanni Paolo II. Il premier inglese si è intrattenuta circa trequarti d'ora con il Pontefice. Poi la Thatcher si è diretta a Ciampino per la partenza alla volta di Londra.

Motopesca di Mazara mitragliati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Due motopescherecci di Mazara del Vallo — il «Giuseppe D» di proprietà dell'armatore Giuseppe Asaro e il «Mariner I.o» della Cooperativa pescatori del Mazaro — sarebbero stati mitragliati da una motovedetta tunisina che avrebbe inseguito i due natanti mazaresi fino a trenta miglia della costa della Sardegna.

L'episodio si è saputo a Mazara in seguito a una comunicazione data via radio dal comandante del motopesca «Giuseppe D», cap. Giuseppe Bono, all'armatore Giuseppe Asaro.

I due battelli da pesca sarebbero stati intercettati dalla motovedetta tunisina a circa venti miglia da Tabarka. In seguito al mitragliamento avrebbero subito danni alle fiancate e alla torretta.

Ferirono due carabinieri: condannati in Assise presunti brigatisti

CREMONA — Due presunti brigatisti che a un posto di blocco ferirono un brigadiere e un carabiniere sono stati condannati dalla Corte d'assise di Cremona. Antonio Marocco, di 27 anni, di Settimo Torinese, a diciannove anni di reclusione; Daniele Bonato, di 24 anni, di Ispra (Varese) a sedici anni. Un terzo imputato, Pietro Felice, di 29 anni, di Varese, è stato assolto per insufficienza di prove. I primi due hanno avuto anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e tre anni di libertà vigilata.

L'episodio avvenne sulla statale Crema-Lodi, il primo febbraio dello scorso anno a un posto di blocco. Gli imputati viaggiavano a bordo di un'utilitaria e anziché fermarsi proseguirono sparando alcuni colpi d'arma da fuoco che ferirono il brigadiere Camillo Mancini e il carabiniere Raffaele Ciardiello, entrambi appartenenti alla stazione di Bagnolo Cremasco.

Al processo non era presente nessuno dei tre imputati: il Felice (catturato nel giugno scorso alla stazione di Milano), non ha voluto presenziare, mentre il Marocco e il Bonato sono ora latitanti essendo evasi dal carcere di San Vittore nel maggio scorso in occasione del sanguinoso tentativo posto in atto da Corrado Alunni e da Renato Vallanzasca. Per questo fatto sono già stati condannati dalla Corte d'assise di Milano a dieci anni di carcere ciascuno, cui sono da aggiungere le condanne di ieri e quelle già inflitte al terzetto dal Tribunale di Crema per il conflitto con i carabinieri per i soli reati di detenzione delle armi e il furto dell'auto: Marocco a cinque anni e quattro mesi; Bonato a cinque anni e Felice a tre anni e sei mesi.

STANOTTE DA NEW ORLEANS IN TV LA RIVINCITA PER IL TITOLO WBC PESI WELTERS - DA LONDRA HOPE-HERRERA

Sfida mondiale di Leonard a Duran

Roberto Duran «mano de petra», campione mondiale dei pesi welters, è certamente il pugile più importante del momento. A renderlo ancor più famoso ha contribuito pure il suo antagonismo con Ray Sugar Leonard. Ricordiamo ancora lo scontro memorabile del luglio scorso tra questi due campioni, dove il panamense ebbe la meglio dopo quindici durissime riprese. Fu, a detta di molti, uno dei più bei combattimenti mai visti. In quella occasione Leonard dimostrò di avere anche delle qualità di fondo che ancora non gli conoscevamo e pur superando se stesso non riuscì a farcela contro un Duran scatenato e deciso.

Sembra che il panamense non conosca la fatica. Con il passare delle riprese si carica di energie e di foga combattiva. Duran è professionista dal 1967 e prima di compiere sedici anni aveva già sostenuto quattro combattimenti, vincendone tre per k.o. al primo round ed uno ai punti in quattro riprese. Il suo record ha dell'incredibile, se teniamo conto dei campioni di valore che ha incontrato. Ha sostenuto ben settanta combattimenti, con 55 vittorie prima del limite. Diventa campione del mondo nel 1972 a New York per la Wba contro l'inglese Ken Buchanan mettendolo k.o. alla 13.a ripresa. Lo stesso scozzese che in Italia mise k.o. le nostre speranze per il titolo europeo contro Usai e Tonino Puddu, era un tecnico e picchiatore nello stesso tempo ma contro Duran non riuscì a farcela.

In quello stesso anno però, Duran subì la sua unica sconfitta contro il messicano Esteban de Jesus sulla distanza delle 10 riprese. È l'unico neo nella carriera di questo fuoriclasse che si rifarà però con gli interessi. Nel marzo del '74 de Jesus finirà implacabilmente k.o. all'11.o round come sfidante al titolo dei leggeri. Duran, ch'è nato a Guarare (Panama) nel 1951, decide nel '79 di prendere residenza fissa a Miami per essere più vicino al centro del pugilato mondiale. Non dimentica però le sue origini di meticcio indiano, contornandosi sempre di gente della sua razza. Quando è intervistato dagli americani finge spesso di non capire l'inglese per costringerli forzatamente a parlare lo spagnolo. È una sua rivalsa nel confronto dei bianchi, per i quali non serba certo un bel ricordo di quanto era un semplice indiano Cholo. Non è socievole come carattere e con facilità va su tutte le furie se qualcuno dice cose che non gradisce. Non è molto alto di statura, ma la corporatura è possente come quella di un toro. I suoi capelli neri e lisci gli danno un aspetto di duro qual è assieme al pizzo e baffi che ha sempre portato. Fino all'altro anno ha difeso il titolo dei leggeri per ben undici volte, vincendo sempre per k.o. Nell'ultimo incontro unificò la categoria dei leggeri tanto per la Wba che per la Wbc, mettendo ancora fuori combattimento de Jesus, l'unico pugile che aveva osato batterlo. A quel punto, più per il desiderio di nuove conquiste che per la difficoltà di entrare nel peso della categoria, passò a combattere nei pesi welters.

L'inizio non fu dei più confortanti, perché i primi tre incontri li vinse soltanto ai punti. Certo che fra i suoi avversari figuravano nomi come Palomino e Zeferino Gonzales, ma per tutti abituati alle sue vittorie prima del limite sembrò quello un passo troppo avventato. Non fu così invece. Ancora due vittorie fulminee e subito contro il campione del mondo dei pesi welters Sugar Leonard. Tra le due categorie ci sono ben sei chili di differenza, ma nemmeno questo è bastato a fermare la furia di Duran «mano de petra» che oltre alla vittoria conquistò il titolo dei welters. Ora il famoso organizzatore Don King sta preparando l'incontro di rivincita, quello che già chiamano il «match del secolo». Questa notte, sul ring del Superdome di New Orleans si incontreranno ancora Roberto Duran e Ray Leonard. È raro anche cercando nella storia della boxe trovare due campioni di così grande valore, militare nello stesso tempo e nella stessa categoria. Leonard è il meglio che si possa vedere in quanto a tecnica e intelligenza pugilistica, Duran la forza della natura fatta uomo. Vederli a confronto fuori dal ring sono completamente diversi: il panamense, basso e tarchiato, è sempre aggressivo e arrabbiato, Leonard, alto e aggraziato da non sembrare nemmeno un pugile ed il campione qual è riuscito ad essere fino ad oggi. Due stili e due temperamenti diversi che la sorte ha voluto mettere di fronte per eleggere il meglio della categoria in assoluto nel tempo, e farci assistere ad uno «scontro» che è ancora senza pronostico.

Il grandi pesi welters del passato come Robinson, Griffith, Carmen Basilio sono chiamati a raffronto ed il responso dopo l'incontro di New Orleans probabilmente farà vacillare dal trono questi grandi nomi del passato. Solitamente la classe ha il sopravvento sull'irruenza e nell'incontro di questa notte questi due diversi stili saranno a confronto. Come ho detto, non si può azzardare un pronostico, anche se molti optano per l'americano Leonard dotato di maggiore classe del campione. Bisognerà però tenere conto della strapotenza fisica ed efficacia nei colpi di Roberto Duran che nel corso delle lunghe quindici riprese potrebbero arrivare a segno in modo irreparabile.

La notte odierna per gli appassionati della boxe, sarà arricchita da un altro campionato del mondo. Il vincitore di Rocco Mattioli, Maurice Hope, difenderà il titolo dei medi junior versione Wbc dall'assalto dell'argentino Carlos Herrera, di 25 anni, indicato da Carlos Monzon come sicuro vincitore.

Nino Benvenuti

Spiccioli della domenica

Triestina squadra del giorno - Serietà e bravura di Di Risio - Bartolini dei miracoli - Barbuti il cascatore - Doppia gioia di un tifoso alabardato

Hanno un bel dire Bianchi, Janich e compagnia bella, che la Triestina non punta alla promozione già quest'anno: nessuno crede loro, specie lontano da Trieste, dove guardano alla classifica, alla consistenza della squadra alabardata, ai risultati che essa ottiene. Sanno tutto incredibilmente di questa squadra e appena viene comunicata la formazione si pongono gli interrogativi: perché non gioca Giglio, si quello del Lecco? Perché Zandegù va in panchina? E Lenarduzzi non è più titolare?

Signori, quando di una squadra ci si interessa tanto, vuol dire che è la squadra del giorno. La Triestina più cerca di mimetizzarsi, più emerge in controluce. Del resto, dopo il 3-0 affibbiato al Forlì otto giorni prima, non poteva sperare di arrivare... inosservata alla Spezia, in casa di una compagine che è costretta a guardarla dal basso in alto.

Generoso, perfino commovente questo Spezia. Ha lottato con la forza della disperazione, per andare in gol, per cercare di pareggiare dopo essersi trovato in svantaggio, su quella diabolica rete di Franca. Ecco, una volta di più si è visto che contro la tecnica superiore, contro una classe più evidenziata, non basta la foga, specie se non è accompagnata da un minimo di raziocinio. La Triestina stavolta ha mostrato proprio di essere squadra di rango superiore, rispondendo alle manovre degli spezzini con una calma disarmante quanto a organizzazione di gioco, ma rispondendo sul piano dell'agonismo con pari impegno. Si è visto Di Risio — e lo citiamo ancora perché è stato davvero esemplare per grinta e determinazione — contrastare ogni palla agli avversari. Questo Di Risio, come certamente i tifosi alabardati avranno ormai scoperto, è una delle più belle realtà della Triestina di questo campionato. E' venuto a Trieste sconosciuto, proveniente dalla Nocerina, 26 anni compiuti in maggio, terzino centrocampista. Una partita dopo l'altra, è cresciuto di statura, sempre distinguendosi comunque per impegno. Un giocatore serio, positivo, che va additato alla simpatia dei tifosi alabardati.

* * *

Bartolini dei miracoli. Un vero portiere, si dice, deve compiere in una partita almeno un intervento decisivo. «Bartolo» questa regola la rispetta, in casa e fuori. Il suo dovere insomma lo compie appieno, da diversi campionati a questa parte. Avere un portiere di questo calibro, vuol dire già partire con cinque-sei punti in più.

Anche contro lo Spezia Bartolini non è venuto meno alla regola, compiendo tutta una serie di parate in uscita alta, tanto sicuro da smontare gli avversari, inducendoli a rinunciare al tentativo di insidiarlo ancor prima che il pallone giungesse alla sua porta. E poi a cinque minuti dal riposo ha sfoderato il suo capolavoro della partita: una uscita sui piedi di Barbuti, anticipato di quel tanto da impedirgli di venire a contatto del pallone, conteso in una sfida di velocità risoltasi a favore dell'alabardato.

* * *

E' stato questo un episodio molto contestato dai tifosi spezzini, che hanno reclamato il rigore, per presunto fallo di Bartolini ai danni di Barbuti. Ma ecco la spiegazione di Bartolini stesso: «Giuro sulla testa de mi' figlia — ha detto — che io quel Barbuti non l'ho manco sfiorato. L'arbitro era lì vicino, ha potuto vedere perfettamente come sono andate le cose ed infatti non ha avuto esitazioni nell'ammonire addirittura il giocatore spezzino per simulazione. Se avesse dato rigore, l'arbitro si sarebbe squalificato per la vita. Se ci fosse cascato sarebbe stato da ridere, insomma. Barbuti, visto che arrivava in ritardo sul pallone, s'è buttato in tuffo. Ma io non l'ho nemmeno toccato».

Bravo Bartolini, gli si può credere, perché è un giocatore serio. E del resto la sua versione l'avevamo anticipata, pur senza parlargli, ieri mattina, in sede di commento. Insomma, che l'arbitro avesse visto giusto, trovandosi a due passi, lo avevamo intuito anche dalla tribuna.

* * *

A Spezia la Triestina ha trovato diversi sostenitori in divisa di marinai. Perché i ragazzi triestini arruolati in Marina finiscono a Spezia appunto per l'addestramento. Una tradizione che dura da decenni. Un tifoso triestino che si era recato in trasferta al seguito della Triestina era commosso a fine partita per avere potuto visitare il museo dell'Arsenale militare, dove era stato quarant'anni prima. Sommergibilista, uomo di mare, il comandante Paussini, naufrago nell'oceano Indiano con il sommergibile sul quale era imbarcato durante la guerra, ha trovato a Spezia, oltreché la vittoria della Triestina, anche vecchi compagni d'arme e soprattutto un grande amor di patria che aleggiava entro le mura dell'Arsenale. Una doppia gioia, di cui gli alabardati sono stati doppiamente meritevoli.

Dante di Ragogna

BIANCONERI DI NUOVO IN CORSA DOPO LA VITTORIA SULL'INTER

Fa tremare il campionato la resurrezione della Juve

Si sveglia la Juve, e tremano tutte: l'Inter strapazzata da Brady e compagni e, di riflesso, la Roma e la Fiorentina, «vedettes» di questa prima parte della stagione, smarritesi rispettivamente a Cagliari (seconda battuta d'arresto dei giallorossi dopo il tonfo di Napoli) e a Como (prima sconfitta stagionale dei viola, che dopo sette turni costituivano l'unico complesso ancora imbattuto).

Dall'esame-trasferta si salvano soltanto il Napoli di Krol, che pareggiando a Bologna, si porta addirittura ad un punto dalla capolista, e il Torino che riscoprendo Pulici, resta in zona-scudetto, anche se è agganciato a due punti dalla vetta dai cugini zebrati, vittoriosi in maniera perentoria sui campioni d'Italia in carica in una partita da ultima spiaggia e nonostante le assenze di uomini quali Gentile e Bettega. Nella giornata del fattore-campo, anche l'Udinese trova finalmente la via della vittoria ed a farne le spese è il Catanzaro presentatosi al «Friuli» con l'aureola di provinciale-rivelazione. L'«uno», segno dominante della domenica calcistica, punisce ambizioni forse troppo velleitarie, provoca un autentico terremoto in classifica e rilancia in modo imprevisto e financo clamoroso le «chances» di squadre che sino a qualche settimana fa sembravano sull'orlo della crisi. La Roma, ad ogni modo, nonostante la sconfitta di Cagliari mantiene il comando della classifica, in solitudine. Che la Roma, sconfitta a Cagliari dopo aver pareggiato in casa con il Catanzaro (un solo punto dunque in due partite), riesca a mantenere il primato in solitudine, è segno che le grandi o presunte tali (Fiorentina e Inter in primo piano) procedono con il passo del gambero. E solo così si spiega che l'autarchico Cagliari (in cui il rinato Virdis recita la parte dello straniero, ma è un tamburino sardo) ed il Napoli «yoga più Krol» possono infilare gli stivali delle sette leghe, recuperare uno svantaggio che sino a qualche settimana fa sembrava abissale e agganciare la Fiorentina vedova di Bertoni e con Antognoni mancato trasformatore di rigori e la brutta copia di quell'Inter che appena una stagione fa dominava sui campi della penisola (nonostante il prodigarsi di Prohaska) a ridosso della Roma che resta «capoccia» solo in virtù delle disgrazie altrui.

Ma in un campionato a sedici squadre, la squadra prima in classifica dopo otto giornate aveva appena dieci punti. Il campionato scorre sul filo di un equilibrio, che se non fosse per il ritardo delle penalizzate sarebbe ancor più evidente. In base ai risultati del campo, in cinque punti sarebbero comprese tutte le sedici squadre e il Bologna sarebbe in vetta con la Roma, l'Avellino di Juary (lo straniero più prolifico che calchi i campi del bel paese) sarebbe alla pari con l'Inter invece di occupare le penultima posizione ed il Perugia starebbe in compagnia con le torinesi rimesse in corsa nella caccia allo scudetto dai risultati dell'ottavo turno.

Sfortunatamente eliminata dalla Coppa Uefa (ai calci di rigore, non dimentichiamolo, dopo aver vendicato con onore la sconfitta di Lodz), sfiancata più sul piano morale dalle critiche di questo autunno caldo che sono piovute sul capo dei suoi giocatori più rappresentativi (e sulla testa di chi li difendeva, il c.t. azzurro Bearzot in primis) in questa prima parte della stagione costellata da eccessive interruzioni per le esigenze della Nazionale, la Juventus ha trovato dentro di sé, proprio nel momento in cui la bufera sembrava travolgerla (con le polemiche del dopo-derby e la squalifica più o meno lunga di quattro tra i suoi uomini base) la forza per reagire e dimostrarsi squadra, come Trapattoni era l'unico rimasto a sostenere che fosse. Senza quattro titolari è venuto il pari di Perugia e senza Gentile e Bettega la «Madama» ha inflitto all'Inter la terza severa lezione stagionale (dopo quelle che ai campioni avevano già impartito la matricola Como e l'imprevedibile Roma).

Tre punti su quattro nelle ultime due giornate (senza Bettega...) ed ecco la Juve rilanciata come squadra di vertice. Sarebbe troppo facile ironizzare sul fatto che i risultati sono venuti, in casa juventina, proprio per l'assenza dell'ex Bobby-gol... Bettega indubbiamente non è più quello di una volta, ma il suo contributo potrà rivelarsi determinante per quel che sarà il futuro della stagione bianconera, proprio in relazione alle scelte che Trapattoni sarà chiamato a fare, quando tornerà a disporre, sin da domenica, di tutti i titolari.

Come si sa, non c'è solo Bettega nell'occhio del ciclone, tra i senatori juventini. Causio viene discusso non solo in Nazionale, e domenica con l'Inter si è meritato appena la sufficienza, giocando senza infamia, con mestiere, ma senza ricevere lodi, segno questo che nella partita che lo poteva esaltare è mancato ancora, apparendo spento. Marocchino e Fanna, per contro, si sono meritati un bel sette in pagella, nella partita in cui Brady si è esaltato sia come cannoniere (non tanto per il rigore, quanto per il suo terzo palo in campionato, dal quale è poi nato il gol di Scirea) sia come intelligente coordinatore della manovra bianconera, secondo quelle credenziali che gli si attribuivano e secondo le aspettative di chi l'aveva voluto in bianconero. Il futuro della Juve sta nelle scelte che Boniperti e Trapattoni avranno il coraggio di operare.

Il campionato ha ritrovato, con la Juve, il «suo» pubblico. È migliorato lo spettacolo ed i gol, nella giornata del fattore-campo, non sono mancati. È un segno incoraggiante, per un torneo che stentava a prendere quota, ma che sul filo dell'incertezza potrebbe rivelarsi più entusiasmante del previsto.

Ezio Lipott

SI STANNO DELINEANDO I DUELLI NEL CAMPIONATO DI C1

Rimane in cattedra il Fano La Triestina in media esatta

Il Fano salta a piè pari anche il difficile ostacolo rappresentato dal Parma (quinta vittoria fra le mura amiche, sesta consecutiva) che costituiva una specie di esame di laurea e prende possesso della cattedra del girone A della serie C-1. A questo punto sarà difficile per tutti non credere all'undici di Mascalaito che pone autorevolmente la propria candidatura per uno dei due posti fra i cadetti. Ci crede sicuramente Bianchi che già la settimana scorsa non ha potuto fare a meno di lasciarsi scappare: «Questo Fano fa proprio sul serio; dove non riuscirà a cogliere due punti oltre che in casa anche in trasferta?».

* * *

I marchigiani, anche se con un successo un po' rocambolesco (il gol è scaturito da un forte rinvio del terzino parmense Matteoni che incocciava la spalla di Crepaldi, appostato nei pressi, tradendo il portiere Piccoli), sono rimasti soli in vetta per il concomitante pareggio interno della Cremonese. Il Parma, tre punti nelle ultime cinque partite, è ora a cinque lunghezze dalla vetta e a quattro dalla coppia Triestina e Cremonese.

* * *

La grande... ammucchiata del Novara a Cremona (due liberi e altri sei giocatori votati solamente a difendere!) ha messo nei guai l'undici di Vincenzi che non è riuscito, pur giocando con tre punte fisse, a trovare spazi per far saltare l'efficace cerniera piemontese. Domenica toccherà alla Triestina fare i conti con il catenaccio dei piemontesi, costretti già ora a cercare punti per non trovarsi poi nei guai.

* * *

Gli alabardati, alla loro seconda vittoria esterna della stagione, si sono riportati in perfetta media inglese e sono quindi alla pari del Fano e della Cremonese. I marchigiani (sedici reti all'attivo) dispongono dell'attacco più prolifico; giuliani e lombardi posseggono invece le retroguardie più ermetiche (tre gol ciascuna al passivo).

* * *

Il Forlì, anche se a fatica, è riuscito a riscattare la pesante sconfitta di Valmaura scavalcando i veneti e insediandosi sulla terza poltrona unitamente al Mantova uscito da Trento con un prezioso pareggio. Da rilevare che il portiere dei trentini, Paese, è stato l'autentico protagonista dell'incontro fermando almeno quattro palle-gol dei virgiliani.

* * *

Una distrazione arbitrale del signor Ramicone di Tivoli è alla base della sconfitta del Sant'Angelo Lodigiano a Reggio Emilia. E' accaduto che il direttore di gara si è scordato di consultare il cronometro prima del riposo prolungando il gioco di un paio di minuti nel corso dei quali ha concesso un rigore ai padroni di casa. Erba, uno specialista dagli undici metri, non ha fallito la massima punizione e in «zona Cesarini» ha inflitto la mazzata del k.o. ai lombardi con un altro tiro piazzato.

* * *

Dopo quattro sconfitte consecutive la Sanremese ha rotto il ghiaccio mettendo sotto il Piacenza che continua a precipitare verso il fondo classifica. Se per i liguri si tratta della fine di un incubo, per i piacentini potrebbe essere l'inizio di una crisi che potrebbe provocare l'allontanamento dell'allenatore Losi.

* * *

Un po' di ossigeno anche per il Casale che è andato a prendersi un importante punto (il primo dopo tre battute d'arresto consecutive) sul campo del Prato. L'artefice principale del pareggio in terra toscana è l'esordiente portiere ventunenne Marchese, ex juventino, che ha sostituito fra i pali Zamparo.

* * *

Solo undici gol, domenica, che costituiscono il record negativo stagionale. Ha segnato ancora il fanese Rabitti, che ha potuto rimanere da solo in vetta alla speciale graduatoria dei tiratori scelti con 7 gol all'attivo.

Due i doppiettisti: Erba della Reggiana e Pietropaolo della Sanremese, che portano così a sette i giocatori che hanno già realizzato almeno una volta due gol in una partita. Lo specialista in doppiette è Mulinacci del Sant'Angelo Lodigiano che ne ha realizzate tre.

* * *

Un altro alabardato è entrato nella graduatoria dei marcatori: Franca, autore del gol-partita sul campo dello Spezia. Sono così sei i giocatori triestini ad aver messo a segno almeno un gol.

C. N.

Parma: Sereni al posto di Rosati

PARMA — Il consiglio di amministrazione del Parma ha deciso di esonerare l'allenatore della squadra Domenico Rosati «in seguito al persistere dei risultati negativi della squadra».

GIAGNONI STA RACCOGLIENDO I FRUTTI DEL SUO LAVORO E DELLA CAMPAGNA AUTUNNALE

Dal primo successo stagionale una nota lieta per l'Udinese

UDINE — La pazienza non è mai troppa o, se si vuole, chi la dura la vince: è quanto è successo all'Udinese, che dopo otto mesi è riuscita a raggiungere la vittoria, inseguita con tanta caparbietà, raggiunta con un pizzico di fortuna, persa in altre occasioni a causa della malasorte. Una vittoria sudatissima, quella con il Catanzaro, ma ampiamente meritata, perché voluta con tutte le energie, con una volontà di ferro, senza risparmio alcuno.

Peccato, e lo abbiamo già sottolineato nel servizio di commento alla partita, che il pubblico abbia capito poco di quanto stava accadendo in campo nel primo tempo: frustati dal gol subito dopo 24 secondi di gioco, i bianconeri si sono tuffati alla ricerca del pareggio, a scapito naturalmente della precisione, della lucidità, della stessa visione di gioco. Cose non buone, sul piano tecnico, ma era proprio necessario fischiare nei confronti di chi stava dando l'anima sul campo di gioco? Poi, sì, l'applauso, quando il gran tiro di Pin ha siglato l'uno a uno, e l'ovazione quando Tesser ha segnato la rete della vittoria. Quando in sostanza applaudire era diventato fin troppo facile, quasi banale.

Avevo manifestato l'augurio, in sede di presentazione della partita, che il pubblico fungesse da dodicesimo giocatore in campo; avevo evidentemente dimenticato di dire a favore dell'Udinese, tant'è che così facendo, il pubblico fa da dodicesimo, ma a favore dell'avversario!

Naturalmente la partita va archiviata per quello che è stata, molto valida cioé sul piano agonistico, quasi commovente su quello dell'impegno, non eccelsa sul piano tecnico; ma soprattutto va registrata in positivo soprattutto perché ha costituito indubbiamente una notevole iniezione di entusiasmo per tutti, giocatori, tecnico, società e pubblico, i cui frutti non dovrebbero tardare a farsi vedere.

Per quanto riguarda il piano tecnico, in sostanza, Giagnoni dovrà lavorare ancora molto e in profondità, anche se è presumibile che sarà agevolato in questo compito dalla nuova atmosfera venutasi a creare e da una certa tranquillità d'ambiente. Forse sarà anche costretto a qualche rinuncia, sempre dolorosa e forse solo momentanea (intendiamo ad esempio riferirci a Vriz che non riesce a trovare la sua condizione migliore e che, pur giocando «finalmente» nella posizione che predilige, non riesce a offrire il rendimento che da lui ci si attende).

Ma ripetiamo, il discorso non è ancora attuale, dal momento che ci sono altri problemi, di impostazione, di organizzazione, di ulteriore ricerca di amalgama, ai quali deve pensare il tecnico. Domenica l'innesto di Cinquetti, un atto in un certo senso coraggioso, dal momento che un difensore, pur sfasato e fuori misura come si è dimostrato Miani nella partita contro il Catanzaro, veniva sostituito con un attaccante, ha dato ragione a Giagnoni, rivelandosi la mossa vincente. Anche perché da quel momento la squadra ha dato l'impressione di avere maggiore dimestichezza con le più elementari geometrie. Ma nessuno è disposto a credere che l'allenatore, preparato ed esigente come si sta sempre più dimostrando, possa accontenantarsi di «mosse vincenti»: lui pretende molto di più, e gli uomini che ha a disposizione appaiono in grado di poterlo accontentare.

Giorgio Verbi

La prodezza di Tesser



Udine — Tesser, entrato da pochi minuti in sostituzione di Billia, dà all'Udinese il gol della prima vittoria stagionale. (Foto Afg)

DOMANI COPPA UEFA

«Leader» in Svizzera gli avversari del Toro

GINEVRA — La squadra svizzera del Grasshoppers di Zurigo, avversaria del Torino nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa, ha mantenuto il comando nella classifica del campionato nazionale battendo per 3-1 il Chenois a Ginevra.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica: «A causa del terremoto del 23.11. 1980 le quote delle vincite di prima e seconda categoria sono state calcolate senza tener conto di quelle totalizzate dalla zona di Napoli ove le operazioni di scrutinio sono state posticipate. Pertanto le quote indicative sono le seguenti: quota di prima categoria, punti 13, lire 16 milioni 650 mila; quota di seconda categoria, punti 12, lire 815.000.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 11 tredici e 196 dodici. A Trieste 2 tredici anonimi, uno al bar Politeama con 7 dodici e uno al bar Garden in via Bramante. A Gorizia un tredici al bar Sport di via Trieste. A Pordenone un tredici al bar Marconi nella via omonima al civico 38, a Udine un tredici al bar alla Stella.

SERIE C2 - LA NEBBIA HA EVITATO LA SCONFITTA

Pordenone a Lanciano rilassato e fortunato

Mestre e Civitanovese stanno facendo il vuoto alle loro spalle. Le due capolista continuano a vincere e quindi ad aumentare il vantaggio nei confronti dele inseguitrici che ora è di tre lunghezze sul Conegliano e quattro su un sestetto che comprende anche il Padova. Mestre e Civitanovese sembrano aver ingranato la quarta e nessuno, per il momento, è in grado di tenere il loro passo.

Il Pordenone deve ringraziare la nebbia per essere riuscito a salvarsi dalla seconda sconfitta in Abruzzo quando stava soccombendo per due a zero.

PORDENONE — Un certo rilassamento seguito alla entusiasmante affermazione sulla Cremonese in Coppa Italia, unito alle caratteristiche del terreno di gioco di Lanciano, stavano per giocare un brutto scherzo ai neroverdi, impegnati nella insidiosa trasferta abruzzese. Fortuna che l'incontro al 10' della ripresa (sul 2 a 0 per i padroni di casa) è stato sospeso per un nebbione e come si dice: tutto bene ciò che finisce bene. Gli abruzzesi hanno messo gli uomini del Pordenone «k.o.» con due reti siglate in rapida successione attorno alla mezz'ora.

«La difesa — esordisce Burlando — in entrambe le occasioni è rimasta a guardare. Rimediare certi gol grida vendetta. Sul primo i ragazzi sono rimasti fermi credendo gli avversari in fuorigioco. Nell'altro ho notato il medesimo comportamento».

— Sotto accusa, sul banco degli imputati, è dunque la difesa?

«Un momento: dico la difesa perché quando si subiscono delle reti primo a essere chiamato in causa è il reparto arretrato. Ma devo rilevare che nella circostanza l'intero organico ha lasciato a desiderare. Un po' tutti hanno dormito».

C. C.

CALCIO PRESIDENTI

L'Associazione presidenti calcio di Trieste ha convocato la prima riunione per i responsabili di tutte le società giuliane. L'incontro è fissato per il primo dicembre nella sede del Circolo «Nereo Rocco» di via Raffineria 7 con inizio alle ore 19.30.

SERIE D: L'UNDICI DI MEDEOT AGLI ONORI DELLE CRONACHE DOPO LA VITTORIA SULL'OPITERGINA

Faloppa: «La Pro Gorizia pareva l'Ajax...»

Nuovo cambio della guardia in vetta alla serie D: la Caratese, sconfitta per il minimo scarto a Lonato, è stata scavalcata dal Montebelluna che ha superato, a suon di gol, la Solbiatese. I due rinvii per nebbia (Romanese-Saronno e Virescit-Benacense) non consentono comunque di avere un quadro completo della situazione.

Giornata positiva per due delle tre regionali. La vittoria più bella l'ha ottenuta la Pro Gorizia, costringendo alla resa in «Campagnuzza» l'Opitergina di Zigoni e Faloppa. L'undici di Medeot, che si è espresso a ottimo livello, è riuscito a scavalcare in classifica la Pro Tolmezzo, costretta ad arrendersi in casa del Valdagno.

Due punti d'oro per la Sacilese che è riuscita nell'impresa di infliggere la prima battuta d'arresto della stagione allo Jesolo.

GORIZIA — «Ma chi credevano di essere l'Ajax» è stato il commento di fine partita di Faloppa. E' un complimento, questo, fatto da un avversario che rispecchia la superba prova della Pro Gorizia contro l'Opitergina. A mente fredda la partita disputata dalla squadra goriziana è stata un vero e proprio capolavoro tecnico-tattico. Finalmente gli spettatori usciti dalla «Campagnuzza» avevano il volto sorridente. Oltre la vittoria, che di per sè è già molto importante, si è visto un bel gioco con una calcio totale che ha avvinto l'attenzione dei tifosi per tutti i novanta minuti.

Tutta la squadra si è mossa molto bene anche se tavolta si sono avuti dei momenti di palla e degli eccessi di confidenza che avrebbero potuto costare caro. Ma sono piccoli nei che potranno essere eliminati con il tempo e un maggiore affiatamento. La considerazione che viene ora spontanea è che l'inserimento di Sartori a centrocampo ha fatto dare alla squadra un salto di qualità. Non esiste infatti più quel buco a centro campo che finora aveva creato grosse difficoltà alla formazione isontina.

A giovarsi dell'apporto di Sartori sono anche i compagni che appaiono più sicuri nei loro movimenti.

Il presidente Zanin per la prima volta quest'anno era vermente soddisfatto: «E' così che voglio vedere giocare la squadra, e ieri finalmente sono uscito dallo stadio con la convinzione che gli sforzi fatti finora siano stati ben fatti».

L'allenatore Medeot è invece tranquillo: «La squadra ha giocato abbastanza bene; dovremo curare ancora qualcosa, come il gioco delle punte che dovranno partecipare di più al movimento totale e poi saremo veramente in grado di batterci per i primi posti». Ma ora il discorso Opitergina è già archiviato e si pensa al Lonato che precede di un punto la Pro Gorizia ed è la prima squadra da superare per continuare la scalata alla vetta cominciata domenica.

Antonio Gaier

Prova gagliarda della Sacilese

SACILE — Con una prova gagliarda, i biancorossi hanno piegato sul loro campo lo Jesolo. Un'impresa che ai più sembrava impossibile (i veneti occupano le prime posizioni con mire di promozione) è invece riuscita agli uomini di Brusadin, che hanno lottato con estrema determinazione per strappare l'intera posta.

Il tecnico è in vena di elogi. «La squadra — dice — mi è piaciuta e credo abbia divertito anche il pubblico. Ho apprezzato in tutti la voglia di vincere, lo spirito combattivo, che ha accompagnato la loro prestazione nell'arco dei 90'»

L'artefice principale di questo successo?

«Il collettivo biancorosso. Oltreché antipatico sarebbe fuori luogo fare dei nomi, visto che ognuno ha dato il massimo».

C.C.

Tolmezzo: a Valdagno tradizione rispettata

TOLMEZZO — Tradizione rispettata a Valdagno. Nonostante tutti i buoni propositi della vigilia, la F.M. Goi Pro Tolmezzo ha subito ancora un'altra sconfitta a Valdagno. Anche se il risultato in massima viene considerato giusto, per i carnici un risultato di parità sarebbe stato più coerente. L'allenatore Nardin dice: «È vero che il nostro attacco non ha creato molte azioni da rete, ma anche i padroni di casa, prima di passare in vantaggio non avevano impensierito Hiede, svolgendo il portiere un lavoro di ordinaria amministrazione. Perdere in questo modo certo dispiace, ma non ne facciamo certo un dramma».

«I miei ragazzi — dice ancora Nardin — mi sono piaciuti, hanno fatto il loro dovere».

Giuseppe Angileri

CRONACHE DELLO SPORT

A1: OGGI NELLA CAPITALE DECISIVO ANTICIPO PER I TRIESTINI

Lo squilibrio fra i rimbalzisti incombe su Banco-Hurlingham

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — E' stata, Cantù, impietosa, cruda, ma anche esatta, precisa verifica di quanto valga l'Hurlingham di adesso; è stata diagnosi facile di pecche e limiti, scevra da dubbi e talmente trasparente da sconsigliare ogni prognosi. Il lavoro d'inserimento in squadra di Lawrence ne sconvolge tutto l'assetto difensivo, l'equilibrio delicato perno del gioco neroverde.

Il pedaggio che l'Hurlingham paga in questa fase lo si legge nel tabellino: oltre trenta punti di divario, una vera mazzata. Lawrence non è un rimbalzista. A Cucciago ha rubato la palla dal tabellone solo due volte: definirle poche sarebbe un' eufemismo.

Purtroppo David non dimostra alcuna attitudine a qualsiasi lavoro difensivo: appena si muove in fase di interdizione commette fallo (anche a Cantù se ne è gravato ben presto al limite). Quindi niente rimbalzi (l'Hurlingham ieri l'altro è riuscita a catturarne meno della metà dei canturini — che ne hanno colto più di cinquanta — per mano di Mina, Tonut e Meneghel), varchi comodissimi in difesa ed è chiaro allora che gli avversari nell'area neroverde ci vanno a nozze.

L'Hurlingham dovrebbe allora poter contare su una alta prolificità all'attacco. Qui però succede — oltre a registrare un costante divario tra le percentuali di tiro totali che deriva dal più elevato tasso tecnico globale degli avversari — che i neroverdi sono condizionati al tiro (nel senso di esitare nelle occasioni buone, e magari di sballarlo) dal sapere di essere, alla bisogna, nettamente deficitari sotto i tabelloni avversari.

Tanto realismo trasuda da questo quadro messo in risalto dal riflettore Squibb che Lombardi ha accettato in piena serenità il verdetto del campo; un verdetto già intuito contro la Recoaro, ma che una strampalata direzione arbitrale aveva opacizzato, reso meno comprensibile.

La prognosi. Ben maggiori inquietudini stimola il cercare le soluzioni capaci di ovviare a questi inconvenienti. Cerca Lombardi disperatamente qualcosa su cui far leva, ma di fulcri se ne scoprono pochi. Lawrence non è un mostro d'altezza, né di potenza, né è un saltatore, né è difensore, né possiede doti da «guerriero», da stimolare, come si fece con Bradley.

Laurel, marcatissimo nei momenti cruciali, non può esprimersi sempre «a 100» né tanto meno essere il perno della difesa. Rimane il pacchetto indigeno — dove per fortuna Mina sta facendo un ottimo lavoro difensivo, assieme a Tonut e Meneghel, ma per reggere al ritmo-partita la pattuglia deve esprimersi sempre al massimo livello. Ed anche questo è umanamente difficile pretendere. A tutto ciò è da aggiungere che Ritossa, il «cecchino» neroverde, spesso non può portare un adeguato bottino di punti per lasciar posto a chi per statura e per disposizione tattica è più versato di lui alla difesa.

Sono queste riflessioni che nel lungo viaggio di trasferimento da Cantù a Roma certo anche i giocatori di Lombardi hanno rimuginato. In che maniera possano influire sul morale della squadra in una delicatissima posizione di classifica e con un calendario proibitivo davanti è difficile dire. Certo che per il lanciatissimo Bancoroma — una squadra che raccatta quaranta rimbalzi per partita — l'occasione è preziosa oggi per cogliere un successo che valga il doppio.

Il pronostico è impietoso per i triestini. Certo forse deve essere in Lombardi la voglia di riarmare quel manipolo di kamikaze con Laurel solo straniero neroverde in campo che due domeniche fa tenne scacco al Billy, poco spazio dedicando alle sperimentazioni.

Piero Trebiciani

BASKET: CAMPIONI

Dopo il sesto turno eliminatorio della Coppa dei Campioni si sono qualificate per la fase finale Sinudyne, Real Madrid, Maccabi Tel Aviv, Bosna Sarajevo, Den Bosh e Taska Mosca.

Giudice basket

Roma — Per le partite giocate nel campionato italiano di basket di serie A, il giudice sportivo nazionale della federazione italiana pallacanestro ha squalificato, in A-1, il giocatore Vittorio Ferracini del Billy Milano e l'allenatore della stessa squadra Daniel Peterson entrambi per una giornata.

Ferracini ha avuto la squalifica per «comportamento offensivo nei confronti di un arbitro», Peterson per «plateali e reiterate proteste a decisioni arbitrali». Multe di varia entità sono state inflitte, per comportamento scorretto del pubblico, a Billy Milano, Grimaldi Torino e Bancoroma, in A-1, Superga Mestre e Latte Matese, in A-2.

IL PALASPORT HA OSPITATO LA PRIMA GIORNATA DI A1

«Cappotto» del Tc Triestino grazie a Bertolucci e Ogden

Il Tc Triestino si presenta alla ribalta della seria A 1 di tennis a squadre con un «cappotto» ai toscani del Match Ball Conte of Florence. Un avvio simile non era certamente nelle previsioni della vigilia considerato che i fiorentini, prima di questo incontro, venivano pronosticati assieme ai giuliani fra i favoriti del girone.

Il 3-0 ridimensiona nettamente il Conte of Florence e rilancia in termini ancora più perentori il Tc Triestino. I biancoverdi, dopo essersi lasciati sfuggire di mano lo scudetto nella scorsa edizione, volevano a tutti i costi riproporre autorevolmente la loro candidatura al titolo italiano e vi sono riusciti. Paolo Bertolucci e Dale Ogden hanno fatto il bello e cattivo tempo assicurandosi alla grande i due singolari e il doppio contro Tonino Zugarelli e Fabiano Meneschincheri.

Nel primo dei due singolari il texano Ogden disponeva agevolmente di Meneschincheri che solo nel primo dei due set riusciva a rivaleggiare con lo statunitense, il quale vinceva la seconda partita senza concedere un solo game all'avversario. Un Ogden apparso migliorato rispetto all'ultimo campionato, determinato al massimo e fantasioso come sempre. Meneschincheri si è trovato subito in difficoltà e ha dovuto fare enorme fatica per contenere la schiacciante superiorità del texano.

L'attesa maggiore era naturalmente per Paolo Bertolucci, reduce dalla finale degli internazionali d'Italia indoor di Bologna contro il cecoslovacco Smid. Si temeva, soprattutto che la fatica si facesse sentire e che Zugarelli, escluso dalla squadra di Coppa Davis, cercasse a tutti i costi una vittoria-polemica. Bertolucci, sorretto da una splendida condizione fisica, ha confermato di attraversare un gran momento di forma. Dotato di una tecnica eccezionale, l'azzurro ha appassionato il folto pubblico presente con una varietà di colpi che hanno strappato l'applauso a scena aperta.

Zugarelli, dopo essersi assicurato il primo gioco, è stato sempre costretto ad inseguire Bertolucci il quale, dal canto suo, ha dato l'impressione di non poter mai perdere questa partita. Nel secondo set Zugarelli, partito abbastanza spedito, arrivava sul 40-0 ma Bertolucci aveva una impennata d'orgoglio, reagiva alla grande e si portava sull'1-0 per chiudere poi sul 6-2.

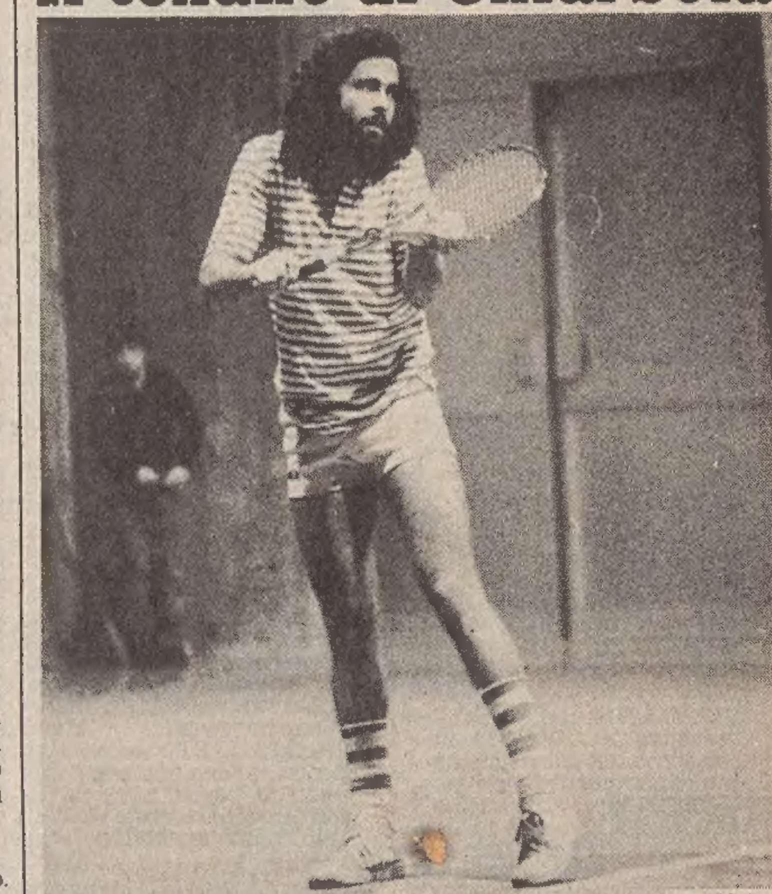
Con la vittoria già in tasca aveva inizio il doppio. Bertolucci e Ogden, forse un po' deconcentrati, si assicuravano facilmente l'incontro senza però offrire un tennis d'alto livello come erano riusciti a fare nei due singolari.

Un «cappotto» di ottimo auspicio per il Tc Triestino che punta decisamente allo scudetto tricolore e che sabato giocherà nuovamente contro l'Ufo Vicenza. Non ci sarà Bertolucci ma esordirà Armellini, il giovane friulano che ieri è rimasto precauzionalmente a riposo essendo appena ristabilito da una leggera indisposizione intestinale. Rimane ancora da dire che la partita ha avuto una degna cornice di pubblico: millecinquecento spettatori, per un incontro di tennis.

Claudio Nordio

Dettaglio. Singolare: Ogden b. Meneschincheri 6-3, 6-0; Bertolucci b. Zugarelli 6-3, 6-2. *Doppio:* Bertolucci-Ogden b. Zugarelli-Meneschincheri 6-3, 7-5.

Il texano di Chiarbola



(Italfoto)

Dale Ogden, il texano del Tc Triestino, protagonista con Bertolucci del successo sul Match Ball Conte of Florence.

A2: NUOVO PIVOT A PORDENONE MENTRE A UDINE SI FESTEGGIA LA VITTORIA

Leester alla Stern: Sinudyne «garante»

PORDENONE — La miglior referenza per Jim Leester, il pivot di colore di due metri e 9 centimetri che la Stern ha ingaggiato in extremis per sostituire l'inadatto Alan Taylor viene dal clan della Synudyne. La squadra campione d'Italia lo ha avuto di fronte l'anno scorso in Coppa campioni, quando Leester vestiva i colori dell'olandese Van der Bosch. Di lui dice Zuccheri: «Fuori abbiamo perso di sei punti; a Bologna abbiamo vinto di sette. Vi sono stati dei momenti in cui non sapevamo proprio come fermarlo. È stato lui il fulcro degli olandesi».

Queste considerazioni, il fatto che Leester sia stato uno degli ultimi «tagli» dei professionisti del Dallas, il fatto — ancora — che il pivot abbia altre due stagioni europee sulle spalle (entrambi con ottimi risultati al Le Mans) hanno convinto il presidente della Stern, Della Valentina, e il «coach» Pellanera a giocare quest'ultima carta.

«Leester si è già allenato a Pordenone sotto i nostri occhi per tre sere, là scorsa settimana — spiega Della Valentina — ma abbiamo voluto tenere assolutamente segreta la cosa per non disturbare gli altri due americani nella partita contro la Liberti. Dirò di più: avremmo voluto impiegare Leester già con i trevigiani, ma le carte non sono state predisposte in tempo utile».

Ora, dunque, la voce filtrata da giorni di un imminente cambio di americano (e che mai ha trovato conferma dalla presidenza, che continuava a negare il fatto) si è rivelata esatta.

Jim Leester è essenzialmente un pivot. Piuttosto alto, due metri e nove, si diceva: Della Valentina (che lo ha seguito con evidenti speranze) lo descrive come un tipo veloce, robusto.

Riguardo all'ingaggio, il presidente (che non si sbottona per quanto riguarda le cifre) afferma: «Dovevamo sostituire Taylor anche prima. Ma non avevamo trovato alcun straniero che potesse fare al caso nostro. Poi si è liberato Leester. Crediamo sia il giocatore giusto, cosa che potremo appurare già domani nella trasferta di Caserta»

Bruno Cesca

Un grande Savio lancia la Tropic

UDINE — Giampiero Savio non è più una promessa del basket nazionale, bensì un'autentica realtà: lo dimostra l'ottima gara disputata a Vigevano domenica contro la Mecap e un girone d'andata dell'attuale campionato durante il quale il biondo udinese ha «bucato» parzialmente una sola partita (Stern), splendendo però in tutte le altre.

A Vigevano ha fatto di tutto: difeso con grinta e determinazione, impostato a tratti il gioco con la lucidità propria di un play-maker di grande esperienza, tirato con un'ottima percentuale di realizzazione soprattutto da fuori lunetta (9 su 14) ed è stato il giocatore che fondamentalmente ha dato la vittoria alla Tropic.

A Udine sono in molti a sostenere che se la guardia ventunenné militasse in una squadra di A 1 o in una di A 2 di alta classifica avrebbe ormai un posto assicurato in nazionale.

Panorama della pallavolo

Mentre ormai non si nutrono più speranze per un ripescaggio della NpT nella A 2 di volley, il torneo prosegue con la sorpresa della sconfitta del Petrarca a Bologna contro il Bartolini; ora, seppur considerando che il Marcolin non ha giocato, nessuna squadra è a punteggio pieno nell'ultima posizione troviamo inaspettatamente il Venturato Treviso.

RISULTATI: Granarolo-Steton 3-1; Venturato-Gala Cr 2-3; Thermomec-Trascoop Re 3-0; Ingromarket-Italwanson Mi 3-2; Bartolini-Petrarca 3-2.

CLASSIFICA: Marcolin, Petrarca, Granarolo, Gala, Steton 4; Thermomec, Ingromarket, Transcoop, Italwanson, Bartolini 2; Venturato 0.

Serie B

Buio completo per le squadre triestine, ancora al palo; non ha invece problemi il Volley Ball Udine nell'infilare seccamente il Redentore d'Este con un perentorio 3-0. La carenza di cambi nella Bor e la mancanza di centri nel Solaris condannano queste due formazioni a rincorrere ancora la prima vittoria.

RISULTATI: Legnago-Mantova 2-3; VbU-Redentore 3-0; Solaris-3A Verona 0-3; Apies Fiume Veneto-Olimpia Bg 0-3; Montecchio-S. Giorgio 1-3; Isola della Scala-Bor 3-1.

CLASSIFICA: Mantova, S. Giorgio, 3A Verona, Olimpia 6; Legnago, VbU, Isola della Scala 4; Bor JIK, Solaris, Fiume Veneto, Montecchio, Redentore 0.

C 1

Tutte le squadre locali hanno mal figurato in questa terza giornata della C1: l'Inter ha perso a Udine contro il 4S nonostante la discreta prova di Grossmar; il Volley club subisce pesantemente la potenza d'attacco del Carpinetum mentre il Cus Trieste perde al quinto set (15-13) sul campo dell'Immobiliare Rosazzo.

RISULTATI: Rovigo-Daina Mira 3-1; Volley club-Carpinetum 0-3; Imm. Rosazzo-Cus Trieste 3-2; Castelfranco-Mogliano 3-1; Volley Polesine-Scorzè 1-3; Inter 1904-Scat. 4S 0-3.

CLASSIFICA: Rovigo, Castelfranco, 6, S Ud., Imm. Rosazzo, Mogliano, Carpinetum 4; Volley Club, Scorzè, Cus Ts, Inter 2; Daina, Volley Polesine 0.

Trofeo Total

Con pieno merito il Rozzol Total si aggiudica la seconda edizione del torneo, sconfiggendo in finale il Volley club Katalan per 3-1; nella finale di consolazione, valida per il III e IV posto, si impone il Rozzol sul Cus Venezia per 3-1. Tra i migliori della manifestazione D'Orlando, Gianeselli, Murgia ed Impellizzeri.

R. M.

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA FEDERTENNIS

Galgani: «Ho trovato debiti, oggi l'attivo è di 1 miliardo»

FIRENZE — *Alto, fisico dinoccolato e atletico, gli occhiali che lo fanno somigliare un po' ad un Arthur Miller più prestante, o forse ad uno di quei procuratori generali da telefilm americano di Perry Mason, questo è il presidente della Federazione italiana tennis, Paolo Galgani. Avvocato penalista fra i più noti del foro toscano, ex numero 30 nelle classifiche nazionali del tennis non molto tempo fa (correva l'anno 1964), dirige in pratica la Federazione del capoluogo toscano.*

«La presidenza della Federazione me la sono trovata — dice — se vogliamo anche un po' per caso, ma non troppo. Nel senso che sono nel tennis da tanti anni e il mio interesse per questo sport è basato su una passione genuina. Il fatto di dirigere al 70% la Federazione da Firenze non vuol dire che sia più comodo: chiedete alla mia famiglia il tempo che la Federtennis mi sottrae».

I quattro anni in cui Galgani è stato presidente (il nuovo ciclo olimpico quasi certamente lo vedrà confermato), dopo essere stato vicepresidente, ha visto raggiungere il tennis italiano i vertici più alti da moltissimi anni in qua, e basterebbe citare la conquista dell'«insalatiera» in Cile.

«Vede — dice Galgani fra le numerosissime interruzioni di un diabolico telefono che squilla in continuazione — quattro anni fa la Federazione aveva debiti e oggi ha invece da parte un miliardo, che sarà finalizzato per la costruzione di impianti sportivi».

— Che spiegazione c'è al grande boom che ha avuto il tennis in questi ultimi anni? Si può spiegare con le vittorie di Panatta e gli altri?

«Anche, ma non solo. Certo il fatto che la nostra nazionale vinca, e quindi se ne parli molto sui giornali o alla televisione aumenta il prestigio del tennis. Ma oggi ci sono due milioni e mezzo di praticanti, dei quali il 95% giocano solo per divertimento, e quindi queste cifre fanno capire che ci sono anche altre ragioni dietro la popolarità del tennis. Secondo me gli italiani hanno scoperto che si può non essere solo degli sportivi seduti, e giocare al tennis fa bene al fisico e diverte».

— Andiamo a Trieste, avv. Galgani; per il tennis cosa sta dando e cosa può dare?

«Trieste secondo me può dare molto di più. È evidente che risente della situazione generale della città e della regione anche nel tennis. Io ho molta simpatia per i triestini, vi sono anche stato molto spesso, e ho notato che hanno una specie di complesso, quello dell'isolamento. Bisogna stimolarli, esortarli. Quindi devono porre in essere una politica più attiva scrollandosi via i complessi».

Antonio Mugnai

Continuaz. dalla 4.a pagina

A.I. ORTO BOTANICO consegna gennaio 81. Appartamenti signorili, 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni comforts. Ultimi piani con mansarde. Mutui ventennali. Vendonsi ESPERIA Battisti, 4 Tel. 750777. 14057 S

A.I. PRESSI CARDUCCI rimesso a nuovo 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, soffitta LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 14057 S

A.I. PROMONTORIO (pressi) stanza, stanzetta, cucina, bagno, LIBERO 25.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 14057 S

A Gradisca Monfalcone Gorizia e dintorni cerco casetta villa o terreno edificabile per villa esclusi intermediari, tel. 755059. 14/11 S

ACIT Immobiliare aderente collegio mediatori di Trieste, tel. 68810, vende appartamenti corso costruzione varie grandezze, tutti comfort, mutui approvati al 70%. Finiture accurate zone: ROZZOL-ORTO BOTANICO-PICCARDI-GRETTA-SERVOLA-S. GIOVANNI. Visione progetti ns. uffici. 14073 S

ACIT tel. 68810, prenotansi villini schiera OPICINA 2-3 stanze soggiorno doppi servizi, mansarda, giardinetti propri garage, mutui approvati. 14073 S

ACIT tel. 68810, vende bellissimo attico IPPODROMO soggiorno due stanze servizi ampi poggioli, tutti comfort. 14073 S

ACIT tel. 68810 Valmaura nuovo stanza soggiorno cucinotto arredato tutti comforts, vendesi. 14073 S

ACIT tel. 68810, progetto approvato per villa 2000 mq terreno vendesi altopiano. 14073 S

ACIT tel. 68810 FABIOSEVERO alta, vendesi casa con corte 730 mq da ristrutturare. 14073 S

ACIT tel. 68810, vende locale affari zona OBERDAN adatto attività commerciale. 14073 S

ACIT tel. 68810, occupati varie grandezze, prezzi interessanti vendonsi: zone GINNASTICA, FABIOSEVERO, BAIAMONTI, XX SETTEMBRE, VECELLIO, S. GIUSTO, HORTIS. 14073 S

ACIT tel. 68810, vendesi terreno progetto approvato 1200 mq BAGNOLI 4 appartamenti. 14073 S

ACIT tel. 68810, prenota villini complesso residenziale VILLAGGIO-VERDE-SISTIANA-VISOGLIANO, Finiture lusso, appartamenti su due piani, salone tre stanze cucina doppi servizi, poggiolo, vista mare, taverna, garage, giardini propri. Mutui approvati, visione progetti plastico ns. uffici. 14073 S

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

ACIT tel. 68810 vende occasione occupato zona CORSO stanza stanzetta cucina doccia 6.500.000 affittato 45.000. 14073 S

ACIT tel. 68810 REVOLTELLA alta vende soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti comforts. 14073 S

ACIT tel. 68810 vende villino SALES con terreno 2800 mq libero. 14074 S

ACQUISTASI appartamento signorile, salone, 2-3 stanze, tutti comfort. Telefonare 745415. 14091 S

ACQUISTO appartamento in qualunque stato di manutenzione purché libero entro breve tempo. Telefonare 569322 dalle 20.30 alle 22. 12/11 S

ACQUISTO box o magazzino in qualsiasi zona. Inintermediari telefonare 631049. 15/11 S

ACQUISTO contanti solo da privati appartamento libero in Trieste e dintorni circa 50-70 mq. Telefonare 755059. 14/11 S

AFFARONE AGENZIA CASA MIA vende in signorile casa epoca Rossetti spazioso 3 stanze, cucina, bagno wc affittato. Tel. 68858-794286. 14162 S

APPARTAMENTO occupato Strada Rozzol palazzo recente due camere soggiorno cucinino bagno, primo piano, 27.500.000. Tel. 631792 immobiliare Bonzanini. 4780 S

APPARTAMENTO seminuovo Bonomea camera soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale vendesi. Tel. 631792 immobiliare Bonzanini. 4780 S

APPARTAMENTO Matteotti casa d'epoca decorosa totalmente ristrutturato due camere cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792 immobiliare Bonzanini. 4780 S

APPARTAMENTO Diaz seminuovo 120 mq due camere salone cucina doppi servizi luminoso V piano ascensore vendesi. Tel. 631792 immobiliare Bonzanini. 4780 S

APPARTAMENTO via Commerciale 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio vista mare occupato vendesi inintermediari. Tel. 728979. 14159 S

APPARTAMENTO 4 camere cucina doppi servizi occupato vendo. Tel. 631793. 14175 S

APPARTAMENTO Gretta palazzina seminuova camera taverna soggiorno cucina bagno cantina posto macchina autoriscaldamento vista golfo vendesi. Tel. 631792 immobiliare Bonzanini. 4780 S

ATTENZIONE: AFFARE ECCEZIONALE AGENZIA CASA MIA 2 appartamenti eventualmente unificabili 2 stanze, cucina wc, altro 2 stanze stanzino cucina gabinetto, affittati, prezzo complessivo 31.000.000. Tel. 68858-794286. 14162 S

ATTICO prontingresso via Carpineto, 3 stanze salone cucina biservizi, tutti i comfort, mutuo, facilitazioni di pagamento inintermediari vendesi. Tel. 812219 9.30-11.30. 14155 S

BIBIONE spiaggia Eurocasa Spa 0431/43463 vende, occasioni, appartamenti al mare varie zone Bibione, 2 stanze; monolocali da 28.000.000 arredati, villette a schiera, 2 camere, in residence con piscina. 331 S

BOSCHETTO immobiliare vende muri locale affari 83 mq 60.000.000, 55491. 14154 S

BOSCHETTO immobiliare vende soggiorno cucina matrimoniale due servizi, via Combi, 55491. 14154 S

BOSCHETTO immobiliare vende, via Crispi, tre stanze cucina, occupato 17.000.000. 55491. 14154 S

BOSCHETTO immobiliare vende de Montedoro villino due appartamenti, uno occupato, giardino, 140.000.000. 55491. 14154 S

CASETTA indipendente due appartamenti uno due camere cucina bagno, altro tre camere cucina bagno 500 mq terreno vendesi. Tel. 631792 immobiliare Bonzanini. 4780 S

CASETTA libera 2 piani, 4 vani, cantina, servizio, da restaurare, proprietario vende lire 10.500.000 via del Veltro 12, lunedì ore 15-17. TA 1297 S

CERCO in acquisto attico mansarda villa o casetta, definisco rapidamente, pago in contanti. Telefonare 755059. 14/11 S

COMPRO pagando in contanti privatamente appartamento libero 90-120 mq. Telefonare 755059. 14/11 S

DEFINENDO subito cerco per investimento appartamenti occupati o intero stabile, pagamento in contanti inintermediari telefonare 755059. 14/11 S

GABETTI vende appartamento libero zona Marina salone, 4 stanze stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo in casa d'epoca adatto anche uso ufficio. Tel. 764664. 050382 S

GABETTI vende appartamento casa seminuova mq 60 cucina, stanza, stanzetta, servizi, Lire 16.000.000. Tel. 764842. 050382 S

GABETTI vende in zona Foraggi 2 appartamenti sullo stesso piano per totale mq 130, Lire 35.000.000. Tel. 764842. 050382 S

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento piano terra camera cucina bagno Lire 13.500.000. Tel. 764664. 050382 S

GABETTI vende in casa con ascensore e riscaldamento autonomo appartamento mq 87 cucina abitabile, soggiorno, camera cameretta bagno piano alto Lire 34.000.000. Tel. 764842. 050382 S

GABETTI vende appartamento liberabile composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, ultimo piano, soleggiato, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050382 S

GABETTI vende lotti 2000 3000 mq località Sgonico terreno zona verde. Prezzo interessante. Tel. 764842. 050382 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio. Lire 41.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. In casa recentissima soggiorno camera cucina servizi terrazzo con giardino pensile. Lire 33.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano soggiorno camera cucina servizio cantina. Lire 12.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Appartamento libero soggiorno camera cucina servizio con riscaldamento autonomo. Lire 39.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Viale XX Settembre salone 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone. Lire 45.500.000. 1000/11 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14091 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. MICHELE, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 19.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14091 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. MARTIRI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14091 S

INIZIATE PRENOTAZIONI appartamenti varie grandezze in costruzione zona S. Giovanni vista panoramica giardino finiture signorili box disponibili ultimi piani con mansarda. Visione progetti STUDIO SBRIZZI, S. Lazzaro 3. 14111 S

Continua in 20.a pagina

---

†

Dopo breve malattia il 23 novembre è mancato ai suoi cari

Luciano Deste

Con immenso dolore lo annunciano la moglie UCCI, la cara mamma, i fratelli GINO e MARIO, le cognate, i cognati con i nipoti MAURA e ANDREA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BARTOLI, ai medici e al personale della IV divisione Pneumotisiologica e un grazie a Suor ANNA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

LUCIANA e TORE BACCI ricorderanno sempre l'amico e compare.

Luciano

Trieste, 25 novembre 1980

Profondamente colpiti per la scomparsa del caro

Luciano

partecipano al dolore le famiglie DUDINE e FAVRETTO.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano la lutto:
— NINO DEGRASSI e ANNA
— MARIAGRAZIA e ADRIANO CANCIANI

Trieste, 25 novembre 1980

L'Associazione Panificatori della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del socio

Luciano Deste

Trieste, 25 novembre 1980

Prendono parte al lutto i gestori e gli amici del BAR MOTONAVE.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Califano

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, i figli CRISTINA, EDI, NELLO, il cognato TANI, i fratelli SALVATORE, GABRIELE, MARIO con le loro famiglie.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

Si associano le famiglie FLORIO, CASCIANO, GRANDO.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipa al dolore di NELLO:
— ALBERTA ROSADA
— GIOVANNI OLPER

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Il giorno 22 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emiliano Giugovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 25 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipa al lutto famiglia BUT.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Il giorno 22 novembre è mancato al nostro affetto

Nazario Codarin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 25 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Mario Godas

non è più.

Ne danno il triste annuncio MARIA, SERGIO, MILVIA, DANIELE, GEMMA, DIEGO, LIANA e le sorelle MARIA e GIGIA.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Domenico Fonda

ringrazio di cuore i parenti tutti, i cari amici di sempre, quanti Lo hanno stimato e tutti coloro che in varia guisa ne hanno onorato la memoria.

La moglie MALVINA

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Non è più tra noi

Filiberto Romeo

Lo annunciano con grande dolore la mamma MARIA, la moglie LILIANA TOMMASINI con l'adorato figlio FABRIZIO, i cognati ALDO e MARIANNE.

La famiglia ringrazia di cuore l'amico fraterno dott. PAOLO TURK.

— Il prof. G. F. MONTI

— Il dott. FERRANTI ed il dott. LENARDON

— Il prof. MARINUZZI

E i loro collaboratori.

— La dott.ssa MILANI ed il dott. MUSTACCHI.

Al cugino LUCIANO un grato pensiero per la sua amorevole assistenza.

I funerali si svolgeranno oggi 25 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 25 novembre 1980

Zia CATERINA con LUCIANO, ANITA e figli ricorderanno sempre il caro

Filiberto

Trieste, 25 novembre 1980

LUCIA FUDGE con i figli esprimono il loro profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del cugino

Filiberto

Edgemoor USA, 25 novembre 1980

LINA e MARIO PIEMONTESI con ROSSELLA e ROBERTO esprimono il loro profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del cugino

Filiberto

Cambridge-Capetown, 25 novembre 1980

Il dott. ing. UMBERTO SERMEDESE, il dott. ing. ATHOS e LAURA BONFIGLIOLO con il figlio ANDREA partecipano con profonda commozione al dolore che ha colpito i cugini per la scomparsa del caro

Filiberto

Bologna, 25 novembre 1980

ANGELO TOMMASINI e famiglia sono vicini con tutto il cuore.

Milano, 25 novembre 1980

RENATO TOMMASINI con LORENZA e BRUNO partecipano al lutto dei cugini per la scomparsa di

Filiberto

Milano, 25 novembre 1980

PAOLO e LYDA TURK con PIERO e STEFANO sono affettuosamente vicini a LILIANA, FABRIZIO, nonna MARIA, e ad ALDO e MARIANNE.

Trieste, 25 novembre 1980

ODETTE BOECKMANN-ROSIN profondamente addolorata partecipa al grave lutto di LILIANA e FABRIZIO e di ALDO e MARIANNE per la morte di

Filiberto

Trieste, 25 novembre 1980

HOFRAT dr. MAXIMILIAN e MARTL FISCHER con i figli dr. THOMAS, INGRID e dr. WOLFGANG addolorati e partecipi ricordano

Filiberto

Salzburg, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto i professori e alunni della III C scuola N. SAURO di Muggia.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto delle famiglie ROMEO e TOMMASINI i dipendenti.

Trieste, 25 novembre 1980

Sono affettuosamente vicini a LILIANA, FABRIZIO e nonna MARIA i cugini PINA e GIULIANO BONETTA, i cugini LICINIA e FABIO VATTA, l'amica NIVEA DE LORENZI.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al dolore della famiglia FRANCO LIDIA OLLIPITSCH.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto VANDA e MARIO MARACCHI.

Trieste, 25 novembre 1980

Profondamente addolorati per la scomparsa immatura di

Filiberto

i suoi amici BERTO, MARTA, PAOLO.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano con dolore alla perdita di

Filiberto

NIVES LETTIS e famiglia, AUGUSTA COSOLI.

Trieste, 25 novembre 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto JOLANDA e MAURIZIO STEFFÈ, GIULIANO e GIULIANA STEFFÈ.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto famiglie BOSUTTI e LUIS.

Trieste, 25 novembre 1980

Per l'immatura scomparsa nel rigoglio degli anni del caro

Filiberto

che lascia un vuoto incolmabile partecipano al profondo dolore di LILIANA e FABRIZIO
— MARIUCCIA, FRANCO e figli

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipa al lutto famiglia MOCARINI.

Trieste, 25 novembre 1980

MARIO e LINA CASSAR si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto ANTONINO, ALBINO e VINCENZO LAVENIA.

Trieste, 25 novembre 1980

Si associa al dolore famiglia GUALTIERO COSLOVI.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto addoloratissimi
— MATTEO e CATERINA GRISON
— SERGIO e famiglia

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano commossi al lutto MARIETTA, EDI, MARCO e RUDI COSLOSVICH e rispettive famiglie.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al dolore dei familiari di

Filiberto

l'amico ANTONINO LAVENIA con la moglie BRUNA ed i figli.

Trieste, 25 novembre 1980

Piangono l'indimenticabile amico

Filiberto

le famiglie di:
— ADAMO BURI
— MIRO CLARICH
— ANTONIO COSLOVICH
— LIBERO COSLOVICH
— RAIMONDO COSLOVICH
— OLIVIERO RADIN
— ANTONIO SFERCO
— DINO TOMIZZA
— FULVIO TOMIZZA
— NERIO TOMIZZA
— RAFFAELE TOMIZZA
— LUIGI USCO
— GIOVANNI ZIGANTE

Trieste, 25 novembre 1980

Si associano nel cordoglio EMILIA MANZUTTO e famiglie BECCIANI e NAVARRA.

Trieste, 25 novembre 1980

La sezione AIA/SA r.c. PIERI partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collega

Filiberto Romeo

Trieste, 25 novembre 1980

Ricorderanno sempre il cugino

Filiberto Romeo

EVA, LIVIO, CONCETTA, MARZIA, DAVIDE BENVENUTO, e REGINA COSLOVICH.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto TOMMASO e FULVIA SILA.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipa al lutto LAURA SILVANO.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto ENRICO e ANGELA OPPENHEIM, ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM.

Trieste, 25 novembre 1980

GIORGIO SILA partecipa commosso al lutto della moglie LILIANA e del figlio FABRIZIO.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

In silenzio è andato

Mario Fattorin

FABBRO

Lo piangono la moglie CATERINA, i figli DERI e LUCIANO, le nuore LINA e SILVIA, gli adorati nipoti PAOLO, STEFANO, RICCARDO e PIERO, le sorelle NERINA, BIANCA, IRIDE e LOLA (assente), i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scolaris

di anni 58

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIULIANA e MARCO, il genero GIOVANNI MORASSI, le sorelle GIUSEPPINA e FRANCESCA, i nipoti KETTY, MARIELLA, FLAVIO e ROMANO, i cognati HEINRICH, CULOTTI e PARISI con i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'ospedale civile di Gorizia oggi martedì 25 novembre alle ore 14.40 per la chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino, ove, alle ore 15, seguirà il rito funebre.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-S. Lorenzo Isontino, 25 novembre 1980

MARIO TIREL e famiglia partecipano al dolore della famiglia SCOLARIS per la scomparsa dell'amico

Giovanni

Cormons, 25 novembre 1980

Le famiglie
— IVANO BLASON
— LORENZO MEDEOT
— CARLO MISCHOU
— ANTONIO ORZAN
— FRANCESCO PECORARI
— SERGIO PETTARIN
— MARIO TIREL
— LIBERO TOROS
— SEVERINO TOROS
— DANO ULIAN

Partecipano commosse al dolore della famiglia SCOLARIS per la perdita del caro amico

Giovanni

S. Lorenzo Isontino, 25 novembre 1980

Profondamente colpiti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il personale del Consorzio Tutela vini «Collio» per la scomparsa di

Giovanni Scolaris

consigliere di amministrazione dell'Ente stesso, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Gorizia, 25 novembre 1980

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei revisori dei Conti del Consorzio Tutela Vini «Isonzo» partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giovanni Scolaris

consigliere di amministrazione dell'Ente.

Gorizia, 25 novembre 1980

---

†

Il 23 novembre la nostra adorata mamma e moglie ci ha lasciato

Enza Tomaselli nata Catapano

La ricordano con immenso dolore il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, la cognata.

Un sentito grazie a tutti i medici ed infermiere della Clinica Salus che l'assistettero amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

Si unisce al dolore della famiglia:
— Famiglia DUDINE

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Jagodic

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto MIRIDE e VALERIA CARGNALI.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

E' mancato improvvisamente

Gaetano Angelica

Ne danno il triste annuncio il figlio, le sorelle, i fratelli, amici di lavoro e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Arrigo Fortuna

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Dopo tragico incidente ci ha lasciati il nostro caro

Giorgio Trevisan

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma RENATA, la sorellina CRISTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

Si associano al dolore gli zii CISA, PINO, i cugini GERI, FULVIO e famiglie.

Melbourne, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie TRIBUZIO e GIAMBASTIANI.

Melbourne, 25 novembre 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— SERGIO GIACOMINI
— MARIO SEN

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipa al lutto:
— MARIO TRIBUZIO e famiglia

Reggio Emilia, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto:
— zia MIRANDA
— i cugini PATRIZIA col marito FABIO e ALESSANDRO

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipa al lutto DANIELA e famiglia.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto famiglia KOBAU, ANNA GIUSTI.

Trieste, 25 novembre 1980

Ricordando con infinito affetto

Giorgio Trevisan

sono vicini al dolore dei familiari gli inquilini di via Alpi Giulie 15-17-19.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano ROBY, BORIS, CINZIA, MIRO, PAOLO, MARINO, DONATELLA, PIPPO, MARIO, SALVATORE, CATERINA, FRANCO, MAURO, GIULIO, PINO, SANDY, MANUELA, RICKY, STEFANO, GIUSEPPE, ROBY, DANIELA, DANIELE, MASSIMILIANO, GIANPAOLO, ROBY, FABIO.

Trieste, 25 novembre 1980

Giorgio

Ti ricorderemo sempre. I compagni e la maestra della scuola elementare.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Il 24 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lidia Defent ved. Dijust

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto dell'amico le famiglie:
— BARBO
— BERGAMASCO
— BRAICOVICH
— DANDRI
— FIEGL
— INGANNAMORTE
— MARCHETTI
— PURICH
— Circolo ACLI S. Luigi

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Il 23 novembre è mancata la nostra cara

Paola Cimpric nata Soldati

Ne danno il triste annuncio il marito FILIPPO, la figlia IDA con il marito FRANCO, la nipote GRAZIELLA con il marito TONI, le sorelle MARIA, GIANNA e LUCIA, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. NICOLÒ RELJA ed all'infermiera signora BATTI.

I funerali seguiranno domani 26 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta cristianamente la nostra cara mamma

Veronica Sestan

Ne danno il triste annuncio i figli BENEDETTO e SILVANA con le rispettive famiglie, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai donatori di sangue, al personale medico e paramedico e alle pazienti della Clinica Urologica.

Le Esequie seguiranno mercoledì 26 novembre alle ore 12 nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53.

Trieste, 25 novembre 1980

Nel I anniversario della morte di

Antonio Cerna

Lo ricordano con immutato dolore la moglie NINFA, il figlio MARIO, la nuora EMILIA, i nipoti SIGFRIDO e OMAR, la cognata MARIA, ADRIANO e parenti tutti.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Si è spento serenamente il 21 novembre l'

ARCH.

Carlo Covelli

Ne danno doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GINA, il figlio SERGIO con la moglie LAURA, la sorella CARMEN NUNZI, unitamente alla signora MALCI STEFANI.

La famiglia COVELLI desidera ancora ringraziare sentitamente il Primario della Divisione di Semiotica Chirurgica Prof. PIETRI e la sua équipe medica nonché tutto il personale infermieristico per l'impegno profuso e l'assistenza prestata al proprio indimenticabile congiunto.

Trieste, 25 novembre 1980

Si associano al dolore i nipoti CANTE ed AZZOPARDO.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al dolore del dr. SERGIO COVELLI per la dipartita del suo caro papà, PAOLO e GUNIA FRANCESCHIN.

Trieste, 25 novembre 1980

Il personale della SIGEST S.p.A. filiale di Trieste partecipano con dolore al lutto del dr. SERGIO COVELLI.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto JOLANDA COVELLI TARTAGLIA, SERENA e GIORGIO COVELLI.

Trieste, 25 novembre 1980

Profondamente colpiti dalla dipartita del signor

Carlo Covelli

la direzione ed i dipendenti della Società TOTALTERMICA porgono le più sentite condoglianze al dottor SERGIO COVELLI, Direttore Generale, della consorella Società SIGEST di Milano, per la morte del Suo caro papà avvenuta il 21 novembre a Trieste.

Milano, 25 novembre 1980

---

†

Dopo lunga malattia, sopportata con coraggio, si è spento serenamente

Ernesto Costanzo

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie BRUNA con TIZIANA, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del Reparto Emodialisi, in particolare al dott. LEGNANI e al dott. PASCALIS.

I funerali avranno luogo oggi martedì 25 novembre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 novembre 1980

Ciao

zio Ernesto

mi resti nel cuore.

TITTI

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipa al dolore PIERO CONESTABO.

Trieste, 25 novembre 1980

Partecipano al lutto i cugini PERENTIN ANITA, BRUNO e le congiunte famiglie.

Trieste, 25 novembre 1980

Prendono parte al dolore di BRUNA le famiglie GIACOBELLI e RANIERI.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Giovanna Cociancich ved. Menegoni

ha raggiunto il Suo adorato NICOLÒ.

La sorella, i cognati con le rispettive famiglie ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

Si ringraziano i signori Medici, infermieri ed il personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: KOCIANCIC, MENEGONI, SEMOLA, GLAVINA, CHERSEVANI, MORI.

Trieste, 25 novembre 1980

Nel I anniversario della morte di

Marcella Meola

il marito e i familiari La ricordano sempre con amore.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Francesco.

Trieste, 25 novembre 1980

Il Sindacato Nazionale Italiano Geometri Liberi Professionisti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro collega e amico

GRAND'UFF. GEOM.

Renzo Basaglia

Trieste, 25 novembre 1980

Il Preside, il Consiglio d'istituto, i Docenti, il Personale non docente e gli Allievi dell'Istituto Tecnico Statale per geometri partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa terrena del

GEOM.

Renzo Basaglia

padre del prof. GIANCARLO, Vicepreside dell'Istituto.

Trieste, 23 novembre 1980

ITALO VENTO, famiglia e collaboratori, partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Renzo Basaglia

Trieste, 25 novembre 1980

Si associano al lutto dei familiari il Consiglio direttivo ed i Revisori dei conti del Collegio dei Geometri di Trieste:
— ITALO VENTO
— ARNALDO COMAURI
— LIVIO LACOSEGLIAZ
— FRANCESCO LAVAIA
— LUCIO LIPPI
— DUILIO MORETTI
— BRUNO TORCELLO
— FABIO DE DENARO
— DARIO AMBROSETTI
— TULLIO STRICCA

Trieste, 25 novembre 1980

Il Collegio dei Geometri di Trieste esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del

GEOM.

Renzo Basaglia

già Presidente del Collegio di Trieste e benemerito della categoria.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente vissuta si è spento serenamente il 23 novembre il

CAV.

Domenico Babich

Ne danno il triste annuncio la moglie OFELIA, i figli LILIANA, ELIGIO, NEVIO, ROBERTO, LUCIA, i generi LUIGI e ROBERTO, la nuora ADA, la sorella LIVIA, la cognata LUCIA, i nipoti ARIANNA, PAOLO, STEFANO, AURORA, i fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dr. DEL NERI, al dr. PEZZOLI e al personale tutto della clinica medica.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

Il giorno 22 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Chiarcossi in Mior

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, fratello e sorelle, generi, cognati, nipoti, la devota amica FERNANDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

Vicini a LUCIA per la perdita della mamma gli amici ANITA e SANDRA, FRANCO e GEMMA, LUCIANO e MARTA, NINO e MARIUCCIA.

Trieste, 25 novembre 1980

---

†

È mancata al nostro affetto

Giovanna Cossinosich ved. Bratovich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio, la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 novembre 1980

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Antonio Leghissa

Ti ricordano sempre il fratello e i familiari.

Trieste, 25 novembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCIOPERO DEI FERROVIERI E DELLE OFFICINE MECCANICHE URSUS

Treni bloccati in Polonia Minacciosa reazione russa

I sindacati liberi chiedono il rilascio di un tipografo di «Solidarnosc» L'Agenzia «Tass» parla di «interessi della difesa nazionale» in pericolo

VARSAVIA — *E' di nuovo acuta la tensione in Polonia: i sindacati liberi hanno reagito ieri con astensioni dal lavoro alla pressione intimidatoria del regime comunista, mentre dall'Urss è giunto un altro più grave monito al movimento dei lavoratori polacchi.*

Uno sciopero dimostrativo di due ore si è svolto dalle 10 alle 12 (ora locale) a Varsavia e a Danzica ed ha interessato i lavoratori delle ferrovie locali che curano il trasporto dei pendolari. A Varsavia, i disagi sono cominciati dalle prime ore del mattino, causando crescenti ritardi e qualche malumore tra i passeggeri.

Lo sciopero dimostrativo è stato indetto dopo che domenica alle 12 era scaduto l'ultimatum posto dalla commissione di coordinamento dei ferrovieri di «Solidarnosc» a Breslavia, nel quale si chiedeva la ripresa immediata dei negoziati e l'arrivo nella capitale della Bassa Slesia della commissione governativa che aveva firmato gli accordi del "2 ottobre scorso.

I ferrovieri partono dal principio che la discussione sull'accordo firmato il 31 ottobre — mise termine ad uno sciopero della fame di rappresentanti dei ferrovieri di tutta la Polonia — può essere fatta solo con chi ha negoziato e firmato l'accordo stesso. I ferrovieri vogliono protestare per il fatto che non vengono rispettati gli accordi. D'altra parte, il governo, per voce del vice-primo ministro Aleksander Kopec, ha fatto sapere che è pronto in ogni momento a riprendere i negoziati con i ferrovieri.

Anche a sciopero concluso permane lo stato di allerta perché, se la delegazione governativa non arriverà nelle prossime ore a Breslavia, oggi ci sarà un altro sciopero, sempre a Varsavia e Danzica, di 4 ore: dalle 10 alle 14 locali.

Se anche oggi lo sciopero non dovesse raggiungere il risultato sperato, la commissione di coordinamento dei ferrovieri di «Solidarnosc» ha annunciato che saranno presi altri provvedimenti, più duri, che saranno comunicati ai lavoratori della categoria entro le prossime 24 ore.

In una nota da Varsavia pubblicata dal quotidiano «Izvestia», l'agenzia «Tass» scrive intanto che lo sciopero dei trasporti minacciato da «Solidarnosc» in Polonia «può toccare gli interessi nazionali e della difesa». Esso — secondo l'agenzia di stampa sovietica — «ha lo scopo di mantenere nel paese una situazione tesa».

È la prima volta che da parte sovietica si fa una osservazione del genere ed è la prima volta che la «Tass» addita la responsabilità dell'organizzazione sindacale autonoma.

Benché «Solidarnosc» abbia annunciato soltanto altre quattro ore di sciopero sulle linee secondarie di Varsavia e di Danzica, la «Tass» scrive da Varsavia: «Si ritiene qui che la minaccia di uno sciopero generale dei trasporti, possa intaccare gli interessi nazionali e della difesa del paese e mandare a monte le coincidenze in tutta la Polonia».

Uno degli scopi dello sciopero — secondo la Tass — è il tentativo del sindacato autonomo «di arrogarsi tutti i diritti sulle somme messe a disposizione dal governo polacco per gli aumenti salariali, senza la partecipazione dei sindacati locali».

Anche gli operai della catena di montaggio delle officine «Ursus», nei pressi di Varsavia sono entrate ieri in sciopero alle 12 (ora locale) e continueranno fino alla liberazione di Jan Narozniak, collaboratore del nuovo sindacato «Solidarnosc», fermato dopo un interrogatorio presso il ministero degli interni a Varsavia venerdì scorso. Egli collaborava nell'organizzazione della tipografia del sindacato ed era stato convocato al ministero dell'interno dopo una perquisizione nei locali di «Solidarnosc» a Mazowsze (regione di Varsavia), che avrebbe portato alla scoperta di un documento confidenziale del procuratore generale della Polonia sul modo di condurre «la lotta alle forze antisocialiste».

Una delegazione di «Sodiarnosc» si è recata ieri dal procuratore generale della repubblica, Lucjan Czubinski, per intervenire a favore della liberazione di Narozniak.

È molto difficile accertare il numero degli operai della catena di montaggio della fabbrica «Ursus» — nella stessa impresa, nel giugno 1976, ci furono violente proteste contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari — che partecipano allo sciopero. Comunque, essi hanno fatto sapere che lo sciopero continuerà fino a quando Narozniak non sarà liberato e sarà portato all'officina perché ci si possa accertare della sua liberazione.

IL PROGRAMMA DEL NUOVO GOVERNO

Schmidt: essenziale continuare i «Salt»

BONN — Il nuovo governo federale continuerà la politica di sicurezza e di pace perseguita negli ultimi dieci anni. «Fondata sull'equilibrio delle forze, sulla collaborazione e sulla politica di disarmo». Lo ha affermato il cancelliere Helmut Schmidt al Parlamento, illustrando il programma del suo nuovo governo di coalizione fra socialdemocratici e liberali, uscito rafforzato dalle elezioni del 5 ottobre scorso.

Dopo aver dichiarato che Bonn ritiene essenziale che le due superpotenze continuino il processo di trattative «Salt» (sulla limitazione delle armi strategiche), Schmidt ha detto di «rallegrarsi di poter riferire al Parlamento», sulla base del colloquio da lui avuto la settimana scorsa a Washington con Ronald Reagan, che «le considerazioni che fa il futuro Presidente degli Stati Uniti si muovono nella stessa direzione».

La Germania federale trova la sua sicurezza nell'Alleanza atlantica, ha continuato il cancelliere, ed è solo questa sicurezza che ci consente si svolgere, insieme agli alleati, una politica di distensione, di limitazione degli armamenti e di collaborazione con gli stati dell'Europa comunista.

Principale pilastro dell'Alleanza atlantica resta sempre la «partnership» con gli Stati Uniti, che rispecchia «comuni interessi vitali» si fonda sui comuni valori esposti dai francesi prima, formulati 200 anni fa dai padri fondatori degli Stati Uniti e che appartengono alla democrazia tedesca almeno dal 1848.

■ «TIMES» — I dipendenti del «Times» e del «Sunday Times» hanno cominciato ieri a ricevere lettere di licenziamento, in vista della prevista chiusura dei due giornali per il marzo prossimo.

Il senatore Percy venerdì da Breznev

MOSCA — Fonti occidentali di Mosca hanno riferito che il senatore americano Charles Percy incontrerà venerdì prossimo il Presidente sovietico Leonid Breznev per un primo esame del problema della limitazione degli armamenti strategici.

Per il momento non ancora ufficialmente annunciato, ma già richiesto dall'ambasciatore americano Thomas Watson, di cui Percy è ospite in questi giorni nell'Urss, l'incontro sarà il primo tra il leader sovietico e un rappresentante della nuova amministrazione repubblicana.

Collaborazione militare Italia-Egitto

IL CAIRO — Il generale di Corpo d'armata Giuseppe Piovano, segretario generale della difesa e direttore nazionale per gli armamenti, è giunto domenica sera al Cairo per una visita di una settimana su invito del ministro egiziano della difesa. Durante il suo soggiorno, il generale Piovano si incontrerà con personalità militari egiziane con le quali esaminerà la possibilità di intensificare la cooperazione fra i due paesi nel campo delle forniture di armi e dell'istruzione militare.

COMINCIATO IL PROCESSO VERO E PROPRIO AI «QUATTRO»

I rei confessi della «banda» giudicati per primi in Cina

PECHINO — Si è iniziato ieri il processo vero e proprio alla «banda dei quattro».

Il tribunale speciale di Pechino, dopo l'udienza generale della settimana scorsa, si è diviso in due sezioni. Una ha cominciato domenica a giudicare i militari che sono stati complici del ministro della difesa Lin Piao nel tentativo di assassinare Mao e tentare un colpo di stato.

Ieri, l'altra sezione del tribunale speciale ha tenuto la prima udienza contro i membri della «banda dei quattro». Si è iniziato subito da quelli che, in istruttoria, hanno collaborato con gli inquirenti. Sono l'ex vicepresidente del partito Wang Hongwen e l'ex membro del Politburo Yao Wenyan. Essi hanno ammesso di essere corresponsabili dei danni che sono stati arrecati all'economia del loro paese, di avere cospirato per impadronirsi del potere e di avere perseguitato decine di migliaia di compatrioti. All'udienza di ieri erano presenti i soliti 600 spettatori «selezionati».

Gli altri due imputati della «banda dei quattro o banda di Sciangai», la vedova di Mao, Ciang Cing, e l'ex vice primo ministro Zhang Chunqao, saranno sentiti successivamente perché si sono rifiutati di confessare e collaborare con gli inquirenti. E' la stessa prassi che è stata usata anche nei riguardi degli imputati militari: prima i rei confessi dopo gli altri forse nella speranza che si decidano anche loro ad ammettere le loro colpe.

La «banda dei quattro», che mise la «rivoluzione culturale» davanti alla modernizzazione, è accusata tra l'altro di avere denunciato il vicepresidente del partito Deng Xiaoping, l'architetto dell'attuale programma di modernizzazione e il più influente esponente del regime, di essere stato un «controrivoluzionario doppiogiochista», un «compagno di strada dei capitalisti» e un «rappresentante della borghesia compradora». Prima della rivoluzione un «comprador» era il cinese che rappresentava in Cina una ditta straniera. Questi quattro imputati devono anche rispondere di avere tramato contro il defunto primo ministro Ciu En-lai, mentore di Deng, che cercò di temperare gli eccessi della «rivoluzione culturale» (1966-'76).

Nel 1974, dice il capo d'imputazione, i «quattro» dissero a Mao che Deng, Ciu ed altri complottavano per impadronirsi del potere. Nel 1976, Deng fu epurato dal partito e riabilitato nel 1977, dopo la morte di Mao e l'arresto dei quattro esponenti radicali.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CONCLUSA LA MISSIONE DI OLOF PALME A BAGDAD

Sventato dagli iracheni un contrattacco iraniano

BAGDAD — L'alto comando militare iracheno, in uno dei suoi ultimi bollettini di guerra, ha annunciato che nei combattimenti svoltisi nelle ultime ore, gli elicotteri armati dell'aviazione irachena, a ondate successive, hanno sventato un contrattacco iraniano nel settore Nord del fronte. Contemporaneamente, le autorità iraniane hanno annunciato che le forze che difendono l'importante centro strategico di Susangerd, nel settore meridionale del fronte, hanno impedito alle forze irachene di penetrare nella città assediata.

Queste sono le notizie più fresche fornite dalle due parti impegnate nella guerra del Golfo, mentre nella capitale irachena si concludevano i colloqui dell'inviato speciale del segretario generale delle nazioni unite Kurt Waldheim, l'ex premier svedese Olof Palme, con il Presidente iracheno Saddam Hussein e gli altri esponenti del governo di Bagdad.

Con i colloqui di Bagdad, Palme ha concluso le sue visite esplorative in Iran ed Iraq alla ricerca di un elemento per dare inizio ad un processo risolutore del conflitto che da oltre due mesi insanguina la regione del golfo.

Palme, sollecitato dai giornalisti, non è stato in grado di fornire la benché minima valutazione politica della situazione. Si è limitato a dire che «è troppo presto per pronunciarsi». Palme riferirà direttamente a Waldheim sui risultati della sua missione.

Il partito Herut espelle Weizman

TEL AVIV — L'ex ministro della difesa israeliano, Ezer Weizman ha pagato con l'espulsione dall'«Herut», il partito cui appartiene anche il primo ministro Begin, l'appoggio dato di recente in Parlamento alla mozione di sfiducia contro il governo.

Weizman aveva comunque manifestato l'intenzione di uscire dall'«Herut» per formare un nuovo raggruppamento ed aveva annunciato che avrebbe continuato a far parte della Knesset (il Parlamento) come indipendente.

In un'intervista alla stazione radio francese «Europa 1», l'ex segretario di stato americano Henry Kissinger ha affermato da parte sua che gli Stati Uniti e i loro alleati dell'Europa occidentale dovrebbero pensare ad un'efficace strategia per la difesa del Golfo Persico, e, in tale contesto, il Pakistan potrebbe svolgere un ruolo importante.

Dopo aver sottolineato che parlava come «privato cittadino», Kissinger ha detto che l'Occidente non ha alcuna strategia coerente per la difesa della regione del golfo persico da potenziali aggressori. Dovrebbe esservi — invece — una chiara intesa strategica e politica fra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale per quanto riguarda il Golfo Persico.

Per quanto riguarda il suo futuro, Kissinger ha detto che respingerà ogni incarico di ambasciatore che gli venisse offerto nella nuova amministrazione americana. Ha aggiunto che sarà disponibile per fornire suoi pareri e intraprendere missioni speciali, ma che è sua intenzione continuare ad insegnare, scrivere e viaggiare.

Continuaz. dalla 18.a pagina

LE Agavi, 2.o lotto, ultimi appartamenti consegna primi mesi 1981, tutti i comfort, agevolazioni di pagamento, mutui, contributo regionale. Tel. 812219 9.30-11.30 15-18. Vendite sul posto. 14155 S

LOCALE d'affari mq 60-70 cerco urgentemente per trasferimento negozio pelletterie. Tel. 942223 ore pasti. 14167 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in costruzione rifiniture signorili 90-135 mq postomacchina cantina. 41807. 97 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 10.000 mq terreno artigianale commerciale. Occasione. 41807. 102 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta, 1.o piano, tel. 41569, vende 2-3 letto 390.000/mq. Mutuo agevolato 6%. 73 S

OPICINA centro privato vende VILLA in costruzione PREZZO BLOCCATO. Telefonare 213383 seralmente. 14026 S

OPICINA vendesi villa recente 150 mq 4 camere soggiorno salotto cucina studio doppi servizi box doppio 1300 mq terreno. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4780 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE POSTI AUTO PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 14057 S

SOLARIO Immobiliare, piazza San Giovanni 3, orario 16-19, vende zona Bazzoni appartamenti fase ultimazione, 2 stanze, salone, servizi, poggiolo, posto macchina. 13972 S

SOLARIO, piazza San Giovanni 3, orario 16-19, vende San Luigi casetta occupata, recente, 4 stanze, cucina, giardino. 13972 S

SOLARIO, tel. 61061, orario 16-19, vende oppure affitta zona Gretta, locale mq 110, 2 fori, adatto attività commerciale. 13972 S

SPAZIOCASA vende recente soleggiato cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo 31.000.000 tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Giardino Pubblico luminoso cucina camera bagno 15.000.000 tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Piccardi locale adatto magazzino o pied a terre da restaurare tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende mansarda luminosa semicentrale cucina 2 camere bagno 22.000.000 tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende Marconi magazzino 90 mq più ufficio tel. 64266. 6/11 S

SPAZIOCASA vende box 50 mq zona San Giovanni tel. 64266. 6/11 S

TERRENO Padriciano 1000 mq bosco vendo 3.800.000 tel. 631793. 14175 S

VENDONSI inintermediari appartamenti occupati esenzione venticinquennale costruzioni recenti facilitazioni di pagamento tel. 812219 9.30-11.30. 14155 S

VESTA IMMOBILIARE aderente collegio mediatori di Trieste vende appartamento libero Viale Ippodromo piano alto panoramico 2 stanze salone con caminetto cucina doppi servizi ripostigli poggioli ascensore Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano Servola San Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi poggiolo per visione progetti Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altipiano con relativi servizi Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti di una due tre stanze servizi ogni confort in corso di costruzione a S. Vito di Cortina consegna ottobre 1981 visione progetti via Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende villino in costruzione Sistiana panoramico unifamiliare 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zone Borgo Grotta Gigante Sistiana Sgonico Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto Strada di Fiume 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona alta Università su due piani panoramico rifiniture lusso 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero San Giovanni adatto studenti stanza stanzino cucina servizi Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività altri zona Molino Vento (Trieste) Gallina 4 tel. 730344. 4736 S

VIA GUERRAZZI N. 2 vendonsi occupati 2/3 stanze servizi contanti 8.000.000 rimanente mutuo visite sul posto feriali 16/17 tel. 68677. 14074 S

VIA PALLADIO 2 magazzino su strada occupato 65 mq vendesi 12.000.000. APPARTAMENTI occupati camera cucina wc 7.500.000. ALTRI 2 stanze cucina wc camerino per bagno adatti anche ATTIVITÀ ARTIGIANALI vendonsi 18.000.000 AGEVOLAZIONI PAGAMENTO VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 14057 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi tel. 766676.

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende monovano uso ufficio in zona Stazione PROSSIMA CONSEGNA tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Rossetti-Scaglioni appartamento in complesso residenziale con parco alberato vista libera panoramica salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio terrazza posto macchina particolari rifiniture perfette condizioni tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende via Pietà recente due stanze soggiorno cucina servizi separati due poggioli moderni comforts PRONTA ENTRATA tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende bellissima villa di tipo abbinato bifamiliare nuova costruzione con vista completa sulla città e golfo: salone quattro stanze cucina tripli servizi grande cantina con lavanderia grandi terrazze vista mare riscaldamento a metano giardinetto particolari rifiniture signorili PRONTA ENTRATA tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende zona Piccardi quarto piano quattro stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale PRONTA ENTRATA 45.000.000 tel. 69210-61763. 1/11 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici/ambulatori 3 vani servizi tel. 766676. 19/11 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche posto macchina zona Ippodromo minimo contanti 18.000.000 tel. 766676. 19/11 S

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000 tel. 766676. 19/11 S

18.000.000 zona via dell'Istria 4 stanze cucina servizi panoramico vendesi affittato tel. 766676. 19/11 S

23.000.000 zona Ippodromo in palazzina vendesi appartamento occupato luminosissimo panoramico 2 stanze veranda cucina bagno tel. 766676. 19/11 S

30.000.000 via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq tel. 766676. 19/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 500 per parola

PIANCAVALLO magnifica posizione affitto appartamentino 6 posti dall'1/12 al 21/12 e dall'8/1 al 7/3. Tel. 0434/24375.

ANIMALI	
W	Lire 400 per parola

NATURA VIVA; abbiamo disponibili cuccioli di bassotto tedesco a pelo ruvido e di scottish terrier a prezzi ottimi.

SPLENDIDA cucciolata pastori tedeschi iscritti privato vende telefonare 0432/208235 ore mattino. 311 W

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L. *
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass